Anno 98 - Numero 124

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-76

LA STAMPA

Martedì 26 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo Il. Spinelli 5, telef. 066-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Un'immane tragedia per fanatismo sportivo

Forse 500 i morti allo stadio di Lima per un goal annullato in Argentina-Perù

Già identificati 315 cadaveri; il governo ammette che il bilancio è provvisorio - I feriti sono più di mille - Alcuni scalmanati invadono il campo dopo la decisione dell'arbitro, quando il Perù perdeva 1-0 - Per trattenerli la polizia spara e lancia bombe lacrimogene sulle gradinate - Pazza di terrore la folla si accalca per fuggire contro i cancelli chiusi: centinaia di persone (fra cui donne e bambini) muoiono calpestate o soffocate Gruppi di facinorosi si abbandonano in città a gravi violenze: auto e uffici in fiamme, negozi saccheggiati, cadaveri spogliati di ogni oggetto

Il governo impone lo stato d'assedio per un mese

(Nostro servizio particolare)
Lima, 25 maggio.

Le garanzie costituzionali sono state sospese per trenta giorni in Perù, domani sarà giornata di lutto in tutto il paese, Lima (la capitale) è in stato d'assedio per i sanguinosi tumulti scoppiati ieri allo stadio durante l'incontro di calcio fra le nazionali peruviana ed argentina, e proseguiti poi in città fino a tarda sera. Quanti siano i morti dell'assurda tragedia scatenata da un goal annullato alla squadra peruviana, non è possibile dire con precisione. Un bilancio definitivo delle vittime non è stato ancora fatto. Ma fonti ufficiali parlano di 350-400 morti (altri dicono 500) e più di mille feriti.

E' la più grande tragedia della passione sportiva in tutti i tempi. Mai nella storia del calcio si era assistito ad uno spettacolo di follia collettiva più allucinante e doloroso. Stasera non c'è più posto per i morti negli obitori, gli ospedali difettano di letti per i feriti, mancano plasma e sangue per le trasfusioni.

La mischia si è accesa sul campo negli ultimi minuti della partita, valevole come finale sudamericana per la qualificazione al Torneo olimpico. L'Argentina conduceva per una rete a zero, e difendeva il vantaggio con caparbia tenacia. La folla rumoreggiava: fischiava di continuo l'arbitro — l'uruguayano Angel Pazos — accusandolo di tollerare il gioco duro degli ospiti e di favorirli con decisioni errate.

Mancavano dieci minuti al termine quando il difensore argentino Morales, premuto da un avversario, passava malamente la palla al proprio portiere che non riusciva ad intercettarla. Il pallone si adagiava lemme lemme in fondo alla rete. Era il pareggio inatteso ed insperato per i tifosi peruviani. Lo stadio esplodeva in un urlo di gioia. Ma l'arbitro annullava il punto, per un fallo compiuto in precedenza da un giocatore del Perù.

Sugli spalti si scatena il finimondo. Gli spettatori più scalmanati tentano di scavalcare la rete di protezione, altri prendono di mira l'arbitro bersagliandolo con bottiglie di birra, altri ancora cominciano a demolire le transenne in legno accatastandole per appiccarvi il fuoco. C'erano sul recinto di gioco (a detta della polizia) poche decine di agenti e qualche cane-poliziotto. La temuta invasione di campo in un primo momento pare scongiurata. Gli agenti reggono bene all'urto della folla. I tifosi sono ricacciati indietro. La partita sta per riprendere quando due energumeni sgusciano fra gli agenti e si avventano sull'arbitro.

L'episodio in sé non avrebbe probabilmente avuto conseguenze serie per il direttore di gara. Gli stessi giocatori peruviani intervengono in difesa del signor Pazos. Ma i poliziotti perdono la testa e abbandonando il controllo della folla inferocita accorrono in massa al centro del campo per proteggere l'arbitro. Dalle reti attorno al rettangolo di gioco si rovescia una valanga di tifosi urlanti, dieci, venti, cento persone. La tragedia precipita.

Arbitro e giocatori fuggono negli spogliatoi per sottrarsi al linciaggio. Entrano sul campo gendarmi a cavallo e cani-poliziotti. Ma la marea degli scalmanati preme sempre più minacciosa. Per ricacciarla indietro gli agenti sparano in aria e lanciano sulle gradinate candelotti lacrimogeni. Il gas crea larghi vuoti sugli spalti. Ora la folla preme verso i cancelli, tenta di aprirsi un varco; ma non può, i cancelli sono ancora chiusi perché la partita non è ufficialmente finita.

Lo stadio di Lima, uno dei più moderni dell'America Latina, può contenere 45 mila persone e ieri non c'era un posto libero. Le sue numerose cancellate consentono agli spettatori di sfollare in meno di dieci minuti. Presi nella trappola mortale, 45 mila uomini, donne e bambini impazziti dal terrore cercano di raggiungere le uscite bloccate, si accalcano, si schiacciano. Qualcuno si getta dall'alto delle tribune sfracellandosi sulla spianata di cemento. Due donne in stato interessante abortiscono in mezzo alla folla. Quando finalmente i cancelli si aprono, centinaia di corpi senza vita si ammucchiano sulle gradinate e lungo i passaggi che portano alle uscite. I cancelli sono insanguinati. In un angolo un uomo tenta di rianimare, soffiandogli in bocca, il figlio di 10 anni.

Mentre tutte le ambulanze disponibili fanno la spola tra lo stadio e gli ospedali per trasportare cadaveri e feriti (sul petto di molti i medici riscontrano, stampate a morte, le impronte delle sbarre di ferro dei cancelli), una folla di esaltati — guidati da un esponente della malavita locale, Matias Rojas — inizia una «marcia della distruzione» verso il centro della città. Decine di auto sono date alle fiamme, il ristorante «Combo» è saccheggiato, parecchi negozi sono distrutti a sassate. Gli atti di vandalismo si ripetono per tre ore senza che la polizia (in una città che ha oltre un milione di abitanti) riesca a controllare la situazione. Incendi divampano in parecchi quartieri: bruciano la sede del «Jockey Club» e la fabbrica americana «Goodyear», che hanno riportato gravi danni. Viene rovesciata persino un'auto con quattro turisti a bordo, che sono rimasti feriti. Qualche cadavere nelle vicinanze dello stadio è depredato di tutti gli oggetti di valore.

Gruppi di teppisti hanno persino assediato gli ospedali, la sede della polizia e la residenza del capo dello Stato, Belaunde Terry, gridando «Vendetta». Una delegazione di tifosi pretendeva di essere ricevuta dal presidente della Repubblica. Più di una volta i poliziotti hanno dovuto ricorrere alle armi per disperdere i facinorosi. A sera la calma non era ancora ristabilita. Il governo decideva drastiche misure.

Il comunicato ufficiale, dopo aver deplorato i sanguinosi incidenti, annuncia lo stato di assedio: «Dolorosamente colpito dai tragici avvenimenti — dice il comunicato — il governo chiede alla popolazione di mantenere la calma e di collaborare con la forza pubblica affinché questo triste episodio sportivo non sia sfruttato da agitatori e non provochi danni ancora più gravi di quelli che già sono stati fatti. Le garanzie costituzionali sono sospese per la durata di 30 giorni in tutto il paese».

Gli incidenti (ma in misura più limitata) si sono ripetuti nella notte e stamane. Non è escluso che agitatori politici si siano infiltrati fra i teppisti per creare difficoltà al governo. Duemila facinorosi (in maggioranza giovanissimi) sono entrati con la forza nello stadio nazionale ed hanno saccheggiato i depositi di bevande. In quel momento il governo era riunito d'urgenza in sessione straordinaria. Il ministro degli Esteri Schwalb ha chiesto che l'arbitro uruguayano Angel Pazos sia fatto partire al più presto, il ministro degli Interni Languasco ha proposto l'interruzione del torneo preolimpico. Ma altri problemi più gravi premono, l'opposizione è decisa a dar battaglia in Parlamento ed a chiedere le dimissioni del ministero. Stasera è stato annunciato un «bilancio provvisorio» delle vittime allo stadio: i morti accertati sono finora 315 e 702 i feriti.

a. p.

Un uomo stringe disperatamente al petto il giovane figlio che è stato calpestato ed ucciso dalla folla terrorizzata nel tragico stadio di Lima (Telefoto Ansa)

Le bombe lacrimogene lanciate dai poliziotti sulle gradinate dello stadio di Lima seminano il terrore tra gli spettatori. La folla impaurita si riversa verso le uscite travolgendo, calpestando e soffocando i più deboli, le donne ed i bambini (Telefoto «Associated Press»)

Amaro commento dell'«Osservatore romano»

Roma, 25 maggio.

L'Osservatore Romano pubblica oggi sui tragici incidenti avvenuti allo stadio di Lima, un corsivo dal titolo: «Follia collettiva». Ecco il testo:

«I tragici avvenimenti di Lima rivelano condizioni dello spirito che non sono soltanto peruviane: la passione agonistica cresce, morbosa, al margine dello sport, esplode varcando ogni limite, diventa faziosità, si traduce in una violenza cieca, sorda ad ogni richiamo della ragione.

«Se i quarantamila spettatori dello stadio americano fossero stati i soldati di due eserciti nemici contrapposti in battaglia, le perdite, probabilmente sarebbero state meno gravi.

«I fatti che ieri hanno gettato nel lutto la capitale del Perù riconducono a noi, in pieno secolo ventesimo, tragedie, forse, più gravi ancora di quelle del passato lontano, mostrandoci a quali eccessi possa giungere la passione, quando ogni controllo della ragione vien meno.

«Se un voto si può esprimere di fronte a fatti così gravi, esso riguarda noi giornalisti che, sovente, non siamo senza responsabilità in questa degradazione dello sport e dell'umanità. C'insegni la tragica giornata di Lima a dare alle competizioni sportive il risalto che meritano; ma anche, e soprattutto, a combattere e temperare l'agonismo insano che si chiama «tifo sportivo», intorno al quale possono polarizzarsi, in una follia collettiva, passioni inferiori, indegne dell'uomo».

L'incontro fra Saragat e Kreisky

La questione alto-atesina sarà risolta in pochi mesi

Franchezza e cordialità nei colloqui di Ginevra - Istituita una commissione mista di studio - L'Italia farà sapere all'Austria i provvedimenti che intende attuare - Se Vienna darà il suo assenso, si procederà subito alle riforme - Altrimenti si chiederà un arbitrato internazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 25 maggio.

Entro l'autunno la questione altoatesina sarà o definitivamente risolta tra Italia ed Austria o rimessa al giudizio di un organismo internazionale. Nel loro colloquio ginevrino di oggi i due ministri degli Esteri Saragat e Kreisky hanno infatti deciso di costituire una Commissione mista di esperti, in seno alla quale gli italiani preciseranno in che misura il nostro Governo intende attuare le proposte dei Diciannove, e gli austriaci fisseranno il loro punto di vista.

Il rapporto degli esperti dovrà essere presentato al prossimo incontro ufficiale dei ministri fissato per la terza decade di luglio (ed al quale potrà forse seguirne un altro, l'ultimo, in settembre); nel corso del quale l'Austria sarà invitata a dare il suo assenso definitivo alla conclusione globale della vertenza. In questo caso positivo, l'Italia passerà subito all'attuazione dei promessi provvedimenti; nell'ipotesi contraria il giudizio verrà senz'altro deferito ad un arbitrato internazionale.

Dice infatti il comunicato congiunto diramato al termine del colloquio: *«Il 25 maggio 1964, in esecuzione della risoluzione dell'Onu relativa alla controversia sull'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946, si sono riuniti a Ginevra i ministri degli Affari Esteri d'Italia on. Giuseppe Saragat e d'Austria dott. Bruno Kreisky, accompagnati dai più immediati collaboratori. Da parte austriaca assistevano ai colloqui il capitano regionale del Tirolo Wallnoefer ed il sottosegretario di Stato agli Esteri Bobleter.*

«Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di mutua franchezza e sono state animate dal reciproco desiderio di giungere a risultati positivi. Nello spirito di tali conversazioni ed alla luce dei più recenti sviluppi della questione si è convenuto di procedere alla nomina di una Commissione di esperti incaricata di preparare il prossimo convegno fra i due ministri degli Affari Esteri previsto a Ginevra per l'ultima decade di luglio.

«La predetta Commissione inizierà i suoi lavori il 15 giugno prossimo e si riunirà alternativamente a Roma ed a Vienna. Nel corso della riunione sono state esaminate altre questioni bilaterali pendenti tra i due Paesi».

«Il comunicato ufficiale — ha commentato l'on. Saragat — *rispecchia in sintesi l'andamento dell'incontro di oggi che si è svolto in un'atmosfera di reciproca comprensione nella ricerca di una soluzione sollecita della controversia sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber.*

«Fin dal momento in cui lasciai Roma avevo sottolineato il fatto che l'incontro odierno aveva carattere interlocutorio e doveva spianare la strada ad ulteriori scambi di vedute tra i due Paesi per dare esecuzione alle risoluzioni delle Nazioni Unite.

«Il Governo italiano — ha concluso Saragat — *deve ancora pronunciarsi sulle proposte della Commissione dei Diciannove, proposte che costituiranno la piattaforma su cui si svolgerà il lavoro della Commissione degli esperti di cui abbiamo deciso la nomina. Ovviamente il lavoro della Commissione deve concludersi prima del prossimo incontro a livello ministeriale».*

L'on. Kreisky si è limitato a dichiarare: *«Il colloquio svoltosi in uno spirito di cooperazione ha dato risultati estremamente positivi ai fini della preparazione del prossimo incontro».*

La cronaca della giornata è breve come la durata dell'incontro. Quando alle 3 del pomeriggio gli austriaci sono giunti nell'albergo dove erano scesi gli italiani né gli uni né gli altri erano in grado di dire se al colloquio di oggi altri ne sarebbero seguiti stasera e domani. La riunione è durata invece meno di quattro ore compresa una pausa di mezz'ora.

Erano accanto all'on. Saragat, da parte italiana, gli ambasciatori Fornari, Toscano, Martino, i ministri plenipotenziari Bellia, Malfatti, Staderini, il segretario della Commissione dei Diciannove prefetto Fabiani. L'onorevole Kreisky sedeva tra il sottosegretario Bobleter e il presidente del governo regionale tirolese Wallnoefer la cui presenza, specie dopo le sue pessimistiche dichiarazioni della vigilia, poteva legittimare qualche preoccupazione.

Il colloquio si è svolto però quasi esclusivamente fra Saragat e Kreisky. Il ministro austriaco ha esordito riaffermando la volontà del suo Paese di arrivare ad una pacifica soluzione; il rappresentante italiano, esprimendo analoghi concetti ma ricordando anche che l'Alto Adige è un nostro problema esclusivamente interno. Non si è entrati però, se non incidentalmente, nella sostanza della controversia: si è voluto soprattutto esaminare il mezzo pratico per giungere finalmente ad una soluzione e lo si è identificato nel Comitato misto di esperti il cui rapporto dovrà permettere entro luglio (o al massimo entro settembre) ai ministri un giudizio definitivo.

La seconda data ha carattere assoluto in quanto occorre arrivare a una decisione prima della sessione delle Nazioni Unite: Italia ed Austria hanno svolto in questi anni trattative bilaterali in seguito ad un preciso invito del massimo consesso mondiale; dovranno dire in autunno se sono riuscite a raggiungere tra loro un accordo oppure se nella inconciliabilità dei loro punti di vista sono costrette a ricorrere ad un arbitrato internazionale.

L'aver fissato un termine ultimo per una qualsiasi decisione su questa interminabile vertenza, o almeno sulla sua fase attuale, costituisce già, a nostro sommesso avviso, un risultato positivo della giornata.

Troppe precedenti sconcertanti vicende invitano a non indulgere a un eccessivo ottimismo. Ma sarebbe altrettanto ingiusto non segnalare l'impressione di buona volontà, di serietà di intenti costruttivi, di maggior reciproca comprensione, che hanno riportato tutti i partecipanti alla riunione ginevrina.

Giovanni Giovannini

Oggi il governo e i sindacati discutono sugli assegni familiari

Moro ha presieduto ieri un'altra riunione di ministri durata dalle 10 alle 18 - Il governatore Carli ha parlato della situazione finanziaria - Giolitti ritiene necessari inasprimenti fiscali - La Cgil contraria a ogni proposta del governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 maggio.

Per domattina alle ore 9 è fissato il preannunciato incontro, presieduto dall'on. Moro, fra i rappresentanti del governo e quelli dei sindacati (Cgil, Cisl e Uil). Oltre che dal presidente del Consiglio, il governo sarà rappresentato dal vicepresidente Nenni e dai tre ministri economici, Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro) e Tremelloni (Finanze).

Nell'incontro si procederà ad un esame generale della situazione economica del Paese. Tutte le organizzazioni dei lavoratori hanno, nella scorsa settimana, fatto presente che eventuali rinvii dell'accordo intersindacale del 29 aprile per l'aumento degli assegni familiari (dal 1° luglio 1964) potranno avere l'adesione dei sindacati solo nel quadro di un *«discorso globale»* (secondo Cisl e Uil) sulla politica economica del governo oppure (secondo la Cgil) *contestualmente* ad un accordo per la decorrenza dell'aumento delle pensioni.

Si tratta, innegabilmente, di un discorso non facile. Per concordarne i criteri informatori vi è stata oggi un'altra riunione del cosiddetto *«piccolo consiglio dei ministri»*. Anziché a Palazzo Chigi, sotto l'occhio indiscreto dei giornalisti, la riunione ha avuto luogo nella più tranquilla sede di Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario. Vi hanno partecipato, sempre sotto la presidenza di Moro, Nenni, Piccioni, Colombo, Giolitti, Tremelloni, Medici, Ferrari Aggradi, Bosco, Bo, Mattarella e Pieraccini; come le volte precedenti, era presente anche il governatore della Banca d'Italia, Carli.

La riunione di Villa Madama è stata lunghissima: iniziati verso le 10 del mattino, i lavori sono terminati alle 18, interrotti soltanto per un breve pranzo consumato in uno dei saloni della villa.

Per quel poco che si è saputo, dato il rigoroso riserbo dei partecipanti, sembra che le discussioni abbiano preso le mosse da una relazione svolta da Carli, nella quale avrebbe anticipato la diagnosi contenuta nelle conclusioni che leggerà sabato prossimo all'assemblea della Banca d'Italia.

Quanto alla possibile terapia, Giolitti avrebbe poi illustrato le proposte abbozzate in un documento preparato da una commissione di esperti economici del psi, il cui testo sarà probabilmente comunicato domani agli altri rappresentanti del governo e agli stessi sindacati. Di questo documento, del quale si parla da tempo e che sarebbe stato più volte rimaneggiato, non si posseggono informazioni sicure. La voce che proporrebbe il congelamento della scala mobile viene comunque pregiudizialmente respinta negli ambienti della Cgil.

Più verosimile pare la voce che il documento socialista proponga una serie di inasprimenti fiscali, nell'intento sia di assorbire una parte dell'eccesso della domanda di cui continua tuttora a soffrire il nostro sistema economico, sia di distribuire gl'indispensabili sacrifici fra le varie categorie di contribuenti, sia — infine — di procurare all'erario i mezzi indispensabili per finanziare almeno una parte degli investimenti oggi privi di copertura. Si parla con insistenza di un ritocco dell'aliquota dell'Ige che dovrebbe assicurare maggiori introiti per circa trecento miliardi l'anno.

Queste misure tributarie, da un lato, e l'impostazione d'una politica dei redditi, dall'altro, dovrebbero consentire al governatore della Banca d'Italia di riaprire il «rubinetto del credito» senza il pericolo di rimettere in moto la spirale prezzi-salari che la scorsa estate lo costrinse a introdurre le ben note restrizioni. Ormai, tali restrizioni cominciano ad incidere visibilmente sul livello di occupazione di molte aziende.

La difesa del potere d'acquisto e del posto di lavoro insieme con la realizzazione del suo programma di riforme sono le contropartite che il governo intenderebbe offrire ai sindacati nell'incontro di domani. Circa l'atteggiamento dei sindacati, si può dire stasera che Cisl e Uil mantengono un atteggiamento di benevola attesa, mentre la Cgil sembra tutto sommato poco disposta a concessioni di principio, come — ad esempio — il collegamento fra politica sindacale e politica di piano.

Un esempio, in proposito, è l'articolo che il segretario della Cgil, on. Santi, ha pubblicato ieri sull'*Avanti!*; in tale articolo il *leader* della corrente socialista sostiene praticamente che il governo deve prima procedere alle riforme e poi *«il sindacato non potrà non tenerne responsabilmente conto»*.

Contro questa impostazione polemizza apertamente l'on La Malfa. *«L'on. Santi* — si legga sulla "Voce repubblicana" — *rileva bensì il pericolo che la situazione congiunturale indebolisca la forza contrattuale dei sindacati operai e aumenti la forza contrattuale dei sindacati imprenditoriali. Ma constatando questo pericolo non sa vedere la sola strada attraverso la quale il potere contrattuale della classe lavoratrice può essere tutelato, che è la strada dell'adesione immediata alla politica di programmazione».*

Arturo Barone

CRONACA CITTADINA

Concluso il prestito con Londra

Sette miliardi per costruire alloggi, scuole e un ponte

Dichiarazioni del Sindaco: «Abbiamo dovuto ricorrere all'estero per completare il piano di opere pubbliche; gli inglesi hanno avuto fiducia nella nostra città» - L'operazione domani in Consiglio

E' avvenuto ieri l'ultimo incontro tra il sindaco e i dirigenti della banca Worburg di Londra per definire il prestito «Città di Torino». Restano alcuni calcoli marginali che saranno concordati stamane, poi la pratica, iniziata 7 mesi [redacted] sono, si potrà dire felicemente conclusa.

Abbiamo pubblicato di volta in volta le notizie relative alle varie fasi delle trattative. [redacted] tratta di un modo inconsueto per un ente pubblico di procurarsi un finanziamento. In Italia esiste soltanto un altro caso, quello del Comune di Milano che ha stipulato un prestito con una banca americana.

Il provvedimento diventerà ufficiale dopo l'approvazione [redacted] Consiglio, ma ieri ha già avuto quella unanime della Giunta, convocata dal Sindaco in seduta straordinaria. Domani sera, [redacted] procedura urgente, la deliberazione relativa al prestito inglese «Città di Torino» verrà presentata al Consiglio comunale. Il Sindaco ha anche illustrato a «La Stampa» l'operazione nei suoi aspetti tecnici. Il Comune stipulerà con la banca Worburg un prestito di 4 milioni di sterline (aumentabili a 5 in relazione al numero dei sottoscrittori), pari a circa 7 miliardi di lire italiane. Nell'accordo la sterlina è calcolata 1750. Il prestito sarà estinto in 20 anni; ma nei primi sei il Comune pagherà soltanto l'interesse. L'ammortamento del capitale inizierà tra il 1° ed il 15 luglio 1970. La restituzione è prescritta in sterline o in marchi.

Il tasso d'interesse verrà definito stamane dopo i calcoli ancora da effettuare. Il Sindaco ha precisato che sarà leggermente inferiore a quello che le banche italiane praticano al Comune e che si aggira sul 7,50 per cento.

Abbiamo domandato all'ing. Anselmetti perché il Comune è ricorso al prestito estero. Ha risposto: «*L'attuale amministrazione aveva previsto di contrarre in quattro anni mutui per 80 miliardi destinati a finanziare opere pubbliche straordinarie richieste dall'espandersi della città e dall'aumento della popolazione. In occasione della discussione sul bilancio preventivo per l'anno in corso, svoltasi nel mese di marzo, annunciammo che il Comune si era già indebitato per 60 miliardi. Successivamente abbiamo ottenuto altri crediti; ma poi il governo ha disposto delle restrizioni per sanare la bilancia dei pagamenti e le fonti italiane si sono esaurite. Il prestito con la banca inglese consentirà al Comune di realizzare il programma quadriennale di opere pubbliche straordinarie*».

Il Sindaco ha proseguito: «*Non ci eravamo mai trovati in una situazione finanziaria tanto difficile. Torino ha la fortuna di avere in sede di due importanti istituti di credito come la Cassa di Risparmio ed il San Paolo che hanno sempre appoggiato, con speciali finanziamenti, le opere degli enti locali; ma ora, come le altre banche, i due istituti debbono osservare le disposizioni sulle restrizioni dei crediti. Mentre sui tavoli del Comune si accumulavano le deliberazioni approvate dal Consiglio e ratificate dalla Prefettura, i mutui si estinguevano; e ci mancavano i fondi per iniziare i lavori. L'ostacolo è fortunatamente superato*».

L'ing. Anselmetti ha espresso la sua soddisfazione per «*la fiducia dimostrata dai banchieri inglesi alla 'Città': sono venuti senza timori ed hanno condotto le trattative senza diffidenze*».

Abbiamo domandato al Sindaco come saranno ripartiti i fondi forniti dal prestito. Il programma di massima è il [redacted]guente: *Piano «Torino Casa»* (costruzioni dirette e con [redacted]perative): 1 miliardo e 600 milioni. *Scuole*: 1 miliardo e [redacted] milioni. *Ponti* (tra cui l'allargamento di quello di corso Giulio Cesare): 1 miliardo. *Cimitero del Gerbido*: 800 milioni. *Illuminazione pubblica*: 500 milioni. *Segnalazioni luminose per la viabilità*: 400 milioni. *Sistemazione suolo pubblico*: 720 milioni. *Fognature*: 515 milioni. La rimanenza servirà per altre opere di minore impegno, già approvate. La Giunta farà una scelta in base all'urgenza.

La costruzione del «Sacrario» per i Caduti della Resistenza

Le salme raccolte nella cripta

Domani, nel campo della Gloria in cimitero, avranno inizio le esumazioni dei Caduti per la guerra di Liberazione. Le salme, oltre un migliaio, verranno raccolte nella cripta della Grande Croce, al centro del camposanto, in attesa che venga costruito il «Sacrario» voluto dai torinesi per [redacted] la memoria di quanti per un ideale di giustizia e libertà hanno [redacted]cato la vita. Il mausoleo sarà inaugurato nell'aprile del 1965, a chiusura delle manifestazioni per il Ventennale della Resistenza: il progetto è già stato approvato dalla Giunta e prevede una spesa di 186 milioni.

Uno scooter, una valigia e l'amore

Le nozze della quattordicenne contrastate da una lite con i familiari - Hanno passato la prima notte in casa d'un amico, poi tutto il giorno sotto la pioggia alla ricerca d'una stanza - Alla sera la sposa pensava malinconica alla casa perduta, alla bambola dimenticata

Hanno voluto sposarsi nonostante tutto: lui ha 26 anni e lei 14. Hanno uno scooter, la loro roba in una valigia e trentamila lire in tasca. Non hanno casa, non hanno mobili, non sanno dove andare a dormire. I familiari hanno chiuso loro la porta in faccia e, almeno per il momento, non sembrano disposti [redacted] aiutarli. Ieri sono andati in giro sotto la pioggia, illudendosi di poter trovare un alloggio, sforzandosi di mostrarsi ottimisti.

Riassumiamo la loro storia. Lina Pollifrone si innamora di Leonardo Occhionero, che abita sullo stesso pianerottolo, via Valprato 26. Vogliono sposarsi. I genitori della ragazza sono contrari, ed essi ricorrono all'uso del loro paese: scappare assieme, stare nascosti una settimana, ritornare a ricevere l'immancabile consenso, anche se qualche volta accompagnato da un paio di ceffoni.

Scappano la fine di gennaio, ritornano i primi di febbraio. Il padre di Lina acconsente alle nozze, ma le dice di andarsene da casa. La ragazza va ad abitare nell'alloggio del fidanzato. Leonardo è lucidatore di pavimenti, guadagna sulle 60 mila lire al mese, è sicuro di poter mantenere la moglie e i bimbi che verranno. La casa non lo preoccupa, perché pensa di vivere con i genitori.

Ma domenica mattina, prima della cerimonia nuziale, le donne di casa Occhionero prendono le poche cose di Lina e le mettono sul pianerottolo. Scoppia una lite tra la ragazza e la futura cognata e deve intervenire la Volante. E solo la comprensione del sottufficiale evita che tutti finiscano in questura anziché in chiesa. Poi la camionetta della polizia segue a distanza il corteo nuziale per evitare altri incidenti.

Si sposano nella chiesa di «Maria Speranza Nostra». Il padre di Lina è stato convinto all'ultimo momento ad accompagnare la figlia, ma non ha affatto l'aria di un padre al matrimonio della [redacted] ragazza, se ne sta cupo, evitando di guardare lo sposo e i suoi familiari. Leonardo è confuso ed impacciato, soltanto Lina appare veramente felice. Dopo la cerimonia, ognuno se ne va per conto suo. Gli sposi trovano ospitalità per la notte nella casa di un amico, in via Valprato.

La luna di miele è stata molto breve. Ieri i due sposi erano in giro [redacted] motoretta a cercare casa. Non sapevano bene dove andare, non avevano idee, cercavano alla ventura. Qualcuno gli ha offerto l'alloggio a patto però che rilevassero anche i mobili. Ma [redacted] 30 mila lire in tasca, non era nemmeno il caso di parlarne. Altri padroni di casa hanno chiesto anticipi di centomila lire e più.

Lina e Leonardo hanno continuato a cercare fino a sera, ogni tanto rifugiandosi sotto un portone per ripararsi dalla pioggia. Per un po' hanno preso la cosa sullo scherzo: guardavano le loro fedi troppo lucide e si sorridevano. A sera non avevano più voglia di sorridere. «Dove passerete la notte?» abbiamo chiesto. Si sono stretti nelle spalle, poi Leonardo ha detto: «Ho una zia a Salassa, nel Canavese. Lei potrebbe ospitarci». Cominciava a far buio, l'aria era fredda e Lina appariva affaticata. Il pensiero di una corsa in scooter fino a Salassa la faceva sentire ancora più stanca. Stringeva una vecchia valigia con dentro tutta la sua roba. Si è ricordata allora di avere dimenticato a casa la sua bambola, e pensandoci aveva voglia di piangere.

Leonardo e Lina Occhionero: giorni difficili li aspettano

Torino si estende sempre più

Al Consiglio prime schermaglie sul bando per la Metropolitana

Dibattito su altri argomenti: le sponde del Po; il «Vicario», i ricorsi del San Giovanni contro la 167 - Segnalato alla Magistratura l'esito dell'inchiesta sugli impiegati del Comune che lavoravano fuori sede?

Il Consiglio comunale si è aperto ieri sera con l'interrogazione dell'on. Castagno (lib.) sullo stato di abbandono in cui viene lasciato il tratto di Parco Michelotti tra il ponte Regina e la Madonna del Pilone. L'assessore ing. Garabello ha risposto [redacted] il terreno è destinato dal piano regolatore alla tangenziale di scorrimento est che collegherà piazza Borromini con piazza Coriolano: «*Il progetto è pronto, manca il finanziamento. Disporremo comunque maggior vigilanza verso i girovaghi che vi sostano e* [redacted] *migliore pulizia*».

E' seguita l'interrogazione dei socialisti Lamberto, Malan e Colla per lamentare che non sia stato concesso alla «Consulta» il salone della Galleria d'arte moderna per un dibattito su *Il Vicario*. Spiega il sindaco: «*Su questa materia* [redacted] *già sorte calde dispute, la questione da culturale può degenerare in politica, provocando nel pubblico reazioni non adatte a quella sede*». Ma il prof. Lamberto afferma: «*E' assurdo che in Giunta abbiano accettato tale decisione anche* [redacted] *liberali e socialdemocratici, entrambi di tradizione laica*». Tanto più che la «Consulta» aveva dato ampie garanzie e padre Goria aveva già [redacted] la [redacted] partecipazione.

La prof. Malan ribadisce e legge il testo della lettera inviata a padre Goria per annunciare con rincrescimento l'annullamento del dibattito, che sarà trasformato in una relazione del prof. Santarcangelo. L'ing. Anselmetti che ignorava l'esistenza della lettera, si riserva rilievi per quando si discuterà la interpellanza.

Un'altra interrogazione dell'on. Castagno: è vero che tra i ricorsi per il piano sulla legge 167 c'è anche quello dell'ospedale S. Giovanni i cui amministratori sono nominati dal Comune? Il sindaco precisa che il ricorso fu presentato dagli [redacted]ministratori oggi scaduti. Essi, comunque, devono fare innanzi tutto gli interessi dell'ente. Al nuovo consiglio egli ha chiesto di studiare un accomodamento.

L'on. Spagnoli (pci) parla dell'episodio dei due impiegati municipali che per oltre un anno hanno lavorato alle dipendenze di un deputato pur continuando a percepire lo stipendio dal municipio. Il fatto, egli dice, presenta anche aspetti penali: oltre alla indagine interna, bisogna trasmettere denuncia all'autorità giudiziaria. Il sindaco ne prende nota: «*Quello che emergerà dall'inchiesta amministrativa sarà valutato. Nessuno si sottrarrà al proprio dovere*».

Il Consiglio [redacted] quindi alla [redacted] del nuovo assessore, che succederà in Giunta al rag. Arnaud. Viene eletto il consigliere dc dott. Vinicio Lucci (della corrente fanfaniana, come il predecessore). Secondo gli accordi dovrebbe assumere l'assessorato alle imposte e tasse e quello ai problemi della gioventù. Il sindaco conserverebbe [redacted] settore bilancio e finanze sino alle elezioni.

Vengono approvate alcune delibere in applicazione dell'articolo 34 del regolamento per il piano regolatore, che consente agli edifici una maggior cubatura in altezza in cambio di un arretramento per la cessione [redacted] terreno destinato a pubblici servizi. Contrari pci e psi, che discutono sulla convenzione con la società «Sacri» riguardante l'area tra i corsi Trapani, Peschiera e Monte Cucco lasciata libera dal trasferimento delle officine Viberti. Lamberto (psi) chiede che la delibera venga rinviata alla commissione [redacted] studio perché [redacted] spese di urbanizzazione sono troppo elevate. Gli assessori Mina e Geuna spiegano che non si può fare il confronto con altre località con esigenze e attrezzature diverse.

Alle 22 ha inizio la discussione sul bando di concorso per il progetto della metropolitana. Il testo precisa che «*il concorso non impegna in alcun modo l'amministrazione comunale, in quanto nel bando è precisato, oltre che la facoltà di procedere alla emanazione di un nuovo bando, anche quella di dare o meno esecuzione al progetto dichiarato vincitore o premiato*». Pecchioli (pci) polemizza sostenendo che «*un'opera di questo genere non può essere accolta senza aver definito le finalità urbanistiche, economiche e sociali e deve precedere il tipo di sviluppo che si vuole perseguire*».

Il consigliere chiede che la delibera venga accantonata e che si dia all'«Ires» l'incarico di condurre studi più approfonditi. La seduta è rinviata a domani.

Vedere in 9a pagina:

Un industriale muore in una sciagura d'auto

A Savigliano: la sua vettura, guidata da un'amica, si schiaccia contro un pullman - E' il proprietario di una cartiera di Coazze

In Corte d'Assise due incensurati e il loro complice

Un giovane di 17 anni tra i rapinatori che aggredirono un taxista in collina

Chiesero la pistola all'amico dicendo: «Prestacela, abbiamo bisogno di compiere qualche furto» - Il P. M. chiede 4 anni di carcere per ciascuno - Condannati a un anno

Un altro processo: assolto dall'accusa di ingiurie ai vigili

Tre giovani sono comparsi ieri in Corte d'Assise per rispondere di complicità in rapina aggravata: sono Michele Vaccaro, 26 anni, manovale abitante a Pecetto; Francesco Sabatella, 17 anni, barista, via S. Domenico 1 e Beniamino Callipari, 25 anni, esercente, via S. Domenico 3. Il fatto avvenne la sera del 20 marzo in frazione Rosero di Pecetto.

Alle 21 il Vaccaro e il Sabatella, che si erano fatti prestare una pistola calibro 38 dal Callipari «per commettere qualche furto», salivano su un taxi a Porta Nuova e chiedevano all'autista, Eugenio Gennaro, 49 anni, via Belfiore 51, di accompagnarli a Pino Torinese. Giunti in frazione Rosero cambiavano però idea e gli dicevano di fermarsi. Il Gennaro controllava sul tassametro il prezzo della corsa, ma quando si voltava uno dei clienti aveva estratto di tasca una pistola e gliela puntava contro il petto.

L'autista era costretto a scendere con le braccia alzate, il Sabatella gli sfilava dalla giacca il portafogli con 25 mila lire, poi, dopo essersi impadroniti della chiave di avviamento, i due giovani fuggivano lungo una stradina che si perde nei boschi. Prima di andarsene il Vaccaro salutava il tassista dicendo: «Grazie e arrivederci».

Le indagini venivano svolte dal tenente Parisi di Chieri coadiuvato dal brigadiere Colomo della stazione carabinieri di Pino. Essi scoprivano che i rapinatori subito dopo il colpo si erano fermati in una trattoria vicino all'Eremo dove avevano bevuto due cognac e si erano divisi la somma sottratta alla vittima. Il Vaccaro e il Sabatella venivano identificati e confessavano la rapina. La pistola era stata nascosta in un sacchetto di carta sotto una valigia nella camera del Callipari il quale ammise di averla prestata al Vaccaro: «Mi aveva proposto di aiutarlo in qualche furto ma mi rifiutai perché non avevo bisogno di rubare».

Nel confronto all'udienza, come già in istruttoria, il tassista ha confermato che a derubarlo erano stati il Vaccaro e il Sabatella e ha riconosciuto la pistola calibro 38 sequestrata al Callipari. Il p.m. Fioravanti ha chiesto la condanna del Sabatella a 3 anni e sei mesi e degli altri due a 4 anni e 6 mesi oltre a tre mesi per detenzione abusiva di armi. Dopo le arringhe dei difensori la Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ha condannato il Vaccaro a 1 anno e 6 mesi, il Callipari a 1 anno e 4 mesi e il Sabatella a 1 anno e 2 mesi. Ha concesso il beneficio della non iscrizione al Callipari e al Sabatella, a quest'ultimo è stata concessa anche la condizionale, per cui è stato subito rimesso in libertà.

— La terza sezione del Tribunale ha esaminato ieri il burrascoso episodio di cui sono stati protagonisti, giovedì scorso, un automobilista e due vigili dell'«autoradio».

Il commerciante Aldo Spadavecchia, 50 anni, domiciliato in via Padova 41 e titolare di un negozio di macchine per ufficio in via Rossini, passava per viale Virgilio, al Valentino, con la sua «1100». I vigili — che sostavano poco lontano — lo inseguirono contestandogli l'eccessiva velocità.

Discussioni del genere si verificano spesso. L'automobilista cerca di scagionarsi per non pagare la contravvenzione, qualche volta si lascia scappare qualche «mugugno» ma tutto finisce lì. Secondo i due vigili, pare che lo Spadavecchia abbia esagerato nelle proteste, tirando in ballo non meglio identificati «pezzi grossi» del municipio e rivolgendo agli agenti frasi ingiuriose, come: «Siete dei villani».

Il commerciante venne accompagnato alla polizia di borgo San Salvario, sotto l'accusa di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. E' un reato grave, che comporta l'arresto immediato e la denuncia all'autorità giudiziaria. Dalle «Nuove», dove era stato [redacted] rinchiuso, lo Spadavecchia è uscito ieri mattina per presentarsi in Tribunale: processo per «direttissima». Ha negato di avere minacciato e insultato i due vigili, ammettendo solo una frase pronunciata al commissariato, a titolo [redacted] commento per l'ingiustizia di cui si riteneva vittima: «Per una semplice contravvenzione, mi trattano come un delinquente». Ha anche contestato la deposizione dei vigili circa la minaccia di fare intervenire «pezzi grossi» del municipio.

Le due guardie comunali e gli agenti del commissariato hanno invece ribadito le accuse. Non si era trattato, da parte dello Spadavecchia, di commenti più o meno leciti, ma di parole ingiuriose pronunciate non nella sezione di polizia, ma al Valentino. Il p.m., dott. Caccia, ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato chiedendo la condanna a sei mesi e mezzo di reclusione, sia pure con i benefici di legge. Il difensore, avv. Spagnoli, ha invocato al contrario l'assoluzione perché — a suo giudizio — non esistevano prove convincenti contro di lui. Il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casatelli) ha pronunziato una sentenza di assoluzione con la formula dubitativa. Lo Spadavecchio è stato [redacted] in libertà.

Francesco Sabatella, 17 anni, al fianco di un agente. Nel banco dietro: Michele Vaccaro e Beniamino Callipari

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13,0
MINIMA +12,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: **temperatura** media +12,5; pressione 740; umidità 85%; cielo nuvoloso; pioggia caduta 8 mm. **Previsioni**: tempo perturbato; cielo nuvoloso. **Temperatura a Caselle**: massima +13,5; minima +11,5; media +12,2

Rubato in un cinematografo il sipario di quaranta metri

Altro furto: in una sartoria scomparse stoffe per 1 milione

Il direttore del cinema Ambra di via Chiesa della Salute, Umberto Zantrughini, ha denunciato ieri pomeriggio al commissariato di Madonna di Campagna il furto del sipario, oltre 40 metri di stoffa a righe: i ladri si erano fatti chiudere nel locale e durante la notte lo avevano smontato, uscendo poi da una delle porte di sicurezza.

— Una sartoria [redacted] via Belfiore 22 è stata saccheggiata ieri notte dai ladri che sono passati dalla porta del retro sfondata con un grosso cric per autocarri. Il proprietario, Giuseppe Jaquinta, 31 anni, che abita al secondo piano ha trovato al [redacted] il negozio letteralmente svuotato: erano spariti tagli di stoffa, abiti, impermeabili per un valore di oltre un milione. Prima di andarsene i malviventi avevano preso anche [redacted] macchina per scrivere.

L'ing. Anselmetti a Napoli su: «Le migrazioni interne»

L'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid) terrà a Napoli il suo congresso annuale dal 5 al 7 giugno nei saloni di Palazzo Reale. Tra gli oratori ufficiali del convegno è il sindaco ing. Anselmetti che il giorno 6 alle 11 parlerà sul tema «Le migrazioni interne».

— Il Sindaco ing. Giancarlo Anselmetti è stato insignito della commenda dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il conferimento dell'onorificenza è stato comunicato ieri dal cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio e Gran Maestro dell'Ordine.

Specchio dei tempi

Un suicidio che dovrebbe far riflettere le autorità militari - Per il diploma o per la laurea andiamo tutti in Sicilia - Cadaveri nel palazzo della Rai - Prima di sposarvi ascoltate il parere del postino

Un lettore ci scrive:

«L'episodio di cronaca che più mi ha colpito nel leggere "La Stampa" del 22 corrente è il seguente: un ragazzo di 19 anni, afflitto da un difetto fisico, non reggendo all'idea di doversi esporre nudo agli occhi ed alle beffe dei coetanei in occasione della visita medica di leva, si è ucciso. Probabilmente egli non è il solo che è pervenuto a questa estrema decisione, ma, anche se lo fosse, è facile immaginare che per consimili motivi moltissimi giovani, pur non arrivando al suicidio, abbiano conosciuto pericolosi traumi psichici e terribili angosce.

«Ora mi domando se queste sofferenze e queste vittime siano veramente inevitabili e mi sembra, in coscienza, di poter rispondere di no. Basterebbe che fosse prescritta e resa obbligatoria una procedura che garantisse una certa discrezione nello svolgimento della visita, per evitare il peggio. Secondo me questa è una cosa per la quale vale la pena di battersi. Ci fosse pur stata una sola vittima, facciamo che non ci sia stata invano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Si avvicina la fine dell'anno scolastico e tornano d'attualità "le promozioni". Chissà se tramite "*Specchio dei tempi*" il Provveditore agli studi risponderà al seguente quesito. Mia figlia frequenta la seconda media, ed ha per compagna di banco una ragazzina venuta dalla Sicilia, che l'anno scorso ebbe nella promozione dalla prima classe la media dell'otto con borsa di studio. Quest'anno avrà, qui in Piemonte, a malapena, la media del due. Ricevo oggi una lettera della mamma di una ex compagna di mia figlia in prima classe (anche questa a terra), trasferita con la famiglia in Sicilia, la quale mi scrive, piena d'orgoglio e d'entusiasmo, che sua figlia ha quest'anno la media dell'otto e mezzo ed avrà sicuramente la borsa di studio. Mi dice che la cordialità dei siciliani ed il clima diverso sono stati le cause di tanto miglioramento scolastico.

«Dovremo dunque trasferirci tutti in Sicilia per avere brillanti promozioni? E dopo aver ottenuto la laurea ed il diploma che avrà lo stesso valore (anzi maggiore per i voti elevati) del diploma sudato da noi, che differenza ci sarà agli effetti di un impiego? Anche queste migliorie sono incluse nella Cassa del Mezzogiorno? Data l'obbiettività di "*Specchio dei tempi*" penso che questa mia sia abbastanza interessante per essere pubblicata. Sono curiosa di leggere una risposta in merito».

Adriana Rossi-Venturi

Una lettrice ci scrive:

«Per ragione di coscienza voglio metterti al corrente di un fatto che a me sembra grave. Dalla finestra di casa mia si può vedere tutto l'andamento dei lavori che si stanno svolgendo al costruendo fabbricato della Rai in via Verdi. Giorni addietro uno scavatore portò alla luce una quantità di ossa [redacted] che, da ciò che ho potuto vedere, si trovavano in una fossa comune. Io ebbi un brivido e stetti male tutto il giorno. Come avvenne di quei miseri resti? Dove sono stati portati?

«Non so se sei al corrente che in quel posto si trovavano fabbricati militari. Forse quei poveri resti appartengono a giovani trucidati dai tedeschi che ancora Torino piange come dispersi? Hanno avuto quelle ossa onorata sepoltura? Ti prego di voler far indagare su questo fatto, perché umano e giusto».

Maria Oliudo

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Sono un meridionale e mi sento mortificato quando leggo nelle tue colonne che una donna, moglie di meridionale, riceve cinghiate sulle cosce ed è trattata come schiava, per cui sconsiglia la ragazza che ha chiesto un parere a te, di sposare un meridionale. Paolo VI parla di fratellanza tra i popoli, ma in qualche piemontese è innato l'odio verso i meridionali. Sono un portalettere e durante il mio giro, ho occasione di conoscere molte piemontesi sposate a meridionali e fino ad oggi non ne ho trovato una [redacted] che abbia parlato male [redacted] suo marito meridionale, anzi tutte dicono che i meridionali sono più affezionati e che hanno nell'animo l'amore familiare.

«Consiglio pertanto a quella ragazza che vuole bene [redacted] un giovane meridionale, di sposarlo senza indugiare; non ascolti nessuno. Tanto per farlo [redacted] tutta serenità, può rivolgersi al parroco o ai carabinieri del paese d'origine, e chiedere informazioni sul conto del giovane e della sua famiglia: perché da una buona rosa non può nascere una cattiva spina. E a tutti i piemontesi dico: non fate di ogni erba un fascio».

Un portalettere di Rivoli
Segue la firma

Scioperano per 24 ore i tessili della provincia

Le richieste ammontano al 30-35 %, le aziende hanno offerto il 7-9 per cento

I tessili della provincia (circa 40 mila) si asterranno oggi dal lavoro per 24 [redacted]. Lo sciopero è stato proclamato in sede nazionale dai tre sindacati, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. I sindacati affermano che «*i negoziati sono stati interrotti dopo che gli imprenditori hanno fatto un'offerta globale di aumenti del 7-9 per cento, contro il 30-35 per cento richiesto dai rappresentanti dei lavoratori: un'offerta che limiterebbe i miglioramenti salariali ad appena l'1 per cento, cedendo il resto destinato agli istituti normativi*».

— In nove aziende metalmeccaniche torinesi che occupano complessivamente oltre 5 mila operai — Viberti, Pininfarina, Abarth, Safov, Watt Radio, Rabotti, Emanuel, Berto e Audino, Impea — viene oggi effettuato uno sciopero di 24 ore, indetto dalla Cisl, Uil e Cgil per ottenere la regolamentazione del premio di produzione, secondo quanto dispone il contratto nazionale di categoria.

— Un altro sciopero di 24 ore è previsto per oggi nelle aziende del settore calze-maglie (circa 10 mila lavoratori nella nostra provincia). E' [redacted] indetto da Cisl, Uil e Cgil nel quadro dell'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale.

— Alle 6 di stamane ha inizio lo sciopero pro[redacted] dalla sola Cgil fra il personale delle poste e telegrafi, in seguito all'agitazione da tempo in corso. L'astensione avrà termine alle 6 di domani per gli addetti a: distribuzione della corrispondenza, smistamento, banco posta, telegrafo e servizi di ragioneria e direzione. Il personale viaggiante Cgil ha già fermato il lavoro alle 20 di ieri per riprendere alle 20 di oggi. Allo sciopero sono contrarie Cisl e Uil. Le poste [redacted] perennemente in crisi: le eventuali deficienze dovute all'astensione dei social-comunisti finiranno nel calderone del disservizio cronico, e la cittadinanza rischierà di non accorgersi dell'agitazione.

L'assemblea dei tassisti contro la municipalizzazione

Ci telefonano da Roma:

I tassisti, a conclusione del X congresso nazionale di categoria, hanno approvato una mozione che indica le loro rivendicazioni. Tra l'altro chiedono il riconoscimento legislativo del diritto di trasferibilità della concessione; una più efficiente azione delle autorità per la repressione degli «abusivi»; l'abolizione del pericoloso vetro «divisorio» ancora in uso sulle auto pubbliche; l'opposizione ad ogni forma totale e parziale di municipalizzazione del servizio tassistico.

Fondazione «De Levy» — Domani alle 21,15 in v. Pio V 17, il prof. Colorni dell'Università di Ferrara parlerà su «Il contributo ebraico al progresso scientifico nell'Europa medioevale».

Non bastano 24 ore in ospedale per l'operazione delle tonsille

Questo è il limite che l'Inam pone per età sotto i 12 anni - Il prof. Liveriero: «E' un assurdo: i pericoli sono gli stessi per adulti e bambini»

Salvo alcuni interventi d'urgenza, gli specialisti otorinolaringoiatri non hanno compiuto ieri nessuna operazione negli ambulatori mutualistici e negli ospedali cittadini, in segno di solidarietà con i colleghi dell'Inam, i quali hanno iniziato uno sciopero che durerà dieci giorni.

Questa volta non si tratta di rivendicazioni economiche, ma della tutela della salute degli ammalati. L'Inam ha deciso di ridurre a 24 ore la degenza in casa di cura degli operati di tonsille e di adenoidi inferiori ai 12 anni «e i medici — ci ha detto il segretario del sindacato otorinolaringoiatri dott. Rochat — *respingono questa pericolosa ingerenza in una materia che ad essi soli compete*». Unicamente il medico può decidere il tempo della dimissione di un operato, a scanso di complicazioni [redacted] e di pericoli.

Abbiamo chiesto al prof. Liveriero, primario otorinolaringoiatra delle Molinette il suo pensiero sull'argomento. Ecco quanto ci ha dichiarato: «*L'intervento per tonsillectomia esige, ad ogni modo, il ricovero in ospedale. Ciò premesso, ritengo che non ci sia nessuna differenza tra l'ammalato bambino e l'ammalato adulto: se l'operazione è la stessa, gli stessi sono i pericoli, e le stesse quindi devono* [redacted] *le cautele con le quali il paziente va seguito prima e dopo l'atto operatorio. Ogni discriminazione, pertanto è assurda*».

Quanti giorni deve restare in ospedale l'operato di tonsille perché possa tornare a casa con tranquillità? «*Almeno tre giorni* — risponde lo specialista — *uno prima dell'intervento, e due dopo. Il giorno precedente deve consentire all'operatore di "conoscere" il soggetto, e così pure all'anestesista se la tonsillectomia avviene con le tecniche più avanzate oggi in uso. Sono necessarie, per intervenire con la massima sicurezza le "prove emogeniche" (coagulazione, stillicidio, tempo di protrombina) e se il bimbo è soggetto a febbricole, anche la radiografia del torace: il fenomeno della febbre ricorrente potrebbe* [redacted] *provocato, anziché dalle tonsille, da un fatto polmonare, nel qual caso o non si opera, o si opera con particolari accorgimenti*».

Gli [redacted] pre-operatori il più delle volte sventano pericoli gravi, come quello delle emorragie. La degenza post-operatoria di due giorni «evita rischi — dice il prof. Liveriero — comuni sia ai grandi che ai bimbi tonsillectomizzati». Quali sono questi rischi? «*Complicazioni a carico dell'apparato respiratorio* — precisa lo specialista — *o forme broncopolmonari dovute alla aspirazione di sangue o di frustoli; talvolta otiti*». Aggiunge che non tutti i bimbi trovano [redacted] loro case ambiente adatto e cure attente al decorso dei giorni successivi all'intervento: «*Qualche decimo di febbre si può trasformare nel giro di poche ore in una bronchite o in qualcosa di peggio*».

Conclude: «*Nell'interesse di tutti i bambini mi auguro che la questione possa essere risolta positivamente; oltre tutto sarà un contributo alla tranquillità di coscienza dei medici interessati*».

Scarseggiano posti-letto negli ospedali ostetrici

Entro l'anno 100 nuovi posti al S. Anna e Mauriziano

Il consiglio di Sanità, riunito ieri in Prefettura, ha esaminato il problema della ricettività ospedaliera con particolare riguardo ai reparti ostetrici, dove spesso le donne sono costrette a ricoveri di fortuna [redacted] attesa del parto. Si è rilevato che la situazione dovrebbe migliorare entro la fine dell'anno con la disponibilità di 100 nuovi letti all'ospedale S. Anna e al Mauriziano. Nel frattempo si è auspicato un maggiore coordinamento tra le varie direzioni ospedaliere.

Studenti della media sono testimoni del pietoso dramma di un'insegnante

In classe si stringeva la testa fra le mani e mormorava frasi angosciose - Ieri non è più riuscita a dominare le allucinazioni - In clinica

Una professoressa di scuola media è stata ricoverata in una clinica per malattie mentali a causa di un grave esaurimento nervoso. Ne tacciamo il nome per comprensibili motivi; ha 32 anni, abita con il marito alla Madonna di Campagna, in viale Lombardia, e insegnava in una scuola media del centro. I colleghi e il preside ne parlano con stima e considerazione: «Si dedicava con passione all'insegnamento, era di intelligenza molto superiore alla media e non trascurava occasione di arricchire la sua cultura». Per mantenersi aggiornata, studiava lunghe ore anche a [redacted] dopo la fatica dell'insegnamento.

La sua mente ha cominciato a vacillare qualche mese fa. Dicono i conoscenti: «Raccontava storie allucinanti; diceva che il suo cervello [redacted] ingrossandosi al punto di non poter più essere contenuto nella scatola cranica. Poi qualcuno l'ha sentita dire che un avido ramarro stava rodendolo, e che lei ne sarebbe morta». I suoi alunni ricordano di averla vista interrompere improvvisamente una lezione, stringersi il capo tra le mani e mormorare tra sé, in tono di invincibile angoscia: «Coraggio. E' solo immaginazione, tutti forza». Poi riprendeva la lezione pallidissima, ma lucida e precisa come sempre.

Ieri, le sue forze ridotte allo stremo hanno ceduto. [redacted] casa, ha avuto una crisi che non ha più potuto padroneggiare. Il marito, spaventato, ha chiamato il medico che ha prescritto il ricovero in una clinica. Con una ambulanza della Guardia Medica, la professoressa è stata accompagnata in una casa di cura privata. Il commissario di polizia dott. [redacted], di Madonna di Campagna, ha sanzionato il ricovero.

— Agostino Fortunato, 15 anni, abitante in v. G. Mosca 14, con i genitori e tre fratelli, è scomparso da casa l'8 maggio scorso senza mai più dare notizie di sé. Quel giorno doveva essere interrogato in matematica all'istituto tecnico di elettronica che frequentava: sopraffatto dalla paura non si era presentato e, di conseguenza, non ha più avuto il coraggio di ripresentarsi a casa. La madre, molto malata, invoca il suo nome di continuo. Il padre vaga disperato in continuità alla ricerca del figlio.

Nell'urto la portiera si apre ed è schiacciato dal camion

E' stato portato ieri alle 16 al Maria Vittoria, in gravi condizioni per fratture e lesioni al torace, il quarantacinquenne Vittorio Rosso, corso Sempione 78. Con la moglie Maria Penna, e la figlia Area era su una «1100» guidata da Antonio Fontana, via Tripoli 212. In via Viterio angolo via Verolengo la macchina si è scontrata con un camion pilotato da Antonio Mantoan, via Bainsizza 8. La macchina ha compiuto alcune giravolte, uno sportello si è aperto e il Rosso cadendo a terra è stato schiacciato da una ruota del camion. Tutti gli altri sono usciti incolumi dall'incidente.

I voti alle mozioni per il congresso dc

Prevalgono i morotei in città e nelle sezioni provinciali

Prosegue in tutte le sezioni della dc la votazione delle quattro mozioni che rappresentano altrettante correnti in cui il partito è diviso. A tutto ieri i dati non ufficiali erano i seguenti:

CITTA': *Impegno democratico* (Morotei: Calleri, Bovetti, Savio, Stella, Dezani): voti 1080, pari al 19,81 per cento. *Nuove cronache* (Fanfaniani: Curti, Arnaud, Belfiore): voti 2596, pari al 47,61 per cento. *Centrismo popolare* (Scelbiani: Costamagna): voti 946, pari al 17,35 per cento. *Forze Nuove* (sinistra dc: Donat Cattin, Bodrato, Garabello): voti 830, pari al 15,22 per cento.

PROVINCIA (compresa la città), su 21.635 iscritti, i votanti sono 12.655, così divisi: *Impegno democratico*: voti 5740, pari al 45,36 per cento. *Nuove cronache*, 3811, pari al 30,12 per cento. *Centrismo popolare*, 1236 pari al 9,5 per cento. *Forze nuove*, 2362, pari al 18,77 per cento.

A proposito della posizione dei fanfaniani nei riguardi del centro-sinistra, l'on. Curti ci ha dichiarato: «*Siamo a favore della politica di centro-sinistra, ma riteniamo che all'interno di questa formula ci siano vari sistemi di applicazione. In questo senso va intesa la reversibilità*».

Il «tempo libero» conquista e problema

La società attuale, lo sentiamo ripetere ogni giorno, si trova in uno stadio di transizione e metamorfosi. Le prospettive del futuro, che già emergono abbastanza chiare dalle tendenze del presente, lasciano intravvedere il profilo di una società altamente tecnicizzata in cui si intensificano i processi di automazione, si accentua il controllo burocratico delle iniziative umane, si affermano vittoriose la pianificazione e la razionalizzazione di tutte le sfere di vita. L'uomo antico, l'individualista avventuroso e ribelle che si nasconde nel fondo tradizionale della nostra anima, assiste un po' sgomento al sorgere di una condizione [illegible] che lascia poco spazio e poche speranze alle libere iniziative.

Con questa realtà nascente, insieme paurosa e affascinante, occorre tuttavia fare i conti. Se vogliamo guardare avanti e continuare ad aver fede nell'uomo, dobbiamo sapere che la storia non procede per semplici addizioni. Essa crea distruggendo. Il prezzo per instaurare forme di vita più alte è, forse, il sacrificio di stili di vita e di valori che ci furono cari e che ancora possiedono intrinseco pregio.

* *

Si consideri, ad esempio, la sfera del lavoro, soprattutto a quei livelli ove si assolvono compiti esecutivi e non si partecipa al potere di decidere. L'operaio — e meglio si direbbe, con linguaggio moderno, l'operatore — deve ormai obbedire a tutta una serie di istruzioni precise che non consentono variazioni personali o iniziative spontanee. Egli fa parte di una rete imperativa di ordini e segnali che gli prescrive un comportamento stereotipo. Inserito in un sistema funzionale dovrà utilizzare rapidamente una serie di comandi, servirsi con precisione e tempismo di manopole e pulsanti che agiscono in sua vece.

Uno specialista in problemi del lavoro, il sociologo Georges Friedmann, nel suo importante *Trattato di sociologia del lavoro* (2 vol., Comunità, 1963), sottolinea il fatto che già oggi, nel nuovo mondo industriale, si chiede all'operaio di essere soltanto un corretto esecutore di programmi, di limitarsi a coordinare la sua azione con gli impulsi audio-visivi che riceve.

Nelle fasi più avanzate dell'automazione, il compito dell'operaio sarà essenzialmente quello di concentrare l'attenzione su alcuni quadranti di comando e di rispondere a un segnale ricevuto con un segnale trasmesso. L'attività dell'operaio di nuovo tipo non sarà più manuale, nel senso tradizionale del termine. Lo sforzo muscolare viene sostituito da uno sforzo di attenzione in un ambiente popolato da simboli.

In questo mutato ambiente muta radicalmente anche la nozione di qualificazione professionale. Ciò che soprattutto importa è l'esecuzione corretta e tempestiva di consegne più o meno complesse, la cui inosservanza comporterebbe per l'impresa, privata o pubblica, un insopportabile danno economico. Criteri per valutare l'abilità professionale divengono la sicurezza, la facilità, la rapidità nel ricevere e trasmettere messaggi. Si è apprezzati e *responsabili* non perché si prendono iniziative personali, ma perché si eseguono, con fedeltà meccanica, ordini, evitando errori o incidenti. La mancanza di personalità, l'obbediente e automatica docilità, divengono attitudini professionali positive, requisiti per essere assunti.

La moltiplicazione, nella sfera del lavoro, delle attività che potremmo definire simboliche o documentarie, trasformerà sempre più l'attività professionale, a livello operaio, in un impassibile e anonimo compito burocratico. Le antiche e tanto apprezzate abilità manuali di esecuzione diminuiscono quantitativamente e si screditano socialmente nella misura in cui lo stile del lavoro richiesto è una prestazione automatica e burocratica che imita la precisione della macchina.

L'esecuzione del lavoro può, anzi deve compiersi senza sforzo originale di pensiero. Il pensiero libero può costituire, nella serie funzionale della produzione, una aliquota di imprevedibile disturbo. L'operatore, sostengono con sincera brutalità alcuni sociologi, «è pagato per non pensare». Le persone che lavorano nei più moderni processi di produzione debbono evitare di pensare in proprio perché non c'è nulla da aggiungere a ciò che è già stato pensato da altri nella predisposizione del programma.

* *

La società in cui viviamo ha un suo stile sempre più urbano e industriale, fortemente condizionato, come abbiamo veduto, dagli imperativi della pianificazione, che razionalizzano e burocratizzano tutte le sfere della vita. Questi imperativi dettano legge nel mondo del lavoro, irreggimentano gli esecutori e li sottopongono a un rigido conformismo che ha conseguenze psicologiche e sociali non prevedute dai teorici del diciannovesimo secolo. Anche se i compiti manuali puramente muscolari scompaiono progressivamente e vengono sostituiti da mansioni «intellettualizzate» di comunicazione, informazione, controllo e sorveglianza, queste ultime mansioni divengono così automatiche da creare nei nuovi operatori, trasformatisi in messaggeri e guardiani, una specie di vuoto e di tristezza, una mancanza di partecipazione psichica.

Nonostante il moltiplicarsi delle «relazioni umane», nonostante gli sforzi dottrinari, più o meno seri, per definire e diffondere scopi comuni per chi esegue e chi decide, la mancanza di scopi e la tristezza — un tempo prerogativa di certi ambienti intellettuali e borghesi non poco sofisticati e decadenti — stanno raggiungendo, o minacciano di raggiungere, anche il mondo operaio. E' questa una «alienazione» psicologica che altera la fisionomia tradizionale della classe operaia.

* *

Il centro di gravità della vita umana si sta spostando, in tutto il mondo moderno, verso le zone del non-lavoro. Assume, cioè, importanza sempre crescente la dimensione tanto discussa e tanto ambigua del tempo libero. L'incoercibile desiderio di iniziativa e indipendenza, sovente frustrato nella sfera del lavoro, cerca di esprimersi e soddisfarsi nel complesso delle attività non-lavorative, negli svaghi, nei divertimenti, nelle passioni, nelle occupazioni cui si dedica l'individuo liberato dai suoi obblighi professionali e sociali. Le attività del tempo libero, che i moralisti nella loro musoneria hanno sempre veduto con diffidenza e ostilità, offrono alla persona umana un campo più aperto per sviluppare le proprie interiori esigenze.

Siamo ancora molto lontani dall'«era del tempo libero» per tutti. In molti strati della società vi è ancora un sottosviluppo quantitativo e qualitativo del tempo libero. Molti uomini e molte donne non hanno mai tempo o impiegano malissimo, in una direzione distruttiva per la personalità, il tempo di cui dispongono. Un uso intelligente del tempo libero reintegra le energie creative dell'uomo, stimola la partecipazione sociale e costituisce un fattore di progresso.

Un impiego irrazionale del tempo libero riduce il tempo a una droga, lo trasforma veramente in oppio del popolo, in una forma di evasione e di abbrutimento, o, quanto meno, in una attività secondaria e marginale rispetto al lavoro. Dipende dalla ragione umana non avvilire o degradare la grande oc-[illegible] *tempo* in qualcosa che impoverisce l'uomo rendendolo estraneo ai valori positivi della storia. Al di là di queste storture o involuzioni, il tempo libero resta la maggior ricchezza, il miglior capitale di cui possa disporre oggi l'uomo.

Le tensioni della nostra civiltà industriale e urbana sono logoranti e insidiose. Ma è proprio questo mondo della tecnica e delle macchine che ha creato il prodotto più prezioso, la libertà del tempo.

Remo Cantoni

LA CIECA STRAGE NEL CAMPO SPORTIVO DI LIMA

C'entrano politica ed economia se il calcio in America Latina può diventare tragedia

Milioni di sudamericani seguono gli incontri, soprattutto internazionali, con una passionalità accesa e grottesca; il risultato è molto più importante che l'esito delle elezioni - Questo stato d'animo non dipende soltanto dal temperamento, ed ancor meno dal clima - Per le masse analfabete, abbrutite dalla fame, tenute ai margini della vita nazionale, il calcio è una droga necessaria - Le classi dirigenti incoraggiano questo sfogo, alimentano il furore nazionalistico - Qualche volta scoppia il dramma; in altri casi, la partita offre il pretesto per manifestare rancori politici o idee proibite

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, 25 maggio.

Il massacro nello stadio di Lima riflette le condizioni di vita dei latino-americani, il loro temperamento enfatico, la passionalità con cui seguono le manifestazioni più superficiali dell'esistenza, come il gioco del calcio, essendo esclusi dai problemi più impegnativi. Il sanguinoso episodio è accaduto in Perù, ma poteva avvenire in qualunque paese dell'America Latina, perché le condizioni sono pressoché identiche ovunque.

Già nei primi giorni di questo sciagurato torneo eliminatorio per le olimpiadi di Tokio, si erano verificati casi d'intolleranza cieca, benché la nazionale peruviana non fosse ancora direttamente impegnata nella contesa; e lo sport fu soltanto il pretesto per seppellire sotto fiumi di contumelie la squadra brasiliana opposta a quella venezuelana, perché era ancora vivo il ricordo del recentissimo colpo di Stato militare in Brasile, o per minacciare gli atleti cileni, esponenti di un paese considerato nemico dopo le mutilazioni di frontiera subite.

Il gioco del calcio assume in America Latina valori che a noi possono sembrare paradossali e grotteschi, ma giunge il momento in cui una gara si trasforma in tragedia, come appunto quella di Lima fra le nazionali di Argentina e Perù, e noi crediamo di dover esprimere un giudizio severo su quel pubblico sanguinario senza tener conto delle cause che rendono possibili simili eccessi. Ricordo gli episodi dei campionati mondiali a Santiago del Cile, l'ostilità con cui furono accolti i giocatori italiani soltanto perché un nostro collega, alcuni giorni prima, aveva espresso giudizi, forse inopportuni in quel momento, ma esattissimi, sulla società cilena. Anche allora il linciaggio pareva certo; fu evitato perché, in un incontro rimasto memorabile per le violenze fisiche e morali, l'Italia fu sconfitta dalla nazionale cilena.

Alcuni giorni dopo assistetti al trionfale ritorno a Rio de Janeiro dei brasiliani vincitori per la seconda volta consecutiva della Coppa del mondo. Non dimenticherò le scene di isterismo, i baccanali, le agitate manifestazioni di piazza, più simili a selvaggi assalti che a gioiosa esultanza, cui si abbandonarono i brasiliani in quella notte tropicale. Anziani, corpacciuti messeri quasi ignudi ballavano il samba al ritmo di indemoniati tamburi percossi da giovani negri lucenti di sudore ed invasi dal delirio per una vittoria che a Londra, Parigi o Roma avrebbe richiamato, al massimo, alcune centinaia di sfegatati maniaci del calcio.

Non mi meravigliò che De Gaulle e Kennedy, poi tutti i governi del mondo, telegrafassero a Joao Goulart, allora presidente del Brasile, frasi di enfatiche congratulazioni; nell'America Latina il gioco del calcio è una cosa tremendamente seria, più importante delle elezioni, perché le classi dirigenti di quei paesi hanno voluto che così sia.

In quel mondo travagliato dai contrasti sociali, il calcio ha sostituito altri valori e, in un certo senso, è diventato una droga che fa dimenticare molte cose. La domenica successiva alla rivoluzione brasiliana, esattamente il 5 aprile scorso, fu una giornata inquieta a Rio de Janeiro non perché guizzassero ancora focolai rivoluzionari; i carioca erano in effervescenza per la presenza delle truppe giunte da Minas Gerais, che si erano accampate nello stadio di Maracanà (il più grande del mondo, 200 mila posti a sedere, 250 mila in piedi) impedendo l'incontro fra Botafogo e Santos. Privi della settimanale dose di droga calcistica, gli abitanti di Rio de Janeiro avrebbero potuto abbandonarsi a qualsiasi intemperanza, compresa la rivoluzione sociale.

Ci si può domandare perché simili eccessi avvengano soltanto in America Latina; il clima non è sufficiente giustificazione di uno stato d'animo comune ai paesi afflitti dai calori tropicali ed a quelli con clima temperato. L'estate di Lima è di poco più calda della nostra, ed il massacro è avvenuto in pieno inverno. Le cause non vanno cercate nel clima e nella latitudine, ma nelle condizioni di vita di quei popoli, il cui livello culturale e morale è tra i più bassi del mondo.

Ho dinanzi agli occhi alcune cifre ricavate da statistiche eseguite dall'Onu; in Perù il 68 per cento della popolazione superiore ai 15 anni è analfabeta, in Brasile il 51 per cento, ad Haiti l'89 per cento, in Venezuela il 48, in Guatemala il 71, in Colombia il 38, in Messico il 43 per cento. L'ignoranza in cui sono tenute le masse popolari avrebbe potuto, come sta accadendo, provocare sconvolgimenti sociali profondi; le classi dirigenti hanno saputo canalizzare la passionalità delle folle verso lo sfogo domenicale delle gare di calcio, uno spettacolo cui nessun sudamericano con quattro soldi in tasca saprebbe rinunciare.

Nei momenti più opportuni, quando il fermento popolare sembra incontenibile, il gioco del calcio diventa anche efficace strumento del nazionalismo esasperato, addirittura furioso, che contraddistingue i paesi dell'America Latina. Il giorno in cui il presidente della Colombia, in pieno Parlamento, disse che il pareggio imposto dalla squadra colombiana alla nazionale sovietica dimostrava largamente la superiorità del sistema democratico su quello comunista, nessuno rise, né in Colombia, né fuori: il nazionalismo ha i suoi diritti, anche di essere grottesco. Non saprei dire quanto abbia influito il nazionalismo dei peruviani sul massacro avvenuto nello stadio di Lima, dove la passione sportiva si è trasformata in una selvaggia carica di sanguinari inarrestabili; ma deve aver avuto parte considerevole, a giudicare dagli atteggiamenti che già si notavano nei precedenti incontri.

Non credo che sia stata esclusivamente la passione sportiva, l'ira generata dal negato punto del pareggio a scatenare la ferocia dei peruviani, fino a indurli ad incendiare le tribune di legno, un gesto che denuncia la premeditazione perché un falò di quelle proporzioni non si improvvisa. Il nazionalismo ha avuto la sua parte, forse la più cospicua, nella sanguinosa tragedia, ed è fuori di dubbio che gli agitatori di professione hanno fatto il resto. Il provvedimento preso dal presidente Belaunde Terry, il quale ha sospeso per un mese le garanzie costituzionali mettendo praticamente il Perù in stato d'assedio, esponendo la popolazione all'arbitrio della legge marziale, lascia comprendere che l'incontro fra Argentina e Perù è stato un pretesto per scatenare una sommossa popolare in cui lo sport ha un'incidenza minima.

Ero presente agli incontri dei campionati mondiali femminili di pallacanestro svoltisi a Lima pochi giorni prima che incominciassero le gare di selezione preolimpica di calcio, e la sera in cui le cestiste russe vinsero il campionato, Lima sembrò avvampare per l'entusiasmo. Mentre la bandiera rossa dell'Unione Sovietica saliva sul pennone più alto e la banda eseguiva l'inno nazionale russo, lo stadio ammutolì, il silenzio era così profondo da sembrare intollerabile; poi avvenne l'esplosione, gli urli deliranti d'entusiasmo riempirono di fragore gli spazi, dilagarono oltre lo stadio, contagiarono l'intera capitale che esultò fino all'alba per la vittoria delle atlete sovietiche. La presenza degli attivisti era evidente, la vittoria russa era considerata anche una vittoria del comunismo peruviano.

L'incontro di calcio con l'Argentina è stata un'altra occasione per creare disordini e difficoltà al governo di Belaunde Terry, impegnato in un difficile equilibrio fra la spinta interna delle masse popolari miserabili, e la necessità di mantenere buoni rapporti con gli Stati Uniti. Ad un certo momento, il nazionalismo predicato dalle classi dirigenti per deviare l'attenzione del proletariato dai gravi problemi interni, è diventato uno strumento formidabile nelle mani dell'opposizione politica. Sfruttando la congenita passionalità delle masse sportive, gli agitatori hanno portato al calor bianco l'entusiasmo dei peruviani per la loro squadra, e la presunta ingiustizia dell'arbitro che ha annullato il punto del pareggio ha provocato la tragedia.

E' difficile comprendere lo stato d'animo di queste masse popolari mentre assistono ad una gara di calcio; abbrutiti dalla coca che masticano in perpetuo per addormentare gli spasimi della fame, ubbriachi di chicha, l'acquavite estratta dal granoturco fermentato, sembrano incapaci di ogni reazione, avviliti, supinamente rassegnati al loro destino infelice. Ma dietro l'apparente passività, c'è l'insondabile anima dell'indio, il cui fatalismo esplode improvvisamente in ferocia disumana. Le gare di calcio sono anch'esse una droga, il sudamericano smaltisce con la passione sportiva la carica del suo temperamento esuberante: finché non eccede, com'è accaduto a Lima — e potrebbe accadere in ogni paese dell'America Latina — e la passione sportiva si tramuta in violenza sanguinaria.

L'indio peruviano, cioè la grande maggioranza della popolazione, è apparentemente pacifico, mansueto se preso singolarmente; muta radicalmente quando forma massa, si sente forte e spalleggiato dal vicino; allora la sua primordiale violenza si scatena irresistibile, soprattutto se crede di aver ragioni da far valere. E' sanguinario nella lotta politica — la storia peruviana lo insegna — e lo diventa anche per difendere i colori della squadra di calcio per la quale parteggia. Anche l'esasperazione sportiva, gli eccessi cui si abbandonano le masse popolari durante una gara (i morti per sincope non si contano) devono essere tenuti in considerazione quando si esprimono giudizi sull'America Latina.

Francesco Rosso

Travolto e ucciso dalla folla

Gli agenti trasportano uno dei giovani spettatori uccisi dalla folla pazza di terrore nello stadio di Lima durante l'incontro di calcio Perù-Argentina (Tel. Ansa)

La morte di Kirkpatrick ex-capo del Foreign Office

Londra, 25 maggio.

E' morto stasera improvvisamente, nella sua casa in Irlanda, sir Ivone Kirkpatrick, uno dei più noti diplomatici inglesi che dal '53 al '57 ressa la carica di Sottosegretario permanente di Stato agli Esteri, cioè praticamente capo del Foreign Office, a parte il ministro.

Kirkpatrick dedicò gli ultimi suoi anni ad una voluminosa biografia di Mussolini, che uscirà fra una ventina di giorni con il titolo «Studio su un demagogo». Sir Ivone era considerato uno dei maggiori esperti sul fascismo e sul nazismo, anche perché rivestì importanti uffici in Germania e in Italia nel periodo fra le due guerre. Nel 1941 Kirkpatrick fu incaricato da Churchill di identificare e interrogare il misterioso «prigioniero volontario» sceso in paracadute nel cielo della Scozia. Era Rudolf Hess, il vice-führer, giunto in Inghilterra all'insaputa di Hitler per una sua personale missione, stringere alleanza fra Inghilterra e Germania contro la Russia. Naturalmente non se ne fece nulla e Rudolf Hess finì a Norimberga.

Il Convegno italo-sovietico sul teatro

Le relazioni degli esponenti russi nell'incontro di ieri sera al Gobetti

Organizzato dall'Associazione Italia-Urss e dal «Piccolo Teatro» milanese si è svolto a Milano, nei giorni di venerdì e sabato scorsi, con quattro sedute, un convegno italo-sovietico sul teatro di prosa. Un seguito del convegno si è avuto ieri sera allo «Stabile di Torino», nella sala del Gobetti. Faceva gli onori di casa Gianfranco De Bosio ed era presente anche un illustre regista cinematografico sovietico, Stolperg, autore di un film tratto da Simonov, *I vivi e i morti*. Hanno parlato due dei delegati russi, Vladimir Pimenov, direttore della rivista *Teatr*, professore ordinario dell'Istituto di letteratura dell'Unione Scrittori Sovietici, e Alexandr Solodovnikov, consigliere del ministero della Cultura dell'Urss, e critico.

Incominciamo da Solodovnikov che ci ha descritto in generale l'organizzazione del teatro russo, mettendoci così a contatto di fatti particolarmente interessanti sia dal punto di vista sociale, sia da quello artistico. Scopo di questi incontri è infatti di conoscerci reciprocamente meglio e di avviare più serrati scambi culturali e teatrali tra Italia e Russia. Egli ha simpaticamente esordito ricordando di avere scritto a Mosca, proprio prima di partire per l'Italia, un articolo per i *Gemelli Veneziani*, colà rappresentati dallo «Stabile di Genova», e facendo un particolare elogio di Alberto Lionello. Ha quindi esaminato rapidissimamente la formazione del teatro russo, soffermandosi sulle forme e i caratteri che esso ha assunto ora.

In Russia non esiste concorrenza tra teatro, cinematografo, televisione, perché le varie tendenze di queste tre forme spettacolari si fondono in un comune, divulgatissimo gusto dello spettacolo in sé, e in un acceso desiderio di cultura. Lo spettacolo, l'arte teatrale, qualunque ne sia la forma, hanno una posizione eminente e determinante in quella struttura sociale: e Solodovnikov a testimoniare e rendere più concrete le sue affermazioni ha fatto cifre che, già più o meno note, sono tuttavia sempre sorprendenti, e rivelano i rapporti immediati, ininterrotti del pubblico con la vita del palcoscenico: il teatro, fenomeno essenziale, è al centro dei più appassionati interessi collettivi.

Traducendo in cifre quella che può dirsi civiltà sovietica dello spettacolo, risulta che alcune rappresentazioni stanno alla ribalta per anni, come l'*Albergo dei poveri* di Gorki, giunto a 1500 repliche; che il teatro filodrammatico (detto degli amatori) svolge la sua attività con 126.000 complessi che dispongono di più di un milione e seicentomila dilettanti, tra attori e registi. In quanto al teatro professionistico, esso conta 306 teatri stabili, [illegible] di opera e balletto, 22 per le commedie musicali, 100 per i ragazzi. Nella stagione 1962-1963 si sono accertati 103 milioni di presenze agli spettacoli, con incassi che rappresentano l'85 per cento delle entrate necessarie, mentre il restante 15 per cento scoperto è saldato dalle sovvenzioni statali.

Così l'inveterata sensibilità e consuetudine dei russi al teatro, questa tendenza e passione popolare è soddisfatta e amministrata in un grandioso organismo. In quanto al carattere e gusto degli spettacoli e alla drammaturgia sovietica e ai suoi sviluppi, ne aveva fatto un'ampia e minuziosa illustrazione Pimenov nella prima relazione della serata. Egli ha detto che il loro repertorio è quanto mai vasto e vario; che si nutre di classici non solo russi, ma di ogni paese, che si rifà volentieri a Gorki e Cecov, che accetta anche gli stranieri; e questo, della scelta dei testi è precisamente un punto scottante, poiché alcuni hanno sottolineato che in Russia non si recitano certi autori estremamente rappresentativi come Beckett e Ionesco, che anche a volerli considerare corrosivi e dispersivi per un teatro politico e didascalico, sono pur sempre straordinariamente caratteristici ed espressivi del nostro tempo e, come artisti, poiché d'arte si tratta, molto interessanti e dialetticamente vivi.

Nelle polemiche di questi anni vi fu anche chi volle rilevare una certa opposizione sovietica a Brecht. Pimenov ha in certo modo risposto un po' a tutti, rievocando alcune ottime rappresentazioni brechtiane che ebbero grande successo, e tuttavia mettendo in rilievo il fatto che la produzione tipicamente sovietica ha aperto un nuovo corso al teatro russo. Ed ha cercato di definirlo, ricordandone l'impegno morale, sociale, politico e l'interesse sempre teso per il mondo interiore, per i problemi e drammi che nascono dall'individuale a contrasto o in armonia col collettivo, e infine la curiosità nuova, che attrae il pubblico a teatro, per la vita reale, che gli autori rappresentano, di varie categorie umane: gli intellettuali, i burocrati, i marinai, le donne che lavorano in campagna e così via. Né si deve dimenticare, ha affermato il relatore, il gran posto che [illegible] ha in Russia il teatro satirico o umoristico.

Sono naturalmente problemi vasti e irti di difficoltà; ci si inoltra in terre poco conosciute; ma è proprio per rendere meno irto il cammino e più facile la comprensione reciproca, che questi convegni auspicano più fitti scambi culturali. Alle relazioni sono seguite molte domande che il pubblico rivolse agli esperti, e che provocarono vivaci e cordiali risposte.

f. b.

I corpi dei morti sono stati composti in un camerone del tragico stadio calcistico di Lima (Telefoto Ansa)

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Una commossa rievocazione della prima guerra mondiale

« Sammy va al Sud »: un dodicenne attraversa l'Africa

(Astor) — Pochi giorni fa Guido Aristarco lamentò, in queste colonne, che il nostro cinema manca di un « vero » film sulla guerra 1915-18. Si potrebbe dire che *Il Piave mormorò...*, in sede cronachistica, quale rievocazione documentaria, riempie quel vuoto, fornendo una salda traccia per il futuro e augurabile regista che toglierà a interpretare storicamente quella guerra.

Il pregio principale di questo film, realizzato da Vico D'Incerti e da Guido Guerrasio (ottimo documentarista di cui si ricorderà il mediometraggio su Papa Giovanni e la garbata novella « Dal sabato al lunedì »), in occasione del cinquantenario della Grande Guerra, è di essere un film di montaggio, costituito cioè di materiale autentico e per lo più inedito, attinto prevalentemente da fonti private oltreché di frammenti e spezzoni di film bellici, reliquie di cinegiornali (quando ancora non si chiamavano così) e altri pezzi rari, paziente raccoglitore dei quali, dal 1918 a oggi, è stato il D'Incerti, un ingegnere ottico milanese, dirigente in una grande industria foto-cinematografica.

L'autenticità di questo materiale (parte del quale era stato girato in formato ridotto da operatori anonimi o da illustri pionieri del cinema) si comunica alla qualità del montaggio, attraverso le cui fini snodature e raccordi la guerra si compone, stendhalianamente, per particolari (e qui si riconosce il talento del Guerrasio); e si comunica al tono della rievocazione, che sinceramente commosso e perciò non retorico, salvo qualche lieve ridondanza verbale nel « commento » messo in bocca a Nando Gazzolo, rende immagine d'una guerra storicamente necessaria, sostenuta con inestimabile sacrificio di sangue da un'Italia onesta, che con quella finì di pagare il suo debito verso gli ideali del Risorgimento. E non è a dire la commozione che negli spettatori anziani, i quali vissero in proprio o nei loro cari quei terribili anni, inducono queste immagini che spesso ritengono della fragilità e casualità d'una « istantanea » mandata dal fronte; mentre i giovani potranno cogliere netto, in questo per loro antico documento, l'addentellato ideale con la lotta antifascista e la Resistenza.

Diviso per capitoli, e unificato da un'onda sonora che per cura del maestro Lavagnino riporta i più struggenti canti di guerra, *Il Piave mormorò...* comincia dall'Intervento e dalle illusioni d'un conflitto breve per entrare poi nell'aspra e vischiosa realtà d'una estenuante guerra di trincea: ed eccoci fra gli eroi del Montenero, del San Michele e del Carso, fra i gloriosi alpini dell'Adamello; sul fronte del Trentino e ai piedi del patibolo di Battisti, nei fuochi della battaglia di Gorizia, sulle sanguinose pendici del Podgora. Seguono non meno efficaci i capitoli sulla traversata dell'Isonzo (con quei poveri cadaveri rattorti sul greto), l'entrata in Gorizia, la guerra in Carnia e in Cadore, la battaglia della Bainsizza, la rotta di Caporetto, la ritirata sul Piave e la battaglia che presso il nome del fatidico fiume portò, grazie al rinsaldamento dei mezzi e degli animi, alla giornata di Vittorio Veneto. Nè sono dimenticate, nel grande arco, marina e aviazione, con le imprese dei sottomarini e dei « mas », con le prodezze di quei primi piloti e la « beffa » di D'Annunzio.

Gli autori hanno badato al concreto e fuggito la magniloquenza, ci hanno dato un album quasi domestico, certo intimo, con qualche aggiustato tocco di colore (l'insertino con Maciste) e con una tenerezza ugualmente ripartita fra gli eroi e gli anonimi, fra la massa e i singoli, fra gli uomini e gli animali (quei muletti), d'un tragico evento dal quale è uscita, attraverso dolorose esperienze, l'Italia di oggi.

Nella serata, *Il Piave mormorò...* è stato proiettato in spettacolo di gala, davanti a un folto pubblico di invitati, presenti le maggiori autorità militari e civili. **l. p.**

* *

(Cristallo) — Forse è un po' pigro, certo un tantino svagato è il regista Alexander Mackendrick. Il cui film *Sammy va al Sud* è apprezzabile per un suo genuino esotismo, però si dilunga e a volte si disperde in un racconto prolisso e ridondante, specie se paragonato all'esilità del tema. Suggerito da un romanzo di W. H. Canaway, « Sammy going South », pubblicato anche in italiano, il soggetto descrive le avventure africane di un dodicenne, Sammy, il quale, rimasto orfano a Suez, durante un bombardamento provocato dalla breve crisi del '56, va poi a rintracciare una zia dimorante a Durban. Strada facendo gliene succedono di ogni genere, ma alla fine, come il deamicisiano coetaneo reso famoso da « Dagli Appennini alle Ande », giunge felicemente alla meta.

Mackendrick, assente dal set dal 1957, ossia dall'anno di *Piombo rovente*, dà registicamente l'impressione di essere ancora in vacanza: una bella vacanza africana con tutte le attrattive turistiche e di caccia grossa che le competono e i cui elementi più spettacolari egli ha trasferito nel film con abilità, senza dubbio, ma anche senza preoccuparsi troppo di una impegnata fusione di essi col racconto, peraltro destinato a piacere ai ragazzi.

Efficace in una parte di *tramp* (vagabondo) africano, Edward G. Robinson, truccato in modo da rassomigliare in maniera sorprendente a Ernest Hemigway, e molto simpatico il piccolo protagonista, lo studentino britannico Fergus Mac Clelland. Bello il colore, anche se un eccesso dei toni verdi provoca squilibrio nelle pur suggestive composizioni cromatiche.

Teatro, balletti e folklore ai Giardini di Palazzo Reale

Il programma della stagione estiva - I « Sei personaggi » con la regia di De Lullo e « Giulietta e Romeo » con quella di Zeffirelli

Shakespeare e Pirandello, un balletto classico e due di folklore figurano nel cartellone della rassegna di spettacoli all'aperto che l'Ente manifestazioni torinesi presenterà anche quest'anno nei giardini di Palazzo Reale. Ne ha dato notizia ieri il presidente dell'Ente stesso, avv. Valdo Fusi, non escludendo che un sesto spettacolo, di prosa, venga ad arricchire il programma.

La stagione, che da ormai cinque anni si svolge, e con successo crescente, nel parco più centrale della città, sarà aperta da una rappresentazione di danze. Il « London Festival Ballet », che i torinesi hanno già avuto diverse occasioni di ammirare, ritornerà al gran completo il 25 giugno (repliche il 26 e il 27 giugno) con una novità per il nostro pubblico: Peer Gynt di Grieg eseguito da celebri solisti fra i quali saranno John Gilpin, Genia Melikova, Karl Musil, David Holmes, Irina Borovska.

Pirandello all'aperto! E' quanto si propongono, animosamente, Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Romolo Valli, Elsa Albani e i loro valenti compagni che, dal 30 giugno al 6 luglio, rappresenteranno quei Sei personaggi in cerca d'autore che sono stati considerati, non a torto, come lo « spettacolo dell'anno ». Rappresentata a Roma, Milano, Genova, questa nuova edizione della commedia pirandelliana non aveva potuto, per diverse ragioni, essere inscenata ancora a Torino. Lo sarà nel teatro dei Giardini Reali: De Lullo, regista dello spettacolo, sta già studiando gli accorgimenti per portare per la prima volta su un palcoscenico all'aperto il testo di Pirandello.

Shakespeare è invece un autore già familiare al pubblico di Palazzo Reale. Non c'è stata stagione senza il nome del grande drammaturgo. Quest'anno sarà la volta di Giulietta e Romeo nell'edizione che Franco Zeffirelli allestirà per il teatro romano di Verona. Protagonisti dovrebbero essere Giulia Lazzarini e Nino Castelnuovo, affermatosi di recente in Francia come attore cinematografico (il film di cui era protagonista Les parapluies de Cherbourg, ha vinto il festival di Cannes).

Il dramma scespiriano andrà in scena il 21 luglio e sarà replicato sino al 27 luglio. Lo precederà lo spettacolo del « Balletto folkloristico messicano » (10-12 luglio), che fa capo ad Amalia Hernández e che finora non era mai venuto in Italia. Lo seguirà, a chiusura della stagione, il « Balletto nazionale della Guinea » (29-31 luglio) che, già applaudito lo scorso anno alla « Sagra musicale umbra », farà conoscere al pubblico torinese le più spettacolari danze rituali di quella repubblica africana. **a. bl.**

Cronaca televisiva

Straripa dal video il mondo delle canzonette

C'è già la radio che imperversa con le canzoni dalla mattina alla sera. Purtroppo la tv tende a seguirla sulla stessa strada: le rubriche canore si succedono, mediocri o indecenti non importa, e si inserirebbero le canzoni ovunque. Va bene che siamo un popolo, dicono, di accentuate qualità musicali: ma non esageriamo: in Italia non si canta soltanto, succedono, pare, anche altri fatti.

Diciamo questo non perchè la giornata televisiva di ieri sia apparsa particolarmente imbottita di ritornelli (è rispuntata, comunque, quella sonnolenta e scombinata rubrica che risponde al nome di « 33 giri », un infortunio ov'è stato coinvolto l'attore Calindri) ma perchè abbiamo constatato che ancora una volta « Tv 7 » ha perso del tempo prezioso per voler offrire un servizio sul mondo della canzone. Era di turno Napoli, la melodia partenopea, la grande tradizione antica, la crisi contemporanea, gli urlatori, i posteggiatori, ecc., ecc. Ora — a parte, ovviamente, la bellezza indiscutibile del patrimonio musicale napoletano — il discorso risultava stucchevole proprio per il tema abusatissimo e sfruttatissimo. Siamo stanchi di canzonette, siamo stanchi di sentirne parlare come se sul loro successo o insuccesso si fondassero le sorti presenti e future della nazione.

Non era un « Tv 7 » memorabile. Un brano sull'automobilismo inglese, corretto ma di normale amministrazione. Poi un *reportage* sulla festa di S. Rita, con relativa processione, a Palermo (il *reportage* poteva trasformarsi in un pungente documento di costume, invece è rimasto nei limiti del raccontino edificante). E un ennesimo, e francamente superfluo, ritratto della Baker.

Stimiamo molto « Tv 7 ». E' una rubrica alla quale, spesso, non abbiamo lesinato calde lodi. Però la esortiamo ad affrontare argomenti veramente attuali e veramente scottanti; quando non lo fa, tradisce la sua stessa natura, lo scopo per cui è stata creata.

* *

Sul secondo canale è stata ricordata l'arte di Joan Crawford con il vecchio film « Ossessione del passato » di Borzage. Abbiamo la sensazione che in questo ciclo delle dive degli anni '30 la scelta delle pellicole non abbia funzionato troppo bene. Possibile che la Crawford non si sia esibita in qualcosa di meglio che in questo fumettistico polpettone? Non mettiamo in dubbio le capacità dell'attrice: certo che ieri sera, nella parte di una ex ballerina che fa impazzire gli uomini (un signorotto la sposa, un operaio la concupisce, un orchestrale alticcio le salta addosso e il cognato la bacia appassionatamente sotto la luna) non riusciva a convincere nemmeno un po'.

* *

Dell'immane, assurda tragedia calcistica in Perù la tv non ha trasmesso che alcune telefoto e un commento de *L'Osservatore romano*.

* *

Stasera sul « nazionale » un debole film, « La dama bianca ». Indi l'inchiesta giornalistica « Come, quando, perchè ». Sull'altro canale segnaliamo un profilo di Alban Berg. **u. bz.**

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola. t. 53.113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21 prima di «Otello» di G. Verdi. Dirett. Molinari Pradelli.
Carignano (aria condizionata): dal 1° al 7 giugno il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre. (Aperte le prenotazioni).
Adua (G. Cesare 67, zona B. Milano): ore 21,15 La Piccola Ribalta Dialettale in «'L cont Arcius 'd Mombarus» due tempi farseschi di P. De Filippo, vers. piemont. di A. Mottura.

Alcione: Rivista M. Montana - R. Marotta 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Sevione - Bob Silva.
Castellino: ore 21 I Faraoni.
Chalet - Valentino: domani riapertura. Compl. Piero Fasano.
Circle Dance: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Dance: ore 21 I 5 Lisbon.
Gaudio Dance: riposo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: domani riapertura. Compl. Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Glen Gualdi junior.
La Serenella: ore 21 Compl. Spinardi.
Le Roi Dancing: 21 compl. King Pins.
Massaua: 21 Boccaccio e d'Andri - canta Sergio Gariglio della Rai-Tv.
Pagoda Danze: domani riapertura. Complesso «Gli Asternovas».
Principe: ore 21 Ello e i Diversi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco. Monc. 145, t. 683.666: 21
Bagatelle Estivo (t. 678.978): 21.
Caprice. Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Majerling Whisky (t. 693.105): 21.
Monkey's. Gramsci 15, t. 41.573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Hole (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Bruegel maestri fiamminghi e olandesi.
Galatea: Dovalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guarlotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Sidney Lumet «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, Jean Sorel, Raymond Pellegrin. Viet. min. a. 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: (Nuova edizione) « La grande guerra » con Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi. Orario 14,20-17-19,30-22,10.
Astor: « Il Piave mormorò » presentato da Angelo Rizzoli.
Corso: « Spionaggio senza frontiere » Jean Marais, G. Page, G. Germani.
Cristallo: « Sammy va al Sud » E. G. Robinson, F. Mc Clelland, techn. sc.
Doria: «L'asso nella manica» con Kirk Douglas, Jan Sterling, starscope.
Ideal: « Tre contro tutti » F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., technicolor.
Lux: « Billy Kid, furia selvaggia » Paul Newman, Lita Milan, John Dehner.
Nazionale: « Cleopatra » con E. Taylor R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 14 - 18 - 21,40; ultimo termine ore 0,50. Platea 700.
Reposi: « Scandali... nudi » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor, totalscope.
Romano: «Il letto rosa» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Furore sulla città» con William Holden. Vietato minori anni 16.

Ariston: « La tardona » con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Arlecchino: «Il traditore del campo 5» P. Newman, W. Pidgeon, A. Francis.
Augustus: «Gli animali» di F. Rossif.
Capitol: « Recoil » con Robert Taylor, Vera Miles, Marc Lawrence.
Metropol: «Il demonio» Daliah Lavi, Frank Wolff. Vietato minori anni 18.
Torino: «Il dottor Stranamore» P. Sellers, G. C. Scott. Or. 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15. Ult. 22,15

Alessandra: « Amore in 4 dimensioni » Sylva Koscina, Michèle Mercier, Fabrizio Capucci, Franca Rame.
Faro: « Amore in 4 dimensioni » con Sylva Koscina, Michèle Mercier, Fabrizio Capucci, Franca Rame.
Fiamma: « Letti separati » sc. techn. James Garner, Lee Remick.
Hollywood: « Il mio amico Delfino » Cuck Connors, L. Halpin, technic.
Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15 e 21,15. Film: « Chi si ferma è perduto ».
Massimo: «Intrigo a Stoccolma» tech. scope, Paul Newman, Elke Sommer.
Orfeo: « Al di là del silenzio » (2 Oscar) Anne Bancroft, P. Duke.
Principe: « Il mio amico Delfino » Chuck Connors, L. Halpin, technic.
Statuto: « Intrigo a Stoccolma » techn. scope, Paul Newman, Elke Sommer. Apertura ore 14,30. Ultimo 21,50.

Adriano: « Can Can » technicolor, con Shirley Mac Laine, Frank Sinatra.
Alcione: « Domenica d'estate » Rivista R. Montana-R. Marotta 16,15-21,15.
Alpi: « L'orribile segreto del Dottor Hichcock » B. Steele, col. Viet. 18.
La Perla: « Le più allegre avventure » technic. Tony Randall, Barbara Eden.
Regina: «Codice X3 controspionaggio»

Asti: « Il collare di ferro » technic. Audie Murphy. Apertura ore 10.
Milano: « Venere di Cheronea » e « I pianeti contro di noi ». Apert. ore 10.
Olimpia: «Gerarchi si muore» techn.
Po: « Agi Murad, il diavolo bianco » technicolor, Steve Reeves.
P. Nuovo: « Femmine di lusso » e « I sogni muoiono all'alba ». Apert. 10.
S. Felice: « Contrabbando a Marsiglia »; segue « Tom e Jerry » technic.

Esperia: « Cartouche » techn. scope, J. P. Belmondo, Claudia Cardinale.
Giardina: « Duello a Bitter Ridge ».

Mirafiori: « Un pizzico di follia »
Vinzaglio: « Colazione da Tiffany » tech. Audrey Hepburn. Viet. min. 16.

Eliseo: « Invasione dei mostri verdi » tec. sc. H. Keel, N. Maurey. Ap. 18.
Fréjus: « I fuorilegge di Tombstone » G. Montgomery, Jim Davis.
Nuovo: «Il criminale» Palance. V. 14
S. Paolo: « Giorni caldi a Palm Springs » tec. sc. Donahue, Stevens.

Artisti: « I fratelli Corsi » Geoffrey Horne, Jean Servais, technicolor.
Boigio: « Mondo matto al neon » tec.
Corallo: « Insieme a Parigi » techn. William Holden, Audrey Hepburn.
Eridano: « Vento caldo di battaglia » con Raymond Pellegrin.
Oropa: « Pugni, pupe e dinamite ».
V. Veneto: « Le pistole di Zorro » Lash La Rue.

Astra: « Ciao ciao Birdie » technicolor. Janet Leight, Dick Van Dicke.
Bernini: « Sabato tragico » technicolor, Victor Mature, Richard Egan.
Cibrario (tel. 772.907): « Notti orientali » B. Laage. Vietato minori a. 16
Diso: «Costa Azzurra» technicolor.
Massaua: « Codice Z X 3 controspionaggio ».
Odeon: « Il mantenuto » con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini.
Star: « Giorni caldi a Palm Springs » techn. Troy Donahue, C. Stevens.

Adua: alle 21,15 « Piccola ribalta » con « 'L cont Arcius 'd Mombarus ».
Aurora: « Frontiere dei Sioux » col.
Brescia: «Gli invasati» Julie Harris.
Edelweiss: « Urlo dei marines ».
Eri-Dan: « FBI sesso e violenza ».
Falchera: « La grande rivolta » col.
Fortino: « Sexy magico » technicolor.
Malon: «Avamposto del Sahara» V. 14
Nord: « L'assassino si chiama Pompeo » Gino Bramieri, V. Fabrizi.
Palermo: « Bunny, coniglio dal fiero cipiglio » cartoni animati in technic.
Sociale: « Sandokan, la tigre di Mompracem » Steve Reeves, sc. technic.
Zenit: « La ragazza del quartiere » Shirley Mac Laine, R. Mitchum. V. 14

Cabiria: « Sesso, peccato e... castità » P. Sellers, Mai Zetterling.
Colosseo: « Le più allegre avventure » Tony Randall, Burl Ives, technicolor.
Continental: « L'uomo del Texas » W. Parker, B. Heller, cinemascope.
Fiore: « L'urlo della battaglia » technicolor, scope, Jeff Chandler.
Italia: « Mondo di notte n. 3 » tech. scope, vietato minori a. 18.
Moderno: « Tre vengono per uccidere » e «Guerriglieri Arcipelago» tech.
Piemonte: « Mondo cane n. 2 » di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
S. Carlo: « Gli assassini della domenica» Barbara Laage, D. Wilms.
Spezia: « I lancieri del Dakota », con Rod Cameron, Forrest Tucker.

Diana: « Maledizione serpente giallo »
Dora: « Il terrorista ».
Roma « Il grande gaucho ».

Alba « Decisione al tramonto » con Randolph Scott, technicolor.
Ambra: « I tabù » technicolor, scope.
Apollo: « Lo sport preferito dall'uomo » tech. sc. R. Hudson, P. Prentiss.
Lucento: « Grisbì » J. Gabin, Moreau.
Lutrario: « Il primo ribelle ».
Splendor: «L'onorata società» D. Modugno, F. Franchi, C. Ingrassia.

BEINASCO

Italia: domani « Un marziano sulla terra » con Jerry Lewis.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Arlecchino, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Cristallo.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Albino Galvano ed Edoardo Sanguineti, presenteranno « Scritti sull'arte » di Leone Tolstoi, pubblicato dall'editore Boringhieri.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
15,45: **Giro d'Italia.** Arrivo della XI tappa Rimini-San Benedetto del Tronto. Al termine: Processo alla tappa.
18 —: **Per i ragazzi:** a) Incontro con gli allievi dell'Istituto di educazione fisica a Napoli; b) I ragazzi delle isole Fiji, documentario dell'Enciclopedia britannica.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **« Le tre arti »,** rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,45: **« In famiglia »,** a cura di Padre Mariano.
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« La dama bianca »,** film di John Sturges. Interpreti: June Allyson, Arthur Kennedy, Gary Merrill. E' la storia di una delle prime ragazze americane laureate in medicina, alla fine del secolo scorso. Ella deve superare la prevenzione dei colleghi e l'ostilità dei superiori: ma alla fine tutti si arrendono di fronte alle sue prove di capacità e di spirito di sacrificio.
22,25: **«Come, quando, perchè»,** cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Diario del Concilio »,** edizione speciale su « Gli ortodossi », a cura di Carlo Fuscagni.
22,15: **Profilo di Alban Berg,** per la rubrica « Specchio sonoro », a cura di Roman Vlad. Partecipano la mezzosoprano Rosina Cavicchioli e la soprano Madga Laszlo.
23,35: **Notte sport.** Servizio sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella: Clementi, Rieti, Vivaldi, Bach; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: « Beatrice di Tenda », di V. Bellini - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: 10 con lode - Cento volte Gigli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,35 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Rimini-San Benedetto del Tronto. Nell'attesa: Programma musicale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musica, solo musica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Recital della violinista Pina Carmirelli e del pianista Armando Renzi; 15,15: Trascrizioni e rielaborazioni; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: [illegible] di H. Dutilleux; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Kodaly, Copland; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22,15: « L'amico di Namur », racconto di L. Bigiaretti; 22,45: La musica, oggi: Petrassi, Prosperi, Camino.

Un articolo del presidente del Tribunale di Torino

Il pubblico italiano è troppo emotivo per il processo penale all'americana

Secondo il "cross examination" il giudice assiste come moderatore allo scambio diretto di domande e risposte, accuse e difese, tra imputato e testimoni - Ma un simile "esame incrociato" rischia di rendere teatrale lo spettacolo, tragico o commovente, del processo - Favorirebbe la partecipazione dei colpevolisti e degli innocentisti con pericolo per la serenità del giudizio

Un eminente collaboratore de «*La Stampa*», il prof. Giovanni Leone, in una intervista a «Vita» e successivamente in un discorso all'Istituto Internazionale di Studi giuridici, si è, ancora una volta, pronunziato in favore dell'introduzione, nel dibattimento del nostro processo penale, del cosiddetto «esame incrociato» (*cross examination*) dei testimoni, come già aveva fatto precedentemente, e anche nel suo classico Trattato di diritto processuale penale.

I vantaggi di questo sistema anglo-americano di interrogazione diretta (che cinematografo e televisione hanno reso a tutti familiare) consistono nell'immediatezza (e quindi, per l'impossibilità di «preparazione» e di artificiosi ripensamenti, nella maggiore rispondenza a verità) delle risposte dell'interrogato e nella loro spontaneità, grazie alla libertà del contrasto tra le parti nel loro duello processuale: in questo il giudice dovrebbe svolgere esclusivamente attività di moderatore, fino alla chiusura dell'istruttoria dibattimentale, e cioè della fase di acquisizione delle prove, per riprendere poi la sua attività di decisione.

In sostanza, maggiore idoneità del sistema alla ricerca della verità materiale, per la mancanza dell'organo di mediazione o di trasmissione che la può rendere meno sicura.

Nell'intervista a «Vita» l'on. Leone ha prospettato a sostegno della sua opinione anche l'argomento, indubbiamente allettante, che l'«esame incrociato» sarebbe prescritto dalla Convenzione europea per la tutela dei diritti dell'uomo (art. 6, n. 3, lett. D), sottoscritta dall'Italia.

Ma è un argomento che non sembra accettabile, perché non si può ritenere che, in questo punto, il nostro sistema processuale penale sia in contrasto con la Convenzione di Roma del 4 novembre 1950, alla quale l'Italia ha dato «piena esecuzione» con la legge 4 agosto 1955 n. 848.

L'art. 6, n. 3, lett. D, della Convenzione, infatti, stabilisce che l'accusato ha diritto di «interrogare o far interrogare i testimoni a carico ed ottenere la convocazione e l'interrogazione dei testimoni a discarico nelle stesse condizioni dei testimoni a carico».

Non mi risulta che i lavori preparatori della Convenzione, né le prime decisioni della Commissione europea dei diritti dell'uomo, si siano interessati di interpretare l'espressione «interrogare o far interrogare». Ma direi che è un'interpretazione molto facile, sia perché lo stesso tenore letterale della norma consente l'alternativa, sia perché non è precisato che l'accusato possa interrogare personalmente e direttamente, e che possa fare interrogare dal suo difensore (mentre, ad esempio, nel comma precedente dello stesso art. 6, si afferma il diritto di difendersi «da sé» o avere l'assistenza di un difensore). Pertanto, il diritto che si vuole garantire è soltanto quello dell'imputato all'acquisizione della prova testimoniale in assoluta parità con l'accusa.

D'altra parte, nel nostro sistema, il giudice non è soltanto colui che ha la direzione del dibattimento e che in questo provvede direttamente all'acquisizione delle prove, ma è anche colui per mezzo del quale giudici, P. M., imputato, altre parti private e difensori possono fare domande, ed è pure un moderatore nel duello tra le parti, che vieta le domande suggestive e inopportune, e decide sulla loro ammissibilità quando sorge opposizione.

Escluso, così, un contrasto tra la nostra legge processuale e la Convenzione europea, che, per l'adesione a questa dell'Italia, importi una modificazione del nostro sistema, e aggiunto, in favore dell'«esame incrociato», anche il vantaggio di consentire un'indagine sulla personalità, e quindi sulla credibilità, del testimonio, ai due vantaggi già accennati dell'immediatezza e della spontaneità delle risposte, consideriamo gli inconvenienti che ai vantaggi si possono contrapporre.

Sono inconvenienti già considerati dai giuristi della Commissione ministeriale per la riforma del codice di procedura penale, e cioè (verb. n. 7 del 14-2-1962): difficoltà di mettere il nostro P. M., che è un magistrato ed è parte pubblica, sullo stesso piano del P. M. nel processo anglo-sassone; eventualità che l'«esame incrociato», con quel suo martellare implacabile, esasperi il testimone e lo porti a reazioni che lo rendano meno obiettivo; pericolo che predominino esigenze di pura teatralità e che l'ambiente spettacolare nuoccia alla testimonianza, o che si cada nell'istrionismo, o che si riesca a suggestionare il testimonio.

Proprio questo, della teatralità e dell'istrionismo, è, direi, il pericolo maggiore, con tutte le sue conseguenze negative, in generale, per la dignità e la serietà della giustizia, e, in particolare, per la ricerca della verità nell'istruttoria dibattimentale. Pericolo dovuto alla presenza del pubblico e, come veniva autorevolmente osservato durante i lavori della Commissione, al difetto di un più severo costume giudiziario.

Ora, il pubblico deve assistere al dibattimento: non certo perché, come — ahimè — ha affermato una voce isolata nella stessa Commissione, abbia in questo la funzione del coro nella tragedia greca (ecco la teatralità che fa capolino!), ma perché la pubblicità è una grande garanzia del processo penale. E per i fatti di costume non valgono le riforme legislative, finché il costume non sia migliorato: né è questa una semplice impresa, come dimostrano abbondantemente le cronache dei nostri cosiddetti grandi processi.

E' facile prevedere che il *cross examination*, per le sue insopprimibili caratteristiche, di dialogo concitato, di scambio drammatico di battute, renderebbe più che mai teatrale per il nostro pubblico (dentro e fuori delle aule giudiziarie) lo spettacolo tragico, o impressionante, o commovente del processo, di quello che, per la sintesi scultorea del prof. Carnelutti, è tutto un urto tra gli uomini. Aumenterebbero interventi e manifestazioni della «pubblica opinione» pro e contro l'imputato, i testimoni, i periti e gli stessi difensori; le schiere di «innocentisti» e «colpevolisti» assumerebbero sempre più l'atteggiamento delle schiere di opposti «tifosi» in una «partita-chiave» del campionato di calcio.

Pertanto, tirate le somme e poiché i vantaggi dell'innovazione sarebbero superati, o almeno neutralizzati dagli svantaggi, pare opportuno rinviarla al tempo, che ci auguriamo non troppo lontano, di un migliore costume giudiziario del nostro Paese.

Carlo Martino
Presidente del Tribunale civile e penale di Torino

Onorificenza all'ing. Rodinò dal Presidente della Repubblica

Roma, 25 maggio.

L'amministratore delegato della Rai, ing. Marcello Rodinò, è stato nominato cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica dal capo dello Stato, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri.

A 82 anni, per un improvviso malore in un albergo milanese

Alda Borelli, negli anni dei suoi successi teatrali

E' morta Alda Borelli attrice del primo '900

Era la sorella maggiore di Lyda - Pirandello scrisse per lei «Vestire gli ignudi» - Era venuta a Milano per ritirare la roba del figlio, che si era ucciso nello scorso marzo

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 25 maggio.

Alda Borelli, una delle più celebri attrici italiane del primo trentennio del secolo, e sorella maggiore di Lyda, è morta improvvisamente a Milano, dove si trovava di passaggio. Aveva 82 anni. Era venuta i giorni scorsi da Firenze per prendere in consegna quanto aveva lasciato il figlio: l'ingegner Beno De Sanctis, che lo scorso 11 marzo si era ucciso gettandosi dal quarto piano dell'Ufficio tecnico erariale perché ossessionato dalla solitudine. La signora Borelli è stata colta da un malore nell'albergo dove aveva preso posto. Ricoverata in una clinica cittadina, vi è morta poco dopo. La salma è stata traslata oggi a Firenze, dove la attrice viveva da alcuni anni.

Era figlia di Napoleone Borelli, un ingegnere emiliano, già garibaldino che, rimasto vedovo, aveva abbandonato la professione per diventare attore. Alda era nata a Cava de' Tirreni (Salerno) durante una sosta della compagnia, nel 1882. Seguendo le orme del padre, come poi avrebbe fatto anche la sorella minore Lyda, a 16 anni era nella formazione di Pia Marchi Maggi con il ruolo di seconda donna. Nel 1902, ventenne, otteneva la sua prima parte di protagonista con De Farro e l'anno successivo, al fianco di Gustavo e Tommaso Salvini, partecipava alle celebrazioni per il centenario della morte di Alfieri come Micol nel «Saul» al teatro Verdi di Firenze.

Lo stesso anno sposò l'attore Alfredo De Sanctis, che l'aveva voluta nella sua compagnia e che le impose un repertorio non sempre adatto a mettere in luce le sue possibilità artistiche: per tredici anni Alda Borelli seguì il programma del marito. Fu Flora nel «Colonnello Bridau», Fanny nella «Vergine folle», soprattutto Franz nell'«Aiglon», una delle sue interpretazioni più famose. Poi si separò dal De Sanctis e, dal 1915 al '18 rimase lontana dalle scene, per dedicarsi al cinema («Tormento gentile», «Il figlio dell'amore», e altri). La fece tornare in teatro Ugo Piperno, che mise in scena una commedia da lei scritta, «Controcorrente». Dopo alcuni anni di attività con altre formazioni, Alda Borelli si unì a Tullio Carminati, col quale rappresentò alcune opere del repertorio più moderno, come «La danza del ventre» di Cavacchioli o «Ali» di Sem Benelli, oltre ad una memorabile edizione de «La signora dalle camelie».

Ma le sue maggiori affermazioni sarebbero venute negli anni immediatamente successivi: tra il '21 e il '23 ella fu chiamata da Marco Praga a far parte della celebre Compagnia nazionale, con Virgilio Talli e Ruggero Ruggeri. «Intelligentissima, sa sempre quel che dice e penetra sempre nel pensiero dell'autore che recita» aveva scritto di lei il commediografo. Con la Compagnia nazionale Alda Borelli portò sulle scene alcune fra le più importanti novità italiane di quegli anni: «Parisina» di Gabriele d'Annunzio (Roma, 1921), «Enrico IV» (1922) e «Vestire gli ignudi» di Pirandello, quest'ultima scritta appositamente per lei. Un'altra novità di Pirandello, «La vita che ti diedi», ella rappresentò nel 1924, quando fece compagnia con Giorda e Carnabuci. Successivamente operò un tentativo di teatro d'avanguardia con Giulio Donadio, mettendo in scena testi di Rosso di San Secondo, Crommelynck, O' Neill. Nel 1928, dopo alcuni mesi di attività con Olivieri, decise di ritirarsi dalle scene.

Tornò al pubblico durante la guerra, ormai sessantenne, nel 1942, per rappresentare «La nemica» di Niccodemi al teatro Odeon di Milano. Nella sua formazione debuttava il giovane Vittorio Gassman. Dieci anni dopo, ancora a Milano, riapparve con Mercedes Brignone, Giulio Oppi e Gino Sabatini in un repertorio a lei caro: «La vergine folle», e ancora «La nemica», «L'ombra» di Niccodemi. Furono gli ultimi suoi successi.

g. m.

Premiato a Berna un italiano che salvò due turisti svizzeri

Stavano per annegare

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 25 maggio.

(a. e.) La «Fondazione Carnegie» di Berna ha concesso un duplice diploma di benemerenza al trentasettenne Cesare Crippa, di Pallanza, che, in motoscafo nel pomeriggio del 16 luglio dell'anno scorso, all'altezza dell'isola di Brissago (acque svizzere del Verbano), salvò, mettendo a repentaglio la propria vita, il turista Manfred Hoch, di 31 anni, e il suo bambino Hans, di cinque anni, i quali per una errata manovra avevano rovesciato l'imbarcazione e, ormai allo stremo delle forze, stavano per essere inghiottiti dal lago.

INIZIATO IL PROCESSO ALLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA

Mastrella ascolta la relazione del giudice poi dice: "Solo io sono colpevole, pago io,,

Rivolto ai giornalisti esclama: «Ce l'hanno con le mie donne, ma non c'entrano nulla. Io solo ho sbagliato» - Rievocati in udienza i reati dell'ispettore della dogana di Terni: come sottrasse un miliardo allo Stato e come ne dissipò buona parte tra la moglie e l'amante - Dal conto mancano quattrocento milioni - Oggi sarà interrogato dal Presidente

(Dal nostro inviato speciale) **Perugia**, 25 maggio.

Ripresa del processo contro Cesare Mastrella, dopo un anno dalla prima condanna. In tribunale, a Terni, l'ispettore doganale si ebbe il 22 luglio 1963 la condanna a vent'anni di reclusione (uno condonato); contro la sentenza ricorse in appello sia l'accusa, che voleva l'ispettore condannato più severamente, sia la difesa, che insisteva e insiste per ottenere l'annullamento di tutto il processo o la perizia psichiatrica o, in subordine, almeno una attenuazione considerevole della pena.

Anche Aletta Artioli, moglie dell'ispettore (un anno e sei mesi di reclusione, con il condono) e l'amante, Anna Maria Tomaselli (un anno con il condono), nonché il «factotum» del doganiere, Alberto Tattini (otto mesi condonati), scontenti tutti del castigo, ricorsero contro la sentenza di Terni e ricorse, di pari passo, anche l'accusa, sostenendo invece che per costoro i castighi erano stati troppo blandi.

Così, adesso, il processo si rifà, non tutto, soltanto le parti essenziali, a discrezione della Corte. La causa si aprì il 22 maggio scorso e tutto sembrava pronto per l'inizio del rito, ma sul più bello ci si accorse che Anna Maria Tomaselli, la bionda amichetta dell'imputato, non aveva difensori: i suoi legali di fiducia l'avevano abbandonata, non essendo riusciti a ottenere dalla loro cliente, in tanti mesi, nemmeno un brevissimo colloquio. La Corte a vedersi comparire davanti l'imputata così sguarnita trasecolò: «Come, non lo sa che senza avvocati non ci si presenta dinanzi ai giudici?». Anna Maria Tomaselli non lo sapeva. Gli si nominò, seduta stante, un difensore d'ufficio, Domenico Paltracca, del foro di Perugia, che si trovava lì per caso: Paltracca chiese però almeno un piccolo lasso di tempo per vedere gli atti e allestire un minimo di difesa: si accondiscese alla più che legittima richiesta e così oggi finalmente si comincia il processo.

L'aula è un gioiello dell'architettura quattrocentesca, dal soffitto a cassettoni, pavimento in marmi finissimi, pareti decorate con mosaici dove si affacciano volti austeri di personaggi illustri nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nelle armi e nell'amministrazione del pubblico denaro. Cesare Mastrella, le sue donne e il Tattini non appaiono intimiditi entro questo scenario: tutti e quattro se ne stanno, a fianco a fianco, la Tomaselli e l'Artioli davanti, il Mastrella e il Tattini dietro, seduti entro un alto box, da cui spuntano fuori soltanto le loro quattro teste, come se i corpi fossero immersi in una bagnarola.

L'udienza incomincia con la relazione del consigliere Cunzio Luchini, che è durata tre ore: al microfono l'alto magistrato rifà la cronistoria della vicenda. Cesare Mastrella, reputatissimo funzionario delle dogane di Terni, conduce vita sregolata e troppo brillante per non destar sospetti. I sospetti infatti prendono corpo: lettere anonime cominciano a fioccare un po' per tutte le scrivanie della provincia di Terni e della capitale. Mastrella davanti ai superiori si schermisce: ha puntato al Totocalcio e ha vinto grosse somme, venticinque milioni, più o meno, perciò non solo può permettersi l'automobile e la villa, ma altresì la «boutique» della moglie, la «boutique» dell'amante, la «Maserati» per questa, la «Jaguar» per quella.

Queste spiegazioni egli fornisce a chiunque voglia curiosare sulla fonte dei suoi redditi. La direzione centrale delle dogane manda i suoi ispettori, ne manda, per l'esattezza, almeno una dozzina, in due o tre anni, ma ogni ispezione si conclude con strette di mano, rallegramenti, cenette e buone note nello «stato di servizio» del doganiere di Terni. Finché esplode lo scandalo: non sono le ispezioni a farlo scoppiare, ma lui, Cesare Mastrella. Un bel giorno si accorge che non riesce più a coprire le sue malefatte: prima di essere scoperto manda alla sua direzione un completo «pro memoria» con l'elenco di tutte le malefatte compiute; quindi si dà in mano alla polizia.

Morale: ha falsificato registri, bollette, certificati, riuscendo a trattenere per sé, in contanti, circa trecento milioni in danno dello Stato e circa 755 in danno delle Acciaierie Terni. Dov'è finito tutto questo ben di Dio? Dice Mastrella che l'ha speso in giocate al Totocalcio, però i conti non tornano: sembra impossibile che un uomo solo, sia pure scaltrissimo, abbia potuto sperperare così velocemente tanti quattrini. Perciò sia la moglie, sia l'amica, sia il «factotum» Tattini vengono tratti con lui a giudizio per rispondere di ricettazione, favoreggiamento e, insomma, di aver tenuto il sacco al più grande speculatore delle storie doganali. Mancano almeno 400 milioni.

La sentenza redatta dal presidente del Tribunale di Terni, dott. Taglienti, specifica che l'ispettore giustificò questa fuga colossale di milioni dicendo di avere soggiaciuto ai ricatti di sconosciuti che lo avrebbero minacciato nella vita sua e dei congiunti se non avesse consentito a dare quello che chiedevano. Ma la tesi, dice la sentenza, è apparsa incredibile: in realtà, secondo il tribunale, Mastrella aveva un animo veramente d'imbroglione, era dominato dalla brama di soddisfare i suoi «numerosi e costosi vizi», primi fra i quali le donne, il gioco, il lusso sfrenato, la vita gaudente e spensierata.

Presentatosi contrito al processo di primo grado, l'ispettore non riuscì a dimostrare né la sua buona fede, né la volontà di ravvedersi: insisté nel mendacio, tacque moltissime cose che avrebbero potuto giovare alle ulteriori indagini della giustizia. Non si poteva perciò prendere in considerazione la tesi di una sua totale o parziale infermità di mente, anzi l'imputato mostrò scaltrezza e sangue freddo in ogni circostanza.

La signora, sua moglie, Aletta Artioli, non poteva ignorare che il denaro del marito avesse provenienza illecita, ma non si oppose: del resto, osservano i giudici del Tribunale, non avrebbe nemmeno potuto farlo dato il temperamento fortissimo, volitivo del marito, la travolgente carica criminosa di Cesare Mastrella.

Neanche Anna Tomaselli, benché avesse motivo di sospettare ampiamente della moralità dell'amante, non poteva averne la certezza: ogni tanto si presentava a lei con una borsa ricolma di biglietti da diecimila: «Sono gli stipendi del personale, quanto ti serve?» le chiedeva Mastrella, e distribuiva milioni alla ragazza, ripromettendosi poi di restituirli, a tempo debito, alle patrie dogane.

In conclusione il Tribunale, severissimo con il Mastrella, fu misericordioso con le donne e con l'aiutante di campo, il Tattini; le pene furono comminate nella misura che abbiamo detto più sopra.

Finita la relazione del consigliere Luchini, il presidente della Corte, Carlo Spampinato, ha concesso una tregua di alcuni minuti. In questo intervallo è avvenuta la presentazione dell'imputata Anna Maria Tomaselli al suo difensore improvvisato, Domenico Paltracca, che non l'aveva ancora potuto avvicinare. Le due donne e il Tattini sono a piede libero, essendo, come abbiamo detto, condonate le loro pene; solo il Mastrella è in stato di detenzione. L'ex-ispettore-modello (questa definizione appare in una nota del suo «stato di servizio») ha avuto uno scambio di battute con i giornalisti.

«Avete sentito? — *si riferiva alla relazione del consigliere Luchini, appena terminata* — Avete sentito che roba?» *andava chiedendosi, corrucciatissimo.* «Ora ce l'hanno con le mie donne, incrudeliscono contro queste due donne. Perché? Ho sbagliato e pago, pago tutto io: perché tormentano queste donne? Non c'entrano nulla, sono io il colpevole di tutto».

E' stato interrogato stamane Alberto Tattini, il confidente del Mastrella per le giocate del Totocalcio: ha detto che l'ispettore cominciò a giocare, nella sua ricevitoria, nel '58 con puntate fra le duecento e le trecentomila lire settimanali; nel '59 ci furono alcune grosse vincite e le puntate aumentarono; nei primi mesi del '61 incominciarono a calare i flussi delle vincite e quindi anche le puntate. Data l'ora tarda, s'è deciso di rinviare la prosecuzione del processo a domattina: saranno interrogati Cesare Mastrella, Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli.

Gigi Ghirotti

Mastrella, da sinistra, l'amica Anna Maria Tomaselli, seduta, e la moglie ieri al banco degli imputati (Telef. Ansa)

«Il ritorno di Ulisse» di Monteverdi rappresentato ieri alla Piccola Scala

L'opera, composta nella prima metà del Seicento, è stata messa in scena nella revisione di Luigi Dallapiccola - Un soggetto mitologico, con larghe parentesi buffonesche

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 25 maggio.

(p. m.) Che la Piccola Scala risponda con le proporzioni del palcoscenico e della sala alle necessità d'una foggia di spettacoli melodrammi antichi, cioè del Sei e Settecento, è provato ancora una volta dall'inscenatura d'un'opera di Claudio Monteverdi, della cui autenticità e della prima rappresentazione nel teatro San Cassiano a Venezia nel 1641, si hanno notizie non sicure, un discorso, questo, troppo musicologico per esser qui riesposto. In ogni caso, *Il ritorno di Ulisse in patria* fu concepito per un esiguo ambiente.

Il librettista Giacomo Badoaro, uno dei tanti poetastri del teatro veneto, presunse di rifarsi all'Odissea omerica, ma in realtà fece cosa mediocre e dozzinale. Alcune deità, ora benigne, ora corrucciate, muovono i fili dell'azione e consentono eventi meravigliosi.

Personaggi primari, per la vigoria musicale, sono Penelope e Ulisse. La sposa fedelissima ha per sé il più bel pezzo dell'opera, quel vasto lamento, al principio del primo atto, nel quale rievoca con molta emozione le virtù di Ulisse, le vicende che lo trassero lontano, rimpiange la sua lunga assenza e non trova conforto alla solitudine, alla tristezza perenne. Ulisse a sua volta primeggia, allorché, sbarcato a Itaca contro il volere di Nettuno, abbandonato sulla spiaggia dai Feaci, si ridesta dal lungo sonno, e narra in un gagliardo recitativo il suo smarrimento e la sorpresa; non ravvisato da Penelope, né dal figlio Telemaco, vince nell'abilità d'imbracciar l'arco i tre Proci, Antinoo, Pisandro, Anfinomo, che tentavano di ottenere l'amore di Penelope, e ne fa strage, e questa scena concitata è eccellente; infine per la sua valentia è ammirato dalla consorte, riconosciuto, e con lei canta un'affettuosa aria.

Persone secondarie e pur notevoli per la parte musicale sono Melanto, damigella di Penelope, ed Eurimaco, il suo amante, i quali nel vezzeggiarsi intonano canzonette delicate e briose. Melanto stessa ha qualche particolare grazia nel confortare la sua signora. Notevole è anche il personaggio di Iro, qualificato «parassita goffo dei Proci» e «parte ridicola». E' questo un buffo, la cui presenza nell'opera seria risale al miscuglio di tragico e di comico, che ebbe fortuna nel teatro letterario italiano, e all'ammissione di tale divertente espediente nel melodramma romano. Il Seicento, che prediligeva le eccentricità e le curiosità, si compiacque di ascoltare le canzonette, i lazzi, le onomatopee, in ritmi e spunti caricaturali, di buffoni di corte, di balbuzienti, eccetera. Perciò Iro è brillante e spassoso.

Poca strumentazione, in confronto con quella numerosissima, concessa al Monteverdi dal Gonzaga di Mantova nel 1607, ma sufficiente alla suprema maestria di lui, che con la concertazione e la sintesi vigorosamente espresse poi nell'*Incoronazione di Poppea* sentimenti e passioni e scolpì indimenticabili persone drammatiche.

L'opera, nella revisione di Luigi Dallapiccola, di cui fu già scritto in questo giornale, è stata diretta da Piero Bellugi. Ne erano esecutori Antonio Boyer (Ulisse), Irene Companez (Penelope), Bianca Maria Casoni (Telemaco), il Manganotti, lo Zaccaria, la Rizzatti, Zerbini, De Palma, Gullino. Regia di Maner Lualdi. Lo spettacolo ha avuto un buon successo con sei chiamate dopo i primi due atti e otto al termine.

Conclusa la visita di due settimane al Cairo

Kruscev ha tentato in Egitto la difficile conquista degli arabi

Il Capo sovietico vuole sottrarre i musulmani all'influenza di Pechino - Per questo è prodigo di aiuti economici e di riconoscimenti al «socialismo» di Nasser - Ma non vuole fare concessioni all'estremismo nazionalista di quei popoli - Cauto atteggiamento di equilibrio nei confronti di Israele

La «spedizione d'Egitto» di Kruscev, cominciata il 9, si è conclusa il 24 col comunicato finale, firmato da Kruscev stesso e da Nasser: ben diciotto pagine, nelle quali vengono diligentemente passati in rassegna tutti gli aspetti della situazione mondiale. Durante il viaggio, da Alessandria al Cairo ad Assuan e ritorno, il premier sovietico non aveva certo lesinato in discorsi, ufficiali od estemporanei, dichiarazioni e rapide battute; anche Nasser ed un altro ospite, il maresciallo Aref presidente dell'Irak, avevano fatto la loro parte. Un fiume di parole, insomma, nelle quali bisogna ripescare i risultati essenziali del primo viaggio di Kruscev in terra d'Africa e nel Medio Oriente.

Scopo ufficiale del viaggio, si sa, era l'inaugurazione della prima parte della diga di Assuan, costruita con l'apporto di capitali, uomini e mezzi sovietici. Innegabilmente, la politica russa degli aiuti ha colto qui un vistoso successo, sia per l'imponenza dell'opera sia per il simbolo che essa costituisce. Dove l'Occidente rifiutò d'intervenire, Mosca dischiude oggi le porte dell'industrializzazione all'Egitto; intanto, nell'attesa che la diga funzioni, Kruscev concede a Nasser un prestito di 277 milioni di dollari, pari al finanziamento di un decimo circa del piano quinquennale egiziano che comincia l'anno venturo. Si aggiunga l'impegno per vasti lavori di bonifica agricola e si potrà concludere che la Russia punta forte sull'Egitto come esperimento pilota nella gara della «coesistenza competitiva».

Che cosa si ripromette di ricevere in cambio? Risonanti dichiarazioni di condanna dell'imperialismo, anzitutto, quali appaiono nel comunicato finale. Ma queste sono parole, mentre nei fatti Nasser non sembra disposto a guastarsi con l'America: infatti, se Mosca industrializza l'Egitto, Washington lo fa vivere con sostanziosi aiuti, a cominciare dal grano. L'esempio egiziano, del resto, è messo in mostra da Kruscev soprattutto in funzione anticinese; ricalcando dopo pochi mesi le orme di Ciu En-lai, il leader sovietico vuole contrapporre all'estremismo astratto la concretezza delle opere. Così si entra nel vivo della nuova concorrenza, tra russi e cinesi, per guadagnare a Mosca o a Pechino le simpatie del «terzo mondo».

E' molto eloquente, a questo proposito, il passo del comunicato dove si dice che l'Egitto *«riconosce all'Urss carattere di potenza sia europea che asiatica»*. Ciò significa che, nella preparazione della nuova conferenza di Bandung, Nasser appoggerà la Russia contro la Cina, la quale vorrebbe invece escludere Mosca dal novero dei Paesi afro-asiatici. Ma la manovra di Kruscev va molto al di là di questo, pure importante, episodio. Al dogmatismo cinese, il «revisionismo» sovietico contrappone una concezione del socialismo quanto mai sciolta e larga, nella quale trovano posto anche il *«compagno»* Ben Bella e l'*«eroe dell'Unione Sovietica»* Nasser: anche se il *«socialismo arabo»* di quest'ultimo ha poco o niente che vedere col socialismo senza aggettivi.

Massima apertura, dunque, senza per questo tralasciare di fare agli ospiti egiziani una puntuale lezione di marxismo. Ad Assuan, il 16, parlando soprattutto ad un pubblico di operai, Kruscev infatti ha vivamente criticato il nazionalismo panarabo; non si deve predicare l'unità indistinta di tutti gli arabi, sfruttati e sfruttatori, lavoratori e capitalisti, bensì l'unità dei lavoratori arabi, del braccio e della mente, contro gli sfruttatori. Dell'uscita, improvvisata, si è risentito soprattutto Aref, campione del nazionalismo conservatore, un uomo che ha sulla coscienza spaventosi eccidi di comunisti iracheni. Nasser, invece, ha messo l'accento sul *«contenuto sociale dell'unità araba»*, cercando così di conciliare panarabismo e socialismo.

Oltre al motivo ideologico, nella messa a punto di Kruscev ha certamente influito la volontà di far capire chiaramente ai dirigenti arabi presenti che la Russia non intende spingersi troppo nel sostegno delle loro aspirazioni; in particolare, non intende appoggiare eventuali velleità di saldare l'unità panaraba con la distruzione di Israele. Questo, dei rapporti con Israele, è naturalmente il punto critico della politica dei Paesi arabi del Medio Oriente, specie per i minacciosi propositi manifestati sulla questione delle acque del Giordano. Ora Kruscev ha promesso, sì, di aiutare gli arabi a costituirsi un potente esercito; ma ha pure detto che le armi sovietiche dovranno servire per il mantenimento dell'indipendenza nazionale e non per scopi aggressivi.

Mentre Kruscev era in Egitto, il 19, con una coincidenza certo non casuale, il consigliere dell'Ambasciata sovietica in Israele dichiarava, in una conferenza stampa, che il suo Paese *«sarebbe lieto di vedere il conflitto arabo-israeliano risolto pacificamente per via di negoziati»*. Nel comunicato finale, infine, si esprime *«appoggio all'atteggiamento assunto dalle Nazioni arabe per quanto riguarda lo sfruttamento delle acque del Giordano»*. Kruscev, in conclusione, ha cercato di dare le massime soddisfazioni verbali agli arabi, ma non sembra che abbia rilasciato loro alcuna cambiale in bianco per folli avventure.

Ferdinando Vegas



Kruscev arriva a Mosca accolto dal nipotino Nikita (Telefoto «Associated Press»)

L'arrivo a Mosca del capo sovietico

Mosca, 25 maggio.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev è rientrato oggi in patria dopo una visita ufficiale di 17 giorni nella Repubblica Araba Unita. Nel corso del suo soggiorno africano, il capo sovietico ha avuto colloqui politici con il presidente Nasser ed ha presenziato alle cerimonie per l'inizio dei lavori del secondo stadio della grande diga di Assuan sul fiume Nilo.

Abbronzato dal sole africano — il primo della sua vita — Kruscev è stato accolto all'aeroporto di Mosca dai massimi gerarchi del regime e dai parenti. Egli è stato abbracciato e baciato dal vecchio maresciallo Klementi Voroscilov e dal nipote, Nikita.

Mentre gli altri esponenti del governo e del partito si facevano intorno al *Premier* per ossequiarlo, dall'edificio dell'aeroporto partiva come un piccolo razzo il nipotino di Kruscev, Sergei, di appena tre anni e mezzo, il quale, dopo aver evitato l'intervento di alcune persone che cercavano di intercettarlo, si è gettato nelle braccia e fra le gambe del nonno.

Kruscev si è chinato e ha sollevato il bambino per baciarlo. Dalle braccia del nonno il piccolo Sergei è passato poi a quelle della nonna, scesa dall'aereo subito dopo il marito.

Dopo avere parlato per qualche istante con Leonid Brezhnev, presidente del *Praesidium* del Soviet Supremo e con Nikolai Podgorny, Kruscev si è diretto in loro compagnia verso l'automobile che doveva portarlo nella capitale.

La stampa sovietica definisce oggi la prima visita di Kruscev in uno Stato africano *«un viaggio trionfale»*. Il quotidiano del pcus, *Pravda*, ha il titolo: *«Quindici giorni che hanno scosso il mondo»*. La *Tass* dal canto suo afferma che Kruscev, al suo arrivo *«è apparso in ottime condizioni di salute e abbronzato»*.

L'agenzia ha precisato: *«Come sempre Kruscev è apparso pieno di vigore e di buon umore; egli ha scambiato molte battute scherzose con le personalità recatesi a salutarlo. Il suo aspetto dimostra che la visita alla Rau è stata coronata da un completo successo»*.

Fugge da Berlino-Est ma la giovane moglie è presa dai comunisti

Berlino, 25 maggio.

Un abitante della Germania Orientale, di 23 anni, è riuscito a fuggire a Berlino Ovest superando cinque sbarramenti di filo spinato; la moglie diciannovenne è stata catturata da alcuni agenti della polizia di frontiera comunista.

L'episodio è avvenuto questa mattina alla linea di demarcazione con il settore inglese. La giovane coppia aveva già superato alcuni sbarramenti quando è stata scorta da una pattuglia di agenti che le ha intimato l'alt. I poliziotti comunisti non hanno aperto il fuoco, ma la donna è rimasta come paralizzata e si è lasciata afferrare dalle guardie mentre il marito raggiungeva il settore occidentale.

L'ombra dell'Oas continua a stendersi su tutta la vicenda

Mistero sulla liberazione della signora Dassault il marito ha forse pagato il miliardo di riscatto

Due emissari del ricchissimo industriale sono stati in Svizzera d'accordo con il ministro dell'Interno e la collaborazione della polizia elvetica: hanno portato la colossale taglia? - I tre banditi arrestati sarebbero personaggi di secondo piano - Il vero autore del rapimento è in libertà: Madeleine Dassault lo ha descritto come un gangster gentiluomo - Galante scambio di battute tra la signora e il suo rapitore

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 maggio.

Marcel Dassault ha pagato il miliardo di riscatto per ottenere la liberazione della moglie sequestrata dai banditi? Benché il miliardario lo neghi recisamente, molti avanzano qualche dubbio di fronte alla stranezza con cui s'è svolta la vicenda.

Fra il rapimento dell'anziana signora e la sua liberazione a Villers-sous-Saint-Leu sono trascorse trentacinque ore e riesce difficile credere che durante tutto questo tempo coloro che avevano organizzato il ricatto non avessero trovato il modo di mettersi in comunicazione con la famiglia Dassault. Nel corso di quelle trentacinque ore due emissari della famiglia, l'ex generale Guillain de Benouville e il finanziere René Dumont, sono andati in Svizzera d'accordo col ministro dell'Interno e con la collaborazione della polizia elvetica. De Benouville, direttore del settimanale Jours de France, controllato dal gruppo Dassault, è un ex deputato di estrema destra che, ai tempi della sua attività parlamentare, ha sempre sostenuto gl'interessi dei colonialisti francesi in Algeria; egli avrebbe potuto prendere contatto coi dirigenti dell'Oas rifugiati in Svizzera, ma nega di averlo fatto.

Benché la polizia sostenga che moventi politici sono del tutto estranei ai fatti, l'ombra dell'Oas continua d'altronde a estendersi sulla vicenda: è vero infatti che i tre arrestati, Mathieu Costa, Gabriel e Gaston Darmon, appartengono ai bassifondi della società, sono pregiudicati a carico dei quali gli archivi giudiziari possiedono voluminosi incartamenti, però è altrettanto vero che l'attivismo fascista ha sempre scelto i propri uomini di mano proprio negli ambienti della malavita. I due fratelli Darmon, in modo particolare, gestivano ad Algeri una casa chiusa e hanno continuato il loro sordido traffico anche dopo essersi trasferiti in Francia, ma ciò non impedisce che in Algeria appartenessero in pari tempo ad un'organizzazione terroristica che collaborava con l'Oas.

Ma ciò che lascia soprattutto perplessi è l'estrema facilità con cui i gendarmi hanno liberato la signora, il cui rapimento era stato organizzato in modo perfetto e con un'audacia tutt'altro che comune. Verrebbe fatto di pensare che i banditi, dopo avere meticolosamente eseguito il loro piano, una volta ottenuti i risultati che si proponevano, abbiano fatto in modo che la donna venisse ritrovata, lasciando nei guai un uomo di paglia, il povero Mathieu Costa, che tutti sono d'accordo nel considerare un mascalzoncello da quattro soldi, incapace di un'impresa di tanto rilievo.

Anche i fratelli Darmon, d'altronde, potrebbero essere uomini di paglia e uno di loro, Gabriel, ha in ogni caso dimostrato di non avere partecipato al rapimento.

Altre persone hanno eseguito dunque il rapimento. Di quelle persone, si sa soltanto che colui che potrebbe essere il capo della banda è un giovanotto sui venticinque anni, alto intorno a un metro e settantacinque, che porta occhiali neri, è vestito con eleganza ed ha modi distinti, il quale sembra chiamarsi Dominique, oppure Gustave.

Su questo misterioso personaggio, oltre alle vaghe indicazioni fornite dai tre arrestati, si ha il racconto della conversazione che la signora Dassault ha avuto con lui, quando era sequestrata nella fattoria di Viller-sous-Saint-Leu. E' una conversazione che ha avuto uno stupefacente tono mondano: «Mi ha raccontato la sua vita — *ha detto Madeleine Dassault* — ha cominciato dall'infanzia molto infelice, molto triste, quando soffriva la fame; non aveva potuto studiare, neppure fino alla licenza elementare. Ha detto però che poi si è vendicato della società, che è diventato un *gangster* importantissimo e che nessuno ha mai dubitato della sua vera personalità. Mi ha detto di avere relazioni elevatissime e che conosce anche mio fratello, l'amministratore di *Jours de France* (il giornale diretto da Guillain de Benouville)».

Il ritratto che la moglie del miliardario ha fatto del gangster gentiluomo è stato poi completato da alcune battute galanti: «Signora — *le ha detto infatti ad un certo punto Dominique o Gustave* — se vi abbiamo rapito è perché sappiamo che vostro marito vi adora. Ho una grande ammirazione per vostro marito: voi non avete niente da temere. In ogni caso, verrete liberata lunedì o, al più tardi, martedì: ve ne do la parola».

«Per parte mia — *gli rispose Madeleine Dassault* — se dovessero prendervi, testimonierò che mi avete trattata bene». *Poi, essendogli caduti gli occhiali neri, il bandito le chiese:* «Mi avete veduto?». *E la signora rispose:* «Ho visto soltanto che siete un bel ragazzo».

Sandro Volta



La signora Madeleine Bloch-Dassault ringrazia le persone che la salutano mentre ritorna, dopo la brutta avventura, nella sua casa a Parigi (Tel. «Associated Press»)

Discorso di Ferrari Aggradi al Senato

La nuova ripartizione mezzadrile in vigore con il prossimo raccolto

Il 58 % andrà al coltivatore, il 42 al proprietario - Una precisa clausola, fatta inserire ieri, stabilisce la data di applicazione - Approvati i primi 4 articoli del nuovo provvedimento - L'esame proseguirà domani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 maggio.

Fin dal raccolto di quest'anno saranno applicate le disposizioni che elevano dal 53 al 58 per cento la quota spettante al mezzadro nel riparto dei prodotti, e migliorano la stessa ripartizione negli altri contratti agrari. Un'apposita norma, ha annunciato oggi al Senato il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, sarà inserita ad iniziativa del governo nella legge sulla mezzadria e i patti agrari, allo scopo di eliminare ogni incertezza su questo punto. Ciò significa — in pratica — che anche se le opposizioni ritarderanno, con l'ostruzionismo parlamentare, l'approvazione della legge per impedire al governo un successo nelle campagne, la loro azione non otterrà alcun risultato.

E' questa la prima novità. Una seconda sancirà che il lavoro della donna nell'azienda mezzadrile è considerato alla pari con quello dell'uomo.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito generale, Ferrari Aggradi ha fatto notare ai comunisti che essi hanno assunto un atteggiamento contraddittorio, da un lato definendo reazionaria la legge presentata dal governo e dall'altro lato esaltando come un proprio successo ciò che la maggioranza ha deciso *«al di fuori del pci, in piena autonomia e assumendosi tutte le responsabilità»*. Ai liberali e ai missini il ministro ha detto che la legge è ispirata dalla volontà di favorire il progresso delle campagne, senza alcuna intenzione punitiva nei confronti delle categorie produttrici.

«La mezzadria, ha aggiunto Ferrari Aggradi illustrando la sostanza della legge, *è un istituto che non risponde più alle esigenze di un moderno ordinamento agricolo. Essa ha contribuito in modo notevole allo sviluppo dell'agricoltura nel Settecento e nell'Ottocento, ma adesso è diventata un ostacolo al progresso agricolo; andava bene in una economia statica, non va più bene in una economia dinamica. La crisi della mezzadria non è soltanto la crisi di un contratto, ma la crisi di tutto il sistema economico, terriero, sociale, che ha nel contratto di mezzadria la sua esteriore manifestazione. Tale istituto vincola infatti sia le libere forze dei lavoratori, sia quelle degli imprenditori agricoli che vogliono operare con spirito dinamico. Sono appunto queste forze che la legge vuole liberare da remore e impacci per favorirne l'espansione produttiva»*.

Il ministro ha quindi esaminato le conseguenze del divieto di nuovi contratti di mezzadria e ha polemizzato con i liberali, i quali accusano la dc di tenere l'agricoltura italiana legata all'azienda familiare, da essi giudicata in crisi, impedendo invece lo sviluppo delle grandi aziende, che sole potrebbero assicurare un'alta produzione a costi e prezzi concorrenziali.

«La conduzione familiare non è in crisi, ha detto Ferrari Aggradi, *ma in espansione. Essa è il più importante, anche se non esclusivo, tipo di azienda agricola, come in tutti i Paesi europei, e a suo favore le leggi agrarie presentate dal governo prevedono una serie di incentivi. Vi è tuttavia largo spazio per aziende di medie dimensioni, direttamente e professionalmente gestite da veri imprenditori agricoli che dedichino a questo compito la loro attività e la loro vita»*.

Il ministro ha successivamente illustrato le principali norme della legge. L'aumento dal 53 al 58 per cento della quota spettante al mezzadro nel riparto dei prodotti *«risponde all'esigenza di assicurare un più giusto compenso alle forze del lavoro agricolo e di garantire un minimo di compenso al lavoro anche nelle terre relativamente povere»*. E' anche migliorata la posizione del mezzadro nell'azienda, sia per quanto riguarda la sua partecipazione alla direzione del fondo, sia per quanto riguarda la disponibilità dei prodotti, la possibilità di utilizzare le attrezzature aziendali e di partecipare alla pari ai risultati economici della lavorazione dei prodotti.

Altrettanto importante è la norma che permette al mezzadro di variare la composizione della famiglia colonica, a condizione di assicurare il buon andamento dell'azienda. Trattando questo punto il ministro ha chiesto al Senato di introdurre nella legge la norma sulla parità del lavoro della donna con quello dell'uomo. Circa le disposizioni sugli altri tipi di contratti agrari, Ferrari Aggradi ha detto che per la colonia, tenuto conto della sua adattabilità a molteplici situazioni, non si è ritenuto di adottare le norme fissate per la mezzadria, mentre il divieto dei contratti atipici o abnormi risponde all'esigenza di articolare tutta la struttura agricola su alcuni contratti fondamentali, eliminando le numerose situazioni di incertezza oggi riscontrabili.

In conclusione, ha detto Ferrari Aggradi, *«senza abbandonarci ad una visione miracolistica dei possibili risultati, riteniamo che la legge costituisca un utile contributo al progresso delle campagne e alla elevazione sociale, materiale e professionale di tutti i partecipanti alle attività produttive»*.

Dopo il discorso del ministro, i liberali hanno presentato un ordine del giorno che solleva motivi di incostituzionalità della legge e afferma che le numerose sue norme sono in contrasto con gli statuti comunitari. Pertanto, a giudizio dei liberali, non è opportuno passare all'esame degli articoli. A sostegno della sospensione hanno votato solo i missini. Tutti gli altri gruppi si sono pronunciati per l'immediato esame degli articoli.

Il Senato ha quindi affrontato la grande massa di emendamenti presentati dai liberali, dai missini ma soprattutto dai comunisti. La maggioranza ha dimostrato di voler restare fedele al proprio testo e ha rigettato uno dopo l'altro gli emendamenti. Sono stati così approvati, senza eccessiva fatica, i primi quattro articoli. Il terzo è di particolare rilievo perché eleva dal 53 al 58 per cento la quota spettante al mezzadro nel riparto dei prodotti. L'esame degli articoli proseguirà domani.

Fausto De Luca

La Camera inizia il dibattito sulla prima legge regionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 maggio.

(f.d.l.) La Camera ha iniziato la discussione generale sulla prima delle tre leggi regionali presentate dal governo, quella che detta norme per la costituzione e il funzionamento dei Consigli regionali, modificando la legge Scelba del 1953.

Aprendo la serie degli interventi, il comunista Caprara ha detto che l'aver preposto la legge elettorale alle tre leggi-cornice esprime la volontà del governo di ritardare l'effettiva creazione delle regioni a statuto ordinario.

Argomenti sostanzialmente analoghi sono stati svolti dall'on. Minasi (psiup), mentre il missino De Marsanich, ha sostenuto che le regioni disintegrano l'unità dello Stato.

Si riunisce il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia

Stamane si eleggeranno il presidente dell'Assemblea (un democristiano), due vice presidenti (psdi e psi), due segretari (pli e pci) - Le trattative per il governo regionale

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 25 maggio.

L'aula storica del Consiglio comunale di Trieste vedrà domattina il solenne insediamento del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. All'avvenimento assisteranno, oltre ai 61 consiglieri eletti con le votazioni del 10 maggio, il commissario di governo della regione, dott. Libero Mazza, i prefetti di Trieste, Udine e Gorizia, i sindaci delle cinque circoscrizioni, i parlamentari e le più alte cariche civili e militari della regione. Le città saranno presenti con i gonfaloni civili scortati da delegazioni.

Sono stati invitati alla cerimonia tutti i presidenti delle regioni autonome, ma finora è pervenuta soltanto l'adesione del Trentino-Alto Adige. La conformazione dell'aula, che dispone solo d'una angusta galleria, consentirà la presenza di appena una cinquantina di invitati. Il problema di dotare la regione d'una sede idonea, soprattutto per le maggiori riunioni, è ancora da risolvere, in quanto il nuovo istituto manca d'un proprio edificio. Per intanto i suoi uffici saranno ripartiti fra la sede fino a ieri occupata da Radio Trieste e un palazzo di proprietà comunale.

Con ogni probabilità la cerimonia di domani avrà un carattere formale, in quanto dopo il saluto reso all'assemblea dal sindaco di Trieste a nome della città capoluogo, si procederà al giuramento dei consiglieri e all'elezione dell'ufficio di presidenza. Su quest'ultimo argomento s'è raggiunto l'accordo dopo lunghe discussioni. Se questo accordo fosse mancato, la composizione dell'ufficio di presidenza sarebbe stata quella prescritta dalla legge elettorale: la presidenza alla dc, che dispone di 28 consiglieri, un vicepresidente alla dc e uno al partito comunista, che dispone di 11 consiglieri, un segretario ancora alla dc e uno al partito comunista. Invece, in base all'intesa, la distribuzione sarà questa: presidente democristiano, un vicepresidente socialdemocratico e uno socialista, un segretario liberale e uno comunista.

Domattina la presidenza provvisoria sarà affidata al consigliere più anziano, il socialista De Sandre, di Sacile, il quale, dopo avere invitato i consiglieri a ripetere ciascuno la formula del giuramento, inviterà l'assemblea ad eleggere l'ufficio di presidenza.

E' previsto che il consiglio non sarà riconvocato prima della metà di giugno per eleggere il governo regionale. Le prospettive di composizione del futuro governo regionale sono state esaminate dal comitato del psi riunito a Trieste sotto la presidenza dell'on. Matteotti. Al termine della riunione sono emersi i seguenti orientamenti: i socialisti osservano che dal punto di vista aritmetico la sola alleanza tra democristiani e socialdemocratici è in grado di formare la maggioranza, senza che l'appoggio socialista risulti determinante; essi quindi parteciperanno al governo regionale soltanto se il programma soddisferà il partito.

u. s.

Il prof. Natta eletto membro all'Accademia francese delle scienze

Parigi, 25 maggio.

(l. m.) Il professore Giulio Natta, titolare della cattedra di chimica industriale al Politecnico di Milano, è stato eletto membro associato dell'Accademia delle scienze francese in sostituzione del professore Gaumann, morto di recente.

Durante la stessa seduta l'Accademia delle scienze ha eletto anche l'americano Hugh Dryden, vice direttore dell'amministrazione dello spazio.

CRONACHE DELLO SPORT

LA SPAVENTOSA TRAGEDIA DI LIMA

Sicurezza negli stadi

Emozione per il disastro avvenuto in Perù - In Italia vi sono norme precise contro gli incidenti - Perché è stata ridotta la capienza ufficiale di alcuni campi

Gli sportivi italiani che ogni domenica assistono alle partite di calcio sono sgomenti di fronte alla tragedia avvenuta a Lima, durante l'incontro internazionale Perù-Argentina. Oltre al senso di pietà per le vittime, ci si domanda come una disgrazia così spaventosa abbia potuto aver luogo su un campo relativamente piccolo. Le particolari condizioni ambientali ed i fattori extrasportivi, probabilmente, hanno avuto il loro peso. Si può tuttavia presumere, sia pure a migliaia di chilometri di distanza, che le autorità locali non abbiano attuato, prima della gara, le misure cautelative adottate normalmente per le grandi partite in Europa ed in particolare in Italia.

Nel nostro continente vi è uno stadio con capienza di oltre 150 mila spettatori (Glasgow), ne sono stati costruiti alcuni che contengono dalle cento alle centotrentamila persone (Madrid, Barcellona, Berlino, Stoccarda, Londra) e la capienza di 50.000 unità è frequente; eppure le masse di tifosi, pur nella loro caratteristica esuberanza, sono sempre controllate dalla forza pubblica.

Per quanto riguarda l'Italia, la commissione di vigilanza sugli spettacoli fa applicare delle norme che sono divenute via via più severe, ogni qualvolta l'esperienza abbia dimostrato i pericoli di un ammassamento straordinario di appassionati del calcio.

Questa regolamentazione non riguarda gli incidenti originati dal tifo incontrollato, quali le invasioni di campo, le aggressioni all'arbitro o ai giocatori e altri spiacevoli e per fortuna non frequenti fatti del genere.

La commissione speciale vigila soprattutto affinché in condizioni normali di entusiasmo degli sportivi, l'ingresso, la permanenza ed il deflusso del pubblico avvengano senza danni e soprattutto senza rischi. Sono prescritte scale e porte di accesso e di allontanamento in numero proporzionato alla capienza, non sono ammessi stadi moderni senza barriere frangi-folla sulle gradinate, di modo che l'impeto della massa, nel caso questa voglia premere dall'alto verso il basso, sia frazionato appunto dalle barriere. Per ogni spettatore si prevedono obbligatoriamente determinati centimetri quadrati di spazio a disposizione; questi centimetri sono stati elevati a 50 a persona, proprio per aumentare la sicurezza.

Si è assistito così al fenomeno di stadi italiani che apparentemente rimpiccioliscono. San Siro dai 96.500 spettatori originari è stato ridotto a 83.474, dopo determinati lavori che avevano occupato parte delle gradinate, ed ultimamente a 79 mila. Lo stesso è accaduto per il Comunale di Firenze (da circa 90 mila posti a 70.000) e per l'Olimpico (posti disponibili per il recente Italia-Russia 82.000; in origine lo stadio romano era previsto per centomila).

Anche il Comunale di Torino è stato ufficialmente «ridotto». In occasione di Italia-Inghilterra, nel 1948, furono sistemati 83 mila spettatori, sfruttando anche la pista di atletica: ora non se ne possono fare entrare più di 71.140.

Il Filadelfia, sia detto per inciso, da un'agibilità di [illegible] mila individui [illegible] sceso a 28 mila e quindi a 25 mila. Questo è stato uno dei motivi per cui il Torino si è trasferito al Comunale.

Un campanello di allarme ha spinto le autorità ad un più [illegible] e giustificato controllo. Lo si è avuto nel dicembre 1957, durante una gara Fiorentina - Juventus, quando il pubblico dei popolari, premendo contro una balaustra in ferro ne determinò il crollo. Si ebbero circa un centinaio di feriti. Da allora le disposizioni di vigilanza furono ancor più rigorose.

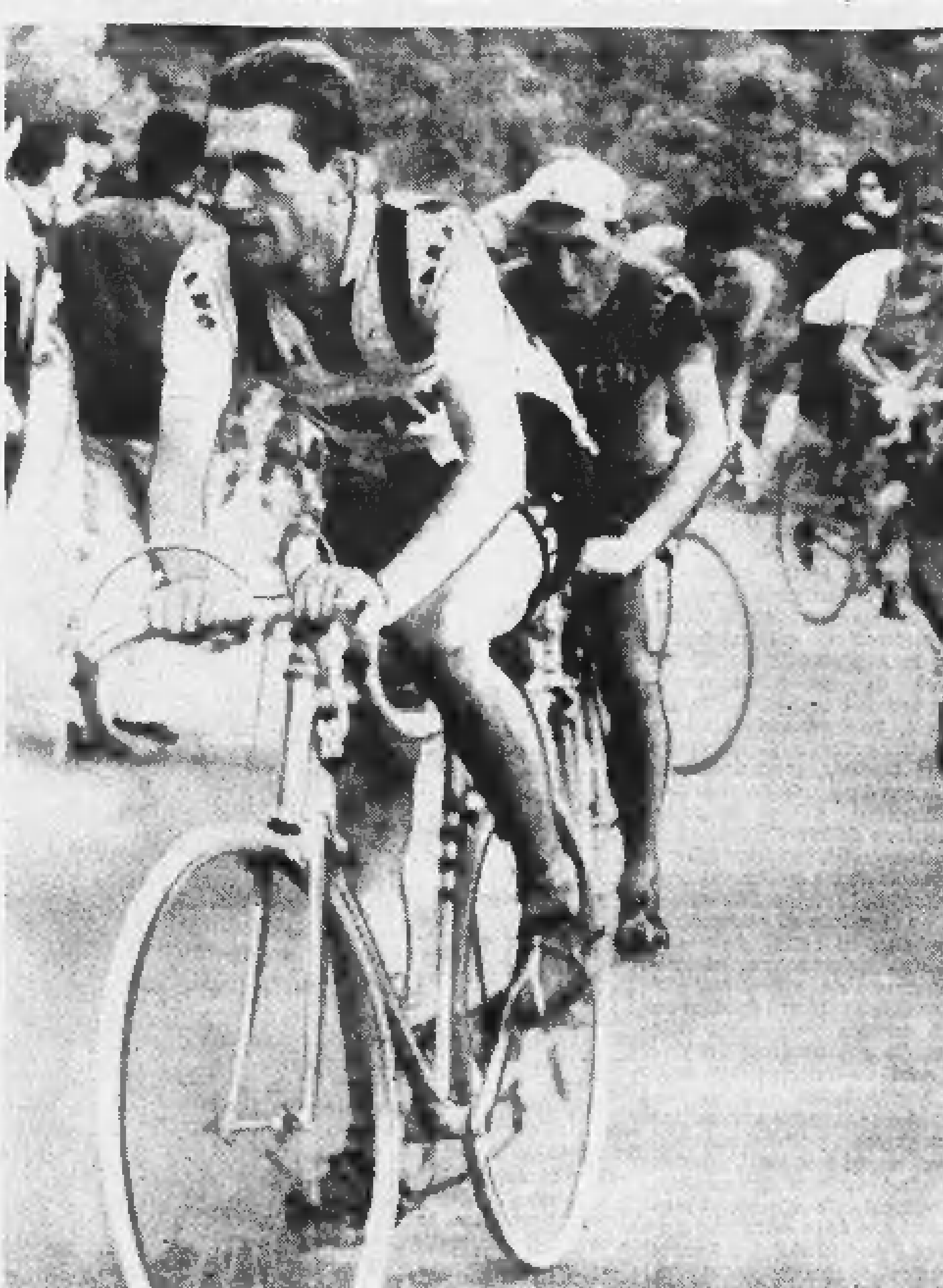
L'anno successivo un altro episodio, questo purtroppo conclusosi tragicamente, ha ribadito la necessità della assoluta prudenza nella sistemazione degli stadi. Sulle gradinate di San Siro a Milano, un ragazzo diciassettenne venne travolto da una massa di spettatori che premeva per passare da un settore di minor visibilità in uno più comodo. Elementi di casualità influirono su quel doloroso incidente; comunque con nuove norme subito applicate ci si è preoccupati di impedire che esso potesse ripetersi. (Di natura del tutto diversa e per nulla affine con l'impeto incontrollato della folla che cerca un posto o vuole allontanarsi da esso, la sciagura avvenuta a Salerno lo scorso anno).

L'interesse con cui è seguito il campionato ha fatto sì che nel nostro paese la tecnica dello spettacolo calcistico si sia estesa con risultati efficienti anche al controllo della capienza degli stadi.

Dallo spaventoso disastro di Lima sorge pertanto un nuovo monito alla consapevole compostezza di tutti i tifosi, ma per quanto riguarda l'Italia è possibile affermare che le misure studiate da autorità civili e sportive garantiscono un margine di assoluta sicurezza al pubblico che alla domenica gremisce le gradinate dei campi di calcio.

Paolo Bertoldi

Vivace lotta sulle salite al Giro



Zilioli al comando nella fase finale della tappa di ieri, seguito da De Rosso il quale perderà poi contatto in seguito ad una caduta; sullo sfondo Anquetil (Telefoto)

NELLA DECIMA TAPPA, RAVENNA-SAN MARINO

Maurer primo a San Marino davanti ad Anquetil e Zilioli

Il francese consolida la sua maglia rosa a danno di De Rosso, in ritardo di un minuto e mezzo - Il torinese avanza al terzo posto in classifica - Anche Enzo Moser ha perso terreno - Oggi traguardo a S. Benedetto del Tronto

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 25 maggio.

Al termine d'una corsa che negli ultimi trenta chilometri ha attinto un diapason di accanimento e di emotività che da tempo non si verificava, e nella quale tutti i «favoriti» del Giro si sono battuti col cuore in gola, lo svizzero Rolf Maurer è sbucato per primo dalla spessa cortina di nebbia che avvolgeva il rettilineo d'arrivo posto sul culmine del Monte Titano ed ha vinto la decima tappa del Giro: la Ravenna-San Marino.

A una trentina di metri lo ha seguito Anquetil, che di qualche lunghezza precedeva Zilioli. Pure vicinissimi — tanto che per essi il cronometrista ha segnato pochi secondi di distacco dal vincitore —, mi sono passati davanti, nell'ordine: Zancanaro, Mugnaini, Taccone, Adorni, Balmamion, e qualche altro. Se ne volete conoscere subito i nomi, e i rispettivi tempi coi quali sono passati sotto lo striscione, leggete più sotto le classifiche; adesso neanche un mezzo minuto voglio perdere avanti di dire che Anquetil è tuttora Maglia rosa, — anzi, lo è più di prima. Giacché De Rosso, che stamattina in classifica lo seguiva a soli 17", oggi ha perduto nei suoi confronti ben un minuto e mezzo, ed Enzo Moser (ch'era terzo) anch'egli ha fatto un passo indietro come posizioni e come tempo. Chi ha concluso bene la giornata, oltre ad Anquetil naturalmente, è Zilioli: ha guadagnato un posto in classifica portandosi immediatamente a ridosso di De Rosso, dal quale ora dista soltanto venti secondi.

Certo, né la Maglia rosa né il torinese hanno potuto contrastare lo scatto dello svizzero che con essi — e una altra decina di uomini, avevano iniziato assieme le rampe che portano al traguardo: all'ultimo chilometro Maurer ha avuto il guizzo dell'atleta di classe; è partito dalla pattuglia che subito si è sgretolata; le ha preso qualche decina di metri, con questo vantaggio è filato, ormai sicuro, verso il traguardo. E', il vincitore, uno zurighese ventiseienne, da due stagioni professionista dopo aver finito, da dilettante, il Tour dell'Avvenire in Francia. Al principio di questo maggio ha vinto il Giro della Svizzera Romanda.

Avanti di descrivere l'ultima ora e mezzo di corsa in cui la tappa si è decisa, è bene sgombrare la cronaca di ogni particolare superfluo, quale la solitaria, e indisturbata fuga del modesto belga Bouquet, praticamente finita al centesimo chilometro. Sotto la pioggia che per varie ore ha accompagnato la corsa, addosso al fuggitivo dapprima si erano portati Everaert, Bono e Ottaviani; allorché davanti agl'inseguitori si presenta la prima, e più dura delle cinque salite della giornata: il valico del Babotto, sul cui culmine (110 chilometri dalla partenza) era posto un traguardo per il Premio della montagna. Da quel momento la lotta si accese fino al traguardo finale, spaccandosi in cinque fasi — ognuna dedicata all'uomo che ne è stato protagonista.

Il primo round ha visto all'attacco un corridore che nessuno avrebbe immaginato: Defilippis. Il due volte campione d'Italia e vincitore di prove classiche, da due stagioni vive nell'ombra dei ricordi. Oggi, il «cit» è passato primo sul valico del Babotto, con il compagno di squadra Ottaviani alla ruota e 42 secondi di vantaggio su Mealli.

Nel secondo round, fino alla salita di Perticara i due piemontesi difendono il vantaggio. Defilippis passa ancora in testa nel successivo valico del Carpegna, ma è poi raggiunto e staccato da Galbo, Battistini, Zimmerman e Vendemiati.

Questi ultimi, più qualche altro, iniziavano il terzo round — davanti ai «favoriti» che conservano una posizione d'attesa, limitandosi, per merito principale di Anquetil, a non perdere troppo terreno. Fra quelli in fuga c'era Enzo Moser, e mica il francese poteva permettersi il lusso di lasciare che il trentino gli prendesse la maglia rosa. Duecento metri, a occhio e croce, separavano la pattuglia di testa che ha raggiunto il «cit» dal gruppo dei favoriti che la insegue. Mancano trentacinque chilometri al traguardo di San Marino, in mezzo ci sono ancora due salite.

La prima si chiama del Monte Cerignone, ed è su per essa che Zilioli dà il cambio ad Anquetil. Sono con essi tutti i migliori, e qualche altro; Balmamion ci ritorna dopo una breve assenza per cambio di ruota. Defilippis, ch'era riuscito a rimanere nella compagnia, cede definitivamente. I fuggitivi vengono raggiunti; il gruppo ora è uno solo al comando della corsa, e composto di trentaquattro uomini.

Anquetil passa all'attacco, ch'è piuttosto una controffensiva, al quarto round che si è aperto con l'uscita di Battistini e Colmenarejo, ai quali presto sono venuti a prestar man forte Maurer, Partesotti, Aldo Moser, Dancelli, Gomez del Moral, Vyncke, e ancora Zimmermann. La Maglia rosa sente dietro di sé rumor di ferraglie, c'è una caduta, si è in discesa e qualcuno potrebbe piombargli addosso. Parte di volata, stacca tutti, da solo si butta all'inseguimento dei sette che sono 300 metri avanti. Il suo allungo è spettacoloso. Neppure Zilioli, al momento, ha saputo restargli vicino. Lo rivedremo più tardi, dopo che De Rosso ed Enzo Moser sono in ritardo per caduta, ma intanto la Maglia rosa era piombata sulla pattuglia di testa — dalla quale, però erano squagliati nuovamente Battistini e lo spagnolo Colmenarejo avvicinandosi all'ultima salita — 15 chilometri dal traguardo.

Ma neppure Zilioli e compagni sono rimasti inattivi. Sotto l'impulso del torinese, anche Zancanaro e Balmamion (che gli danno una mano), Adorni, Taccone e Mugnaini (che stanno a guardare) si avvicinano al manipolo di Anquetil e compagni.

Quinto, e ultimo round, sotto gli occhi di migliaia di spettatori che si assiepano sulle cinque curve che portano al Titano. Battistini e lo spagnolo sentono alle spalle il fiato di Anquetil e degli altri quattro che sono con lui. A otto chilometri dal traguardo, lo spettacoloso inseguimento è finito, mentre un altro inseguimento, quello condotto da Zilioli, non tarda anch'esso ad essere coronato dal successo. Poi vi sarà un tentativo subito represso, di Adorni; Zilioli s'è prodigato nell'ultima caccia e non potrà rispondere allo scatto di Maurer — che Anquetil segue a distanza, fino a conservare, come già detto al principio, la maglia rosa grazie a una corsa ch'è stata un capolavoro di forza e di intelligenza. Poco dopo l'arrivo, nell'albergo dove è ospitato a questo campione d'eccezione indirizzeremo per un abbraccio fraterno un altro atleta di valore mondiale: Walter Bonatti — col quale il mese scorso Anquetil aveva ricevuto, a Parigi, l'ambito premio dell'Académie des Sports.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo: 1. Maurer, 155 chilometri in 5 ore 40'14", media 32,022; 2. Anquetil a 0"; 3. Zilioli; 4. Zancanaro; 5. Mugnaini, tutti col tempo di Anquetil; 6. Taccone a 14"; 7. Adorni a 16"; 8. Gomez del Moral, idem; 9. Dancelli a 21"; 10. Balmamion; 11. Suarez, tutti col tempo di Dancelli; 23. De Rosso a 1'33"; 109. ed ultimo Bouquet a 20'57". Ritirati: Moretti, Vandenbergen e Chiarini.

Classifica generale: 1. Anquetil 54 ore 17'49"; 2. De Rosso a 1'41"; 3. Zilioli a 2'01"; 4. Mugnaini a 3'03"; 5. Carlesi a 3'38"; 6. Adorni a 3'38"; 7. Enzo Moser a 3'39"; 8. Balmamion a 3'42"; 9. Taccone a 3'45"; 10. Poggiali.

Oggi undicesima tappa da Rimini a San Benedetto del Tronto, 125 chilometri.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Torino	1-1
Bologna-Messina	1-0
Fiorentina-Modena	0-0
Inter-*Genoa (disputata sabato 23 c.)	2-0
Juventus-Catania	4-2
Lanerossi V.-Spal	1-0
Lazio-Sampdoria	0-0
Mantova-Roma	1-0
Milan-Bari	2-0

Questa la classifica

Bologna e Inter, punti [illegible]; Milan, 49; Fiorentina e Juventus, 38; Lanerossi V., 35; Torino, 33; Lazio e Atalanta, 30; Catania, 29; Roma, Genoa e Mantova, 28; Sampdoria e Messina, 27; Modena, 26; Spal, 24; Bari, 20.

Prossimo turno

Bari-Fiorentina; Bologna-Lazio; Genoa-Juventus; Inter-Atalanta; Mantova-Lanerossi V.; Modena-Messina; Roma-Catania; Spal-Milan; Torino-Sampdoria.

Serie B - Risultati

Alessandria-Palermo	0-0
Catanzaro-Padova	1-0
Lecco-Cosenza	1-0
Napoli-Pro Patria	2-1
Parma-Prato	1-0
Potenza-Foggia	0-0
Simmenthal M.-*Triestina	2-0
Udinese-Brescia	1-0
Varese-Verona	1-0
Venezia-Cagliari	0-0

Questa la classifica

Varese, punti 46; Foggia, 41; Padova e Cagliari, 40; Verona e Lecco, 39; Brescia e Napoli, 36; Triestina, 34; Potenza e Catanzaro, 33; Palermo e Pro Patria, 31; Venezia, 30; Udinese e Parma, 29; Alessandria, 27; Prato, 23; Simmenthal M. e Cosenza, 21. Il Brescia è stato penalizzato di 7 punti.

Totocalcio

«13» punti: vincitori 173 (11 in Piemonte), quote da lire 807.500; «12» punti: vincitori 3801 (884 in Piemonte), quote da lire 35.800.

Monte premi lire 279.402.654.

Colonna vincente: X-1-X; 1-1-X; 1-1-1; 1-1-2-X.

Totip

«12» punti: vincitori 1 (0 in Piemonte), quota di lire 8 milioni 125.886; «11» punti: vincitori 22 (2 in Piemonte), quota da lire 253.264; «10» punti: vincitori 322 (21 in Piemonte), quote da lire 24.771.

Colonna vincente: X-2; 1-X; X-X; 1-X; 1-2; 2-2.

Cresce a Vienna l'attesa per la gara di domani

Stampati biglietti falsi per Inter-Real Madrid

I calciatori nerazzurri si sono allenati al «Prater» alla luce artificiale - Probabile il rientro del portiere Sarti contro i madrileni - L'arbitro, Josef Stoll, è un poliziotto austriaco che ha già diretto le due finaliste della Coppa dei Campioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 maggio.

Centinaia di persone hanno assistito stasera allo stadio del «Prater» all'allenamento dell'Inter. E' stato un divertimento per tutti, durato un'ora, tranne che per i giocatori che Herrera ha messo alla frusta. Soprattutto il portiere Sarti, che gli attaccanti hanno bombardato di tiri per una buona mezz'ora onde provarne le condizioni. Sembra ormai certo che Sarti giocherà: stasera egli non ha dato segni di risentire del noto disturbo e ha ripetuto più volte di essere in condizione di scendere in campo.

Sia Sarti che il portiere di riserva Bugatti, si sono lamentati dell'illuminazione del campo. I fari, hanno detto, colpiscono direttamente in faccia il portiere e i palloni alti si vedono e non si vedono. Pure gli altri giocatori si sono lamentati dello stadio del «Prater». Non tanto per l'illuminazione, che a centro campo è discreta, quanto per il fondo, che sembra bellissimo, ma che cela invece, a sorpresa, insidiose buche.

Prima di venire a Vienna per l'allenamento, i nerazzurri avevano trascorso una giornata di sereno riposo. Hanno dormito fino alle undici, quindi, dopo una passeggiatina nei boschi presso Baden, hanno assistito divertiti a una partitina giocata tra i dirigenti dell'Inter e una selezione di giornalisti italiani. Risultato: 4 a 4.

Non così sereni e riposati i giocatori del Real Madrid. Dopo un allenamento fatto stamane sul terreno della Hohe Warte, piuttosto fiacco, per non stancare gli anziani Di Stefano, Santamaria e Puskas, i madrileni sono andati a passeggiare nei dintorni dell'albergo del Kahlenberg. E' stato loro impossibile rimanere in pace un solo minuto: centinaia di tifosi li hanno circondati tanto che hanno dovuto chiedere protezione alla polizia.

A Vienna cresce la febbre per la partita. I biglietti alla borsa nera vengono [illegible] offerti a prezzo quadruplicato, e la polizia ha scoperto una tipografia dove si stavano stampando biglietti falsi. Due tipografi sono stati denunciati: è la prima volta che in Austria si falsificano biglietti per uno spettacolo calcistico.

La partita di domani sarà diretta da Josef Stoll, un poliziotto austriaco con mansioni di autista.

«Dicono che sono severo a causa della mia attività professionale, che sono "un duro" — racconta sorridendo — ma non credo che sia vero. Sono solo deciso a non tollerare la minima scorrettezza. Ho già espulso fior di campioni, come il francese Fontaine nella partita Francia-Bulgaria, valevole per la Coppa del Mondo, e il cecoslovacco Masopust nella finale della Coppa di Cecoslovacchia. Non guardo in faccia nessuno: i grandi nomi non mi spaventano, mi attengo alle regole. Chi picchia va a calmarsi sotto la doccia».

Il poliziotto Stoll, che ha 48 anni ma non li dimostra, è arbitro da 18 anni. Prima giocava come portiere ma fu costretto a smettere a causa di due infortuni. Ci tiene molto, pertanto, alla sicurezza dei portieri. Ha già diretto numerosi incontri internazionali di Coppa e nove partite internazionali di squadre «A».

Stoll conduce vita morigerata, va a dormire presto, fuma pochissimo e non beve, perché vuol essere sempre in forma. Mercoledì la polizia gli ha concesso una vacanza straordinaria. Sua moglie, figlia di un ex allenatore di calcio, lo aiuta nella preparazione, con molta pazienza. «E' il più severo dei miei critici, e spesso mi ammonisce dagli spalti» ha detto l'arbitro-poliziotto.

Della partita di mercoledì non ha paura. «Sono le eliminatorie quelle che danno pensieri, perché in esse si trovano spesso squadre non all'altezza. Ma Real e Inter, che preoccupazioni possono mai dare? Conosco entrambe le squadre (ho «diretto» il Real l'anno passato a Stoccarda, l'Inter l'inverno scorso a Belgrado contro il Partizan) e garantisco che è un piacere arbitrare con atleti così leali, che giocano sulla palla e non sull'uomo. Del resto i nerazzurri e i madrileni mi conoscono e lo ripeterò anche a loro: «Chi picchia va sotto la doccia».

Chiedo all'arbitro Stoll un pronostico. «Impossibile per un arbitro — dice — esprimere pronostici. Posso dire solo quello che sento: le due squadre si equivalgono come capacità di gioco, si differenziano solo per l'età media. Quindi avremo l'esperienza degli spagnoli contro lo slancio degli italiani».

Detto questo, il poliziotto Stoll se ne scappa in tutta fretta. E' sera e devo andare in campagna, dove ha una casetta in riva a un lago, per respirare aria buona, in pace.

Tito Sansa

Sarti, che ha alle spalle Suarez e Tagnin, guida il gruppo dei giocatori interisti durante la passeggiata di allenamento in un bosco vicino a Baden (Telefoto)

La Lancia vittoriosa nel Rallye de La Laurète

Nancy, 25 maggio.

Si è svolto ieri, con partenza ed arrivo a Nancy, l'II° Rallye internazionale de La Laurète, su un percorso di circa 300 km., che comprendeva, fra l'altro, tre corse in salita. Le uniche due Lancia Flavia coupé partecipanti su oltre 70 macchine si sono classificate rispettivamente prima e seconda assoluta per merito dei piloti Karly e signora Claudine Bouchet. E' la quarta vittoria assoluta conseguita dalla Lancia in Francia nel corso del 1964 in prove valevoli per il Campionato assoluto di turismo.

Domenica prossima si concluderà il torneo di serie A

Si pensa già allo spareggio per l'assegnazione del titolo

Le sedi probabili per il decisivo confronto fra Bologna ed Inter, nel caso le due rivali concludano il campionato alla pari al comando della classifica - In coda, in pericolo, Sampdoria, Messina e Modena - Una delle tre dovrà retrocedere

La penultima giornata del campionato — di due giornate sarebbe più appropriato parlare, visto che si è trattato di un sabato e di una domenica — ha lasciato dietro di sé uno strascico di ricordi piuttosto violenti. L'anticipo dell'incontro fra il Genoa e l'Internazionale aveva aperto la serie delle gare.

In sé e per sé, la partita fra una delle squadre che stanno in testa alla classifica ed una di quelle che stanno lottando per non retrocedere non avrebbe dovuto dare luogo a grandi emozioni. L'interesse della prova era tutto determinato dalle circostanze specialissime in cui essa si è svolta. L'anticipo della data, innanzi tutto. Di questo anticipo si è parlato così a lungo ed in termini tali, che non è in questa sede che possa essere ritenuto opportuno di tornarci su. L'anticipo stesso è stato ritenuto dai più come cosa irregolare. E basta. Esso ha suscitato una tempesta che non ha avuto, fortunatamente per tutto e per tutti, conseguenza alcuna.

Perché le due unità che comandano in classifica, l'Internazionale ed il Bologna, hanno chiuso i loro incontri con le due squadre candidate alla retrocessione, nemmeno a farlo apposta, l'una al sabato e l'altra alla domenica, vincendo ambedue con lo stesso risultato: due a zero. Il modo di raggiungerlo, questo risultato, è stato un po' diverso nell'un caso dall'altro, ma le conseguenze sono state eguali. A Genova, i nerazzurri sono giunti all'esito desiderato nel corso del secondo tempo — l'ultima delle due reti è stata realizzata addirittura nei minuti supplementari dell'incontro concessi dall'arbitro — mentre a Bologna i petroniani hanno segnato le loro due reti nei primi venti minuti del primo tempo, e poi si sono messi praticamente a dormire, se non proprio a pensare all'avvenire.

La via seguita non incide menomamente sulla situazione della classifica. Le due squadre rimangono dove si trovavano, cioè a pari punti al primo posto del torneo. Di modo che la grande tempesta ha finito per svolgersi in un bicchiere d'acqua: ha lasciato le cose allo stato in cui esse si trovavano prima. E, più non mancando ormai che un turno di gare al termine della tenzone — con una partita casalinga per ognuno dei due contendenti — molti già parlano della possibilità o della probabilità di uno spareggio.

Ognuno degli interessati essendo in vena di polemiche, le congetture seguono alle congetture. Questa possibile e probabile finalissima, c'è chi la vuole a Roma, chi a Torino, chi a Firenze, chi addirittura a Napoli. Qualcuno, scherzosamente, propone se non altro che essa si svolga all'estero. Certo, ovunque essa si svolga, avrà un carattere del tipo esplosivo o quasi. Si salvi chi può, perché il giuoco nostro ha preso in questi ultimi tempi una natura tale da far temere il peggio. Si sta andando a grande velocità verso il baratro. E le conseguenze possono essere veramente gravi.

Rimaniamo in attesa. Per l'ultima domenica del mese, l'Internazionale — reduce dalla dura e difficile finalissima della Coppa dei Campioni col Real Club de Madrid a Vienna — incontrerà a S. Siro l'Atalanta di Bergamo, ed il Bologna dovrà vedersela, pure in casa, con la Lazio. Né i bergamaschi né i laziali, combinazione, corrono più pericolo alcuno di retrocessione. Uguaglianza di situazione, quindi, anche sotto questo aspetto. Che Iddio gliela mandi buona a tutti quanti.

Dove lo stato delle cose è veramente pessimo, è già agli ultimi posti della classifica. Qui si sapeva già da prima che il Bari era condannato. E la sconfitta che gli ha inflitto il Milan non ha fatto che confermare quello che già si sapeva. Per tutto un piccolo gruppo di contendenti, l'orizzonte è nero. Fra le squadre in difficoltà, il Modena, la Sampdoria, ed il Messina. Esse si trovano tutte in acque molto tempestose. Ognuna di queste unità è costretta a sperare nelle disgrazie altrui, per salvarsi. L'agitazione è giunta al massimo nell'ambiente interessato. Con ogni probabilità la gara che sarà chiamata a decidere di ogni cosa sarà quella che contrapporrà direttamente due delle squadre in pericolo: quella del Modena col Messina, sul terreno della prima nominata. Si pensi quello che si vuole, si dica quello che si creda, ma una fase finale del campionato più incandescente di quella di quest'anno — sia nelle alte come nelle basse sfere — sarebbe stata ben difficile da immaginare.

Vittorio Pozzo

Il Torino si prepara ad affrontare la Samp che lotta per restare in A

I granata in formazione rimaneggiata; oltre a Vieri e Ferrini, sicura l'assenza di Buzzacchera e probabile quella di Cella - La Juventus, che giovedì giocherà in amichevole a Cesena, sarà invece impegnata a Marassi contro il Genoa

Juventus e Torino riprendono oggi la preparazione in vista dell'ultimo turno di campionato in cui saranno impegnati contro le due squadre genovesi: i bianconeri a Marassi con il Genoa e i granata allo stadio Comunale contro la Sampdoria. Particolarmente importante sarà la gara tra il Torino e la Sampdoria la quale, avendo un solo punto in più del Modena, in caso di sconfitta potrebbe retrocedere insieme con Spal e Bari, già condannate alla serie B.

Per i granata si tratta del commiato dal proprio pubblico, ed è loro intenzione comportarsi con la massima sportività nei confronti delle altre pericolanti, con l'impegno di ben figurare nonostante siano costretti a giocare con una formazione rimaneggiata. Il trainer Rocco oltre alle assenze scontate di Vieri e Ferrini (entrambi ingessati) non potrà infatti disporre di Buzzacchera il quale lamenta il riacutizzarsi di una distorsione alla caviglia. Non è escluso che allo sfortunato difensore venga immobilizzato l'arto infortunato con una doccia gessata. E' in forte dubbio anche la presenza di Cella, che domenica scorsa ha riportato una ferita al sopracciglio per la quale sono stati necessari cinque punti di sutura.

In quanto alla Juventus, i bianconeri, grazie al successo sul Catania, hanno raggiunto la Fiorentina al quarto posto in classifica e a Marassi intendono conservare la loro posizione in classifica, considerando anche che i viola saranno impegnati in trasferta a Bari.

Quella con i rossoblù sarà probabilmente l'ultima partita in cui il d. t. Monzeglio sederà in panchina alla guida della squadra bianconera.

Domenica prossima a Marassi difficilmente Monzeglio potrà schierare Salvadore, che contro il Catania ha riportato uno stiramento muscolare. L'ex milanista non giocherà neppure a Cesena, nell'amichevole di giovedì prossimo: al suo posto verrà impiegato Bercellino I o Benito Sarti. Anche Nenè, sofferente per una distrazione inguinale, rimarrà a riposo precauzionale sino a venerdì ma potrà essere impiegato contro il Genoa. Castano, Del Sol e Leoncini, doloranti all'inguine, per la trasferta toscana saranno invece disponibili.

Dopo la gara amichevole con il Cesena i bianconeri si trasferiranno a Cesenatico dove si tratterranno sino a sabato in attesa di raggiungere Genova.

Sivori, infine, è stato protagonista ieri pomeriggio in via Milano di un lieve incidente automobilistico, fortunatamente senza conseguenze per le persone. L'auto del capitano juventino, una «Fiat 1300», ha urtato una «Fiat 500». Lievi i danni alle autovetture.

b. b.

● La caccia al tesoro automobilistica, organizzata dal Lions Club e riservata ai figli dei soci e ai loro amici, è stata vinta da Job Cattaneo davanti ad Auro Artum e Riri Comba.

* Nella gara di bocce a coppie Club Pilonetto svoltasi a Torino, la classifica è stata: 1. Pesce-Bertone (Circolo La Stampa); 2. Vela-Durandetti (Sip-Enel); 3. Geria-Maina (Circolo La Stampa); 4. Rapello-Gallizio (id.); 5. Borello-Marcato (id.); 6. Luera-Luera (id.); 7. Lanza-Vinassa (id.); 8. Cerrato-Capella (Pilonetto).

Sta per iniziare il periodo più caldo dell'anno

Dopo un inverno rigido forse un'estate fresca

Così almeno sembrano indicare gli studi eseguiti sul comportamento delle stagioni - Ma non v'è nulla di sicuro - Intanto il tempo si è guastato

Col primo di giugno, come i nostri lettori sanno, ha inizio l'estate «meteorologica», la stagione più calda dell'anno. E, naturalmente, ciascuno di noi vorrebbe saper qualche cosa di quanto avverrà nell'atmosfera in questa stagione estiva del 1964.

Purtroppo il meteorologo non si trova in condizioni di soddisfare a questi pur ragionevoli desideri, almeno con quella probabilità, abbastanza elevata nonostante le critiche, con la quale riesce a prevedere il tempo per il giorno dopo.

Già altre volte, tuttavia, abbiamo intrattenuto i nostri lettori su questo problema, e quindi non sarebbe opportuno ripeterci. Vogliamo invece, oggi, soffermarci su un aspetto particolare della questione: è possibile avere almeno una idea abbastanza approssimata, per quanto generica, della temperatura che farà nella prossima stagione? Si tratterà — in parole povere — di una estate calda o di una estate fresca?

Anche ridotto a questi semplicissimi termini il problema è sempre estremamente arduo. Eppure, è noto, molta gente crede di poterlo risolvere con grande semplicità fondandosi unicamente sui caratteri dell'inverno precedente alla estate che si considera: «inverno freddo, estate calda», si sente dire spessissimo, e c'è chi sarebbe disposto addirittura a giurare che le cose vadano realmente a questa maniera.

Si tratta di un detto che ha probabilmente un substrato psicologico (una specie di esigenza di equilibrio, di giustizia), il quale sfocia in un supposto criterio di «compensazione». Come se si dicesse: dato che, poco su, o poco giù, la temperatura media di un luogo «deve» restare praticamente costante, è lecito attendersi che, se d'inverno essa è stata molto più bassa del normale, nell'estate successiva, per rimettere a posto le cose, debba essere molto più alta. Ma in verità, anche ammesso — il che non è esatto — che la temperatura media di una località debba mantenersi pressochè invariata nel tempo, questo criterio un po' semplicistico non tiene conto del fatto che la compensazione potrebbe benissimo non verificarsi subito dopo l'inverno considerato, ma solo negli anni successivi.

Al criterio della compensazione se ne oppone nettamente un altro, che potrebbe chiamarsi della «persistenza», e che suona presso a poco così: «se l'inverno è stato molto freddo, l'estate successiva sarà pure relativamente fresca». Qui, da un punto di vista meteorologico, le cose sembrano un po' più ragionevoli. Infatti, i fenomeni generali, o, come si suol chiamarli, i fenomeni "in grande" dell'atmosfera non sono, di regola, rapidi e bruschi, bensì lenti e graduali.

Ora, a parte importanti constatazioni fatte — in un campo analogo — dal nostro meteorologo Rosini, le quali si accordano molto bene con questo modo di vedere, ricerche specifiche sull'argomento che c'interessa sono state eseguite recentemente in Germania e in Inghilterra. Il famoso scienziato tedesco Baur, infatti, lavorando su più di due secoli di osservazioni in Europa centrale, ha trovato che in quel periodo gl'inverni da classificare come rigidi assommavano a 17: ebbene, solo due di essi furono seguiti da estati calde. Agli altri 15, e cioè all'88 per cento, succedettero sempre estati fresche. Così pure il meteorologo inglese Brazelli, eseguendo uno studio analogo ma più ristretto, per Londra, e sempre per due secoli, ha trovato 25 inverni rigidi, di cui uno solo seguito da una estate molto calda, 5 da una estate normale e 18 (cioè il 72 per cento) da una estate più o meno fresca. Sicchè il binomio: «inverno freddo-estate fresca» sembrerebbe realmente il più comune.

Abbiamo voluto calcolare, sia pure in modo alquanto sommario e approssimativo, gli scarti di temperatura verificatisi lo scorso inverno in tre città italiane, per veder di applicare il criterio della persistenza a beneficio dei nostri lettori. Ed ecco i risultati.

A Torino (Caselle) lo scorso inverno è stato relativamente freddo: in dicembre lo scarto in meno della temperatura media dalla «normale» è stato di 1 grado, in gennaio di 1 grado e mezzo, e in febbraio di 1 decimo di grado circa.

A Roma l'inverno è risultato pure un po' più freddo del normale, con scarti in meno oscillanti fra 2 gradi (gennaio) e 0 gradi (dicembre).

A Palermo, invece, lo scorso inverno è stato mite, con differenze in più rispetto alla normale che vanno da 2 decimi di grado (gennaio) a 2 gradi e mezzo (dicembre).

Applicando a cuor leggero il criterio della persistenza dovremmo quindi dedurre che l'estate prossima sarà relativamente fresca, o almeno non troppo calda, a Torino e a Roma, piuttosto calda, invece, a Palermo.

Raul Bilancini

Allagamenti a Firenze per un violento nubifragio

Pioggia e freddo nel Piemonte

Firenze, 25 maggio.

Un violento nubifragio si è abbattuto questa sera verso le 19 su Firenze, accompagnato da scariche elettriche e violente folate di vento. I vigili del fuoco hanno ricevuto in poco più di mezz'ora oltre duecento chiamate per allagamenti avvenuti in tutte le parti della città. La zona maggiormente colpita è stata quella di Rifredi, dove a causa della insufficiente ricettività dei tombini stradali, molti sono stati gli scantinati, i negozi e abitazioni a piano terra invasi dalle acque.

Verbania, 25 maggio.

(a. c.) Il maltempo ha accentuato l'offensiva nelle ultime ventiquattr'ore su tutta la zona ed oggi è piovuto senza interruzione: la temperatura ha subito una sensibile diminuzione con massime sul 15° nei centri lacustri e fra 8 e 10 nelle valli; è previsto però per domani un graduale miglioramento.

Acqui, 25 maggio.

(p.) Scrosci di pioggia si sono susseguiti per buona parte della giornata sull'Acquese e sull'alto Monferrato, provocando un sensibile abbassamento della temperatura. Il termometro ha oscillato intorno ai 12-13°.

Il tempo che farà

Su tutta l'Italia permangono condizioni di tempo variabili con addensamenti intensi cumuliformi accompagnati da pioggia o temporali isolati. Annuvolamenti e precipitazioni saranno più frequenti e persistenti al nord mentre sulle restanti regioni saranno possibili parziali e temporanee schiarite. Temperatura in diminuzione. Venti generalmente deboli variabili. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	13	Pescara	12	23
Bolzano	6	24	L'Aquila	5	16
Trento	11	23	Roma	14	26
Verona	12	20	Campob.	12	23
Trieste	16	26	Bari	13	23
Venezia	13	23	Napoli	14	27
Milano	14	18	Potenza	11	19
Genova	16	20	Catania	14	18
Bologna	10	21	Reggio C.	16	24
Firenze	13	24	Messina	17	25
Pisa	15	24	Palermo	18	25
Ancona	16	20	Catania	14	24
Perugia	15	21	Cagliari	17	28

L'incidente sotto la pioggia sulla circonvallazione di Savigliano

Un industriale torinese muore nell'auto che si scontra con un pullman di gitanti

La vittima di 42 anni, era il proprietario della Cartiera di Coazze - Una sua conoscente, alla quale aveva dato un passaggio, pilotava la vettura - La donna è ora piantonata all'ospedale; contro di lei è stato emesso mandato di cattura per guida pericolosa

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 25 maggio.

Un industriale di Coazze (Torino) è morto oggi pomeriggio sulla sua auto, guidata da una conoscente alla quale aveva dato un passaggio, nello scontro con un pullman di gitanti francesi. La donna, che al momento dell'incidente si trovava al volante della vettura, è rimasta ferita e contro di lei l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura per guida pericolosa; essa si trova ora piantonata all'ospedale di Savigliano.

La vittima è l'ingegnere Gian Luca Sertorio di 42 anni, direttore e proprietario della Cartiera di Coazze, residente a Torino in piazza Duca d'Aosta 18. Era rientrato la scorsa notte da Santa Margherita Ligure dove da due settimane si trova in villeggiatura la moglie Adriana Roschetti col figlio Gian Mario di un anno. Stamane, a bordo della sua «Flaminia», ripartiva da Torino per un giro d'affari nel Cuneese. Al ritorno dava un passaggio ad una sua conoscente, la pettinatrice signorina Assuntina Gaza, abitante a Torino in via Paolini 20. Probabilmente non sentendosi bene, lasciava la donna a guidare l'auto. Per il primo pomeriggio doveva infatti essere di ritorno allo stabilimento «Cartiera Subalpina di Coazze».

Alle 14,30 avveniva l'incidente sulla statale Savona-Torino nella circonvallazione di Savigliano. La vettura, in curva, si spostava leggermente sulla sinistra andando ad urtare con violenza contro la parte anteriore di un pullman francese guidato da Joseph Fabre di 38 anni da Nizza e con a bordo una trentina di turisti che da Torino stavano recandosi a Savona.

In seguito allo scontro la vettura, dopo un volo di alcuni metri, finiva in un prato fiancheggiante la statale, sfasciandosi. I turisti francesi e gli abitanti dei vicini casolari cercavano di prestare i primi soccorsi ai due automobilisti. Purtroppo per l'ingegnere Sertorio non vi era più nulla da fare. Nel grave incidente aveva riportato lo sfondamento della base cranica e del torace decedendo all'istante. La sua salma, dopo gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, è stata composta nell'obitorio del cimitero di Savigliano. La signorina Gaza veniva invece trasportata con un'autoambulanza all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano. Le sue condizioni non sono gravi. Ha riportato una ampia ferita al ginocchio sinistro e varie contusioni alle gambe. Guarirà in una ventina di giorni.

I turisti francesi, rimasti tutti illesi nell'incidente, hanno proseguito il loro viaggio a bordo di un'altra corriera. Il loro pullman ha infatti riportato gravi danni.

Il dott. Aldo Ignesti, sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, ha ordinato un'inchiesta. Come primo provvedimento ha emesso mandato di cattura contro la signorina Gaza che è ora piantonata dai carabinieri in ospedale. Nei confronti della donna sarebbe emersa la responsabilità del grave incidente: velocità eccessiva in curva, su fondo stradale bagnato.

s. a.

Assuntina Gaza, 34 anni, guidava l'automobile sulla quale è morto Gian Luca Sertorio. E' rimasta ferita

Gian Luca Sertorio, 42 anni, vittima della sciagura di ieri a Savigliano

Cordoglio a Torino e Coazze per la morte dell'ing. Sertorio

(Nostro servizio particolare)
Coazze, 25 maggio.

(d. a.) Vivo cordoglio ha suscitato a Coazze e negli ambienti industriali di Torino la notizia della tragica fine dell'ing. Gian Luca Sertorio, proprietario e direttore della Società Cartiera di Coazze.

L'industriale, rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto a Savigliano, viveva con la moglie ed il figlio Gian Mario di un anno. Due settimane fa aveva accompagnato i famigliari al mare, a Santa Margherita Ligure, ed in questi ultimi giorni si era recato sovente a trovarli, senza peraltro trascurare i suoi onerosi impegni di lavoro.

Gravissimi danni nell'Adda

Altri quintali di pesci morti avvelenati nel fiume

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 25 maggio.

(r. p.) Le popolazioni rivierasche dell'Adda nelle zone trevigliese, milanese e lodigiana sono in allarme per l'avvelenamento delle acque del fiume: il pesce affiora morto a causa dell'incendio di sabato scorso nella raffineria di Calolziocorte, che ha gettato nell'Adda sostanze chimiche velenose. Il danno al patrimonio ittico è gravissimo; dopo questa decimazione occorrerà parecchio tempo per poterlo reintegrare.

Anche oggi, presso le griglie e le chiuse di Fara, Canonica, Capriate, Trezzo, Cassano e Cohisco sono state raccolte decine di quintali di pesce stroncato dall'avvelenamento; si teme che la moria colpirà anche gli affluenti e i canali formati dal fiume. Per questo l'allarme è stato esteso alle zone non rivierasche.

Le autorità, preoccupate per eventuali infiltrazioni alle falde freatiche dei paesi presso il fiume, hanno ordinato in alcuni comuni la temporanea chiusura dell'acquedotto: le popolazioni per ora non bevono acqua potabile, nè se ne servono per fare il pane, ricorrendo ad acque minerali o di falde ritenute sufficientemente lontane dall'Adda.

Spara ai carabinieri ed evita la cattura

Presso Milano - Indagini sulla misteriosa morte d'un giovane ucciso da un'automobile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 maggio.

(o. m.) Due giovani immigrati armati di pistola sono stati sorpresi da un vigile urbano mentre discutevano animatamente. Uno di essi è riuscito a fuggire e, inseguito dai carabinieri, ha ingaggiato con loro un conflitto a fuoco per sottrarsi alla cattura. Dei due solo uno è stato arrestato, Giuliano Seidà di 29 anni da Tropea (Catanzaro); l'altro è stato identificato in Giacomo Rossi di 31 anni, pure da Tropea, ma residente a Nocate Milanese.

Il fatto è avvenuto verso le ventuno di ieri a San Vittore Olona in un bar. Un vigile urbano Giuseppe Mezzanzanica di 34 anni era stato chiamato d'urgenza perché nell'esercizio pubblico si era iniziata un'accesa disputa tra due gruppi di immigrati, alcuni sardi e due calabresi.

Mentre il vigile afferrava lo Seidà per il bavero nell'intento di immobilizzarlo, il giovane, con gesto fulmineo, passava la pistola all'altro calabrese che si dava a precipitosa fuga.

I carabinieri di Cerro Maggiore, giunti poco dopo sul posto, prendevano in consegna lo Seidà e iniziavano le ricerche del Rossi che riuscivano a raggiungere nei pressi di Canegrate, in aperta campagna, ma per sfuggire alla cattura il giovane apriva il fuoco contro i carabinieri che rispondevano alla sparatoria.

In questa vicenda gli inquirenti non trascurano di considerare l'incidente mortale avvenuto giovedì sera sull'autostrada Milano-Laghi che ha causato la morte di un giovane sardo amico di coloro che stavano litigando con i calabresi. La vittima, Luigi Fas di 18 anni, da Villa Pitzu (Cagliari), era rimasto ucciso da un'auto mentre attraversava l'autostrada nei pressi di Cerro Maggiore.

Segni a Palermo e a Catania riceve calorose accoglienze

L'ateneo palermitano ha offerto al Capo dello Stato la laurea in giurisprudenza «honoris causa»

Il presidente Antonio Segni, a sinistra, ieri all'Università di Palermo mentre riceve dal Rettore Gerbasi la laurea ad honorem in giurisprudenza (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 25 maggio.

Il Presidente della Repubblica Segni questa mattina ha ricevuto la laurea «honoris causa» in legge con una solenne cerimonia all'Università palermitana. Quando è entrato nell'aula magna già si trovava al completo il corpo accademico, con i rappresentanti della Camera e del Senato, il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, i presidenti dell'Assemblea regionale e della Regione Lanza e D'Angelo, il sindaco Di Liberto e autorità civili e militari.

Il rettore prof. Gerbasi ha detto: *«Voglia permettermi signor Presidente, che io dica di vedere in lei oggi, oltre che il Capo dello Stato, l'uomo di studio, che tanto ha contribuito alla conoscenza delle dottrine giuridiche, il maestro che sin dalla giovane età ha saputo profondere dalla cattedra universitaria i tesori del suo patrimonio di cultura, i tesori della sua esperienza di docente, sempre più maturata».*

Dopo aver rievocato le tappe attraverso le quali l'Università di Palermo ha svolto la sua missione culturale, ha continuato: *«E' antico dovere dei popoli civili onorare coloro i quali si rendono benemeriti per opere rivolte al progresso dell'umanità, per opere intese ad elevarne i costumi, a curarne la salute fisica, ad aumentarne il patrimonio di cultura ed il benessere materiale. E tale dovere è tanto più sentito quanto più vicini essi sono. L'Università di Palermo nel conferire ad Antonio Segni la laurea in giurisprudenza "honoris causa" intende ottemperare a tale dovere, rendere omaggio allo studioso che ha contribuito validamente al progresso delle scienze giuridiche. Ma vuole altresì rendere omaggio all'uomo insigne per l'elevatezza di pensiero e di sentimento, l'uomo che si adopera per il bene della nostra Italia. Questa cerimonia ci rende lieti ed orgogliosi di avere nostro dottore Antonio Segni, Capo dello Stato».*

Dopo che il preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Scaduto, ha letto la motivazione con la quale la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università palermitana nella seduta del 21 gennaio scorso, ad unanimità di voti, ha deciso di conferire all'on. Segni la laurea «honoris causa», il rettore prof. Gerbasi ha consegnato la laurea fra gli applausi di tutti. Segni era visibilmente commosso.

Nel pomeriggio Segni si è recato a Palazzo dei Normanni per assistere alla seduta del Parlamento regionale siciliano. Parole di omaggio gli sono state rivolte dal presidente Lanza, il quale tra l'altro ha detto: *«Siamo convinti che se l'autonomia siciliana dovesse fallire sarà la Sicilia a perdere la storica occasione che, in cento anni di unità, le è stata offerta per risolvere i problemi del suo ordinato progresso. Il successo dell'autonomia dipende essenzialmente dal realizzarsi di tre condizioni: la buona volontà e la retta intenzione dei siciliani che garantiranno un corretto e responsabile uso degli strumenti dell'autogoverno; la fraternità di tutti gli italiani e la comprensione degli organi dello Stato che eviterà l'errore di considerare la Sicilia quasi come una parte staccata dal corpo vivo della nazione».*

Il Capo dello Stato infine da Palermo ha raggiunto Catania in aereo. Dall'aeroporto di Fontanarossa all'Università, per tutto il percorso, ha ricevuto il saluto caloroso di migliaia di cittadini che hanno fatto ala al passaggio dell'auto presidenziale.

All'ingresso dell'Ateneo è stato ricevuto dal rettore prof. Sanfilippo, dal Senato Accademico, da centinaia di studenti.

Dopo aver visitato la storica biblioteca, Segni si è recato nell'aula magna dove erano intanto convenute tutte le altre autorità, tra le quali l'ex Presidente del Consiglio Scelba, il ministro Andreotti e numerosi parlamentari. Nella sala dalle pareti damascate in rosso si è svolta quindi la cerimonia di chiusura dell'ottavo convegno nazionale sui problemi della riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

Il sottosegretario De' Cocci, nella breve relazione sui lavori, ha annunciato la prossima istituzione di un premio biennale da consegnare a scienziati, giuristi ed economisti che abbiano svolto un ruolo rilevante anche nella vita pubblica. Il premio, istituito dal Centro Italiano di studi finanziari, godrà dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Segni si è intrattenuto poi con la medaglia d'oro Orazio Barbagallo ed i sindaci di tutti i Comuni della provincia etnea.

r. s.

Epidemia di paratifo in una città della Scozia

Londra, 25 maggio.

Un'epidemia di paratifo è scoppiata ad Aberdeen, in Scozia. Stamani i casi denunciati erano 59. Il direttore sanitario della città, dott. Ian Macqueen, ha dichiarato che la situazione che si è creata richiede misure di emergenza, anche se non vi è alcun motivo di panico.

L'epidemia è stata probabilmente provocata dai prodotti venduti in un negozio di generi alimentari della città.

Scarcerato Delfino, il «re del cacao» fallito a Genova per oltre un miliardo

Sospeso il processo - L'industriale, proprietario di quattro società, è in carcere da quasi cinque anni - Da qualche tempo versa in cattive condizioni di salute

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 maggio.

(n. b.) Il processo contro Alessandro Delfino, il protagonista del più clamoroso *crak* commerciale avvenuto a Genova nel dopoguerra (oltre un miliardo) è ripreso stamane davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Sgrò: il dibattito è stato sospeso dato che i giudici hanno accolto due istanze presentate dalla difesa.

Gli avvocati Monteverde e Garaventa avevano infatti chiesto ai giudici di predisporre una perizia contabile d'ufficio per chiarire i movimenti d'affari e patrimoniali delle quattro società del Delfino, la «Spremitura Cacao», la «Generale Cacao», la «Immobiliare Delfino» e la «Genovese beni stabili». In secondo luogo i difensori avevano invocato la libertà provvisoria per l'imputato che da quattro anni e mezzo è in carcere (dei quali tre e mezzo rappresentano la pena comminata al «re del cacao» in un precedente giudizio).

Gli avvocati di parte civile, Luca ed Enrico Ciurlo, si sono associati alla richiesta di perizia, non intervenendo in merito alla libertà provvisoria, perchè tale aspetto della causa non rientra negli interessi della parte civile.

Il P. M. dott. Marvulli si è invece opposto alla concessione della libertà provvisoria e a quattro punti della richiesta di perizia in quanto, a suo avviso, si trattava di elementi già acquisiti alla causa oppure già oggetto di giudizio nel precedente processo contro il Delfino.

Il Tribunale ha invece accolto totalmente le istanze della difesa. Pertanto gli atti sono stati rimessi al giudice istruttore perchè predisponga la perizia ed è stato impartito l'ordine di scarcerare il Delfino. La libertà provvisoria all'industriale è stata concessa in considerazione del fatto che egli ha già scontato un anno, usufruirebbe di un anno di condono sulla pena che eventualmente potrebbe essergli inflitta e versa in non buone condizioni di salute.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi compresi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetto** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A 275.000 gru a mano portata 500 - 850 kg. applicata su camion. Rappresentante. Tel. 500-744 O934

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lami, Caboto 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

CELLA frigorifera banchi scaffalerie materiale vario liquida. Rosina, Cavour 20. A59280

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OCCASIONE vendo seminuovo banco, Fanmo, frigorifero, arredamento. Telefonare 273-171. A57954

TRAPANI radiali 870 - 1000 - 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco. Tel. 785-222.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE bruciatori pompe refrattari impianti costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580. A56836

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ufima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 683-301, sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 3. tel. 518-131.

AUTORIMESSA barriera Milano, 130 auto, affitto 250.000 mensili, tariffe elevate, cedo convenientemente. Fasano, Novara 29. O313

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo), 120 macchine, locazione novennale, affitto 250.000, cedesi 8.500.000. Telefonare 41-419. O159

AVVIATISSIMO negozio radio-televisori-elettrodomestici volendo adatto altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cedo. Fasano. Novara 29.

BAR pizzeria tavola calda, S. Rita, attrezzatura completa, spese minime, ottima clientela, cede 4.500.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O313

BAR nuovo permuterebbe con terreno adatto qualsiasi servizio. Telefonare 386-811. A57927

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI caffè superalcoolici Telecelsio Sisal. Telefonare 290-697.

CEDESI causa malattia merceria avviatissima, retro abitabile. Telefonare 20-977. A57935

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.

CEDESI negozio con licenza confezioni ampie vetrine 1.500.000. Telefonare 82-159. 23387

CEDESI negozio ferramenta con alloggio. Telefonare 797-009.

CEDESI torrefazione caffè piazza mercato. Telefonare 276-077.

CEDO alimentario frutta verdura causa vecchiaia, richiesta 2.200.000 trattabile. Telefonare 872-370.

CENTRALE rivendita giornali sito reddito cedesi 4.000.000 trattabili. Telefonare 389-417 O990

COMMESTIBILI drogheria, attrezzato self-service, modernissimo; incasso 200.000 giornaliere, forte utile, svende 8.000.000. Fasano. Madama Cristina 129. O313

CONFEZIONI sartoria maschile, barriera Milano, spazioso negozio laboratorio, forte incasso, utile elevato, cedo convenientemente. Fasano, Novara 29. O313

CREMERIA pizzeria moderna, avviatissima, cedesi urgentemente, affare 3.800.000. Franc, Carmine 28.

DROGHERIA borgata Vittoria avviatissima, alloggio, incasso 160.000 dimostrabili, utile rilevante, cede 6.500.000 trattabili. Fasano, Novara 29. O313

FRUTTA verdura Molinette, bellissimo negozio, arredamento completo, incasso 40.000 giornaliere incrementabili, svende 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

LATTERIA litri 200, posizione commerciale, vendesi. Telef. 293.734

OFFICINA meccanica, viteria, reddito 500.000 mensili, cede 10.000.000 oppure considera eventuale socio di specie collocazione. Fasano. Madama Cristina 129. O313

PER 2 anni privato cerca prestito 18 milioni, interesse 15%, garanzie immobiliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4691 — Torino ».

PICCOLA [illegible] raccordi speciali per lavatrici necessitando incrementare vendite estero cerca collaborazione agenzia introdotta mercati Francia, Svizzera, Germania. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9504 — Torino ».

SALUMERIA cedesi dilazionando causa matrimonio, ottimo lavoro, incasso 90.000. Telefonare 342-789.

SALUMERIA commestibili, cintura Torino, attrezzatissimo, alloggio annesso, spese minime, incasso elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O313

SALUMERIA gastronomia centrale avviatissima cedo oppure gerenza. Telefonare direttamente 519-602.

UFFICIO professionale decennale attività pratiche immobiliari auto cedo. Scrivere. « Pubblicità Stampa 476 — Torino ». O109

VALLE Lanzo vendo o cedo gerenza albergo. Rivolgersi: Albergo Belvedere, Cargnolero di Viù. A59389

VENDESI alimentari frutta verdura Telefonare 82.843. A57914

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Carlo Alberto, tre grandiosi locali 1º piano affittati serio industria 50.000 mensili, 7.250.000. Trotta Angesio, Nizza 9 O252

A.A. ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39

A ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), allevo anche compromesso. Telefonare 41 419 O159

A ABBISOGNAMI acquistare alloggi uno due tre camere (contanti) Telefonare 525 634. O865

A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007

A ACQUISTA alloggio piccolo grande qualunque zona contanti. Telefonare 515-241. O246

A. TERRENO occasione per villetta servito acqua luce telefono, vendo. Tel. 655-782. O1000

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli. XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

A Grugliasco, nuovo centro residenziale commerciale centralissimo, costruzione accuratissima, negozi, giardini. Realizzazione modernissima di grande valorizzazione. Vendiamo con facilitazioni superiori al 50% del prezzo, minimissime rateizzazioni. Si consiglia visita. Gabetti, XX Settembre 12. O177

A Leiny vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefonare 273-571. O266

A 55.000 mq. svendiamo negozio nuovissimo mq. 80 3 vetrine posizione eccezionalissima esentasse, libero oppure affittato. Rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12.

A Santa Rita, vendo due negozi affittati. [illegible] Telefonare 528-539 O1003

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato [illegible].

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucina, negozi, magazzini, [illegible] San Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi. Cantiere via Signorini angolo Salgari. A59464

ACQUISTASI contanti alloggetti camera cucina servizi impiego capitale. Telefonare 779-435. A54267

ALBERGO II categoria centrale 30 camere nuova costruzione, reddito 3.500.000 vendonsi muri. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGETTO [illegible] ogni comfort centrale, casa signorile, privato vende a privato. Telefonare mattino 587-967. A58095

ALLOGGETTO signorile affittato (via Piossasco) camera, tinello, 4 milioni 1[illegible].000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre, costruzione veramente eccezionale, vende impresa. Telef. 53-601.

ALLOGGI negozi magazzini impresa vende direttamente vicinanze piazza Bengasi. Lunga dilazione pagamento. Telefonare 660-606 365-296.

ALLOGGI negozi pronti subito 2-3 camere servizi comfort finizioni accuratissime, facilitazioni pagamento, mutuo, vendo. Visite cantiere via Pio VII 140. A56842

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI 3 camere servizi termo bagno vendesi 5.400.000 Via Fossata 29. Visite 17-18,30

ALLOGGIO libero, rialzato (Crocetta-Venaria) camera, tinello, 4 milioni 300.000. Telefonare 515 318.

ALLOGGIO moderno signorilissimo Crocetta privato vende salone, sala, 1 camera, cucina, tripli servizi. Telefonare ore pasti 43-348.

ALLOGGIO Lucento nuovo pronto camera tinello servizi vendesi 3 milioni 975.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO Nichelino nuovo pronto 3 camere servizi privato vende 5 milioni 800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO piazza Rebaudengo nuovo tre camere tinello cucinino servizi 6º piano, libero, vendo 10.400.000 meno mutuo: Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGIO signorile libero (Valentino Carrera) due camere, tinello. Facilitazioni, telefonare 515-318.

ALLOGGIO tre camere centrale, mutuo vendesi. Telefonare 82-029.

APPARTAMENTI capolinea tram 14, via Foligno angolo corso Lombardia. 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Vende 2.300.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI piazza Pitagora, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Nuovi. Adiacenti parco pubblico. Mutuo, dilazioni. Vende 2.600.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI SIGNORILI, NEGOZI ESPOSIZIONI IN QUARTIERE RESIDENZIALE, VENDESI CORSO FRANCIA 276, CONSEGNA GIUGNO, MUTUO, FACILITAZIONI, TELEFONARE CANTIERE 724-273.

APPARTAMENTI ultimati, Giulio Cesare angolo Taranto, 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi. Sufficienti 1.000.000 contanti camera, rimanenza ridottissime quote mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O177

ATTICO zona Francia, 4 vani servizi grande terrazzo garage, vende convenientemente scopo realizzo. Studio rag. Salrogni, Cernaia 22 O314

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 851-823.

BARRIERA Milano 5.400.000 vendo alloggetto 2 camere cucina servizi termo bagno. Via Fossata 29. Visite 17-18,30. O13

BORGHETTO vendonsi alloggi signorili con vista mare, 2 camere con servizi L. 2.800.000. Telef. 295-670 ore 8-13,30, 18,30-21.

BORGO Vittoria basso fabbricato luminoso mq. 110 corredato cortile vendesi 6.500.000. Tel. 581-694.

BORINGHIERI vendesi alloggio signorile due camere salone cucina camera donna doppi servizi ingressi. Telefonare 581-694. O927

BOX auto, Grugliasco, ottima posizione, nuovi, affittati. Vende 850 mila. Gabetti, XX Settembre 12.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASALBORGONE vendesi cascinotta rustico, civile oppure civile giardino. Telefonare 559-512. A57835

CASCINA Piemonte irrigua libera affittata vende Borra, Carlo Alberto 43.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende attico due camere, tinello, servizi, terrazzo, via Avigliana, 8.500.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casetta sette camere, servizi, termo, garage, Nichelino, 10.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzetto Rivoli, 20 camere, ampio parco-giardino (approvate 80 camere) 25.000.000. O114

CELLE Ligure uno tre locali servizi nuovissimi vende Andracco, Varazze.

COGOLETO vende appartamenti prospicienti mare, massimi comforts. 4 milioni e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze. 21776

COLLEGNO vecchia costruzione vendo 2 camere cucinino cantine, reddito 15.000 mensili, 1.600.000. Telefonare 781-218. A58064

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permute con alloggi. Telefonare 595-898, 981-812. A51512

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, [illegible]. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegne ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Sebastopoli alloggio 8 camere doppi servizi interno cortile piano terreno vendesi 8.000.000. Telefonare 581-694. O927

CORSO Toscana alloggio due camere cucina servizi vendesi 2.000.000 con [illegible], 6.000.000 dilazionati senza [illegible]. Telefonare 581-694. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquisto contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquisto contanti muri negozio centrale, periferico. O927

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruisce case, ville, riparazione alloggi, muraglioni, manutenzione. Telefonare 885-358.

IMPRESA vende in via Lavanna [illegible] angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

ININTERMEDIARI impresa vende in stabile ultimato fine giugno appartamenti lussuosamente rifiniti, panoramici, alte quote mutuo. Telefonare 393-414. A58305

LIMONE Piemonte privato vende due appartamenti eventualmente riunibili ciascuno due camere servizi termo garage. Telefonare ore pasti Torino 41-781. O92

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici viste mare 1-2 camere servizi, pronti giugno 1964. Facilitazioni pagamento. Tel. 512-114, 512-069.

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telef. 53-601.

MAGNIFICA esposizione vendo lotti terreno precollinare 5 km. centro città. Telefonare 555-349.

MIRAFIORI signorile panoramico libero subito due camere tinello servizi vendesi 8.100.000. Telef. 581-694.

MURI bar superalcoolico angolare affittato 90.000 mensili urge vendere. Telefonare 581-694. O927

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili, bloccansi 9.000.000. Tel. 581-694.

MURI negozio, nuova costruzione, reddito 70.000 mensili vendesi 11.500.000. Telef. 581-694

NEGOZIO nuovo [illegible] affittato [illegible] mq. 140 reddito 7,50% (1.560.000 annue) su corso straordinario passaggio zona commercialissima vende 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefono 521-302. O961

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telef. 553-860.

OCCASIONE impiego capitali pronto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telef. 53-601.

PIED-A-TERRE camera cucinino ingresso bagno cantina vendesi 3 milioni 200.000. Telefonare 581-694.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121/70-285. O196

PORTA Susa, prossimità via Cernaia, signorile e moderno palazzo vendonsi ultimi uffici pronti fine mese, mutuo. Telefonare 553-502 ore ufficio.

REGINA Margherita, tre camere tinello servizi vendesi 9.000.000. Telefono 581-694 O927

S. MAURIZIO Canavese vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno garage, 5.600.000, dilazioni. Telefonare 755-1[illegible], 753-[illegible].

SOFFITTA vuota vendesi privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9359 — Torino » A57314

(Continua a pag. 23)

CRONACHE [redacted] MEDICINA

Nuove discussioni sulla «psicopatologia dell'espressione»

I dipinti dei malati di mente

Una «tavola rotonda» di psichiatri a Milano - Spesso il paziente di [redacted] forma mentale rifà [redacted] il pennello o la [redacted] sua intima storia patologica, rivela i suoi istinti, i suoi complessi, senza che nessuno lo solleciti Talvolta, anche, «sfoga» [redacted] suoi deliri, le sue allucinazioni e attenua in tal modo la propria tensione psichica

Svariati anni fa destò stupore l'articolo di un giornalista, che, avventuratosi in un ospedale psichiatrico d'avanguardia, aveva scoperto un fatto assolutamente nuovo per i profani, un certo «genio» artistico di taluni malati di mente, evidenziato in una raccolta di quadri eccezionali, a tenden[redacted] piuttosto astrattista o surrealista, foggiati dalla matita e dal pennello [redacted] ricoverati. Nel commentare da parte nostra quella informazione ci indugiammo a sottolineare l'aspirazione in allora appena aleggiante tra gli psichiatri — non senza qualche b[redacted] già incoraggiante — di valersi appunto delle opere dei loro pazienti quali «sintomi» espressivi per [redacted] migliore interpretazione diagnostica delle rispettive sfasature mentali.

In breve volgere di tempo l'aspirazione si è utilmente concretizzata in soddisfacenti risultati ed oggi si sono moltiplicati gli ospedali psichiatrici che dispongono di un «atelier d'arte»; ove i malati possono creare ed offrire al medico un prezioso materiale, cioè una espressione grafica spontanea, giovevole per sondare il vasto ed oscuro mondo della follia. I più recenti progressi in tale ambito di studio sono stati discussi di questi giorni, a Milano, in una riunione della ormai fiorente «Società nazionale [redacted] psicopatologia dell'espressione», dedicata appunto agli «aggiornamenti metodologici per l'utilizzazione dell'espressione plastico-figurativa ai fini clinici». Alla «tavola rotonda» hanno partecipato valenti psichiatri, dal Gastaldi e dal Gozzano a C. Trabucchi, Basaglia, Pero, Rosolato, nonché lo psicologo Musatti, il critico d'arte De Grada ed [redacted] pittore De Amicis, con la assistenza di un [redacted] pubblico di altri esperti.

Quando il curioso giornalista, di cui abbiamo detto, era stato ammesso alla prima mostra d'arte psicopatologica ancora riservata (poi se ne fecero diverse pubbliche a Verona, Bologna e Catania, vere «biennali della pazzia») si era alla svolta o, meglio, allo sviluppo più interessante della ergoterapia, cioè della cura mediante lavoro e occupazioni varie feconda di risultati significativi, mentre ancora doveva sorgere l'èra degli psicofarmaci. Risultato veramente interessante era stata [redacted] constatazione che il malato, potendo svolgere qualche attività gradita fuori delle tristi pareti ospedaliere, apparentemente libero nella sua azione, può riconquistare un certo senso della propria personalità, tornare a sentirsi qualcuno, lieto specialmente della attenzione che intorno [redacted] lui desta il su[redacted] lavoro. Tra le occupazioni più adatte era apparso dapprima il giardinaggio.

Ma ecco che, introdotta tra gli infermi psichici [redacted] che la possibilità della pittura, rapidamente essa venne ad acquistare un'importanza trascendente quella di comune ergoterapia, non appena che, invece di contenerla nel puro insegnamento del disegnare e di copiare modelli a titolo occupazionale, si lasciò agli interessati — dopo il necessario avvio scolastico — libertà di esprimere ciò che la loro mente malata avrebbe potuto esprimere. Nacque così addirittura un'arte psicopatologica. Indubbiamente doveva destare anche interesse tra gli artisti [redacted]li, fattisi pensierosi al cospetto [redacted] certe «mostre»; ma, quel che per noi conta, venne a tradursi in un vero linguaggio «plastico», in una comunicazione non verbale, con cui lo psichismo del malato si sarebbe potuto meglio rivelare al medico, e contemporaneamente in un punto d'incontro nuovo e insospettato per un reciproco rapporto di conoscenza tra alienato e curante.

Orbene molto percors[redacted] è stato fatto da allora e non è più una semplice speranza il fatto [redacted] il quadro realizzato da [redacted] malato [redacted] mente rappresenti spesso l'unica finestra, attraverso la quale allo psichiatra è permesso di entrare nella psiche dell'infermo o, meglio, nella parte sfasciata, dissociata, consentendo di rimettere ordine laddove regna il massimo disordine psichico.

Sta di fatto che l[redacted] opere pittoriche dei malati di mente hanno dimostrato di poter costituire, attraverso una loro speciale e inusitata critica medica, in tutto equivalente ad una indagine psicoanalitica, altrettanti *tests* utilissimi per facilitare le conclusioni diagnostiche del medico, nella differenziazione della forma morbosa caso per caso. In quei *tests* non [redacted] tratta di pura interpretazione come nei vari *tests* mentali, bensì di creazione. A tal fine il quadro diviene ancor più utile se lo specialista invita l'autore a commentarlo. Il commento può riuscire assai interessante e fruttuoso per la ricchezza delle notizie che ne scaturiscono.

Senza avvedersene [redacted] malato rifà la sua intima storia patologica, da cui l'esperto riesce ad individuare i nuclei morbosi che stanno alla base della sua malattia psichica. Ed ecco, pertanto, il malato rivelare attraverso il commento i suoi istinti, i suoi complessi, senza che alcuno lo solleciti e senza diffidenza. Si ottiene ciò che si dice la liberazione, la confessione inconscia di conflitti sopiti. Inoltre ogni quadro del malato di mente è una creazione che gli dà gioia; perché in essa l'autore ritrae l'oggetto dei suoi deliri, delle [redacted] allucinazioni, delle sue ossessioni. Contemporaneamente egli è avviato alla diminuzione della tensione psichica, mediante una forte scarica emotiva, che promana dalla fatica psichica della creazione stessa dell'opera. Subentra tosto nel malato una certa calma, un discreta serenità. (Sembra che la carica affettiva della creazione artistica sia, difatti, spesso più forte della carica affettiva di tanti deliri e di tante idee coatte, che vengono quindi sopraffatti). In conseguenza di ciò l'infermo sente meno penosa la sua esistenza e più facilmente allora fanno presa in lui i trattamenti psicoterapici.

Ora, oltre alla produzione del singolo infermo, sono in corso esperimenti riguardanti l'attività espressiva di gruppo. Si è visto, però, che mentre essa ha maggior valore ergoterapico viene banalizzando la qualità dei prodotti. Nel contempo, con l'avvento degli psicofarmaci, l'indagine dell'espressione grafica dei malati di mente sta valorizzandosi come strumento di più utile significato precisamente nello studio degli effetti di tali medicamenti.

Infine ci si è avviati a sfruttare altre forme di espressione, arrivando persino a servirsi dell'umorismo [redacted] fattore utile alla presa di contatto col malato, [redacted] quindi come mezzo terapeutico. Afferma, a questo proposito, il Gottuso, di Catania, che «aderendo all'humor proprio della personalità del paziente è possibile creare le premesse per l'applicazione della tecnica psicoanalitica». E' consolante, per finire, aggiungere, secondo Andreoli, che lo stesso psichiatra asserì recentemente di aver osservato che mai erano cadute nella pazzia persone dotate [redacted] humor.

Qui potremmo far punto. Ma poiché qualche illazione volutamente ironica [redacted] stata a [redacted] tempo avanzata sul fatto che nella produzione pittorica più pregevole di certi malati [redacted] mente [redacted] è vista [redacted]pparentemente campeggiare una tendenza all'astrattismo, all'impressionismo, al surrealismo, è opportuno chiarire che, se un punto di contatto può talora trovarsi, esso si configura semplicemente nelle stesse fonti di fantasticheria cui attinge tanto il malato psichico quanto il pittore moderno. Tuttavia una differenza sostanziale c'è, e ben la spiegano gli psichiatri. Pertanto [redacted] Bader scrive che [redacted] pittore moderno, rifuggendo dalla riproduzione naturalistica del mondo visibile, cerca i temi nell'inconscio; a sua volta conferma [redacted] Pero che i compositori surrealisti, abbandonando [redacted] natura, si rivolgono al mondo interno e prendono a modello della propria creazione i fantasmi dei loro sogni, i ricordi nebulosi della loro prima fanciullezza. Pure lo schizofrenico attinge all'inconscio; ma, mentre egli scambia facilmente i fantasmi dei [redacted] disegni con la realtà, [redacted] soggetto normale, traducendo in simboli che rendano sensibile l'inesprimibile, pur senza convenzionalismi di sorta, distingue sempre la realtà dalla immaginazione ed [redacted] ben guidato da una volontà a raggiungere un effetto artistico prefisso. Cosicché v'ha [redacted] convenire che quando lo schizofrenico può produrre vera forme d'arte, gli è che l'inclinazione alla pittura [redacted] in lui precostituita e che al «ciclone dissociativo» della sua infermità hanno resistito buone parti del [redacted] patrimonio mentale. Alla luce di questa ultima interpretazione, d'altronde, si può spiegare come e perché certi pittori, dopo di [redacted] sprofondati nella schizofrenia, pur modificando l'indirizzo della loro attività creativa, abbiano ancora offerto una [redacted]roduzione artistica meravigliosa.

prof. Angelo Viziano

«Un indigeno di Bali adora il suo [redacted] misterioso». Questo il titolo che l'autore, uno schizofrenico ricoverato da trent'anni in ospedale, ha dato al [redacted] dipinto

UNA PAROLA AI GENITORI

Fidarsi del «Sabin»

La grandissima parte della popolazione infantile ha ricevuto in questi giorni la seconda dose di vaccino antipoliomielitico Sabin: ed ha compiuto così un ulteriore [redacted] verso il traguardo della immunizzazione contro la temuta malattia.

[redacted] questo nostro programma nazionale di lotta contro la poliomielite sta realizzandosi nel più soddisfacente dei modi, il merito non [redacted] solo della efficiente organizzazione sanitaria; ma anche, [redacted] particolarmente, del grande senso di collaborazione e dell'elevato grado [redacted] educazione specifica della popolazione.

I problemi [redacted] e pratici del singolo individuo di fronte al dovere [redacted] adottare un mezzo [redacted] di tutela contro una pericolosa malattia, non [redacted] stati pochi: [redacted] chi si è trovato [redacted] decidere di affidare i propri figli all'azione del vaccino con virus poliomielitici vivi [redacted] attenuati, sa che il compito non è stato nè così semplice nè così facile. Innumerevoli famiglia hanno conosciuto — ed hanno saputo superare — il dubbio della decisione iniziale [redacted] l'ansia delle ore [redacted] dei giorni che seguono la vaccinazione: [redacted] nessun ragionamento, [redacted]suna convinzione e [redacted] rassicurazione può impedire [redacted] spiare, con trepidazione, le più piccole ed insignificanti variazioni delle condizioni e dello stato generale del bambino vaccinato: e quando ogni modesto rialzo febbrile, ogni lieve malessere, ogni piccolo sintomo diventa un motivo di preoccupazione.

Per [redacted] più, la capacità di appoggio, di collaborazione e di fiducia del pubblico [redacted] programma di vaccinazione, è stata messa qualche volta alla prova da talune voci allarmistiche, nate quasi sempre [redacted] inesattezze [redacted] interpretazione dei fenomeni osservati o, addirittura, da equivoci. I modesti segni della eventuale transitoria reazione postvaccinica [redacted] stati, [redacted] esempio, troppo spesso valutati, [redacted] esagerata apprensione, come un segno di debilitazione della resistenza generali, dimenticando che [redacted] poche linea di febbre [redacted] il lieve malessere generale sono la naturale espressione del meccanismo di azione vaccinica [redacted] livello intestinale. L'equivoco maggiore [redacted] stato poi quello di voler vedere la responsabilità del vaccino in ciascun[redacted] delle tante manifestazioni morbose dell'anno e del[redacted] primavera in corso (morbillo, parotite, varicella, tonsilliti infettive, raffreddori, influenza etc.): e di non rendersi conto che questi malanni stagionali non [redacted] stati minimamente favoriti dal vaccino ma hanno semplicemente obbedito alle [redacted] leggi solite.

Inconvenienti del vaccino [redacted]abin, che supe[redacted] i limiti di queste modeste e comuni manifestazioni, sono rarissimi, essendo limitati, secondo l'esperienza raccolta in tutti i paesi [redacted] mondo, alla percentuale di un caso su un milione di soggetti vaccinati.

La realtà è [redacted] soltanto e può essere [redacted] in numeri: sino ad oggi 3.000 casi annui di paralisi poliomielitica in Italia; poche decine di casi in tutti i paesi [redacted] la vaccinazione è stata effettuata.

Il dottor X

Modernissimi sistemi di ricerca esperimentati in Svezia

Una intera città di 60 mila abitanti sottoposta [redacted] continuo controllo medico

E' il centro industriale di Eskilstuna, a 117 chilometri da Stoccolma - Nella "località-cavia" saranno provati nuovi metodi di ospedalizzazione e di profilassi, verranno introdotti nuovi vaccini, terapie [redacted] pillole anticoncezionali

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, maggio.

Il Governo svedese ha deciso che un'intera cittadina di 60 mila abitanti [redacted] sottoposta, nei prossimi tre anni, a costante controllo medico: verranno provati nuovi vaccini, metodi di cura e pillole anticoncezionali, saranno introdotti nuovi metodi nel ricovero ospedaliero [redacted] tentati sistemi assolutamente moderni nella profilassi postoperatoria e convalescenziale.

La città, che dal 1° giugno di quest'anno sino al 1967 sarà considerata alla stregua di un'enorme «cavia» è Eskilstuna, centro industriale posto [redacted] 117 chilometri [redacted] est di Stoccolma [redacted] stati approntati di recente impianti atti all'attuazione dell'esperimento.

I vaccini che verranno [redacted]rimentati sono quelli contro [redacted] e contro l'influenza: il primo è stato ottenuto mediante un siero che contiene degli anticorpi contro il [redacted] ed [redacted] costituito da proteine ad azione specifica anticancerogena ricavate da cavalli a cui sono stati iniettati preparati di cellule tumorali di diversa origine: il ritrovato è opera del prof. Bertil Björklund e sarà iniettato su persone giudicate completamente sane al fine di poter constatare se l'inoculazione avrà azione anticancerogena, totale [redacted] parziale.

Le pillole anticoncezionali, non avversate dalla Chiesa Luterana svedese, [redacted] da un paio di anni ordinate [redacted] mezzo di ricetta medica a tutte le donne che ne fanno richiesta; verranno, ad Eskilstuna, distribuite gratuitamente al fine di poter accertare se non danno luogo ad inconvenienti secondari fisici [redacted] psichici ed [redacted] risultato dell'indagine, se positivo, servirà come base all'introduzione del preparato in via semi gratuita presso tutti gli ospedali, le [redacted] e gli ambulatori: si spera di poter, in questo modo, ridurre notevolmente le richieste di aborto legale e non è escluso che si arrivi persino a modificare la legge che colpisce gli interventi illegali giudicata già oggi anacronistica dal momento che lo Stato permette ed addirittura reclamizza i metodi antifecondativi artificiali.

Particolare attenzione sarà dedicata ai t[redacted] maligni dell'utero: verranno effettuati con frequenza periodica prelievi istologici da esaminare in laboratorio e le statistiche ottenute dagli esami serviranno come base per le visite dirette [redacted] cui saranno sottoposte circa un milione di donne in tutta la Svezia nel quadro di una campagna anticancro della durata [redacted] quattro anni; [redacted] riscontro di elevate percentuali di casi positivi [redacted] determinate età permetterà di concentrare gli sforzi terapeutici preventivi verso nuclei ben specificati di [redacted]onne. Gli abitanti di Eskilstuna verranno poi catalogati sulla base delle [redacted] abitudini riguardo al fum[redacted] l'indagine estesa ad un'intera cittadina-tipo darà modo di ottenere dati interessanti relativamente ai rapporti tra fumatori o non fumatori [redacted] attività industriali, numero delle sigarette consumate [redacted] frequenza di determinate [redacted]lattie [redacted] forme [redacted] disturbo.

Negli ospedali verranno istituiti reparti pre e post-operatori ove verranno radunati i pazienti [redacted] operare o già operati che verranno così, per un determinato periodo di tempo, allontanati dai reparti comuni e sottoposti ad un'osservazione che si ritiene potrà essere più razionale e specializzata con conseguente risparmio di personale [redacted] minor dispersione [redacted] medici e delle infermiere particolarmente esperti del periodo relativo all'intervento; sempre per risparmiare personale ed anche posti letto [redacted] istituiti reparti «aperti» per determinate categorie di pazienti: in dermatologia, ad esempio, molti potranno trovarsi all'ospedale al mattino, ricevere le cure appropriate e rientrare [redacted] casa alla sera, continuando in questo modo giorno per giorno sino a quando non [redacted] «dimessi».

E' interessante notare che gli psicologi hanno affermato che il [redacted] metodo dovrebbe risolversi anche in un vantaggio morale di valore determinante: l'ammalato «in piedi», non costretto a [redacted]sare la notte in ospedale, accelera inconsciamente la propria guarigione non staccandosi completamente dal clima e dagli affetti familiari.

Innovazioni radicali, che da un mese [redacted] questa parte sono già state applicate in uno degli ospedali di Stoccolma riguardano, tra l'altro, l'esame della temperatura dei pazienti: ogni ammalato dispone di un termometro collegato elettricamente ad una centrale ove [redacted] mezzo di apparecchiature speciali vengono accertate e registrate le singole temperature; un numero ridotto [redacted] infermiere sistemate dinnanzi ad apparecchi televisivi controlla tutti i reparti sia di giorno che di notte intervenendo soltanto dove e quando [redacted] necessario invece di eseguir «giri di ronda» stanchevoli e frettolosi.

Walter Rosboch

Gli anziani sopportano bene le operazioni chirurgiche?

Certamente sì, tenendo conto delle tecniche moderne di anestesia, somministrazione di ossigeno, antibiotici - Impiego delle ipodermoclisi [redacted] fleboclisi - Necessità d'una stretta collaborazione fra medico e chirurgo

La mentalità negativista sulle possibilità, per le persone [redacted] età avanzata, [redacted] superare l'insulto chirurgico, rimonta ai primordi della chirurgia. Un qualsiasi intervento, di quelli che oggi giudichiamo fra i [redacted] gravi, costituiva allora un forte pericolo per la vita sia del giovane che dell'anziano, naturalmente più per quest'ultimo che per il primo.

I chirurghi del passato, [redacted] passato per nulla remoto, [redacted] tratta di 30-40 anni fa, aggredivano l'ammalato con mezzi decisamente modesti e molto imperfetti rispetto a quanto possiamo fare oggi. Non ci si riferisce alla tecnica operatoria che fin d'allora era praticamente perfetta in molti campi anche [redacted] altri risultavano inabbordabili (interventi toracici, ecc.). Vogliamo essenzialmente riferirci alle attuali nostre possibilità di valutare con buona precisione la resistenza dell'operando, alla possibilità di eseguire delle anestesie con metodi che in passato neppure esistevano; alla possibilità di validamente difendere l'organismo dagli effetti nocivi che inevitabilmente sono l[redacted]ti al trauma chirurgico, a quello che, con un termine moderno molto discutibile, si denomina [redacted] «stress» chirurgico. E' questo in altre parole la somma delle azioni nocive che il benefico intervento operatorio esercita sui vari organi del paziente. Si tratta [redacted] di effetti temporanei, ma che in certe condizioni, potrebbero anche risultare fatali.

Oggi il chirurgo con la collaborazione dei medici internisti, dei radiologi, dei cardiologi, dei laboratoristi riesce ad avere un quadro abbastanza preciso della funzione dei vari organi e questo quadro gli permette di stabilire in modo altrettanto preciso la resistenza di detti organi al trauma costituito dall'intervento chirurgico, trauma la cui gravità varia a seconda del tipo [redacted] operazione.

Nelle persone anziane è [redacted] primo luogo una buona co[redacted]a della funzionalità del cuore ad indicare la possibilità o meno [redacted] intervenire con una operazione chirurgica di una certa importanza. Non si deve poi trascurare lo studio del fegato, dei reni e particolarmente dei polmoni. E' soprattutto quando l'operazione interessi direttamente uno di tali organi che si dovrà studiarne [redacted] fondo la efficienza e specialmente cercare di prevedere quale ne sarà il funzionamento nelle prime [redacted]nate che seguono al trauma chirurgico.

Nel valutare la resistenza dell'anziano bisogna tenere conto delle inevitabili deficienze portate dall'usura degli organi dovuti all'età. Quel certo grado di deficienza che in un giovane può essere considerato importante, in un anziano può venire valutato nei limiti della normalità, trattandosi di una deficienza da senilità e non da malattia. Un certo grado di difetto funzionale si può ritenere normale nell'età avanzata. Essendosi istituito per lo più lentamente, ha certamente permesso all'organismo di ristabilire un certo equilibrio compensatorio.

Comunque, prima dell'intervento il chirurgo cerca di ovviare agli inconvenienti più pressanti che nell'anziano in buone condizioni vertono molto spesso in particolare sull'albero respiratorio. E' infatti pressoché regola la esistenza di una bronchite cronica o di un grado più o meno spiccato di enfisema pol[redacted], causa della difficoltà di respiro che è retaggio della tarda età.

In altri casi sarà il cuore ad essere debole ed il cardiologo prescriverà quelle cure che valgono a rimetterlo almeno temporaneamente [redacted] discrete condizioni, e così via.

Raggiunto [redacted] le cure mediche un grado di resisten[redacted] che si reputa sufficiente anche se non è la perfetta normalità, si potrà procedere all'intervento chirurgico.

L'anestesia non costituisce più un grave pericolo come nel passato. Oggi la più profonda narcosi la si ottiene [redacted] sostanze scarsamente nocive, direi anzi affatto nocive e che non lasciano al risveglio dell'operato, disturbi di una qualche gravità [redacted] importanza. Neppure si assiste oggi al peggioramento dello stato bronchitico, nè al vomito insistente, nè a tutte quelle manifestazioni che costituivano un incubo non [redacted] per l'operato ma anche per l'operatore. La induzione del[redacted] anestesia è dolce, e dolce è il risveglio. Anche se qualche volta il paziente si agi[redacted] tratta di agitazione incosciente, di cui non conserva il minimo ricordo.

In brevissimo tempo la azione dei moderni narcotici [redacted] si dilegua completamente, perché anche l'organismo meno efficiente in poche ore si libera dalla loro azione negativa sull'organismo, mentre un benefico senso di torpore suole persistere a lungo e rendere meno penose le prime ore del periodo postoperatorio. Vantaggio questo molto notevole, perché le gravi sofferenze postoperatorie possono incidere negativamente sulla resistenza dell'individuo.

Per quanto si riferisce al trattamento degli operati abbiamo imparato a difenderli dalle complicazioni che un tempo gravavano pesantemente sull'esito finale dell'intervento. Oggi con estrema facilità possiamo regolare il bilancio idrosalino e cioè mantenere normale anche senza ricorrere al bere, la quantità di liquidi e di sali che occorrono all'organismo, con l'impiego delle ipodermoclisi e delle fleboclisi, con la somministrazione cioè di liquidi immessi sotto la pelle o direttamente nelle vene. Si tratta di somministrazioni massicce, di almeno 2 litri al giorno, che sopperiscono alla perdita [redacted] liquidi [redacted] l'urina, col respiro, col sudore ecc. A tali liquidi si aggiungono i sali necessari nelle quantità volute e richieste del caso, le vitamine ed eventualmente le sostanze medicamentose per sostenere [redacted] il cuore, combattere le infezioni ecc. L'esatta regolazione del bilancio idrico è stata una conquista di valore inestimabile per la chirurgia.

Anche le trasfusioni di sangue costituiscono un ottimo mezzo di difesa contro i danni del trauma chirurgico e della eventuale perdita [redacted] sangue durante, prima od anche dopo l'intervento.

In tutti i soggetti anziani è poi di estrema utilità la somministrazione di ossigeno adeguatamente umidificato attraverso il [redacted] senza alcuna scomodità per il paziente nè per chi lo assiste e di antibiotici a prevenire le infezioni.

Se l'intervento è stato eseguito allo stomaco od all'intestino, oppure se esiste vomito continuo [redacted] essere utile l'introduzione di un sottile tubo di gomma che, penetrando attraverso il naso, scende nello stomaco ed anche oltre, nell'intestino. Al tubo si applica una leggera suzione continua e lo si mantiene per alcuni giorni, durante i quali si libera il tubo digerente dai liquidi in [redacted] ristagnanti e che possono disturbare notevolmente il regolare decorso del postoperatorio.

Ad evitare la facile insorgenza di disturbi polmonari l'anziano, oltre ad essere [redacted]tetto con gli antibiotici, deve essere invitato a non restare immobile nel letto per lungo tempo, ma muoversi il più possibile e mettersi seduto appena le forze glielo [redacted]sentono. Quanto più presto è possibile infine lo si deve alzare dal letto, sedendolo in una comoda poltrona ed incitandolo a qualche passo.

La stretta collaborazione fra il medico ed il chirurgo ha potuto far sì che molte persone anziane, per le quali sussiste una infermità chirurgica non a carattere [redacted] urgenza, un tempo giudicate incurabili, possono venire sottoposte all'intervento liberatore con pieno successo, in modo da rendere loro [redacted] soltanto meno penosi, ma [redacted]sibilmente gradevoli, gli [redacted] anni di vita

prof. G. Giordanengo
Prim. [redacted] S. Giovanni Batt. - Torino

Lo sport [redacted] certa [redacted]

Ecco la tabella proposta da Farneti al recente congresso di gerontologia di Firenze [redacted]lle forme di attività fisica più indicate per i soggetti sani d'una certa età, in rapporto al tipo di attività lavorativa svolta normalmente.

Per soggetti che svolgono [redacted] lavoro sedentario:

in età dai 40 ai 50 anni nuoto due volte la settimana, oppure golf una o due volte la settimana; oppure tennis due volte la settimana nei mesi estivi; oppure marcia 3 km. almeno tre volte la settimana; o, ancora, esercizi a corpo libero 15 minuti tutti i giorni;

dai [redacted] ai 60 anni — bocce, pesca al lancio, oppure marcia 3 km. almeno tre volte la settimana; oppure la bicicletta 10 km. possibilmente una volta [redacted] giorno; o anche esercizi fisici a corpo libero 10 minuti al giorno;

oltre i 60 a[redacted] — bocce, oppure marcia 3 km. [redacted] giorno (tempo permettendo); oppure bicicletta 5-10 km. tutti i giorni o a giorni alterni.

Per soggetti che svolgono un lavoro fisico intenso:

in età dai 30 ai 40 anni — tutti i giorni [redacted] sport sopraelencati, con preferenza per i distensivi (escursionismo, caccia, pesca, nuoto);

in età dai 40 ai 60 anni — bocce, p[redacted] lancio, marcia o bicicletta;

oltre i 60 anni — bocce, pesca, giardinaggio.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti signorili pronti subito ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, Torino, telefono 489-009. O947

SPETTACOLARE posizione panoramica su Torino villa con parco tutti i confortis alloggio mq. 180 tratta Impresa. Telef. 545-469.

STUDIO B, consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi. 1.300.000 per camere più mutuo 500.000. 5 Piazza Statuto, telefono 515-287. O[redacted]

TERRENO industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telef. 273-571. O266

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna rateazioni permute. Tel. 689-860. O38

TERRENO industriale Torino zona via Sansovino mq. 2000-4000 vendesi. Telefonare 237-947. A56662

TERRENO industriale vendesi, progetto approvato mq. 2039, corso Orbassano. Telefonare 694-614.

TERRENO Orbassano Fiat lotti 500 800 mq. progetti approvati vendesi lire 2750 mq. Telefonare 573-384.

TERRENO per villette ottima posizione Rivoli-Rivalta vendo. Telefonare 695-782. O1000

VALENTINO alloggi signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente Impresa, facilitazione pagamento con mutui fino a 50%. Telef. 545-469. A57860

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi zona centro. Telef. 525-166.

[redacted] CHIUSURA FRAZIONAMENTO ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZIO INTERCOMUNICANTE E ACCESSO CARRAIO. MUTUO TRENTENNALE. FIN-VAI, MONTEPIETA' DUE, TELEFONO 527-410, 527-411. [redacted]0

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. O883

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, salone, 3 camere cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622. O883

VENDESI in casa nuova costruzione su corso Francia ampio locale mq. 800 disponibile giugno; grandi vetrine, adatto supermercato, magazzino, deposito, esposizione veicoli, mobili, attrezzature, macchinario. Rivoli Cascine Vica corso Francia 100, telefono 95-665 anche festivi.

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina, 2 bagni. Telefonare 769-622.

VENDESI 2 camere servizi libere subito in casa nuova zona piazza Sabotino. Telef. 42-266.

VENDO alloggio Nichelino pronto giugno, rateazione. Telef. 890-235.

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 CAMERE SERVIZI AUTORIMESSA, CENTRO PINO TORINESE VISTA PANORAMICA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, TORINO, 527-410, 527-411.

VILLA nuova in Paesana, soleggiatissima, privato vende prezzo vantaggioso. Telefonare 769-058.

VILLA precollinare con parco vista incantevole 5 km. centro città vendesi. Telefonare 556-349.

VILLAGGETTO Rivalta centro lottizzi per casette con servizi. Tel. 90-958.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzina con giardino, riscaldamento centrale: due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, Impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VISITATE interessante cantiere via Lera angolo via Beaulard alloggi signorili 2 a 5 camere e servizi. Tratta direttamente Impresa, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469.

ZONA piazza Carducci vendesi alloggio signorile due camere salone tinello doppi servizi. Telef. 581-694.

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

2.300.000 per vano più mutuo, ultimo signorile alloggio 2 camere sala servizi in villa San Mauro vendesi. Telefonare 793-503.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O453

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 510-220. O202

ABBISOGNA alloggio prossimi sposi torinesi impiegati. 723-398 dopo 19.

AFFITTASI alloggio tre camere tinello servizi zona Palazzo Esposizioni, barriera Nizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9504 — Torino ».

AFFITTEREI alloggetto vuoto o ammobiliato centrale o periferico. Telefonare 755-057. O395

AFFITTEREI qualche locali casa signorile molto soleggiati, 50 mila trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9344 — Torino ». A57836

ALLOGGETTO due più servizi zona S. Salvario corso Dante cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9521 — Torino». A59399

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

CERCANSI locali uso magazzino e vendita, ingrosso libri, 300 mq. piano rialzato zone Bernini, Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 507 — Torino ». O296

CERCASI in affitto casetta 5, 6 vani. Telefonare ore lavoro 383-102.

CONIUGI impiegati cercano alloggetto anche ammobiliato. Ore ufficio telefonare 687-083. A58086

DIPENDENTE statale cerca camera indipendente zona Lingotto. Telefonare 281-146 pomeriggio.

INSEGNANTE affitta da privato camera tinello servizi arredo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino».

SIGNORINA piemontese cerca alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 254-449. A59024

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero due camere cucina zona Madonna Campagna. Tel[redacted]. 291-923.

SPOSI prossimi referenziati cercano alloggio una due camere più servizi. Telefonare 883-762. A57946

TRE camere cucina servizi zona Crocetta Orbassano Mirafiori cercano coniugi torinesi impiegati banco. Telefonare 592-437 A54542

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, moderne case. Argei, Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO alloggio vicinanze Lungopo Antonelli. 1 camera cucina servizi adatto due persone, 23.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

A.A. BORGHETTO S. Spirito affittiamo alloggio, vista mare, una camera tinello servizi garage, 22.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

A.A. 30.000, 2 camere tinello (San Pietro Moncalieri). Telef. 688-755.

A. AFFITTANSI, Pecchiotti 142, nuovi tre camere, tinello. Tel. 526-530

B. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente, libero. Rivo, via Mazzini 1 O18

A. AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 27.000 mensili. Rivo, via Mazzini 1. O18

A. AFFITTO stabilimento moderno semicentrale Crocetta mq. 1000 più villa abitazione et uffici portierato. Telefonare 31-086. A57910

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. ARSENALE 42, Moccaso, telefono 546-439, affitta alloggi medesima casa. O913

A centro S. Paolo affittasi luglio locale 500 mq. Telefonare 528-539.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-058 Gol.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere salone doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzini e alloggi. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTANSI Lesmann palazzo signorile alloggi pronti subito 36-45.000 mensili. Rossin, Principe Oddone 3.

AFFITTANSI uffici altamente signorili centralissimi completamente ammobiliati ogni grandezza, liberi subito, esclusi intermediari. Telefonare 883-135. A59176

AFFITTANSI 2 camere, tinello (via Vigliani) 32.000. Torincese, Cavour 7

AFFITTASI [redacted] camere [redacted] accessori liberi 1° agosto Lingotto. Telefonare 665-815. A57730

AFFITTASI [redacted] [redacted]finante Ceat uso deposito laboratorio 1800 mq. Telefonare 581-594. O927

AFFITTASI locale pianterreno mq. venti uso laboratorio, magazzino. Telefonare 887-896. A57908

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI magazzino servizi 100 mq. Lesmann, via Mompantero 1, telefono 792-516. A58089

AFFITTASI negozio c.so Vercelli 236 mq. 70. Telefonare 051-780.

AFFITTASI signorile 5 camere, doppi servizi, garage; Crocetta. Tel. 238-070

AFFITTASI subito alloggetto prossimi sposi zona S. Rita. Rivolgersi Milolo Vittorio, Cottolengo 25.

AFFITTASI subito due camere, salone, tinello, servizi, zona Valentino. Telefonare 688-545. A59249

AFFITTASI 1° giugno Venchi Unica 5° piano, 4 camere tinello servizi, 50.000 mensili spese comprese. Telefonare 40-055. A59558

AFFITTASI 1-2 camere, tinello, palazzina Lesmann. Via Mompantero 1, telefono 792-516. A58089

AFFITTASI 3 camere, cucina, borgata Parella. Via Bavano 32. Telefonare 792-515. A58089

AFFITTASI 3 vani servizi zona Bernini. Telefonare ore pasti 594-682.

AFFITTIAMO 2-3 camere stessa casa prossimi sposi. Telefonare 289-842.

ALLOGGETTO 18.000 comodità, centro affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili 2-3 camere corso Traiano affittasi. Telef. 585-939 dalle 15 alle 16. A58058

ALLOGGIO luminoso moderno zona Mauriziano, salone camera letto tinello cucinotta affittasi giugno. Telefonare ore ufficio 290-381.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AUTORIMESSA nuova centralissima [redacted], affittasi, Telef. 558-556 (posti). O245

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CAMERA e cucina centrale affittansi 13.000 prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo Borsi.

CASCINA affittasi Settimo Torinese 38 giornate, libera prossimo S. Martino. Telefonare 519-443.

CAUSA trasferimento estero cedesi vantaggioso contratto affitto alloggio 2 camere servizi indispensabile ritirare mobilio. Telef. ore pasti 664-151.

CEDESI camera cucinino compenso lavoro giorni festivi, Autorimessa via Perrone 7. A57886

CEDESI negozio anche uso ufficio vicino Hotel Ambasciatori. Telefonare 514-772. A58066

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

CROCETTA 60.000 mensili affittansi 5 vani, servizi, piano rialzato, particolarmente adatto uffici. Tel. 769-196 oppure 501-022. O55

GRUGLIASCO affittasi alloggetto due camere servizi terrazzo garage. Telefonare 588-260. A58111

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto, servizi 38.000, Traiano 64. Telefonare 334-933. O286

LABORATORIO luminosissimo, ufficio, alloggio, fronte radiale Moncalieri, affittansi. Telefonare 680-178.

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212

LOCALE industriale mq. 420 zona Martinetto affittasi. Telefon. 389-698, 783-116. A59456

LUCENTO affittasi [redacted] industriale con cortile, uffici complessivi mq 2000. Telefonare ore pasti 752-551.

MAGAZZINO o laboratorio silenzioso 44 mq. piazza Rivoli, acqua forza telefono affittasi. Tel. 505-358.

NEGOZIO mq. 80 nuovissimo diverse vetrine zona popolatissima, priva di macelleria equina, lavanderia automatica, affitto convenientemente. Gabetti, XX Settembre 12. O177

NUOVO capannone 750 mq. uffici servizi zona Mirafiori affittasi. Telefonare 342-134. A59134

ORBASSANO Indesit affittansi laboratori mq 60 seminterrato 10.000, piano cortile 20.000. Tel. 367-935.

PARELLA affitto alloggio 2 camere cucina libero subito. Tel. 528-895.

SANREMO affittiamo appartamento 5 camere ammobiliato pianterreno, vicinissimo mare, giardino; altro alloggio tre camere seminterrato luminoso arieggiato persone sole. Tel. 652-001.

SEMINTERRATO mq. 150 adatto laboratorio silenzioso o deposito eventualmente con alloggio 4 camere pronto subito in Collegno S. Maria. Telefonare ore pasti 599-030.

ZONA Lucento affittasi capannone basso fabbricato 800 metri cortile uffici alloggio libero agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4505 — Torino».

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI stagione estiva alloggetto Sestriere con 5-6 letti. Tel. 755-042, ore 12-15 e 19-22. A58856

AL mare Impresa Murialdo-Sarà [redacted]de alloggi signorili uno più locali Borghetto Santo Spirito. Minimi lire 2.800.000 (arredati). Scrivere condominio Orsolla via Aurelia, Borghetto (Savona). A52505

LAIGUEGLIA affittasi giugno luglio camera tinello servizi nuova costruzione vicinissimo stazione, spiaggia. Telefonare 591-341 ore pasti.

LIDO Pomposa affittasi appartamentino sul mare completamente arredato. Telefonare 41-343.

NOLI affittasi agosto settembre alloggetto vista mare. Telefonare 320-021. A58110

SPOTORNO stagione affittasi alloggio sul mare, quattro camere. Telefonare 586-427. A57882

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino-Bovani. 21900

(Continua a pag. 17)

Per la vertenza degli statali

Oggi lo sciopero delle Poste voluto soltanto dalla Cgil

La Cisl e la Uil affermano che «i lavoratori democratici sono in grado di assicurare i servizi» - Si prevedono astensioni inferiori al venti per cento - Maggiormente colpite dall'agitazione saranno le grandi città, dove il recapito della corrispondenza potrà subire qualche ritardo

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 maggio.

I servizi postali e telegrafici funzioneranno domani quasi regolarmente in tutta Italia, nonostante lo sciopero di ventiquattr'ore dei postelegrafonici della Cgil, iniziatosi alle ore 20 di oggi per il personale viaggiante, e a mezzanotte per tutte le altre categorie di ruolo. Le percentuali di astensione infatti, come è risultato sin dall'avvio dell'agitazione, saranno nel complesso inferiori al 20 per cento dato che i postelegrafonici della Cisl e della Uil si presenteranno al lavoro, avendo assunto una posizione nettamente contraria all'azione sindacale nel presente momento.

«*Lo sciopero* — ribadisce un comunicato del Silp-Cisl — *poteva e doveva* [redacted] *evitato, soprattutto perché la presentazione ai sindacati del progetto di riforma delle aziende autonome, che soddisfa grosso modo le attese dei lavoratori, permette realmente di svolgere un discorso concreto sul riassetto funzionale degli stipendi e delle carriere*». Dopo aver rilevato la «politicità della manifestazione», il comunicato sottolinea che il Silp-Cisl, con il [redacted] atteggiamento responsabile, ha dimostrato «*di avere a cuore l'interesse del Paese e dei lavoratori in* [redacted] *momento congiunturale particolarmente difficile: i cittadini, pertanto, potranno recarsi negli uffici postelegrafici ove i lavoratori democratici sono in grado di assicurare i servizi*». Anche la Uil ha confermato la sua decisa opposizione ad uno sciopero «*chiaramente strumentalizzato a fini politici*».

Il settore che risentirà [redacted] più dell'agitazione sarà quello del recapito della posta, nel quale la Fip-Cgil ha un discreto numero [redacted] iscritti. Nelle grandi città, soprattutto, la distribuzione della posta potrebbe subire un certo ritardo, e in alcuni quartieri potrebbe anche non essere effettuata. A parte ciò, tutti gli altri servizi postali e telegrafici, compresi quelli dei vaglia, dei conto correnti, dei libretti di risparmio, degli autocentri, dei centri radio e dei circoli delle costruzioni saranno assicurati quasi al completo. Nei piccoli e medi centri non vi sarà alcuna ripercussione, dato che i 55.000 dipendenti degli uffici e delle agenzie locali sono stati esclusi a priori dallo sciopero, per evitare l'insuccesso già registrato in precedenti [redacted]sioni; né sono interessati all'agitazione i lavoratori telefonici, [redacted] cui le comunicazioni interurbane sulle linee statali, e tutte le operazioni di collegamento con la rete delle società concessionarie, si svolgeranno normalmente.

Nell'imminenza dell'astensione dal lavoro, indetta dalla Cgil in questo delicato settore, i termini della controversia sono stati ulteriormente precisati. La Cisl e la Uil hanno accettato le ultime proposte del governo per il conglobamento degli assegni, integrativo e temporaneo, nel triennio 1964-'66, con [redacted] spesa di 360 miliardi in aggiunta ai [redacted] miliardi destinati nel 1963 ai pensionati. Entro il 30 giugno 1964 però dovrebbero essere definiti in una legge-quadro gli obiettivi del conglobamento nei minimi particolari; in un'altra legge-quadro, i termini delle riforme aziendali, per dare inizio [redacted]bito dopo alla contrattazione articolata a livello ministeriale: conseguente a ciò dovrebbe essere l'ordinamento del personale e il riassetto retributivo.

La Cgil, invece, vuole scaglionare il conglobamento ed il riassetto funzionale in quattro anni, dal 1964 al 1967. [redacted] 450 miliardi già stanziati per il conglobamento, [redacted] ha chiesto di aggiungere altri 200 miliardi per il cosiddetto «riassetto», senza sapere quanto verrà a costare quest'ultima operazione, e riducendola ad [redacted] semplice rivalutazione degli attuali stipendi. I 200 miliardi, divisi per un milione e mezzo [redacted] statali, darebbero un effettivo aumento medio lordo di circa 10.000 lire al mese.

Domani si asterranno dal lavoro anche i dipendenti del settore «materiali lapidei» e si concluderà l'agitazione di [redacted] ore degli operai e degli impiegati delle industrie produttrici di manufatti in cemento, iniziatasi questa mattina.

Giancarlo Fossi

Ferme le aziende tessili per [redacted] sciopero di 24 ore

Ha inizio stamane - La decisione presa dai tre sindacati

Roma, 25 maggio.

Si svolgerà domani 26 maggio l'annunciato sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori tessili in seguito alla interruzione, avvenuta [redacted] 20 scorso, delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Successive agitazioni sono previste per il 3, 4 e 5 giugno, con modalità che verranno concordate durante una riunione tra le federazioni sindacali di categoria della Cisl, Cgil e Uil, riunione che si svolgerà domani a Milano.

Come si ricorderà, i contrasti che hanno portato alla rottura delle trattative sono costituiti, a quanto sostengono i sindacati dei lavoratori, dall'insufficienza delle offerte formulate dagli industriali. Infatti, nell'incontro del giorno 20, i sindacati dei lavoratori hanno fatto osservare la impossibilità della conclusione del contratto senza almeno migliorare i seguenti istituti: riduzione dell'orario di lavoro; scatti di anzianità (nuova istituzione); parità salariale uomo-donna; parametri; mansionario; premio annuale; minimo di cottimo; concottimo (nuova istituzione); indennità di anzianità.

Strangola l'amante [redacted] s'impicca [redacted] anziano agricoltore lucchese

Aveva 64 anni - La donna, di 49, era sposata con tre figli

(Nostro servizio particolare) Lucca, 25 maggio.

A Montefegatesi, [redacted] paesino montano situato nella zona di Bagni di Lucca, un anziano agricoltore, Giovanni Pierinelli, 64 anni, abitante in via Ruglie 24, ha ucciso strangolandola una donna di 49 anni, Pellegrina Sarti Baldera [redacted]maritata con tre figli, con la quale avrebbe avuto una relazione intima, poi si è impiccato.

La tragedia è avvenuta in località Alberela, un paio di chilometri fuori dell'abitato di Montefegatesi, una zona montana posta a 1200 metri di altitudine, dove esistono solo alcune capanne che servono ai pastori per trascorrervi la notte o ripararsi dalla pioggia durante l'estate.

Il cadavere della donna [redacted] stato rintracciato dal cane lupo del figlio della Baldera, Lino, di 26 anni, il quale, rientrando a casa da una festa paesana a Montefegatesi, non trovava la madre e [redacted] metteva alla ricerca seguendo [redacted] traccia fiutata dal cane.

Fatti circa 500 metri dall'abitato di Monticelli — la frazione colonica dove risiede la famiglia Baldera — il cane, giunto in prossimità della capanna si fermava e dopo aver abbaiato per qualche momento apriva la porta spingendola con le zampe anteriori.

A Lino Baldera si presentava così il raccapricciante spettacolo della madre riversa al suolo [redacted] una corda stretta attorno al collo, gli abiti in disordine, alcuni indumenti strappati e numerosi graffi sul volto e sulle braccia.

Intanto l'altro figlio della Baldera, Francesco, di 24 anni, che si era dato alla ricerca della madre seguendo un'altra direzione, scopriva il cadavere del Pierinelli. In tasca al morto sono state trovate due lettere. Una indirizzata alla figlia Anselmina che risiede con il marito a New York ed una indirizzata alla famiglia Baldera, in cui si spiegano i motivi della tragedia.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'origine del dramma è da ricercarsi nel rifiuto opposto dalla donna a proseguire una relazione che durava ormai da alcuni anni.

Un figlio della Baldera, militare a Roma, è stato avvertito questa mattina della tragedia da un funzionario della [redacted]gistratura della Capitale. **g. c.**

Collaudo a Genova [redacted] «Carlo Cameli» [redacted] più grande motocisterna italiana

E' lunga 265 metri e larga 37, stazza 91.600 tonnellate - Per [redacted] la Fiat ha costruito il più potente motore Diesel del mondo

Una veduta panoramica del ponte della gigantesca motocisterna «Carlo Cameli» che stazza 91 mila tonn. La grande [redacted] metri di lunghezza [redacted] e larga 37

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 maggio.

(c. m.) Oggi hanno avuto luogo [redacted] prove in mare della motocisterna *Carlo Cameli* di 91.600 tonnellate, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e azionata da un motore Diesel Fiat tipo 9012 S di 25.200 cavalli. La motocisterna *Cameli*, la più grande nave cisterna finora costruita in Italia, è lunga 265 metri, larga 37, e la capacità delle cisterne da carico è di 109.200 metri cubi. Questo primato si accompagna a quello particolare del motore di propulsione che, progettato e costruito nello stabilimento Grandi Motori della Fiat, è il più potente motore Diesel finora realizzato nel mondo, avendo superato nelle prove al banco oltre 32.500 cavalli.

Le prove si sono svolte lungo la base misurata Punta Chiappa-Portofino e la nave ha sviluppato la media di oltre 17,9 nodi. A bordo della grande motocisterna erano gli armatori della nave dott. Filippo e Luigi Cameli, l'amministratore delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Carnevale, il direttore principale della Fiat Grandi Motori ing. De Pieri con l'ing. Filippini direttore tecnico, gli armatori Grimaldi, Corrado e Mosso, altri dirigenti del *Crda*, della *Fiat*, dell'Iri e della Saam, e qualificati rappresentanti della stampa specializzata nazionale ed estera. In settimana la motocisterna verrà consegnata al committente

La testimonianza del senatore Parri sui fatti [redacted] luglio a Reggio Emilia

L'ex presidente del Consiglio ha detto: «[redacted]li incidenti furono [redacted] conseguenza d'una grave crisi politica» - Rinviato a venerdì il dibattito, che si celebra in Assise a Milano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 maggio.

Con la deposizione dell'ex presidente [redacted] Consiglio e presidente del Consiglio Federativo della Resistenza, senatore Ferruccio Parri, si è conclusa oggi, davanti alla seconda Corte d'Assise, la sfilata dei testi citati dalla difesa [redacted] dimostranti incriminati per i fatti del luglio [redacted] a Reggio Emilia.

Il senatore Parri, nel corso della sua deposizione, ha voluto inquadrare i fatti nel loro precedenti politici, affermando che gli incidenti furono la conseguenza di una lunga crisi politica. «*Fallito il primo progetto di centro-sinistra* — ha detto — *si sperimentò la formula dell'on. Tambroni. Questo tentativo alimentava più preoccupazioni per i precedenti della stessa on. Tambroni: nei mesi di maggio e giugno 1960 erano avvenute limitazioni alla libertà. Si temeva un colpo di Stato. L'on. Tambroni* — ha continuato Parri — *era male circondato e male consigliato*».

Dopo aver riferito che ai primi del giugno 1960 il Ministero dell'Interno diramò una circolare ai prefetti in materia di ordine pubblico, «*circolare* — [redacted] detto il teste — *che fu da noi considerata come* [redacted] *intimidazione*», il sen. Parri ha aggiunto: «*Vivevamo in un clima politico preoccupante perché tutti noi eravamo controllati. Anche il mio telefono era controllato, come pure gli apparecchi telefonici di alcuni miei amici parlamentari.*

«*Era stata creata, insomma, un'atmosfera politica insostenibile* — ha proseguito il sen. Parri — *e noi del Comitato federativo della Resistenza emanammo disposizioni per incitare a manifestare contro tale stato di cose*». Il sen. Parri ha affermato che prima del 30 giugno la situazione politica, con le prospettive del congresso del msi di Genova, [redacted] grave. «*Il presidente Gronchi* — ha aggiunto — *aveva questo anche un colloquio con l'on. Michelini del msi, e questo fatto ci aveva messo in sospetto. Per la prima volta, dopo la Liberazione, si notava un tentativo di ufficializzare la presenza del msi come partito governativo. Ciò per noi era grave perché voleva dire trovarsi, domani, di fronte ad un ministro fascista al banco del Governo. Il fatto che la Repubblica antifascista finisse con avere al governo dei fascisti non ci andava proprio*».

Per quanto riguarda i fatti di Reggio Emilia, il sen. Parri ha espresso la convinzione che gli incidenti si sarebbero potuti evitare. A cominciare dal prefetto e dai dirigenti della Questura, la loro colpa fu di non aver permesso i cortei: essi però hanno torto fino a un certo punto perché «*c'erano delle disposizioni governative intransigenti a questo proposito*».

Il teste ha infine ricordato che il comandante del «Corpo volontari della libertà», generale Cadorna, fu costretto a dimettersi da presidente del corpo stesso per aver dato il suo voto di fiducia al governo Tambroni. Al senatore Parri sono state [redacted] contestazioni sia da parte dei difensori dei dimostranti che dei patroni del dott. Cafari e della guardia Celani. Lasciando l'aula della seconda sezione della Corte d'Assise, l'ex presidente del Consiglio è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte del numeroso pubblico.

Sono poi stati sentiti gli ultimi testimoni citati dalla difesa dei dimostranti: Vivaldo Pellini, Aglide Bonori, Pierino Scalabrini, Gianna Camellini, Ottorino Bartoli, Aurelio Menozzi, Gino Catellani e Maria Franchi. Tutti costoro hanno riferito particolari di scarso rilievo. Prima di dichiarare chiusa l'udienza odierna il pubblico ministero dott. Bandiroli ha respinto l'ist[redacted] presentata dai patroni di parte civile per l'integrazione dell'imputazione iniziale del commissario capo di P.S. dott. Cafari, con un nuovo titolo di responsabilità.

Il processo è stato rinviato a venerdì prossimo; saranno sentiti i periti d'ufficio. Poi il dibattito sarà aggiornato al 15 giugno per permettere ai difensori di preparare le arringhe. **g. m.**

Deciso dalla Cassazione

Pagati agli eredi [redacted] Salgari i diritti d'autore dopo [redacted] anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 maggio.

L'annosa vertenza della famiglia Salgari contro una società cinematografica per i diritti d'autore dei due romanzi «I pirati della Malesia» e «Le due tigri» si è conclusa in Cassazione. I giudici hanno dato ragione ad Omar Salgari, [redacted] troppo tardi. Il figlio dello scrittore si è ucciso l'anno scorso a Torino.

Nel 1941 egli cedette alla società «Sol Film» i diritti di autore per la riduzione e l'adattamento cinematografico del romanzo «Le due tigri». Nello stesso anno la «Sol Film» acquistò da altra società, cui li aveva ceduti il Salgari, i diritti di riduzione e adattamento cinematografico del romanzo «I pirati della Malesia». Il compenso pattuito per ciascuna delle due cessioni era stato inizialmente di L. 10.000, successivamente elevato al [redacted] per cento dei proventi dello sfruttamento del film per il periodo di cinque anni dalla prima visione, periodo dopo il quale, in base a specifica clausola contrattuale, il Salgari sarebbe rientrato in possesso dei diritti ceduti.

La «Sol Film» non fece mai conoscere a Salgari l'entità dei proventi e continuò a sfruttare i film anche dopo la scadenza del termine: egli quindi citò la «Sol Film» che fu condannata al pagamento di L. 6.200.000.

La vertenza, dopo che la Corte d'Appello aveva confermato la decisione del tribunale, è venuta ora all'esame della Cassazione, la quale ha confermato la prima sentenza. **r. s.**

Restaurato il sacrario dei Caduti della Valsusa

Gli inconvenienti segnalati a "*Specchio dei tempi*" sono stati eliminati - Un appello della "Pro loco" per completare i lavori

(Nostro servizio particolare) Novalesa, 25 maggio.

(c. d.) I superstiti di un reparto di mitraglieri che combatté sul fronte occidentale [redacted] in Albania [redacted] giunti ieri a Novalesa per [redacted] omaggio al Sacrario dei Caduti della Valsusa. Appartenevano al 101° battaglione mitraglieri della [redacted] Armata e nel 1940 avevano trascorso un periodo di esercitazione a Novalesa. Sono quasi tutti lombardi e leggendo «*La Stampa*» hanno seguito le vicende del Sacrario decidendo poi di tornare per un giorno in questa valle, nella ricorrenza del 24 maggio.

La numerosa comitiva, organizzata dai capitani Fontana e Ferrario, è stata accolta sul piazzaletto del Sacrario dal vice presidente della Pro Novalesa, Giuseppe Gianollo, il quale, anche a nome del presidente prof. Giuseppe Gazzera, trattenuto a Torino da impegni professionali, rivolse un cordiale saluto agli ex mitraglieri, ricordando le tradizioni storiche dell'Abbazia di Novalesa, e il sacrificio dei soldati che, nella Cappella del Salvatore, la Valle di Susa onora custodendo le spoglie di un militare ignoto caduto in Albania.

I visitatori hanno potuto rendersi conto dei lavori in corso per il riattamento del Sacrario. Il piccolo tempio è ora protetto dal portone principale e da una porta secondaria, che si apre nel recinto dell'Abbazia. Alle finestre sono state applicate le vetrate, ed è stato rifatto il pavimento della base dell'antico campanile, anteriore all'anno 1000 che ora costituisce il pronao della cappella-sacrario.

Gli inconvenienti segnalati a «*Specchio dei tempi*», quando la chiesetta era sprovvista di porte e finestre e vi si ammucchiavano foglie e terriccio, sono eliminati. La sistemazione era stata ritardata dalla insufficienza dei fondi (i tre milioni raccolti non erano b[redacted]) e dalla necessità di ottenere l'approvazione della Soprintendenza ai monumenti circa il [redacted] portale del tempietto.

La Pro loco di Novalesa ha rivolto un appello a enti e privati per ottenere un nuovo fondo con cui completare i lavori. Occorrono ancora tre milioni. Abbiamo già pubblicato un primo elenco di offerte per complessive 16 mila lire. In seguito sono giunte altre somme a «*La Stampa*» o direttamente alla Pro loco: la Cassa di Risparmio di Torino ha contribuito con un milione; la Stipel ha dato 50 mila lire, la Sipra [redacted] mila, l'Unione industriale 30 mila, la ditta Carpano 20 mila, l'Associazione mutilati e invalidi 10 mila. Altre offerte: Unuci L. 1000; Ferraia Barbero 1000; N. N. 1000; U.M.I. gruppo Cavour 10.000; Vittoria Rozze [redacted]. Totale complessivo lire 1.102.000.

Noto sportivo biellese morto per intossicazione

E' Gino Ramma. Aveva 74 anni

Biella, 25 maggio.

Gino Ramma, esponente fra i più noti dello sport biellese è morto stasera al nostro ospedale. Era stato ricoverato nei giorni scorsi per sintomi di avvelenamento, ma soltanto oggi i sanitari, dopo ricerche di laboratorio hanno accertato che si trattava di intossicazione provocata da alimenti guasti.

Non si conoscono le circostanze in cui è avvenuto l'avvelenamento: il signor Ramma aveva 74 anni e viveva solo.

Un nuovo filo di speranza sul terribile morbo

Ricerche di Sabin su un «virus» che potrebbe provocare il cancro

E' lo scienziato che ha realizzato il vaccino antipolio «vivo ed attenuato» che porta il suo [redacted] - Il germe è stato scoperto in un giovane paziente affetto da tumore polmonare

(Dal nostro corrispondente) New York, 25 maggio.

Lo scienziato noto per aver realizzato il vaccino «vivo attenuato» contro la poliomielite, Albert Sabin, sta effettuando ricerche su un virus, da lui stesso recentemente isolato, che potrebbe essere la causa del cancro.

Il virus è stato scoperto da Sabin nel timo di un paziente diciottenne di Cincinnati, affetto da cancro polmonare. Nel laboratorio di ricerche diretto da Sabin all'ospedale infantile dell'Università di Cincinnati si è ottenuta la crescita di cellule tumorali originate nella glandola.

«L'intero problema — ha spiegato Sabin in un'intervista concessa all'*United Press* — va considerato nel suo giusto quadro. Si tratta anzitutto di stabilire se i virus possono essere agenti cancerogeni nell'uomo. E' già stato dimostrato che il cancro viene causato da virus negli animali inferiori. L'uomo fa eccezione? In certi animali come le scimmie, si è riscontrato che virus altrimenti innocui provocano il cancro, in condizioni artificiose e sperimentali».

Nell'uomo è impossibile riprodurre queste condizioni, perché per avere un esperimento ideale occorrerebbe condurre esperimenti sui neonati. «Si è fatto ricorso a un altro metodo di ricerca quello dello studio del cancro nei volatili, provvedendo a colture di tessuti al di fuori dell'organismo, in vitro. Il metodo è stato poi applicato anche all'uomo. Ma senza esito positivo».

Così, da ormai due anni, diversi scienziati tentano di produrre sperimentalmente il cancro nelle scimmie tramite virus innocui. «Questi esperimenti — spiega il dott. Sabin — hanno mostrato che un virus può trasformare cellule normali in cellule cancerose senza moltiplicazione, e quindi senza possibilità di isolamento. Si è allora concentrata la ricerca sul materiale residuo incompleto risultante dalla riproduzione di varie g[redacted]zioni di cellule. Durante questo processo si può arrivare a isolare una minima quantità di virus».

In ogni modo, non si [redacted] avuto alcun risultato fino a quando non venne isolato il virus nel timo del ragazzo di Cincinnati. «E' un virus misterioso — dice Sabin — diverso da qualsiasi altro virus in precedenza isolato. Presenta analogie con certi virus che negli animali producono tumori benigni. Un virus del genere era stato isolato in un gruppo di scimmie che [redacted] state colpite da tumori dopo essere state trasferite dall'Asia all'Africa».

Ma quali sono le prospettive della ricerca in corso? Sabin replica: «Sono le circostanze particolari del caso che rendono di particolare importanza uno studio a fondo della situazione. Sarà un processo di lunga durata. Può essere che alla fine il virus risulti un semplice "portato passeggero" che cioè emerga come elemento condotto [redacted] sé dalla malattia. Ma il virus da noi isolato non ha mostrato le caratteristiche tipiche dei virus "passeggeri". Stiamo accumulando informazioni, e speriamo che esse ci dimostrino il carattere cancerogeno del virus». **v.**

Lo scheletro di una ballerina dentro [redacted] armadio a muro

La vittima, di 31 anni, era scomparsa nel 1961 - Sospetti sul marito, che nega

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 maggio.

La polizia di Parigi cerca [redacted] far luce sulla misteriosa morte di una ballerina, scomparsa tre anni fa, il cui scheletro è stato rinvenuto questa mattina in un ripostiglio segreto di un appartamento.

La scoperta è stata fatta casualmente dal nuovo inquilino dell'elegante quartiere, composto di quattro stanze, che fu abitato anni fa da un certo Paul Jalnsky.

L'uomo, controllando lo stato della tappezzeria di un ripostiglio, scoprì che la carta cedeva, in un punto, sotto la pressione delle dita. Temendo la presenza di una cavità nel muro che potesse celare ben maggiori danni, il nuovo inquilino lacerò la tappezzeria. Alla [redacted] vista apparve una sottile parete di legno. Abbattuta l'ultima barriera, l'uomo si è trovato dinanzi ad uno scheletro umano, con indosso alcuni brandelli di stoffa.

I resti sono stati identificati per quelli di Camille Jalnsky, [redacted] ballerina [redacted] 31 anni che fu vista per l'ultima volta nel 1961.

Il marito della donna, Paul Jalnsky, subito interrogato, si è dichiarato del tutto estraneo alla sparizione della moglie. Egli ha riferito alla polizia di aver visto la moglie per l'ultima volta nell'agosto [redacted] tre anni fa.

«Non andavamo molto d'accordo ed io [redacted] approvavo il suo tenore di vita. Dopo un ennesimo litigio, Camille mi disse che stava per partire per la Libia, per esibirsi in un *night club* locale. Da allora non ho più avuto notizie di lei. Io non so nulla dello scheletro trovato nell'appartamento che noi abitammo fino alla sua partenza per l'Africa».

Jalnsky un ex sergente quarantatreenne della *Wehrmacht*, che combatté in Indocina nelle file della Legione Straniera, ha negato disperatamente di essere l'assassino della moglie.

La morte della donna è stata fatta risalire, da un medico legale, all'agosto 1961. [redacted] Jalnsky è stato trattenuto per accertamenti. **a. p.**

L'Urss sta preparando un volo umano sulla Luna?

New York, 25 maggio.

Il «New York Times» afferma oggi che funzionari americani hanno avuto informazioni secondo le quali l'Urss starebbe preparando un lancio umano sulla Luna.

Finora, scrive il «New York Times», l'Urss supera gli Stati Uniti per quel che riguarda la forza di spinta dei razzi di decollo, avendo realizzato una spinta di 800.000 libbre, mentre la massima spinta realizzata dagli americani è quella di 300.000 libbre dell'Atlas.

Ubriaco picchia il figlio e lo getta contro un muro

Il piccolo, di [redacted] anni, all'ospedale con la spalla fratturata - L'uomo, padre di 6 bimbi, arrestato

(Dal nostro corrispondente) Fossano, 25 maggio.

Un bimbo di cinque anni, Salvatore Serrau, abitante con la famiglia a Fossano in via Garibaldi 1[redacted] - dove sorge il casermone che accoglie senzatetto e immigrati - è stato brutalmente percosso dal padre, l'operaio di origine sarda Gino Serrau di 40 anni. Il piccolo ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Maggiore per frattura dell'omero sinistro e dell'apofisi all'altezza della cartilagine di congiunzione. L'uomo che ha agito in preda all'ubriachezza, è stato arrestato e portato nelle carceri sotto l'accusa di tentato omicidio aggravato.

Il fatto è avvenuto la sera del 7 maggio [redacted]. Il Serrau era emigrato a Fossano nel febbraio 1962 da S. Vito (Cagliari). La sua famiglia è composta dalla moglie, Ersilia Concas di 33 anni e da sei figli: Maria di 16 anni; Paolo di 15; Mario di 14; Antonino di 7; Salvatore di 5; Ivo di 2 anni. Quella sera, rientrato a casa ubriaco, l'operaio aveva uno scoppio d'ira perché la moglie era assente.

Il piccolo Salvatore, correndo per la casa, urtava la bicicletta del padre e la faceva cadere. Con la mente offuscata dall'alcool, il Serrau si scagliava contro il bimbo, colpendolo a schiaffi e pugni. Il piccino fuggiva nel corridoio e il padre lo rincorreva: afferratolo nuovamente, [redacted] sollevava in aria e lo scaraventava ripetutamente a terra.

Era il fratello Mario che, invocando soccorso con alte grida, faceva accorrere una vicina di casa e loro parente, la ventottenne Gisella Seu. La giovane, rendendosi conto di quanto stava accadendo e scorgendo il bambino sanguinante e ormai privo di conoscenza, lo strappava di mano al padre e lo trascinava nella sua abitazione.

Poco dopo rientravano dal cinema la moglie del Serrau e la figlia Maria. Si decideva di mettere a tacere ogni cosa. Il piccolo Salvatore veniva portato all'ospedale e ai medici si dichiarava che il bimbo era caduto accidentalmente dalle scale del casermone di via Garibaldi. Ma le indagini compiute dal brigadiere dei carabinieri Pietro Mellini, comandante della Squadra di Polizia giudiziaria, non tardavano ad accertare la realtà dei fatti. Il Serrau e la Seu venivano sottoposti ad interrogatorio. La giovane forniva il racconto di quanto effettivamente era avvenuto e diceva di non aver denunciato il Serrau per timore di una vendetta. **f. b.**

Sottotenente muore in auto mentre rientra al reparto

L'incidente [redacted] notte - La vittima, 21 anni, abitava a Sandigliano e prestava servizio a Vercelli - Era stato a trovare la famiglia

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 25 maggio.

Il sottotenente Francesco Lanza, di 21 anni, da Sandigliano, è morto in un incidente stradale mentre a bordo di una utilitaria stava rientrando al proprio reparto — il 3° battaglione del 22° reggimento fanteria «Cremona», di Vercelli — dopo [redacted] visita ai suoi familiari.

La sciagura è avvenuta stanotte alle 0,30 sulla Biella-Vercelli, all'altezza di Formigliana. Nell'attimo in cui è avvenuto l'incidente la strada era deserta. Forse a causa del terreno reso viscido [redacted] pioggia, l'autovettura ha sbandato e, abbattuti due paracarri, s'è rovesciata in una cunetta laterale. Solo poco dopo transitavano alcune auto, i cui guidatori si rendevano conto di quanto era accaduto. Constatato che l'ufficiale — seriamente ferito al torace — respirava ancora, lo estraevano dai rottami dell'auto e provvedevano [redacted] suo immediato trasporto all'ospedale di Vercelli.

Purtroppo il pronto intervento dei sanitari di servizio risultava vano: poco dopo il ricovero infatti il Lanza cessava di vivere per emorragia interna.

Domani, dopo che un picchetto armato del 22° fanteria avrà reso gli onori militari, la salma dell'ufficiale sarà trasferita a Sandigliano dove alle 16 si svolgeranno in forma solenne i funerali. **v. n.**

Licenziati i dipendenti della Cartiera [redacted] Alba

Alba, 25 maggio.

La società «Cartiera S. Paolo» di Alba, ha licenziato in massa i suoi dipendenti, circa 250 operai. La misura segue di poco il diniego opposto dal Tribunale di Torino [redacted] richiesta presentata dalla cartiera per l'amministrazione controllata. Alcune lettere sono già state recapitate ai destinatari.

Per eccesso [redacted] sonnifero un detenuto muore [redacted] cella

Salerno, 25 maggio.

(r. l.) Una inchiesta è stata ordinata dall'autorità giudiziaria in seguito alla morte, avvenuta nel locale carcere giudiziario, del sessantenne Francesco Battipaglia, detenuto per reati contro il patrimonio, e che è stato trovato cadavere all'alba di stamane nella [redacted] cella. Il suo decesso sarebbe dovuto ad abuso di sonnifero, in quanto da qualche tempo soffriva d'insonnia.

L'inchiesta disposta dalla Procura della Repubblica tende ad accertare come il Battipaglia fosse venuto in possesso di tale eccessiva quantità di sonnifero, confezionato in supposte: i primi sospetti sono caduti su alcuni agenti addetti all'infermeria.

Arsi vivi seicento cincillà in un incendio nel Vogherese

Danni per sessanta milioni

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 25 maggio.

(c. g.) Un furioso incendio ha completamente distrutto questa notte un allevamento di cincillà, comprendente seicento capi, situato in frazione Verzate del comune di Torricella.

Le fiamme sono divampate verso le tre e soltanto il pronto intervento dei pompieri di Voghera ha evitato che il sinistro coinvolgesse anche la soprastante abitazione del proprietario, Alberto Mazzocchi, che si trova attualmente in Germania per affari.

L'allarme è stato dato dal padre del Mazzocchi, il quale ha subito avvertito i vigili del fuoco. L'opera di spegnimento è durata due ore. Si è evitato che l'incendio si estendesse alla casa, ma non si è purtroppo riusciti a salvare le povere bestiole, racchiuse nelle apposite gabbie di ferro e legno.

L'attrezzatura dell'allevamento è andata interamente distrutta. Il danno supera i 60 milioni. Si presume che il grave incendio sia stato determinato da un corto circuito.

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ
SOCIETÀ MONTECATINI

I consigli di amministrazione delle società «Adriatica di Elettricità» e «Montecatini» riunitisi rispettivamente a Venezia e a Milano nei giorni scorsi hanno deliberato di te[redacted] entro il prossimo mese di luglio le assemblee straordinarie dei soci per sottoporre alla loro approvazione la fusi[redacted] delle società stesse mediante incorporazione della «Adriatica di Elettricità» nella «Montecatini».

La società «Montecatini» aumenterebbe conseguentemente il proprio capitale da 180 a 257 miliardi di lire emettendo 77 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di L. 1000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1964, da attribuirsi ai soci della «Adriatica [redacted] Elettricità» in ragione di sette azioni della società «Montecatini» contro dieci azioni della società «Adriatica di Elettricità».

L'operazione è stata ritenuta dai consigli [redacted] amministrazione pienamente rispondente agli interessi coincidenti delle due società in quanto assicurerebbe alla «Montecatini» la disponibilità, per l'attuazione dei suoi programmi, dei notevoli mezzi finanziari spettanti alla «Adriatica di Elettricità» per l'avvenuto esproprio della sua impresa elettrica, e ai soci della [redacted] «Adriatica di Elettricità» la immediata partecipazione ad un grande organismo industriale in piena attività e sviluppo.

La società «Montecatini» attuerà nel prossimo futuro un vasto programma industriale nel Veneto che comprenderà oltre alla costruzione di una centrale termoelettrica e di uno stabilimento per la produzione di azotati, l'ampliamento degli impianti della società Vetrocoke e della società Lavorazione leghe leggere.

A fusione attuata si darà inoltre vita, per la realizzazione [redacted] iniziative specialmente nelle Venezie, ad una società finanziaria denominata «Sede Finanziaria Adriatica» con sede in Venezia e capitale di L. 100 miliardi, da costituirsi [redacted] prevalenza mediante conferimenti di beni. E' previsto che a suo tempo [redacted] parte delle azioni costituenti detto capitale venga offerta a condizioni di particolare favore agli azionisti della «Montecatini», compresi naturalmente quelli di provenienza dalla società «Adriatica di Elettricità».

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale azionario passa da 66.79 [redacted] 66,19 (-0,90 per cento)

Pochi affari [redacted] lievi ribassi nella riunione [redacted] ieri in Borsa

Meno di un milione di azioni scambiate a Milano - Ben tenuti gli [redacted] elettrici, guidati [redacted] Sade, Edisonvolta, Cieli e Vizzola - Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa inattivo

La Borsa a Torino non ha manifestato ieri sintomi di vitalità per tutto l'arco della riunione. L'unica posta attiva è stata rappresentata da una consistente corrente di compere sulle Sip, con notevoli conseguenze positive sul corso del titolo e con minima ma distrazione sul complesso del mercato. Escluso questo tono, la quota è rimasta nell'atonia e nella mancanza di scambi, fattori deprimenti che hanno esercitato una progressiva influenza sulla tenuta del mercato. Listino ai minimi, con regressi diffusi ma contenuti. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2025-35; Montecatini 1685-95; Viscosa 3030-50; Assicurazioni Generali 79.000-80.000; Olivetti priv. 1955-2005; Edison 2700-2810.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.500.000 e.n., obbligazioni per lire 48.000.000 e.n., azioni n. 71.375.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	25	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 10	— 0 90
» » con	107 —	— 0 90
Redimibile 3½	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3 ½	78 75	—
» con	78 65	—
Ricostruz. 5 %	93 50	— 0 20
» con	93 20	— 0 20
Ril. Fond. 5%	89 70	—
Pr. R. 5% Tr.	89 75	— 0 40
» '54	86 725	— 0 475
B.T.N. 5% '65	—	
» » '64	—	—
» » '65	98 775	— 0 075
» » '66	98 70	— 0 25
» » '68	98 60	— 0 15
» » '69	98 80	— 0 30
» » '70	99 25	+ 0 05
» » '71	99 20	— 0 10
B.T.B. 5% '66	97 95	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 50	—
» ('54) 6%	98 50	— 0 60
» vent. 6%	99 90	— 0 25
» ('56) 6%	[redacted]	—
» '57 C. 6%	[redacted]	— 0 10
» ('58) 6%	96 30	— 0 25
» ('74) 6%	96 —	— 0 25
» '59 5½ %	86 75	—
» '60 5½ %	86 45	— 0 20
» '61 5½ %	86 425	— 0 225
» '63 5½ %	88 40	— 0 05
» Sint6% 58	—	—
» » 6% opt.	95 50	+ 0 05
» Elettr.5½ %	100 25	—
» » 5½% opt.	85 50	—
» Sider 5½	90 75	— 0 50
Elter (III) 4½	84 —	—
Elter (IV) 5 %	90 50	—
FF. SS. 5½	90 75	+ 0 75
» » '53	89 50	—
» » '55	89 25	—
» » '59	88 40	—
» » '60	81 70	— 0 50
» » '61	81 95	—
P.&.Apr. 5% I	82 70	+ 0 60
» » » 5% II	84 —	—
OO. PP. 5%	82 80	— 0 40
» 5½ %	87 075	— 0 025
» 6 %	95 90	— 0 05
EniPetrolio 6%	94 35	—
» » 6% '57	94 20	—
» » 6% '58	94 40	—
» Sp. 6% '58	94 40	—
» Sud 6%	94 15	— 0 10
» » 5½ %	85 925	—
» » 5½ '61	86 28	—
» » 5½ 61 4ª	85 975	— 0 175
» » 5½ 62 5ª	86 20	—
» » » 62 6ª	85 975	— 0 025
» » » 63 7ª	85 95	—
» Gela 5½%	86 —	+ 0 10
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 90	—

Titoli	25	variaz.
S.PaoloOP.6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	92 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 —	+ 0 10
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 —	— 0 55
C.F.G.Nap.5%	90 50	—
Irerimer 5%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	94 50	—
» 5½ 62 4ª	84 50	—
» » » 5ª	84 50	—
» » » 6ª	84 50	—
» » 63 7ª	84 50	+ 1
Cassa RPL 5%	95 15	+ 0 25
OO. PP. » 5%	95 05	—
Ielpu vent. 6%	95 85	— 0 25
» Edison6% 51	96 40	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
Ielpu Cat. 6%	95 —	—
IMI XIS 6%	96 —	— 0 50
» XV 1-2-3ª	96 50	— 3
» XVIII 6%	95 90	—
» XIX 6%	95 80	— 0 40
» XX 6%	96 50	—
» XXI 5%	81 50	—
» XXII 5%	81 50	— 0 15
» XXIII 5½	81 25	—
» XXIV 5½	86 70	—
» Cr.N.6% 1ª	95 50	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 50	—
» AEM 5½ 60	85 25	—
» » » 62	84 50	— 0 25
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	96 40	+ 0 50
Fiat 6% '56	96 50	—
Fiat 6% '57	96 50	+ 0 25
Fiat 5½% '60	86 90	—
RIV 5½ %	83 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	95 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 65	—
» '55 7%	99 55	—
» '55-75 7%	99 75	+ 0 25
» 1958 7%	99 25	+ 0 15
» '59 6½%	95 —	—
» 62 5½ 1ª	82 —	—
» » » 2ª	81 50	—
» Bett 5½%	81 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	105 —	+ 2
» 6% 1960	95 50	— 0 20
Viberti 7% '54	98 —	+ 1
» 7% '57	98 50	—
» 7% '59 I	98 50	+ 2
» 7% '59 II	98 50	+ 2
Chat-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 —	+ 1

Titoli	25	variaz.
SADE 6%	98 20	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. R. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	81 —	— 0 90
Calini 6%	94 50	—
» 6% '58	94 70	— 0 30
» 5½% '60	82 50	—
» 5½% '61	82 50	—
» 5½% '62	82 30	— 0 25
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	96 —	— 0 25
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	97 —	—
SIP 6%	96 —	+ 0 20
Piaggio 6½%	89 50	—
Medelina 7%	91 —	—
Fergat 8%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	79 —	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	81 35	+ 0 55
» 5,50 62	81 35	+ 0 35
Lanital5½% 60	78 25	— 0 25
» » 62	78 50	—
Liquigas5½ 59	83 50	+ 0 [redacted]
Cava-Sav. 5½	81 70	+ 0 55
IBM Italia 5½	82 —	—
It. Gas 5½ '61	85 50	— 0 25
Tr.C.S.Ber.5½	83 —	—
Autostrade 5,50	82 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	1050	— 200
A.Ass.Tor.priv.	5000	—
Assic. Generali	81000	— 1200
C. Med. Ass.	400	—
Stem. Finanz.	1970	—
Ferr. Medit.	2200	—
Ferr. Merid.	1765	— 20
I.A.I.	14000	—
Torino-Nord	25	—
STET	2518	— 2
Invest	3420	—
Finelettrica	1075	— 15
Mediobanca	60900	— 850
La Centrale	9675	— 145
ELETTRICI		
SIP	1292	+ 57
Terni	889	— 6
P.C.E.	935	+ 15
Selt-Valdarno	2570	—
Meridelettrica	2060	— 2
Unes	2305	— 20
Saso	1700	+ 40
Vizzola	3100	—
E. Marelli	720	—
SADE	1095	— 6
M. Marelli	1170	—

Titoli	25	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	712	+ 3
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	7175	—
METALMECCANICI		
FIAT	2041	— 29
FIAT privil.	1758	+ 6
Nebiolo	700	+ 5
SIAM	5950	—
Moncenisio	2320	—
Finsider	835	— 19
Italsider	1130	—
Westinghouse	1140	—
Fornara	475	—
Dalmine	1920	—
Olivetti priv.	2015	— 3
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9100	—
[redacted]	4065	— [redacted]
Viscosa privil.	3500	—
Chatillon	6000	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fisac	260	—
Cir	4050	—
CHIMICI		
Italgas	1230	— 5
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	3100	—
Mira Lanza	41100	— 900
SAFFA	5990	— 100
ANIC	1320	— 54
Rumianca	1944	— 6
Montecatini	1706	— 9
Liquigas	214 50	— 3 50
Pibigas	89	—
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	196	—
Florio	911	—
Vanchi-Unica	205	—
Eridania	2025	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3500	— 100
Siles	4400	—
Risan. (Napoli)	5303	— [redacted]
Immob. Roma	598	— 3
Girardini	2110	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	[redacted]	— 5
O. Acqua	[redacted] 610	—
Acq.DeFerr.-G.	3100	—
Cartiera Ital.	2530	—
Cartiera Burgo	21800	— 500
Fornaci Riun.	17800	—
Eternit	6800	—
Pirelli	4200	—
Cemen. Pozzi	375	—
Rinascente	515	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	Pirelli C.	4022
Cam	4550	Sifir	1096
Centrale	9690	Siel	2518
Imprel	3150	Italoi	2225
Bastogi	1790	Generali	80.500
Svilupppo	1720	»	57.050
Finmare	471	Ricordia	9220
Finelettr.	1085	Assicur.	52.900
Finsider	850	An. Ass.	7150
Breda	3710	Ass. Milan	17.490
Salep	410	Fond. Vita	21.000
TRASPORTI			
N. Milano	760	Ausonia	—
Mirrel	2265	Ausiliare	3450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.900	Gavardo	2130
Val Ticino	41	Lanerossi	2600
Olcese	705	Tilane	174
De Angeli	2385	Fisac	240
Cucirini	7088	Cascami	4405
Linificio	675	[redacted]	1500
Rejnart	26.400	Chatillon	6020
Rotondi	27.600	S. Viscosa	4059
Tosi	2850	Pacchetti	625
Cot. Mer.	160	Scotti	161
Unione M.	50.400	Marzotto	1682
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1117	Dalmine	1880
Magona	1140	Sisla	5040
Metallurg	3750	Breggabiz.	1069
Amiata	6948	Falck	5170
Montecat.	1695	Trafilerie	1090
Montepont	705	Ossa-Viola	[redacted]
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	75	Fr. Tosi	1030
Fiat	2038	Westingh.	1130
Fiat priv.	1740	Olivetti	2010
Nebiolo	701		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1094	Sip	1297
Cieli	2518	Vizzola	3200
Dinamo	2265	Sme	2055
Edison	2810	Orobia	1955
Edisonvol.	2278	Romana	2500
Bresciana	2275	Terni	487
Campania	1650	Unes	2301
Valdarno	2575	Marelli	697
Sarda	3500	Magneti	1120
Emiliana	1820	Tecnom.	1955
Sesa	1703	Tell	2250
App. C.	2910	Alta Ven.	1690
Pugliese	1430	Calabra	1460
Subalpina	2085	Lucana	2010
ALIM[redacted]			
Distillati	1650	Zerbosa	1700
Eridania	2090	Motta	14.250
Ca. Molini	1250	A. Zucch.	170
CHIMICI			
Anic	1316	Mira L.	41.500
Saffa	5966	Dasigenia	1575
Italgas	1220	Rumianca	1921
Liquigas	215	Sarom	1168
Nap. Gas	810	C. Erba	8000
Pibigas	89.50	Rejouchi	1060
Larderello	2520	Caffaro	155,25
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2240	Milano C.	15.500
Inizialive	2540	Siles	4100
Sagi	1545	Bon. Ferr	560
Beni Stab.	3410	Risan. N.	5201
Gen. Imm.	593		
DIVERSI			
Ferrania	58,75	Reina A.	1660
Banda	45.900	Smeriglio	125
Burgo	21.550	Lanoleum	2005
Ginori	585	Pir. SpA	4065
Gepa	4315	F. Acqui	7990
Italcem.	15.775	Rinasc.	511
Cementir	5010	C. Acqua	575
Cer. Pozzi	364	De Ferrari	1150
Eternit	6050		

Milano, 25 maggio.

La seduta ha avuto un andamento fiacco e monotono dall'apertura al listino dove però le offerte incidevano maggiormente sulla quota, provocando [redacted] alcuni casi flessioni di una certa entità, specie negli immobiliari. Per contro molto ben tenuti gli ex elettrici, guidati dalle Sade, Edisonvolta, Cieli e, in specie, dalle Vizzola, che chiudevano in netto rialzo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 68.79 di venerdì scorso a 66.19 con una flessione dello 0,90%. Calmi i valori di Stato e le obbligazioni.

Sempre debole il mercato dei premi: prezzi informativi per fine giugno: Fiat 50.55; Catini 50-52; Edison 60-62; Viscosa 100-110; Terni 19; Finsider [redacted]; Generali 2500; per fine luglio: Fiat 50.95; Catini 50-52; Edison 120; Viscosa 175-165; Terni 27; Finsider 50; Generali 4500.

Titoli trattati: valori di Stato per 106 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. 950.875 (per un valore di L. 2101 milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 67.000; Edison 60.000; Viscosa 58.000; Catini 77.000; Sade 60.000; Liquigas 35.000; Terni 81.000.

Dopoborsa calmo e inattivo. Prezzi informativi: Fiat 2030-2035; Montecatini 1690-1695; Edison 2500-2510; Viscosa 3035-3045; Generali 80.200-80.300.

Genova, 25 maggio.

Industrie agricole 3700; Navia Alta Italia 12.850; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1874; Eridania 2065; Romana Zuccheri 189; Industria Zuccheri 3115; Distillerie Italiane 1930; Zuccheri Sermide 1960; Eeeresz Molini 1230; Mira Lanza 41.700; Italsider 1129; Aedes 2320.

Quotazioni di ieri

Oro [redacted] valute al mercato libero

Milano, 25 maggio.

La settimana si è iniziata sul mercato libero delle valute con una riunione vuota di scambi; in pratica [redacted] è ripetuto l'andamento dei giorni scorsi, accentuato da qualche offerta che ha provocato un moderato cedimento nel Bonifico Zurigo sulle basi di 144-146; stazionario [redacted] New York a 624-[redacted]; nominali [redacted] Parigi a 127-120 ed il Francoforte a 157-159.

Ordinaria amministrazione nel settore delle banconote, con ristretto assortimento dei fluttuanti a corsi invariati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,[redacted]-145,30; franco francese 126,50-128,30; marco occ. 156,50-158,50.

Nel comparto aureo sempre stabile l'oro a 707-717 ma senza scambi; nelle monete si rafforzava il marengo svizzero [redacted] 5700-5800; invariate le altre monete primarie: sterlina oro vecchio conio [redacted] nuovo 5950-6150; marengo italiano 5350-[redacted]0; id. francese 5350-5550.

Per 62,5 miliardi di lire

Imminente l'emissione di obbligazioni Edison

L'assemblea di domenica ha approvato il bilancio [redacted]

Milano, 25 maggio.

Nei prossimi giorni [redacted] «Edison» darà corso all'emissione, già deliberata, di obbligazioni convertibili per 62,5 miliardi di lire. Agli azionisti che parteciperanno all'opzione verrà anticipato l'ammontare del dividendo.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, svoltasi domenica [redacted] Milano sotto la presidenza del ragionier Marcello Rossello, ha approvato il bilancio, chiuso al 31 dicembre 1963 con un utile netto di 21 miliardi 85 milioni di lire. Il dividendo è stato fissato in 140 lire per azione Edison (nell'esercizio 1962 era stato di 135,30 lire) e di lire 112 alle azioni Edisonvolta, Dinamo [redacted] Bresciana.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. accom. Cesare Brunetti e C. (via Mercantini 6, Torino, filiale Asti), Costruzioni edili; sent. 23 maggio; curat. avv. Tonchi; verif. 27 giugno; giud. dr. Pregno (istanza propria. Attivo 70 milioni. Passivo 428 milioni).

Farando Ugo, «Selleria Rivalta» Rivoli (Cascine Vica). Sent. 23 maggio; curat. rag. Cardello; verif. 2 luglio; giud. dr. Fenoglio.

MONDOVI'

Fozzi Guglielmo, alimentari; [redacted] 28 aprile; curat. dr. Danna; verif. 9 giugno; giud. dr. Rossi.

LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] ESTERE

A Wall Street tendenza stabile

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 820,87 [redacted] 820,25 - Londra chiude in rialzo - Francoforte debole - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 25 maggio.

Attività scarsa, essendo gli operatori restii ad ampliare le proprie posizioni prima d'un prolungato week-end. (Venerdì la borsa sarà chiusa per il Memorial Day). In rialzo i valori automobilistici, soprattutto Chrysler per l'annuncio che le vendite di automobili a mezzo maggio sono state le più alte degli ultimi nove anni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 820,25 (820,87); 20 ferroviarie 206,52 (206,20); 40 obbligazioni interne 89,06 (89,06); 15 pubblici utilità 140,55 (141,04).

Azioni scambiate n. 3.580.000.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,25 (15,00); American Cyanamid 67,75 (67,75); American Tel and Tel 138,50 ex (140); Bethlehem Steel 35 (35,36); Dupont de Nemours 257 (257,50); Ford 51 12 (53); General Electric 82,25 (82,75); General Motors 86,12 (85,88); I.B.M. 483,50 ex (501); Kennecott Copper 82,88 (83,00); Standard Oil of N. J. 87,50 (87,88); U. S. Steel 54 (53,88); Woolworth 87,12 (87,38).

Londra, 25 maggio.

La Borsa non è riuscita oggi ad esprimere una tendenza decisa. Gli scambi continuano ad essere frenati dalle incertezze economiche e politiche, ma le disposizioni generali non sono risultate meno distese. I valori industriali hanno avuto un andamento irregolare registrando modesti progressi.

Indice degli industriali 470 (sabato 467,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 52,25 (52); Snia Viscosa priv. 46,25 (46,25); Montecatini 21 3 4 (22 1 2); Royal Dutch 17 9/16 (17 5 8); United Steel 28 1 4 (28 3 4); Tube Investments 62 (62 1 2); Vickers 28 3/8 (27 3 4); General Electric 79 (79 1 4); Dunlop Rubber 38 1 8 (37 3 4); Unilever 35 1 8 (35 1 4); Imperial Chemicals 43 3/8 (43 5 8); Bowater Paper 46 3 4 (47); Imperial Tobacco 40 1 4 (40 1 4); Rolls Royce 42 1 4 (42 1 4); Guinness Sons 23 3/4 (23 3 4); Woolworth 27 3 4 (27 3 4); Rank Organisation 40 6 8 (40 3 4).

Francoforte, 25 maggio.

Giornata molto calma con prezzi in leggero ribasso.

Indice generale industriale 130,31 (venerdì 131,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,90 (10,80); Fiat 12,90 (13,05); Fiat priv. 11,00 (11); Pirelli 26 (25,75); Edison 18 (18); Snia Viscosa 25,50 (25,80); Finsider 5,30 (5,30); Olivetti 12,75 (12,90). Aeg 522 (523,50); Badische Anilin 538,50 (541); Brown Boveri 600,50 (612); Daimler Benz 855 (860); Volkswagen 650 (658); Bayer 597 (591); Lowenbrau Munchen 1092 (1090); Mannesmann 220 (222,50); Maschinen Fabrik Augsburg 604 (605,50); Metallgesellschaft 765 (770); Rhein Stahlwerke 227 (231); Schering 517 (521); Deutsche Bank 535 (537); Dresdner Bank 529 (530).

Parigi, 25 maggio.

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota irregolare. L'avvio degli esperti tendenti a mantenere anche per le [illegible] prossime il piano [illegible] di stabilizzazione [illegible] una nuova ondata di vendite [illegible] dalla maggior parte dei comparti.

[illegible]

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,90 (15,85); [illegible] Pirelli [illegible]; Snia Viscosa [illegible]; Fiat priv. 10,29 (10,20); [illegible] Air Liquide [illegible]; Citroen 130,50 [illegible]; Française des Pétroles 212 [illegible]; Pechiney 192 (197,50); Peugeot 312 (315,50); Rhône Poulenc 355 (365); Royal Dutch 216,10 (216,20); Suez 450 [illegible]; Forges Nord-Est 180,80 (180,80); Galeries Lafayette [illegible] (307); Penarroya [illegible]; Quilmes 215 (214); Banque Union Parisienne 257,70 (255,00); [illegible] Française 137 (137); Crédit Comm. Française 140 (131); Saint Gobain 232 (235,50); Ugine 262 (261); Denain Anzin 103 (105,40).

Zurigo, 25 maggio.

Dopo avere oscillato entro margini ristretti in un ambiente calmo, il mercato presentava in chiusura una maggioranza di piccole perdite. I declini riflettevano la mancanza di interesse data l'assenza di nuovi incentivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 57 (57); Rumianca 13,65 (13,80); Sade 7,80 (7,80); Italcementi 112 (113,50); Bastogi 12,45 (12,60); Snia Viscosa 29 (29,50); Condotte 4,10 (4,15); Fiat 14,40 (14,70); Imm. Roma 4,25 (4,25); Invest 22,40 (22,65); Ledoga priv. 51,50 (50,50); Magneti Marelli 7,05 (8,05); Pirelli 29 (29,50).

Unione Banche Svizzere 3410 (3415); Società di Banca Svizzera 2135 (2450); Credito Svizzero 2745 (2720); Electro-Watt 2065 (2085); Interhandel 4125 (4140); Italo-Suisse 468 (475); Aare-Tessin 1375 (1365); Bally 1680 (1825); Adolph Saurer 1900 (1800); Brown Boveri 2245 (2260); Ciba 6525 (6510); Fischer 1575 (1580); Nestlé Alimentana 3325 (3355); Sulzer 3500 (3565).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75 (14); Montecatini 11,75 (11,75); Edison 20,25 (20,50); Finsider 5,75 (5,75).

A Lugano — Assic. Torino 51,50 (54,40); Assic. Torino priv. 35,65 (35,65).

Quasi 480 [redacted] in aprile le [redacted] fiscali [redacted] Stato

Roma, 25 maggio.

Il ministero delle Finanze comunica: «Nel mese di aprile 1964 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 479 miliardi e 985 milioni, così ripartite:

Entrate ordinarie: Imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 112.152; tasse ed imposte sugli affari, milioni 167.701; dogane ed imposte indirette, milioni 139 mila 980; monopoli, milioni 46.250; Lotto e lotterie ed altre attività di giuoco, milioni 7495.

Entrate straordinarie: imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: milioni 6407.

Accordo tra la Commerzbank e la società Sfom di Ginevra

La società finanziaria di Ginevra aumenterà il capitale

Ginevra, 25 maggio.

La Commerzbank A.G. e la Société Financière pour les Pays d'Outre-Mer (Sfom), di Ginevra, hanno raggiunto un accordo per l'assunzione di una partecipazione da parte del primo Istituto nella predetta Società finanziaria.

A questo fine la Sfom aumenterà il capitale sociale e a seguito di tale operazione, il suo patrimonio ammonterà a circa 26 milioni [redacted] franchi svizzeri.

I disoccupati inglesi in [redacted] diminuzione

Sono 369 mila, il livello più basso da due anni [redacted]

(Dal [redacted] corrispondente)

Londra, 25 maggio.

Secondo i dati pubblicati oggi dal ministero del Lavoro, la disoccupazione nel Regno Unito (Inghilterra, Scozia, Galles ed Irlanda del nord) ha raggiunto le punte più [redacted] degli ultimi due anni e mezzo. Nel corrente mese di maggio i disoccupati censiti nel Regno Unito sono stati 369.121, con una diminuzione di 42.177 rispetto al mese di aprile, il cui totale era di 411.298. Nel maggio dello scorso anno il numero dei disoccupati era 351.000, pari al 2,4 per cento degli occupati. La percentuale di questo mese è del 1,6 per cento.

La percentuale relativamente più elevata di disoccupati si è registrata nella Scozia col 3 per cento.

Bonn apre a Budapest un missione commerciale

Bonn, 25 maggio.

Il quotidiano amburghese «Die Welt» informa da Budapest che si trova in quella capitale il consigliere ministeriale del ministero degli Esteri della Germania Occidentale, Kesting, per aprire il 1° giugno la missione commerciale tedesca di recente istituita da Bonn in Ungheria. La missione sarà più tardi diretta dal consigliere d'ambasciata Brueckner.

Secondo dichiarazioni di [redacted] portavoce ufficioso del governo magiaro, il governo di Budapest deplora che la missione commerciale tedesca non abbia anche competenze consolari: un uomo d'affari ungherese che voglia recarsi nella Repubblica federale deve fare richiesta, per ottenere [redacted] visto, all'ambasciata di Francia ed aspettare in media da cinque a sei settimane. A Budapest si nutrono invece vive speranze per riattivare il commercio fra i due Paesi.

Il governo ungherese, secondo «Die Welt», vede infine qualche segno di flessibilità nell'atteggiamento di Bonn nel fatto che non sono state sollevate obiezioni da parte delle autorità federali tedesche al [redacted] ma significativo episodio verificatosi durante la Fiera di Budapest. All'ingresso dei padiglioni fieristici si notavano per la Germania tre bandiere: quella della Repubblica federale, quella della Repubblica democratica tedesca e infine quella di Berlino Ovest: quasi un simbolo della teoria comunista dei tre Stati

IL BILANCIO CONSUNTIVO DELLA MONTECATINI NEL 1963

Ha avuto luogo [redacted] Milano, il giorno 25 maggio, l'Assemblea ordinaria della Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dott. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società. Erano presenti 332 azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. 50.893.072 azioni.

Nel dare inizio all'illustrazione della relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sull'attività [redacted] Gruppo nel 1963, il Dott. Faina ha tratteggiato la situazione economica italiana, caratterizzata — egli ha detto — da [redacted] fatto che, mentre i consumi privati hanno registrato un aumento del 9,2% (cioè doppio di quello normale) gli investimenti (pari al 12% nel quadriennio precedente) sono scesi [redacted] al 4%. In altre parole, «si è purtroppo consumato assai più di quanto il reddito ottenuto all'interno non permettesse e, [redacted] conseguenza, si è investito in misura estremamente esigua».

Gli squilibri economici del 1963

Tale situazione [redacted] manifesta dai suoi tre classici squilibri (tra la domanda globale [redacted] l'offerta globale; tra il risparmio offerto e quello domandato; [redacted] nella bilancia dei pagamenti con gli altri Stati), ha dato origine [redacted] quella complessa azione che oggi, con una frase ad effetto, è detta della «stretta monetaria»: azione che ci deve assicurare, prima [redacted] tutto, [redacted] stabilità della moneta. Taluni favorevoli sintomi — ha rilevato a questo proposito il Conte Faina — sono stati segnalati negli ultimi tempi. Essi riguardano punti nevralgici: l'andamento [redacted] prezzi al minuto e le correnti di scambio con l'estero. E' però facile prevedere, anche sul fondamento dell'esperienza di altri Paesi, che questo indirizzo monetario continuerà ancora per [redacted] ed anzi, forse, attraverso le sue conseguenze dirette ed indirette si distenderà per tutto [redacted] 1964 ed oltre. Anche l'anno che si è iniziato, dunque, non consente facili ottimismi, soprattutto [redacted] quanti abbiano ben ponderato la lunghezza dei tempi che precedono ad ogni fenomeno [redacted] investimento.

Per quanto attiene alla Montecatini, va detto che [redacted] è stata notevolmente danneggiata da tale congiuntura. Sia la Società che le consociate hanno dovuto accantonare operazioni sostanziali (aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni) già deliberate od in fase di avanzato studio. Inoltre il Gruppo, che produce in gran prevalenza beni strumentali e materie prime per l'industria, ha risentito delle conseguenze della contrazione a livello nazionale degli investimenti predisposti per il mercato interno. «A ciò [redacted] deve aggiungere — ha rimarcato il Dott. Faina — l'energica, e, sia consentito dirlo, azione di freno veramente ingiustificata esercitata dalle Autorità di governo, [redacted] sui prezzi di vendita di molti nostri prodotti». Né va dimenticato che la Montecatini, come ogni altra azienda italiana, ha subito gli onerosi effetti dei molto elevati aumenti [redacted] salariali e [redacted] numerose interruzioni di lavoro per scioperi, agitazioni ecc.

Si può affermare pertanto che forse mai il Gruppo, nella sua lunga vita, si [redacted] venuto a trovare di fronte ad un insieme di circostanze avverse [redacted] quelle del 1963.

Le situazioni da risolvere

In tale situazione i problemi fondamentali da risolvere erano due: completare le nuove attività intraprese (in particolare la petrolchimica), non senza però rinnovare in pari tempo i tradizionali cicli produttivi, ed adeguarsi alla moderna concezione dell'impresa industriale nel quadro dell'integrazione europea, caratterizzata dal processo irreversibile della riduzione dei costi medi unitari. Ciò richiedeva non soltanto energie e capacità tecniche, [redacted] altresì larghi impieghi di capitale monetario.

Tre sono state le linee che l'Amministrazione della Montecatini ha perseguito per soddisfare le necessità del momento:

a) la creazione di una joint venture con uno dei più grandi Gruppi industriali del mondo — l'anglo-olandese Royal Dutch-Shell — che ha dato origine a una società italiana — la Monteshell — a cui partecipano, al 50%, [redacted] Montecatini e la Shell ed alla quale sono stati conferiti gli stabilimenti petrolchimici di Ferrara [redacted] di Brindisi;

b) [redacted] ricerca [redacted] un'intesa, già notevolmente progredita, con un grande gruppo ex-elettrico italiano che disponendo di larghissimi crediti, ha offerto la possibilità di rilanciare le attività della Montecatini;

c) la decisione di incrementare, con gli utili del passato esercizio, i fondi di ammortamento, [redacted] distribuendo alcun dividendo.

E' palese che, mentre le prime due misure mirano a risolvere i problemi di fondo, la terza è un evento contingente che consente alla Società di superare le attuali non facili strette congiunturali del nostro Paese. «Abbiamo piena fiducia — ha affermato il Presidente prima di passare ad illustrare i vari settori dell'attività svolta — di conservare alla Montecatini la sua posizione di impresa industriale di primo piano, nel quadro dell'economia italiana: di impresa che [illegible] compiti ben noti e delineati, aventi una portata assai ampia, tale da contribuire in modo sostanziale al progresso [redacted] Paese».

Industria mineraria

Nel 1963 il Gruppo ha prodotto 1.314.219 tonn. di pirite, di fronte alle 1.451.276 [redacted] 1962, e tale contrazione va attribuita alla riduzione dell'orario di lavoro nonché, secondariamente, [redacted] agitazioni contrattuali del primo semestre dell'anno.

Tuttavia, l'incessante affinamento delle lavorazioni ha permesso di ottenere un apprezzabile incremento della produttività individuale, incremento che peraltro non ha potuto compensare l'aumento del costo della mano d'opera (506 lire all'ora nel 1958 e 1014 alla fine del 1963); diventa così sempre più difficile sostenere la concorrenza sul mercato interno e su quelli stranieri. Il consumo del Gruppo (compreso il nuovo stabilimento di Scarlino, dove il grande impianto di acido solforico ha iniziato la sua attività) realizza invece una notevole ascesa. Frattanto sono continuate le ricerche, con esito assai soddisfacente, mentre nelle diverse miniere le lavorazioni hanno avuto un andamento del tutto regolare.

Per quanto riguarda lo zolfo, la produzione è discesa a 10.330 tonn. rispetto alle 12.000 del 1962.

Anche l'estrazione di bauxite si è ridotta sensibilmente nel corso dell'annata (193 mila tonn. contro le 238 mila del 1962), e ciò non solo a causa delle agitazioni sindacali, ma soprattutto per la situazione del giacimento di San Giovanni Rotondo, avviato ormai a progressivo esaurimento.

Nel settore del piombo ed in quello dello zinco la consociata Montepont & Montevecchio ha prodotto rispettivamente 21.373 e 58.433 tonn. di minerale al 61%; frattanto la costruzione degli impianti esterni per la coltivazione di giacimenti in provincia di Nuoro ha compiuto progressi tanto rapidi che si prevede un inizio dell'attività fin dai prossimi mesi.

[redacted] canto suo l'industria del marmo ha mantenuto un andamento favorevole e la Montecatini ha pertanto potuto conservare il ritmo delle sue vendite in Italia ed all'estero: la produzione ha registrato un totale di 135 mila tonnellate.

Vasta è stata, conformemente al programma, l'opera di ricerca nel campo degli idrocarburi. In questo settore va rilevato che la consociata «Petrosud» ha ricavato dalle concessioni «Cellino» 72 milioni di metri cubi di metano (contro i 56 milioni del 1962).

Anche la produzione [redacted] sali potassici ha registrato un considerevole incremento: dal giacimento [redacted] San Cataldo sono state estratte 617 mila tonn. di minerale (con un aumento del 7,8% rispetto al 1962). Altrettanto dicasi per la [illegible]: infatti la miniera trentina di Prestavel, superata ormai la fase di avviamento, ne ha prodotto 20 mila tonn. contro le 7309 del 1962.

Industria chimica

Gli impianti del Gruppo hanno ottenuto complessivamente 1.551.036 tonn. di acido solforico, con un aumento [redacted] 13,3% rispetto alla precedente annata (dovuto soprattutto all'attività del nuovo stabilimento di Scarlino). Nel settore dei [illegible] fosfatici si è passati dalle 106 mila tonn. del 1962 alle 112 mila del 1963, e le vendite hanno compiuto un'ascesa del [illegible]. Quanto agli anticrittogamici ed insetticidi, va rilevato che le vendite di «Aspor» e di «Tiezene», nonché quelle di «Rogor» e di «Cidial», hanno notevolmente superato il livello raggiunto nel 1962. Anche [redacted] disponibilità di azoto primario ha segnato un considerevole balzo in avanti: dalle 376 mila tonn. dell'annata precedente alle 391 mila del 1963. Analoga situazione si è registrata per l'ossido [redacted] potassio, la cui produzione ha raggiunto le 78 mila tonn. (con un aumento del 4% nei confronti del 1962).

Assai soddisfacente è stato l'andamento degli altri prodotti chimici: formaldeide, melamina, ossido di titanio, materie prime per detergenti sintetici, fluorocloromentani, soda caustica, sali [redacted] litio [redacted].

Resine e fibre

Il Conte Faina ha dedicato quindi un'ampia parte della sua relazione al settore delle materie plastiche [redacted] a quello delle fibre sintetiche ed artificiali: due rami in cui la Montecatini ha un ruolo d'avanguardia. Nel 1963 la Società ha ulteriormente potenziato gli impianti per la produzione di resine termoindurenti («Xilocolla» e «Lamellite»); è entrato in funzione a Codogno il nuovo grande impianto di resine poliestere («Gabraster»); la gamma dei semilavorati metacrilici estrusi, ottenuti nello stabilimento di Rho e quella di emulsioni e soluzioni polimeriche a base acrilica («Crilat») hanno registrato un'ulteriore espansione. Altrettanto si può affermare a proposito delle gomme nitriliche («Elaprim»), dei copolimeri [redacted] alta resilienza («Urtal»), di altri numerosi prodotti anch'essi appartenenti al multiforme campo delle resine («Algoflon», «Vipla», «Vinisol», «Kastel», «Fertene», «Rotene») nonché del «Dutral» e, ultimo della serie ma primo per importanza, dell'ormai rinomato in [redacted] ed all'estero «Moplen».

Per quanto riguarda le fibre, [redacted] sottolineato che la consociata Rhodiatoce si è adeguata all'attuale situazione del mercato, determinata dalla crescente concorrenza dei prodotti sintetici in campi di impiego finora tradizionali per le fibre all'acetato [redacted] cellulosa. Assai soddisfacenti sono state la produzione e la vendita del «Nailon» e del «Terital», come pure quelle relative al «Meraklon» ed al «Movil» della consociata Polymer.

Vernici, vetro e farmaceutici

Mentre le cokerie del Gruppo hanno apprezzabilmente migliorato la loro attività, la produzione del vetro in lastre della consociata Vetrocoke è rimasta ad un livello inferiore a quello del '62, e ciò per ragioni di carattere tecnico; essa ha tuttavia sfiorato i 9,5 milioni di metri quadrati e nei prossimi due anni verrà quasi raddoppiata con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento costruito a Trieste dalla Vetrobel.

Regolare è stata l'attività negli stabilimenti per esplosivi da mina ed artifizi ed in quelli di Cengio e di Cesano, la cui produzione di coloranti ed intermedi ha trovato completo assorbimento nel mercato italiano ed all'estero; in pari tempo è proseguita la realizzazione di un grandioso impianto a Codogno per la produzione di vernici e smalti sintetici («Dulox»).

Nel settore dei prodotti farmaceutici la consociata Farmitalia presenta un fatturato di oltre 27 miliardi di lire, con un incremento del 10,5% rispetto al 1962. Tuttavia si deve rilevare che i costi di lavoro hanno subito un notevole aumento, mentre i prezzi di vendita si sono contratti, e pertanto si rendono necessarie opportune misure per ridurre gli oneri di gestione, anche se ne deriveranno serie difficoltà per gli sviluppi futuri dell'attività aziendale.

Metallurgia ed altre attività

Per quanto riguarda l'alluminio, la produzione è passata dalle 50.462 tonn [redacted] 1962 alle 60.459 del 1963, grazie all'entrata in funzione di nuovi impianti, ai quali altri se ne aggiungeranno nell'immediato futuro. Dal canto suo la consociata Montepont & Montevecchio ha prodotto 21.050 tonn. di piombo e 31.285 di zinco.

Nel settore dell'energia elettrica il Gruppo ha raggiunto [redacted] produzione di 4,2 miliardi di kwh, con un aumento del 14% rispetto all'anno precedente; frattanto la consociata ELC Electroconsult è riuscita, nonostante notevoli difficoltà congiunturali, a completare o ad impostare diversi progetti in Italia ed all'estero.

Ampio sviluppo ha avuto l'attività svolta nel campo dell'edilizia industriale, che è stata caratterizzata dal sorgere di nuovi impianti e dall'ampliamento di numerosi reparti; altrettanto va detto per il programma di costruzioni INA-Casa.

Un discorso a parte meriterebbero le iniziative di studio e di ricerca; è questo un campo in cui viene effettuato un vasto movimento di riorganizzazione e di rafforzamento che consentirà alla Montecatini [redacted] mantenere un ruolo d'avanguardia, suggellato, del resto, dal recente conferimento del Premio Nobel al Prof. Giulio Natta.

Avviandosi al termine della sua relazione, [redacted] Dott. Faina ha riferito che le forze lavorative del Gruppo sono rimaste quasi invariate nel corso del 1963, non senza rimarcare che [redacted] è ovviato alle difficoltà di reperimento di mano d'opera ricorrendo ad un automatismo più elevato ed all'assunzione di maestranze disponibili altrove.

«Signori azionisti — ha concluso il Presidente della Montecatini — nella vita delle imprese industriali i periodi di normalità, che per solito sono lunghi, si alternano a periodi di intenso dinamismo che esigono decisioni coraggiose e rapide. Si alternano gli annuali di svolta. Ebbene, il 1963 è per l'appunto uno di codesti anni di svolta. Per quanto riguarda il Vostro Gruppo esso ha preteso dal Vostro Consiglio d'Amministrazione decisioni pronte, coraggiose e di lungo respiro. Riteniamo che esso abbia saputo, pur nelle difficili condizioni ambientali a Voi note, assolvere [redacted] compiti tutelando fermamente i Vostri interessi [redacted] quello del nostro Paese, con visioni di lungo periodo».

Le decisioni dell'assemblea

E' stata quindi svolta la relazione del collegio sindacale; dopo di che hanno preso la parola numerosi azionisti (ragionier Caresano, dott. Arduin, conte Racchini di Belvedere, avv. Micucci Cecchi, rag. Gatti, avv. Fierani, sig. Pozzi, avv. Di Muro, dott. Jarach, sig.ra Massai, avv. Gagliardi, avv. Secchiera, sig. Nardi, signor Martinoli, avv. Pastorelli, sig. Turri) ai quali il dottor Faina ha risposto esaurientemente, concludendo la [redacted] esposizione tra i vivi consensi dell'assemblea.

In particolare, riferendosi ad alcuni degli interventi, il conte Faina ha precisato i motivi delle due operazioni recentemente condotte a termine dalla Montecatini, rispettivamente con la Shell e con la Società Adriatica di Elettricità, sottolineandone l'eccezionale portata economica.

L'assemblea ha quindi approvato la relazione del Consiglio d'amministrazione, del Collegio sindacale ed il bilancio [redacted] dicembre 1963, con [redacted] voto contrario di un solo azionista.

L'assemblea ha inoltre confermato i consiglieri d'amministrazione di cui scadeva il mandato: ing. Giacomo Fauser, dott. Luigi Morandi, dottor Gino Sferza, avv. Giovanni Agnelli, M. Charles Joseph Fornier, prof. Alberto Ferrari, avv. Dionigi Pavesi, commendatore Dandolo Francesco Rebua, rag. Mario Rossello, dottor Tullio Torchiani.

Il Consiglio d'amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali, confermando all'unanimità a presidente ed amministratore delegato il dott. conte Carlo Faina, a vice presidenti l'ing. Giacomo Fauser ed [redacted] dott. Luigi Morandi e ad amministratori delegati il dott. Giorgio Mazzerata ed il dott. Gino Sferza.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			PASSIVO		
Immobilizzazioni	L.	628.260.131.749	Capitale sociale	L.	180.000.000.000
Partecipazioni e titoli	»	116.152.409.214	Riserve	»	74.072.354.843
Merci	»	[redacted]	Fondo ammortamento immobilizzazioni	»	262.950.155.065
Cassa	»	136.467.436	Fondo liquidazione personale	»	35.020.397.036
Crediti verso clienti	»	72.009.593.318	Obbligazioni	»	173.835.540.000
Crediti verso banche	»	10.138.616.050	Mutui a scadenza differita	»	95.844.458.797
Crediti verso società collegate	»	24.495.049.347	Debiti verso fornitori	»	58.712.668.561
Crediti diversi	»	30.026.597.182	Debiti verso banche	»	36.952.358.234
Risconti e partite varie	»	20.590.169.355	Debiti verso società collegate	»	15.346.402.373
Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	»	263.866.013.318	Debiti diversi	»	45.455.172.700
			Risconti e partite varie	»	9.769.500.522
			Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	»	263.668.013.318
Totale	L.	1.252.827.090.449	Totale	L.	1.252.827.090.449

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI			RICAVI		
Rimanenze iniziali merci e diverse	L.	93.112.209.300	Ricavi vendite	L.	232.657.006.949
Acquisti	»	168.845.005.590	Nuovi impianti e lavori vari	»	67.206.277.604
Costi ed oneri vari di lavoro	»	50.182.076.045	Redditi immobiliari	»	310.496.820
Costi diversi d'esercizio	»	8.473.505.915	Proventi finanziari	»	4.819.733.702
Oneri tributari	»	5.050.700.868	Proventi diversi	»	1.069.343.724
Oneri finanziari	»	15.176.974.430			
Ammortamento delle immobilizzazioni	»	25.775.364.168			
	L.	396.625.736.437			
meno: Rimanenze finali merci e diverse	»	89.632.787.619			
Totale	L.	306.902.948.808	Totale	L.	306.902.948.808

Ieri mattina, nel teatro Giacosa di Ivrea, dopo la relazione sull'esercizio 1963

L'assemblea della Olivetti ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione

E' formato da dodici persone (una in più del precedente) - Lo compongono rappresentanti della famiglia Olivetti, del nuovo gruppo finanziatore, costituito da Imi, Mediobanca, Pirelli, Fiat, Centrale e della minoranza - Il presidente sarà designato domani - Approvato il bilancio 1963 - La relazione agli azionisti esprime fiducia nell'ulteriore sviluppo della Società

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 25 maggio.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Olivetti s'è svolta alle 9,30 nel teatro Giacosa con l'intervento di 188 azionisti per un totale di 26.586.221 azioni ordinarie. Presiedeva il cavaliere del lavoro Arrigo Olivetti, presidente onorario della società.

Approvati la relazione e il bilancio del 1963 senza eccessive discussioni — ci sono stati quattro interventi ed uno solo di critica su alcuni aspetti della organizzazione aziendale — l'assemblea ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il precedente consiglio era formato da undici membri. La proposta di portare a dodici il numero dei componenti è stata approvata all'unanimità.

«Il vecchio consiglio — ha detto il presidente dott. Arrigo Olivetti rivolgendosi all'assemblea — ha ritenuto doveroso rassegnare le dimissioni dopo che un gruppo formato da società finanziarie ed aziende industriali ha rilevato una parte del pacchetto azionario di proprietà della famiglia Olivetti. Il gruppo ha garantito finanziamenti cospicui in modo che la Olivetti potrà realizzare i programmi di ulteriore espansione che sono già in atto».

Gli intervenuti hanno eletto per acclamazione i dodici consiglieri i cui nomi erano riportati in una lista indicativa «proposta da un gruppo di azionisti».

Il nuovo consiglio di amministrazione risulta così formato:

dott. Silvio Borri (appartiene all'Imi in qualità di direttore generale);

dott. Donato Cattaneo (è amministratore delegato della Nebiolo e sarebbe stato designato di comune accordo dalla famiglia Olivetti e dall'Imi);

rag. Giovanni Destefanis (è un direttore amministrativo della Fiat);

dott.ssa Maria Luisa Lizier (famiglia Olivetti);

dott. Camillo Olivetti (nel precedente consiglio era amministratore delegato);

ing. Dino Olivetti (nel precedente consiglio ricopriva la carica di vice-presidente);

dott. Roberto Olivetti (nel precedente consiglio era amministratore delegato);

dott. Aurelio Peccei (amministratore delegato della Italconsult, nella quale è interessata la Fiat);

sig. Antonio Simonis (era membro del precedente consiglio e rappresenta gli azionisti minori);

prof. Giovanni Someda (presidente della Sip, sarebbe stato designato dall'Imi e dalla Mediobanca);

rag. Prospero Trissino Da Lodi (già direttore centrale della Pirelli);

prof. Bruno Visentini (vicepresidente dell'Iri, designato di comune accordo dal nuovo gruppo finanziatore e dalla famiglia Olivetti).

Entrano quindi nel consiglio di amministrazione per la prima volta Borri, Cattaneo, Destefanis, Peccei, Someda, Trissino, Visentini.

Del precedente consiglio sono rimasti in carica Camillo, Dino e Roberto Olivetti, è entrata la dott.ssa Maria Luisa Lizier ed è stato confermato, dagli azionisti minori, il signor Simonis.

Non figurano più nel nuovo consiglio la dott.ssa Silvia Olivetti, il prof. Alberto Pier Mario Cappa, il dott. Ugo Galassi, l'ing. Mario Loria e l'avv. Mario Ami.

Il collegio sindacale è così composto: presidente prof. Giovanni Castellino; sindaci effettivi, dott. Lamberto Jona Celesia e rag. Angelo Verme; sindaci supplenti, dott. Bruno Gatta e dott. Giacomo Zunino.

«Il consiglio di amministrazione — ci ha dichiarato il dott. Roberto Olivetti — si riunisce mercoledì per l'elezione del presidente e delle altre cariche sociali. Non c'è ancora nulla di deciso. I nomi che circolano sono indiscrezioni che potrebbero anche essere errate».

La famiglia Olivetti — che deteneva il 70 per cento delle azioni ordinarie — ha ceduto circa la metà del suo pacchetto azionario, cioè il 35 per cento, ad un gruppo formato da Imi, Mediobanca, Pirelli, Fiat e Centrale.

Le azioni cedute dalla famiglia Olivetti sono state così ripartite: 31 per cento all'Imi, 21 per cento alla Mediobanca, 30 per cento alla Fiat, 14 per cento alla Pirelli e 4 per cento alla Centrale. Il nuovo gruppo — si afferma — assicurerà tra l'altro alla Olivetti crediti per 20 miliardi in attesa che la società possa emettere nuovi prestiti obbligazionari o ottenere finanziamenti a lunga scadenza dagli enti specializzati.

Il pacchetto azionario della Olivetti, dopo l'intervento del nuovo gruppo, risulta così diviso: 30 per cento circa alla famiglia Olivetti; 35 per cento al gruppo costituito da istituti finanziari ed industrie; 35 per cento ad azionisti privati e gruppi minori.

Le cifre sull'andamento dell'esercizio 1963 sono note. Sintetizziamo le principali. Nello scorso anno il fatturato della Olivetti è stato di 121 miliardi 687 milioni con un incremento di 9 miliardi 534 milioni rispetto al 1962. In particolare l'incremento sul mercato interno è stato del 18,4 per cento mentre il fatturato d'esportazione, malgrado le restrizioni in atto in alcuni paesi, ha eguagliato il livello del 1962. La produzione nel '63 è aumentata del 18,4 per cento rispetto al 1962. Il 69,20 per cento del prodotto è stato venduto all'estero e il 30,8 per cento in Italia. Nel mondo una macchina per scrivere su 5 è della Olivetti ed una su due per le macchine da calcolo.

I dipendenti della società sono 54.600 di cui 26.600 in Italia (rispetto ai 25.700 del '62) e 28 mila nelle sedi estere (7.500 presso la Underwood). La situazione della Underwood è stata risolta. La società ha raggiunto un consolidato equilibrio e nel '63 ha già realizzato sul mercato americano un fatturato di 100 milioni di dollari.

Per risanare la Underwood sono stati impiegati gli utili d'esercizio della Olivetti (4 miliardi 125 milioni) del 1963 più altre cifre attinte dalle riserve. Il costo totale della operazione Underwood è stato di 29 miliardi 941 milioni.

Di conseguenza per l'esercizio 1963 la Olivetti non distribuisce dividendo agli azionisti.

La relazione del dott. Roberto Olivetti — che nel consiglio uscente ricopriva, con il dott. Camillo Olivetti, la carica di amministratore delegato — si è conclusa con queste parole di fiducia:

«*Una ragionevole previsione ci consente di esprimere la fiducia che, se non interverranno altri fattori negativi, o se non si prolungheranno per troppo tempo gli effetti dell'attuale congiuntura, si potrà raggiungere di nuovo, in un termine di tempo relativamente breve, una situazione di sostanziale equilibrio tra potenziali produttivi, livelli di vendite e giacenze di merci finite. Questo equilibrio sarà raggiunto sia attraverso il processo di riassorbimento del magazzini, già in atto, ma anche e soprattutto attraverso l'ulteriore espansione commerciale e l'accentuata competitività, sotto il profilo della qualità, della novità e dell'economicità delle nostre produzioni. Il tronco della Olivetti, costituito dalle moderne strutture industriali e dalla forza umana di 54.600 operai, impiegati e dirigenti, non attende che nuova linfa per dare nuovi frutti*».

Sergio Devecchi

Il professor Bruno Visentini, uno dei membri del nuovo consiglio di amministrazione della Olivetti, eletto ieri a Ivrea, e candidato alla presidenza della Società

La crisi in Val d'Aosta è rinviata, non risolta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 25 maggio.

Domani sera si riunirà il Consiglio comunale di Aosta per discutere, fra gli altri argomenti, le dimissioni da assessore effettivo del consigliere comunista Costante Zambroni, eletto nella «lista cittadina». Com'è noto, su richiesta del partito socialista, sabato mattina, in un incontro interpartitico avvenuto al Comune di Aosta fra Union Valdôtaine, pci e psi, si prese in esame la situazione della Giunta comunale, dalla quale, dopo le dimissioni di un assessore eletto consigliere regionale ed il passaggio di un altro al partito socialista di unità proletaria, il psi era completamente assente. Al posto del dimissionario Zambroni verrà eletto il socialista Giuseppe Bosso.

Per quanto riguarda la ventilata crisi in campo regionale, nessuna novità dopo l'improvvisa riunione e il comunicato di sabato. Non v'è dubbio, però, che la solidità del governo che regge le sorti della Valle d'Aosta, e che è pure Union-socialcomunista, ha subìto un primo duro colpo. E' opinione comune che la situazione ora sia stata soltanto rappezzata e che fra qualche mese, dopo i congressi della dc, in campo regionale e nazionale, e la verifica da parte del partito socialista in campo nazionale della validità del centro-sinistra, abbiano a registrarsi nuovi sviluppi con conseguenti spostamenti per ciò che riguarda le alleanze regionali.

i. v.

La fusione tra Montecatini e Sade sottoposta in luglio agli azionisti

La Montecatini aumenterebbe il capitale da 180 a 257 miliardi, emettendo 77 milioni di azioni da mille lire - I nuovi titoli saranno attribuiti ai Soci della Adriatica di Elettricità, in ragione di sette Montecatini contro dieci Sade - In programma iniziative nel Veneto e la costituzione di una nuova Società, la «Sade finanziaria adriatica», con capitale di 100 miliardi

Milano, 25 maggio.

I Consigli di amministrazione delle Società «Adriatica di Elettricità» e «Montecatini» riunitisi rispettivamente a Venezia e a Milano nei giorni scorsi hanno deliberato di tenere, entro il prossimo mese di luglio, le assemblee straordinarie dei soci per sottoporre alla loro approvazione la fusione delle Società stesse mediante incorporazione dell'«Adriatica di Elettricità» nella «Montecatini».

La Società «Montecatini» aumenterebbe conseguentemente il proprio capitale da 180 a 257 miliardi di lire emettendo 77 milioni di nuove azioni ordinarie del valore nominale di lire 1000 ciascuna, godimento 1° gennaio '64, da attribuirsi ai soci della «Adriatica di Elettricità» in ragione di sette azioni della Società «Montecatini» contro dieci azioni della Società «Adriatica di Elettricità».

L'operazione — informa un comunicato congiunto — è stata ritenuta dai Consigli d'amministrazione pienamente rispondente agli interessi coincidenti delle due Società in quanto assicurerebbe alla «Montecatini» la disponibilità, per l'attuazione dei suoi programmi, dei notevoli mezzi finanziari spettanti alla «Adriatica di Elettricità» per l'avvenuto esproprio della sua impresa elettrica, e ai soci della stessa «Adriatica di Elettricità» l'immediata partecipazione ad un grande organismo industriale in pieno attività e sviluppo.

La Società «Montecatini» attuerà nel prossimo futuro un vasto programma industriale nel Veneto che comprenderà, oltre alla costruzione di una centrale termoelettrica e di uno stabilimento per la produzione di azotati, l'ampliamento degli impianti della Società Vetrocoke e della Società lavorazione leghe leggere.

A fusione attuata si darà inoltre vita, per la realizzazione di iniziative specialmente nelle Venezie, ad una Società finanziaria denominata «Sade Finanziaria Adriatica» con sede in Venezia e capitale di lire 100 miliardi, da costituire in precedenza mediante conferimenti di beni. E' previsto che a suo tempo una parte delle azioni costituenti detto capitale venga offerta a condizioni di particolare favore agli azionisti della «Montecatini», compresi naturalmente quelli di provenienza della «Società Adriatica di Elettricità».

(Ansa)

L'assemblea Montecatini approva il bilancio 1963

Milano, 25 maggio.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Montecatini si è svolta oggi a Milano sotto la presidenza del dott. Carlo Faina. La relazione del Consiglio di amministrazione ha tratteggiato inizialmente l'andamento della economia italiana durante lo scorso anno, sottolineando le difficoltà congiunturali emerse che hanno avuto riflessi negativi nei settori produttivi.

Tre sono le linee che la amministrazione della Montecatini ha seguito: a) l'accordo con uno dei più grandi gruppi industriali del mondo, l'anglo-olandese Royal Dutch-Shell, che ha dato origine alla società italiana Montecatini e Shell, cui partecipano al 50 % la Montecatini e la Shell, ed alla quale sono stati conferiti gli stabilimenti di Ferrara e di Brindisi; b) la ricerca di una intesa — già notevolmente progredita — con un grande gruppo ex elettrico italiano che disponendo di larghissimi crediti, ha offerto la possibilità di rilanciare l'attività della Montecatini; c) la decisione di incrementare con gli utili del passato esercizio, i fondi di ammortamento, non distribuendo alcun dividendo.

Prima di passare ad illustrare l'andamento produttivo dei vari settori, il presidente ha concluso ribadendo la piena fiducia di conservare alla Montecatini la sua posizione di impresa industriale di primo piano nel quadro dell'economia italiana.

L'assemblea ha approvato il progetto di bilancio presentato dal Consiglio di amministrazione che prevede di passare l'intero margine del conto economico dell'esercizio di L. 25.775.264.168 al fondo ammortamenti, chiudendo pertanto in pareggio.

Giunge oggi a Bruxelles il ministro tedesco Schmuecker

Tema dei colloqui l'esame della situazione economica della Comunità europea - Forse si parlerà anche del prestito all'Italia

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 25 maggio.

Il ministro tedesco della Economia, Schmuecker, giungerà, come annunciato, domani a Bruxelles. Nel pomeriggio sarà ricevuto alla sede della Comunità europea dal presidente della Commissione del Mec, Walter Hallstein. Prenderanno parte al colloquio, previsto in linea di massima di un'ora e mezzo, due segretari di Stato tedeschi nonché i commissari Marjolin, Rey, Levi Sandri e Von der Groeben. Si sa soltanto, ufficialmente, che argomento dell'incontro sarà «un esame congiunto della situazione economica della Comunità».

La situazione italiana, il deficit della nostra bilancia commerciale, l'eccesso di denaro liquido che si verifica in Germania e l'andamento della congiuntura negli altri Paesi (un recente rapporto dell'Oece ritiene che anche la bilancia commerciale olandese, per esempio, sia sul punto di diventare passiva) rappresenteranno i temi fondamentali del colloquio. La recente decisione tedesca di ridurre i propri dazi doganali per favorire le correnti di importazione provenienti dagli altri Paesi del Mec, offrirà senza dubbio lo spunto per tornare a parlare d'una proposta fatta qualche tempo fa dallo stesso Schmuecker al Consiglio dei ministri per accelerare il riavvicinamento dei dazi dei sei Paesi alla tariffa esterna comune, alle percentuali doganali cioè che il Mec avrà nei confronti degli altri Paesi alla fine del 1969.

In questo quadro non è escluso che siano anche presi in esame, come s'è già detto nei giorni scorsi, provvedimenti concreti per permettere alla Comunità di superare l'attuale crisi più o meno generale. Fra questi provvedimenti, com'è noto, si parla con insistenza da tempo e con un certo fondamento dell'eventualità che il Mec, con il prevalente concorso finanziario della Repubblica federale tedesca, possa concedere all'Italia un prestito.

s. d.

Il Cancelliere Erhard riceve il ministro inglese del Commercio

Bonn, 25 maggio.

Il cancelliere Erhard ha ricevuto a Palazzo Schaumburg il ministro del Commercio britannico, Edward Heath, per uno scambio di vedute sugli attuali problemi economici. Al colloquio ha partecipato anche il ministro federale dell'Economia Schmuecker.

Il ministro inglese, che sabato scorso aveva inaugurato alla Fiera di Duesseldorf la «Settimana britannica», ha colto l'occasione della sua visita nella Repubblica Federale per incontrare, prima del suo ritorno a Londra, il Cancelliere federale ed i suoi colleghi tedeschi. A Bonn si ritiene che il tema principale dei colloqui sia stato il «Kennedy round».

Heath ha fatto inoltre presente in un discorso tenuto a Duesseldorf che la Gran Bretagna è sempre più preoccupata per l'aumentata discriminazione nei confronti delle sue merci da parte di alcuni dei paesi del Mercato comune.

La deliziosa fragola dei boschi

E' un frutto spontaneo che ha molte qualità, esaltate fin dal Cinquecento da medici e naturalisti - Con il tempo ha generato altre forme, coltivate negli orti - La regione che ne produce di più è l'Emilia, seguita dal Veneto e dal Piemonte

Tutti conosciamo la deliziosa fragola per averla raccolta lungo le ripe dei colli o montane ove la specie vegeta spontanea. La conosciamo per il colore scarlatto, per il delicato profumo che la caratterizza, per lo squisito sapore, dolce e fresco, che rendiamo ancora più gradevole cospargendola di zucchero ed irrorandola con l'acre succo di limone, col liquoroso Marsala, il generoso Moscato od altro appropriato vino nostrano. Conosciamo lo sciroppo di fragola, la marmellata, le confetture ed il gelato: all'estero, più che da noi, di largo consumo è la fragola ghiacciata e spalmata di panna.

In antico alla fragola venivano attribuite qualità salutari e medicamentose. Il Mattioli, nel '500, pone in evidenza le qualità diuretiche della fragola; il grande medico e naturalista Linneo, nel '700 esalta la fragola per averlo liberato dalla gotta. Come gli agrumi le mele, il pomodoro ed altra frutta, la fragola è ricca di vitamina C (acido ascorbico) per cui viene consigliata ai giovani in quanto facilita lo sviluppo delle ossa, dei reni, e la rigenerazione del sangue. I rizomi e le foglie vengono usati in erboristeria per l'azione astringente, emostatica e rinfrescante che svolgono; l'azione antiurica si deve pure agli acidi salicilico e chinico, all'iodio e ai citrati contenuti nel frutto. E' un frutto buono, ma non per tutti di facile digestione. Questa la *Fragaria vesca* o fragolina di bosco o comune, che nel tempo ha generato altre forme spontanee, entrate in coltivazione negli orti praticamente nel '700 insieme ai fragoloni americani (originari della *fragola grandiflora* o *ananassa*), oggi di più largo consumo.

E' una coltura poliennale che preferisce terreni freschi e di natura sciolta: quando la esposizione è buona anticipa sensibilmente la maturazione del frutto. La raccolta, scalare, si rende più laboriosa quando trattasi di varietà di piccola pezzatura. Mentre la fragolina di bosco o «magiostrina» produce sui 15-20 quintali di frutto ad ettaro, il fragolone Madame Moutot, di assai più larga coltivazione, può superare i cento quintali. La regione italiana che produce più fragole è l'Emilia con una media annua sui 170 mila quintali; segue il Veneto con 120 mila, il Piemonte con 46 mila, quindi il Lazio, la Liguria, la Campania e la Sicilia.

La fragola rappresenta la prima frutta della primavera: reca nelle mense la freschezza, la delicatezza, la fragranza e la dolcezza della stagione che s'apre.

La produzione nazionale è in progressivo aumento ed oltre al consumo interno alimenta una notevole esportazione orientata verso i Paesi settentrionali. Nelle posizioni favorevoli, rappresenta per l'orticoltore, al piano ed anche al colle, una risorsa economica non trascurabile.

dott. A. Messori

Ispettore agrario di Torino

Dichiarazioni dell'agente della Compagnia

La "Mediterranea" a Torino continua a pagare regolarmente

Oggi saranno liquidati una quarantina di sinistri, per quasi 5 milioni di lire - L'anno scorso la sede torinese avrebbe incassato 461 milioni e versato 218 milioni di danni - Il personale ha fiducia che la crisi sarà superata

Il dott. Giuseppe Casalegno, agente generale per Torino e provincia della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni, ci ha dichiarato ieri che, come prescrive il decreto del ministro Medici, anche l'agenzia torinese per due mesi non assumerà alcun altro impegno. «Per il resto, il nostro lavoro procederà regolarmente, anche le liquidazioni. Domani, martedì, ad esempio, liquideremo una quarantina di danneggiati, le cui transazioni sono state fatte la settimana scorsa, per un importo complessivo di 4 milioni e 874 mila lire».

Il dott. Casalegno ha in appalto l'agenzia e, qualora contravvenisse alle disposizioni ministeriali effettuando nuovi contratti, risponderebbe personalmente in sede civile e in sede penale. Egli ha alle proprie dipendenze 28 dipendenti, oltre a una settantina di produttori. A Torino c'è anche l'ispettorato sinistri con 12 liquidatori e 8 periti, nonché l'ispettorato organizzazione con 4 ispettori. Ieri, eccetto i produttori, tutti hanno lavorato. Il personale è fiducioso che nel giro di poche settimane la situazione si chiarisca, forse con l'intervento di qualche importante gruppo finanziario.

La Mediterranea — si fa rilevare a Torino — nei suoi dieci anni di attività ha assunto una grande importanza; su 247 compagnie di assicurazioni esistenti in Italia è al 9° posto per gli incassi e al 6° posto per organizzazione. In Italia ha una rete di 107 agenzie e 280 subagenzie con 3000 dipendenti, esclusi i produttori. I beni mobili ammontano a 11 miliardi con un reddito di 300 milioni all'anno; anche nella città di Torino la compagnia possiede parecchi stabili, tra cui quello di via Carlo Alberto 32 dove ha la sede. Il giro complessivo degli affari è di 8 miliardi e 750 milioni annui.

La sede torinese — ci ha detto il nostro informatore locale — ha avuto nel 1963 un incasso di 461 milioni e ha liquidato 218 milioni di danni. Quest'anno, dal 1° gennaio a venerdì 22 maggio, sono stati liquidati danni per 68 milioni e 860 mila lire.

Abbiamo chiesto quali sono state le cause del dissesto. «Probabilmente i forti e prolungati sconti — ci è stato risposto. — L'avviamento dell'azienda è stato fatto con il sistema delle tariffe basse, nel nostro gergo noi diciamo *stariffando*. Nel 1954 abbiamo incominciato la nostra attività facendo sconti del 30 per cento rispetto alle altre compagnie. Via via, con il passar del tempo, questi sconti sono stati ridotti, fino ad arrivare allo stato attuale con tariffe che sono al di sotto della media di circa un 10 per cento. Ecco alcuni esempi: per un massimale di 25 milioni, 15 milioni e 8 milioni, una Fiat "500" paga da noi un premio annuale di 37.510 lire, una "600" 44.075 lire e una "1100" 60.000 lire».

«Tuttavia è bene precisare — conclude l'informatore — che in Italia le attuali tariffe della Mediterranea non sono le più basse: ci sono almeno 27 altre compagnie che praticano sconti più forti attraverso il metodo delle convenzioni con determinate categorie».

L'agitazione dei dipendenti prosegue nella sede romana

Roma, 25 maggio.

Presso la sede romana della Compagnia di Assicurazioni Mediterranea, continua l'occupazione simbolica da parte delle maestranze, che ormai si stanno organizzando per una azione di lunga durata.

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto che vieta, per la durata di sessanta giorni, l'assunzione di nuovi impegni da parte della società, non ha dato luogo, almeno nella capitale, a conseguenze di particolare rilievo.

Bonn vuole «normalizzare» il commercio con la Cina

Bonn, 25 maggio.

Un portavoce ha dichiarato oggi che il ministro degli Esteri di Bonn sta esaminando l'eventualità di una «normalizzazione» delle relazioni commerciali con la Cina Popolare. Il portavoce ha precisato che si sta cercando di stabilire se sia preferibile che le relazioni commerciali tra i due Paesi si svolgano nel quadro di accordi privati come avvenne nel 1957 e nel 1958 oppure debbano svilupparsi in base a contratti governativi. Nessuna decisione è stata ancora presa né si pone con urgenza la questione dell'invio di una missione commerciale ufficiale a Pechino.

Nel 1957 e 1958 la cosiddetta «Commissione per l'Oriente» — raggruppante un gruppo di industriali interessati allo sviluppo del commercio con il blocco comunista — firmò un accordo privato con l'ente statale per il commercio della Cina Popolare.

ULTIME NOTIZIE

Rivelato dal Cancelliere a una riunione di capi dc

Messaggio sull'unità tedesca inviato da Johnson a Erhard

Il Presidente americano assicura che la riunificazione della Germania resta al centro dei grandi problemi mondiali - Gli esponenti democristiani approvano le linee della politica estera federale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 25 maggio.**

Il presidente Johnson ha inviato un messaggio personale ad Erhard assicurando che l'unità della Germania resta al centro dei grandi problemi mondiali e che gli occidentali confronteranno i loro punti di vista sulla Germania con l'Unione Sovietica al momento opportuno. La notizia del messaggio americano è stata portata da Erhard ai capi del suo partito riunitisi a Bonn. Il convegno dei capi democristiani ha permesso al Cancelliere di illustrare meglio le sue idee in politica estera dopo gli incontri ristretti del Tegernsee.

Erhard ha dichiarato che l'azione del governo tedesco resterà ancorata saldamente a due principi: 1) la stretta amicizia con la Francia; 2) la solida alleanza con gli Stati Uniti nel quadro della solidarietà atlantica. «*Correremmo rischi mortali* — ha detto Erhard agli amici del partito — *se il nostro paese non restasse legato alla Francia e agli Stati Uniti*».

Con ciò Erhard ha voluto confermare il principio illustrato nella conferenza del Tegernsee: che la repubblica federale seguirà la strada finora battuta senza avventurarsi in una nuova politica. Da più parti si era chiesto al Cancelliere di aprire il dialogo con l'Unione Sovietica (anche stasera Willy Brandt ha insistito su questa necessità). Ciononostante ha spiegato Erhard non bisogna trascurare le aspirazioni alla indipendenza dei popoli socialisti. Nello stabilire rapporti di commercio con quei Paesi, ha spiegato ancora Erhard, la repubblica federale ha mostrato di tenere presente questa istanza.

Secondo Erhard la politica di distensione verso i paesi comunisti è capace di spingere verso l'isolamento il regime di Ulbricht. Nei nuovi accordi per l'istituzione di missioni commerciali nei paesi dell'est sono state incluse delle clausole speciali che riconoscono la appartenenza di Berlino Ovest alla repubblica federale: «*E ciò*, ha concluso Erhard, *non può far certo piacere ad Ulbricht*».

L'assemblea democristiana si è poi occupata della elezione del nuovo Presidente della Repubblica che avverrà nel luglio prossimo a Berlino Ovest. I democristiani hanno riconfermato la loro fiducia in Heinrich Luebke. Non sono stati presentati altri candidati. La rielezione di Luebke quindi appare pressoché sicura, anche se erano stati avanzati dubbi sulla opportunità di una sua nuova candidatura.

Massimo Conti

Dalla Corte Suprema degli Usa

Ordinata l'integrazione nelle scuole della Virginia

Washington, 25 maggio.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha ordinato oggi una azione «*rapida ed efficace*» per la riapertura nella contea Prince Edward in Virginia, delle scuole pubbliche che erano state chiuse dalle autorità locali per impedire che in esse venisse effettuata l'integrazione razziale, cioè che fossero ammessi ragazzi di colore.

La Corte distrettuale americana di Richmond ha avuto ampi poteri per ottenere che i bambini negri della contea abbiano una «*istruzione uguale a quella data dalle altre scuole pubbliche della Virginia, che sono integrate*».

La stessa Corte distrettuale è stata autorizzata a fare in modo che funzionari statali o di altri enti prendano le misure appropriate per la riapertura delle scuole, e persino che siano riscosse nuove tasse per permettere il funzionamento delle scuole stesse.

Nel 1959 le autorità della contea, per eludere l'ordine di ammettere studenti negri a scuola, decisero di chiudere tutte le scuole pubbliche. Gli studenti bianchi continuarono a studiare per conto loro in scuole private. (*Ass. Press*).

Termina lo sciopero nelle Asturie con importanti conquiste dei minatori

Gli scioperanti sono tornati al lavoro allo scadere dell'«ultimatum» governativo, ma hanno ottenuto aumenti salariali, miglioramenti normativi e prolungamenti delle ferie

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 25 maggio.**

Il lungo sciopero dei minatori asturiani si è praticamente concluso: i «musi neri» sono tornati oggi in gran parte nei pozzi di Santa Barbara, Vuegin, Olloniegon, Hullerea, Espagnola, Oviedo e nelle altre imprese minori. Ne restano ancora oltre diecimila, ma il loro atteggiamento vuole più che altro essere dimostrativo. Costoro non vogliono cioè cedere all'*ultimatum* delle autorità falangiste che avevano minacciato di licenziamento chi non fosse tornato al lavoro il 25 maggio. Si ritiene che questi sospenderanno lo sciopero nei prossimi giorni.

Sulla ripresa lavorativa dei minatori asturiani si hanno dati contrastanti; da parte dei portavoce governativi si afferma che 23 mila dei 33 mila scioperanti sono tornati al lavoro e si commenta: «*E' la fine dello sciopero. Tutti stanno tornando al lavoro*». Da parte operaia si afferma che i «crumiri» sono molti meno e che comunque l'agitazione sta per essere sospesa. In realtà il padronato ha concesso aumenti di salario, migliori condizioni di lavoro e prolungamento del periodo delle ferie; il tutto viene calcolato in cifre in un aumento del 40 per cento. Indubbiamente un sensibile passo in avanti per i minatori che però non li avvicina ancora alle condizioni di vita dei loro colleghi delle altre nazioni europee.

Un successo molto importante degli scioperanti è stato di indurre le autorità governative a trattare col loro reali rappresentanti e non con i «sindacalisti ufficiali». Da parte governativa tale aspetto della situazione viene ignorato, nessuna concessione ufficiale è stata infatti fatta, ma in pratica nelle ultime settimane si è trattato con gli uomini che i minatori avevano delegato a rappresentarli e si erano messi da parte i «sindacalisti ufficiali». Ciò costituirà un importante precedente.

Lo sciopero era stato proclamato circa due mesi or sono: si astennero dapprima dal lavoro circa 6 mila minatori, poi l'agitazione si estese progressivamente nonostante i ricatti e le minacce fino a che si giunse ad una situazione nella quale scioperavano 42 mila minatori e più di diecimila metallurgici. Aumenti salariali, migliori condizioni di lavoro e riconoscimento di rappresentanze sindacali elette direttamente dai minatori erano le richieste.

Il padronato e il governo si sono a lungo opposti ad ogni rivendicazione; poi hanno cominciato a cedere su qualche punto ed infine hanno cominciato a stipulare accordi a livello aziendale.

Per spezzare lo sciopero, si è quindi proclamata la «serrata» con l'ingiunzione ai minatori di tornare al lavoro il 25 maggio pena il licenziamento in tronco. Nel frattempo era stata annunciata la decisione di concedere aumenti salariali e miglioramenti normativi, con la precisazione che gli scioperanti delle Asturie non ne avrebbero beneficiato a causa della loro condotta.

Alla riapertura delle miniere i quattro quinti dei «musi neri» si sono presentati al lavoro, gli altri vi torneranno nei prossimi giorni. In cambio le concessioni verranno estese anche agli asturiani. **r. s.**

L'incontro Saragat-Kreisky a Ginevra

L'on. Saragat, a sinistra, e il ministro Kreisky, a destra, ieri a Ginevra con le rispettive delegazioni durante i colloqui italo-austriaci per la questione dell'Alto Adige (Tel. Ansa - In I pagina il servizio del nostro inviato)

La crisi nel Sud Est asiatico al centro dell'attività politica

Continue consultazioni a Washington mentre nel Laos i comunisti avanzano

Johnson ha discusso l'aggravata situazione con il segretario generale della «Nato asiatica» - Questi si è poi incontrato con Rusk, con il ministro per i problemi dell'Estremo Oriente e con esponenti del Pentagono - All'Onu proseguono le trattative per trovare un compromesso

(Dal nostro corrispondente) **New York, 25 maggio.**

La situazione politica e militare nell'Asia sud-orientale è stata oggi l'argomento di vivaci dibattiti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e di intense consultazioni fra diverse delegazioni. Per la prima volta oggi è stato presentato un vasto assortimento di punti di vista che solo intense trattative diplomatiche potranno risolvere.

Fra gli altri oratori, sir Arthur Dean, a nome del governo britannico, ha fatto propria la tesi di Adlai Stevenson secondo cui la vera origine delle tensioni e degli incidenti nel Vietnam va trovata nelle ambizioni espansionistiche del Vietnam settentrionale e ciò ha ripetuto che il suo governo preferirebbe evitare la convocazione di una nuova conferenza dei quattordici a Ginevra. A favore di tale conferenza diplomatica e contro qualsiasi ruolo per l'Onu nell'Asia sud-orientale si è dichiarato, invece, il delegato francese Roger Seydoux.

Mentre nella sala del Consiglio di Sicurezza continuavano i discorsi ufficiali, vari delegati si davano un gran da fare per trovare una formula di compromesso. La proposta avanzata da Adlai Stevenson di affidare all'Onu una missione pacificatrice ha già raccolto l'approvazione di cinque altre nazioni che fanno parte del Consiglio stesso e precisamente: il Brasile, la Bolivia, la Gran Bretagna, la Cina nazionalista e la Norvegia.

Al Palazzo di vetro dell'Onu, quanto a Washington, si sono seguite oggi con crescente allarme le notizie dal Laos della nuova offensiva scatenata dai guerriglieri comunisti contro le forze del Governo neutralista di Souvanna Phouma. A Washington il presidente Johnson ha discusso l'aggravata situazione con il segretario generale della Seato Konthi Suphamongkhon che prima di recarsi alla Casa Bianca aveva conversato a lungo con personalità del Pentagono. Nel pomeriggio il segretario della Seato ha continuato le discussioni con il segretario di Stato Dean Rusk e con il sottosegretario per l'Asia sud-orientale William Bundy.

Nella ripresa dell'offensiva dei comunisti, vari osservatori vedevano oggi la conferma della tesi che Ho Ci Minh e i suoi collaboratori hanno deciso di sfruttare al massimo la congiuntura a loro favorevole. Il commentatore William S. White, che è amico personale di Johnson da una ventina di anni e molto spesso riflette i sentimenti del Presidente, ricordava oggi che se i comunisti credono che Johnson si senta paralizzato dalla scadenza elettorale si sbagliano di grosso. Quando Johnson era vice presidente, egli scrisse una speciale rapporto in cui diceva al presidente Kennedy che se gli Stati Uniti non volevano cessare di essere una potenza del Pacifico, era assolutamente necessario tenere l'Asia sud-orientale.

Oggi presidente, Johnson condivide questo punto di vista ancor più che nel passato: adesso inoltre il Governo è sotto crescenti pressioni repubblicane. Ieri il senatore Goldwater ha detto che gli Stati Uniti non soltanto dovrebbero bombardare le linee di rifornimento nel Vietnam settentrionale, nel Laos e nella Cambogia ma dovrebbero addirittura impiegare bombe atomiche tattiche.

Altri aspiranti alla Casa Bianca non sono altrettanto aggressivi quanto Goldwater, ma nessuno certamente vorrebbe una politica di «appeasement» che accettasse le conquiste comuniste nell'Asia sud-orientale. **vice**

L'avanzata dei ribelli nella «Piana delle Giare»

Vientiane, 25 maggio.

Le truppe comuniste proseguendo nella loro avanzata da Est e da Ovest, hanno scacciato oggi le forze neutraliste dalla roccaforte di Muong Kheung all'estremità nord occidentale della Piana delle Giare.

Un comunicato del ministero della Difesa dice che le forze neutraliste di stanza a Muong Keung si stanno ritirando verso Muong Soui, un'altra posizione dei neutralisti 15 chilometri più ad occidente.

La Procura generale di Roma apre un'inchiesta sull'Eni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 maggio.**

Il Procuratore Generale della Corte di Appello, dott. Giannantonio, ha dato incarico ai sostituti Saviotti e Bruno (gli stessi che hanno istruito il caso Ippolito) di iniziare una inchiesta preliminare sull'Ente nazionale idrocarburi (Eni) e in particolare sui finanziamenti che l'Eni avrebbe concesso ad alcuni giornali sotto la voce generica di «pubblicità».

L'inchiesta è stata determinata da una serie di articoli nei quali si facevano accuse specifiche di sperpero del pubblico danaro nei confronti dell'Eni e dell'Agip. L'iniziativa fu presa nel gennaio scorso dall'«Agenzia Radicale» legata alla corrente del prof Leopoldo Piccardi e diretta dal giornalista Marco Pannella.

Oggi i magistrati hanno interrogato il Pannella ed alcuni alti funzionari amministrativi dell'Ente. Altri funzionari saranno sentiti nei prossimi giorni. L'indagine, che può essere ritenuta ancora nella fase preliminare, è diretta ad accertare se è vero che notevoli fondi, sotto la voce «Pubblicità», sarebbero stati adoperati per finanziare giornali. **g. g.**

La Francia ha negato l'estradizione di Pakassa

E' accusato per la strage degli aviatori italiani a Kindu - Oggi rimesso in libertà

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 25 maggio.**

La Corte di Appello di Parigi si è pronunciata oggi contro l'estradizione del colonnello Vital Pakassa e del suo amico Emmanuel Longi, sollecitata dal governo di Léopoldville. Essi furono arrestati a Parigi il 7 dicembre 1963 perché viaggiavano con passaporto falso. Pakassa sarà rimesso in libertà domani mattina e non verrà rimandato nel Congo né consegnato alle autorità italiane.

Tempo fa, infatti, venne respinta dalla Corte di Parigi la domanda di estradizione presentata dal governo di Roma, che accusava il colonnello congolese di essere stato il comandante dei soldati autori della strage dei tredici aviatori italiani appartenenti alle forze dell'Onu, trucidati l'11 novembre 1961, a Kindu.

L'avvocato Joe Nordmann, difensore di Pakassa, ha infatti sostenuto che il Congo chiede la sua estradizione a scopi politici per sbarazzarsi di un avversario, ed ha aggiunto che, a suo parere, «*il governo congolese ha tentato di ingannare la giustizia francese per ottenere, a scopo politico, la consegna di un avversario attribuendogli una responsabilità nella strage degli aviatori italiani*». **l. m.**

Suicidio in massa in Corea

Padre, madre e tre figli si fanno uccidere dal treno

Una quarta figliola è fuggita prima che giungesse il treno

Seul, 25 maggio.

Un'intera famiglia — padre, madre e tre figli — si è tolta la vita in massa adraiandosi sulle rotaie della ferrovia mentre stava sopraggiungendo un treno.

«*Se qualcuno non vuole morire si salvi*», ha gridato il capo famiglia mentre il convoglio piombava su di loro. Una figlia di 12 anni, che non voleva morire, si è allora alzata di scatto ed è fuggita mentre i genitori e i tre fratelli venivano straziati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Coppia immorale arrestata presso una scuola elementare

Da alcuni giorni insegnanti e bidelli dell'edificio scolastico che è in via Bossoli angolo via Pio VII, in zona Mirafiori e che ospita una succursale della media «Enrico Fermi» e una sezione della Montessori, notavano che automobili con coppie si fermavano nelle immediate vicinanze della scuola (che è ai margini di prati e terreni incolti) abbandonandosi ad effusioni inverecondie, incuranti, spesso, dell'uscita dei ragazzi.

Una precisa segnalazione giungeva al commissariato Mirafiori che immediatamente interveniva e disponeva per una continua sorveglianza. Così ieri alle 15.30 una pattuglia sorprendeva una «2100» in sosta nella via Bossoli a non più di 30-40 metri dalla scuola: a bordo vi erano un uomo e una donna in atteggiamento inequivocabile: gli agenti li hanno arrestati.

In commissariato i due venivano identificati per il panettiere Giovanni Allessio di 24 anni, abitante a Collegno in via XXIV Maggio 27, e per la trentaduenne Gioia Mollino, domiciliata in via San Secondo 47, una «passeggiatrice» già nota alla polizia. La «2100» risultava intestata alla Mollino che se ne serviva per adescare i clienti. Dopo un breve interrogatorio i due sono stati rinchiusi alle Nuove sotto l'imputazione di oltraggio al pudore e atti osceni in luogo pubblico.

— In un'edicola di via Venaria 38 ignoti hanno forzato la porta di servizio e hanno rubato una macchina per scrivere e cinque rasoi elettrici; il danno supera le 200 mila lire.

Rimodernare le strutture dell'Alleanza Cooperativa

Deciso dall'assemblea dei soci

Si è riunita domenica l'assemblea dei soci dell'Alleanza Cooperativa, attualmente 81 mila, per esaminare la relazione del consiglio amministrativo e del collegio sindacale.

L'una e l'altra sono state approvate. Pur dichiarandosi favorevole al programma di rinnovamento, l'assemblea ha rilevato che «*per tenere completamente la gestione occorre sollecitare al Parlamento, al governo e agli enti locali quelle misure legislative e quelle iniziative da tempo auspicate per consentire la partecipazione dei soci alla vita aziendale, per assicurare i mezzi di garanzia e di finanziamento necessari all'ammodernamento dell'azienda*».

Nel quadro di un prossimo ammodernamento va vista la chiusura progressiva di 29 spacci che verranno man mano sostituiti da negozi efficienti, in grado di corrispondere alle esigenze del pubblico torinese. Comune ed Istituto delle case popolari sono stati sollecitati ad appoggiare il programma dell'Act dal punto di vista finanziario e del reperimento dei locali. Dal canto suo l'Alleanza Cooperativa non risparmierà energie «*per elevare la produttività e l'efficienza di un'azienda di cui Torino e il Piemonte hanno bisogno per difendere il tenore di vita delle classi lavoratrici*».

Stato Civile di Torino

23 maggio 1964

NATI — Lombardi Roberto; Baciolo Roberto; Limongelli Michelangelo; Malignani Annibale; Tescaro Marco; Luppino Lorenza; Valente Cristina; Cauda Patrizia; Casu Antonella; Calandra Sebastianella Anna; Storgato Adriana; Reana Capt Roberto; Testa Luciano; Terribile Abramo; Cersaro Luigi; Menduni Franco; Bertolo Giuliana; Brono Rita; Sanino Ettore; Cristino Paolo; Picco-Botta Giorgio; Petrone Carmen; Parisi Patrizia; Sorra Caterina; Fradiani Giovanni; Leffreda Domenico; Vizzotti Fulvia; Cossu Agostino; Bailano Rosalia.

MORTI — Guino Antonio, di anni 51, nato a Torino, abitante in via Rondissone 15; Braudino Marcellino, a. 50, Gambasca, operaio, v. Genova 229; Belletti Marco, a. 75, Torino, str. Altessano 5; Sabadello Apollonia in Solavagione, a. 26, Torino, bidella, v. Viterbo 115; Opezzo Margherita in Pasino, a. 80, Costanzana, c. Grosseto 117; Prina Antonio, a. 76, Torino, c. Moncalieri 244; Dieivali Vittorio, a. 63, Sterzogoro, v. Rondissone 30; Rigone Savina v. Rosso, a. 73, Torino, v. Isaiglio 4; Pellissetto Giuseppe, a. 86, Villafranca, v. Capriolo 60; Gili Giacomo, a. 71, Torino, v. Spoleto 4; Leoni Rosa v. Serra, a. 75, Verrua Savoia, str. Alberoni 18; Bestonso Giuseppe, a. 80, S. Franc. al Campo, c. Reg. Margherita 144.

Deceduti in ospedale: Bugarolo Michele, giorni 4, Torino; Povero Giovanni, a. 64, Cisterna, artigiano; Dasso Felice, a. 79, Torino, impieg.

Nati 29 - Morti 15

24 maggio 1964

NATI — Tocco Enza; Chiaramonte Sandra; Giani Laura; Marcellino Daniela; Sasso Stella; Battaglia Ada; Bignante Rita; Carlone Maria-Pina; Trinchera Andrea; Trinchera Giovanni; Battaglia Maria; Vitagliani Paolo; Dami Cristina; Pop Enrico; Buzzacchino Cataldo; Traverso Daniela; Tella Anna; Bisceglie Raffaella; Perrella Giuseppina; Notarpietro Fabrizio; Cittadini Lorenzo.

MORTI — Rosiagno Anna, di anni 73, nata a Polonghera, abitante nel Palazzo Reale; Zaia Domenico, a. 80, Tricerro, v. Sambertano 63; Martini Maria in Bertolino, a. 75, Bussoleno, v. Gioberti 38; Spagnoli Vittoria in Mazzitelli, a. 69, Modena, v. [illegible], Iolanda 22 bis.

Deceduti in ospedale: Valperga Speranza in Listello, a. 48, Cigliano; Ardino Lucia, a. 67, Monticello d'Alba; Gentile Rita, giorni 22, Torino; Bassetto Luigi, a. 61, Gassino, geometra; Gay Camilla ved. Versino, a. 79, Lemie; Domenichini Alice ved. Colombo, a. 60, S. Lazzaro; Ferrero Data Margherita ved. Frus, a. 71, None; Damiano Maria, a. 72, Montemarchio; Actis Teresa in Gambaudo, a. 73, Foglizzo; Casale Maria ved. Capra, a. 86, Lessolo Can.; Pregnolato Pasquale, a. 49, Adria, autista; Porello Vincenzo, a. 27, Trino, meccanico; Camia Teresa, a. 72, Fossano.

Nati 21 - Morti 17

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Virgilio Mantero
Maggiore del Corpo delle Guardie P.S.
Lo piangono la moglie Lucci Caruzzo, l'adorato figlio Roberto, sorella, fratelli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 16 da via Bobbio 16/7.
— Torino, 24 maggio 1964.

Il piccolo Giorgio ricorda con affetto il caro
Padrino
— Torino, 24 maggio 1964.

I cugini Agostino e Bellantuono partecipano al dolore per la perdita del caro
Virgilio
— Torino, 24 maggio 1964.

Anna e Giusto Astore coi figli Placido e Mariapia partecipano affettuosamente al dolore di Lucci e Roberto per la immatura scomparsa del carissimo
Virgilio
— Torino, 26 maggio 1964.

I Coinquilini di via Bobbio e corso Lione partecipano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del compianto
Maggiore Virgilio Mantero
— Torino, 25 maggio 1964.

Si uniscono al lutto Giuseppe e Laura Dassetto.

Le Amiche del Secondo Mercoledì si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della carissima
Anna Maria Costamagna Piacenza
— Torino, 24 maggio 1964.

Annamaria Ainardi prende parte al dolore della cara amica Carla.

Sono vicini a Giorgio in questo doloroso momento:
Carlo Cazzaniga
Marilù Ferrabino
Duccio La Bruna
Aulila Masseglia
Mario Milone
Lucia Umberto Rosa
Mimmo Scassellati - Sforzolini
Giorgio Segre.

Il Circolo Aziendale «La Stampa» partecipa al lutto che ha colpito i soci Giorgio e Carlo Costamagna per la morte della
Mamma
— Torino, 25 maggio 1964.

Gli amici:
Fabrizio Fagioli
Duccio La Bruna
Franca Caligaris
Simona Bertolo
Mario Milone
Alberto Rodica
Ettore Sisto
partecipano al dolore di Giorgio e Carlo per la perdita della
Mamma
— Torino, 25 maggio 1964.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato
Giuseppe Girotto
anni 86
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Chiaudrero, il figlio Carlo con la moglie Giuseppina Giredo e figli Mary, Ermanno, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli mercoledì 27 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto piazza Martiri della Libertà 14, indi la cara salma proseguirà per Villorbasso ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 26 maggio 1964.

Cristianamente è mancata
Ernesta Cabutti ved. Carpegna
L'annunciano addolorati i figli Carlo, Luigi, Pietro, Giuseppe, Mario, Romolo; i fratelli Stefano e Don Celestino, le nuore, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle 14.30 da via Di Nanni 16 indi la cara salma proseguirà per Alfiano Natta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Correta in Forcherio
L'annunciano: il marito, figli, fratello, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 partendo dall'ospedale Martini Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1964.

Cristianamente è mancata
Lucia Garbarino ved. Coppa
Ne danno triste annuncio le figlie, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 partendo da strada Compagne 60, indi la cara salma proseguirà per S. Rocco (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1964.

Cristianamente è mancato
Battista Bogetto
[illegible] FIAT
Lo piangono: fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 16,30 da via Somalia 53.
— Moncalieri, 25 maggio 1964.

Titolari, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società Steam profondamente addolorati, partecipano al grave lutto che ha colpito il Sig. Mario Sparavigna, apprezzato collaboratore della Società, per la repentina scomparsa del fratello
Gigino Sparavigna
— Torino, 25 maggio 1964.

Ss. Messe di Trigesima verranno celebrate, mercoledì 27 maggio, ore 7 nella Chiesa Parrocchiale di Castagnole Monferrato e venerdì 29 maggio ore 9 nella Chiesa di S. Tommaso, via Monte di Pietà 11, in Torino, in suffragio del compianto
NOTAIO DOTT.
Gregorio Borgo
La consorte e congiunti ringraziano quanti vorranno ricordarlo.
— Torino, 26 maggio 1964.

Nel 12° anniversario della morte dell'
Avv. Giovanni Guino
la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.
— Torino, 26 maggio 1964.

I Collaboratori Ditta Costadore prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del contitolare
Erminio Beccuti
— Torino, 26 maggio 1964.

Natalia Beccuti insieme con i figli Cesarina ed Oreste ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte alle esequie del marito e padre
Erminio Beccuti
Un grazie particolare agli amici e ai compagni di leva dell'estinto, all'Associazione Alpini in congedo di Moncalvo e alla cittadinanza tutta di Sanico. Viva riconoscenza al prevosto don Felice Celoria che ha officiato il rito funebre.
— Torino, 25 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO
Marilina e figli, nell'impossibilità di rispondere personalmente, riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno reso omaggio alla memoria del caro
Guglielmo Degli Alberti - La Marmora
— Biella, 25 maggio 1964.

Si è conclusa la preziosa esistenza di
Elade Paccotti Glesaz
Lo annunciano angosciati: il marito Francesco; i figli Eliana, Matildio, Piero; le sorelle Eva, Elena, Ebe Vintani, Emilia Panzera; i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Pagetto ed alla sig.na Cavaglià per le assidue e amorevoli cure prestate, ed alle persone tutte che si prodigarono nell'assistenza. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 16 in Rondissone.
— Rondissone, 25 maggio 1964.

Accorate partecipano le cugine Piera e Lina Salera.

Avv. Sandro Lavagno, Dante Quadro e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della Famiglia Paccotti.

Nennella Genesy, Carla Canestri, Elisa Gavazzi, Annamaria Ricolfi, con le rispettive famiglie si uniscono al grande dolore della loro Ebe e dei famigliari tutti, per la perdita della cara
Elade Paccotti
— Torino, 26 maggio 1964.

Mons Giuseppe Pagetto e figli profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Elade Paccotti Glesaz
— Torazza Piemonte. 26-5-1964.

Le famiglie Solaro, Galli, Fasolis, Omnis sono affettuosamente vicine alle cugine Glesaz e loro famiglie.

Pina Liliana Ponsero partecipano al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore del Dr. Paccotti per la perdita della Moglie
Elade
i Colleghi di Chivasso dottori Arnoletto, Bozzola, Croce, Darbesio e Wooldridge.
— Chivasso, 25 maggio 1964.

Professori, Alunni, Personale Segreteria e Subalterni Scuola Media Chivasso - Verolengo prendono viva parte al dolore che ha colpito la Preside e i Familiari per la scomparsa della Signora
Prof. Elade Paccotti Glesaz
— Chivasso, 26 maggio 1964.

Amministratori e Militi del Sottocomitato di Chivasso della Croce Rossa Italiana partecipano al dolore della Professoressa Ebe Vintani Glesaz, vice Presidente del Sottocomitato di Chivasso.
— Chivasso, 25 maggio 1964.

Si uniscono al lutto le Famiglie: Bezzaria, Carra, Castagnini, Milanino, Rigozzi, Rinero, Rodella, Sani, Sibella, Verna, Brunet, Ida Fassio, Geom. Fontanella.

Partecipano al lutto:
Famiglia Bonco
Ragionieri Boeri
Famiglia Graziano
Avv. Vincenzo Gribaldo
Famiglia Lami
Maria e Carlo Mellei
Wilma, Mario Martini
Famiglia Proserpio
Famiglia Mario Rodolfo
Famiglia Santagata
Famiglie Dottori Minella.

Le Compagne del III corso [illegible] prendono parte al dolore della cara Eliana per la perdita della sua
Mamma
— Torino, 25 maggio 1964.

Paola Gino e Sandro Melige piangono la scomparsa della carissima amica
Elade Paccotti Glesaz
e sono profondamente vicini al dolore del marito, dei figli, delle sorelle.
— Torino, 25 maggio 1964.

Ti sono vicini gli amici:
Amalia Mijno
Grazia Gandini
Franco Truffelli
Nini Copitolo
Sergio Dellavalle
Aurelia Sasso
Giovanna Giolitto
Magda Thöni
Mattia Mattioli
Giancarlo Castino
Guido Mijno.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Gaetano Rossi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Bavadoni, la figlia Adriana col marito Piero Martelli, la sorella Clotilde, cognata, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Peppino Manzoni per le amorevoli cure. Funerali martedì ore 16,15 da via Bruino 30.
— Torino, 25 maggio 1964.

Aldo e Franca Varetto si uniscono al dolore degli amici Piero e Adriana.

Cristianamente è mancato
Antonio Marco
Addolorati l'annunciano la sorella Sofia, i nipoti Angela e dott. Giovanni Terrando con la moglie Maria Grazia Nigra e bimbi. I funerali in Cuorgnè oggi martedì alle ore 16.
— Cuorgnè, 26 maggio 1964.

La famiglia Migsa partecipa al dolore delle famiglie Marco e Terrando.

I coniugi Corosa con Sandrino piangono l'amico Marco.

La Colta S.p.A. partecipa con profondo dolore al grave lutto della famiglia Audano Ferrarese per la scomparsa della Signora
Quintina Audano
— Genova, 25 maggio 1964.

Il Dott. Nanni De Vecchi e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Audano Ferrarese per la scomparsa della signora
Quintina Audano
— Genova, 25 maggio 1964.

Il Personale della Ditta Ferrarese si unisce al dolore della Famiglia Grande per la morte della
Mamma
— Torino, 26 maggio 1964.

Rosalia e Ugo Cavallotti, Laura e Carlo Terzolo partecipano fraternamente al dolore della famiglia, per la scomparsa della cara amica signora
Teresa Fonzi Brancati
— Torino, 25 maggio 1964.

Anita e Simone Teich - Alsela profondamente addolorati per la perdita della cara amica prendono viva parte al dolore della famiglia.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Lucio
ex Vigile Urbano
di anni 56
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Cerutti, il fratello Michelino, le zie Anna, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 8,30 partendo da c. Raffaello 8; ed in Borgaretto alle ore 9,30 da via Piave 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1964.

E' deceduto
Domenico Monaco
Per sua espressa volontà moglie e figlia ne danno annuncio a funerali avvenuti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1964.

I Medici, il Personale tutto dell'Istituto Regionale di Assistenza Materna ed Infantile della Valle d'Aosta, prendono viva parte al dolore del collega ed amico dott. Daniele Bosi per la scomparsa del suocero
Dott. Walter Caradonna
avvenuta in Civitanova Marche.
— Aosta, 25 maggio 1964.

26-5-1960 — 26-5-1964
Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del
DOTT. ING.
Francesco Maletto
la mamma, la sorella e famiglia con immutato affetto e dolore Lo ricordano.
— Torino, 26 maggio 1964.

Il marito Frank Listello, le cugine Pestelli e Viano, parenti tutti, ringraziano per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa della cara
Speranza
La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Gioachino il 18 giugno ore 8.
— Torino, 26 maggio 1964.

Il giorno 23 corrente decedeva a Torino nella pienezza della vita, dopo penosa malattia sopportata con ammirevole serenità e rassegnazione cristiana,
Laura Soldi
nata Marsili Libelli
Patrizia senese
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute: il marito prof. ing. Mario Soldi; i genitori prof. Mario Marsili-Libelli e Maria Giglia; i fratelli: dott. Carlo con la moglie Maria Gandolfi, figli e nipoti; prof. dott. Gustavo con la moglie Giorgiola Poggi e figlio; avv. Leonardo con la moglie Gemma Soldi e figli; dott. Adriana col marito prof. dott. Walter Chili; avv. Fausto con la moglie Mariuccia Stabile e figlie; la suocera Tina Soldi; il cognato dott. Pier Andrea Bresciani e figlia; i cugini e i parenti tutti; le affezionate Maria Loi, Agostina Frati e Wandra Brunelli.
— Firenze, 26 maggio 1964.

La Direzione e il Personale tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipano profondamente commossi al dolore del prof. Mario Soldi per la perdita della moglie
Laura Marsili Libelli Soldi
avvenuta il 23 maggio 1964.
— Torino, 26 maggio 1964.

I collaboratori del Reparto Radiotecnica dell'Istituto: Angelotti, Beccari, Borbonose, Brusso, Cenarelli, Corulli, Egidi, Galliano, Galloppo, Giachino, Leschiutta, Moro, Mussino, Nano, Nicita, Roncalli, Ruspa, Soardo, Viola, partecipano con profondo cordoglio al dolore del prof. Mario Soldi per la perdita dell'adorata consorte signora
Laura Soldi
— Torino, 26 maggio 1964.

Si associano gli amici e i colleghi: Biorci, Bentigliòli, Bordone Sacerdote, Brossi, Chiodi, Franchino, Lavagnino, Lombardi, Marmosi, Montalenti, Sacerdote, Sartori, Toniolo.

Le famiglie Boella, Egidi, Gregoretti, Sartori, Vallauri e Zilio partecipano commosse al dolore dell'amico carissimo prof. Mario Soldi per la scomparsa della sua
Laura
a loro tutti esempio impareggiabile di bontà, di silenziosa carità e del senso più profondo dell'amicizia.
— Torino, 26 maggio 1964.

Professori, Assistenti e Personale tecnico dell'Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni del Politecnico: Boella, Egidi, Gregoretti, Zilio, Bava, Beccari, Biey, Castellani, Castelli, Cugini, Leschiutta, Motta, Mussino, Nano, Pesi, Perona, Perucca, Pozzolo, Soardo, Villa, Zeglio, Zich; Belsola, Moro, Setti partecipano al dolore del Prof. Mario Soldi.

I Condomini di corso Galileo Ferraris 108 partecipano al lutto dell'Ing. Soldi per la immatura scomparsa della moglie
Laura Marsili Libelli in Soldi
— Torino, 26 maggio 1964.

Ieri si è spenta improvvisamente in Torino, dopo una vita interamente dedicata con sublime abnegazione alla sua famiglia
Carmen Tola in Canottiere
Piangono affranti la irreparabile perdita: il marito Domenico Canottiere, i figli Mario ed Alberto, il padre Benedetto e la madre Clotilde Acconasso, la sorella Eugenia in Bruzzi, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, martedì 26 maggio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Piazza S. Paolo 1.
— Alba, 25 maggio 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega Mario Canottiere per la scomparsa della mamma Sig.ra
Carmen Tola in Canottiere
— Torino, [illegible] maggio 1964.

I Condomini di piazza San Paolo 1 prendono viva parte al dolore della famiglia Canottiere per la perdita dell'adorata
Carmen
— Alba, 25 maggio 1964.

Si associano al dolore dell'amico Domenico Canottiere colpito dalla scomparsa dell'adorata consorte
Carmen Tola
gli amici:
Alberto Marsello Coppa
Giovanni Demaria
Dario Gallizio
Alberto Toppino
e rispettive famiglie.
— Alba, 25 maggio 1964.

Il Direttore ed il Personale tecnico ed amministrativo dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione prendono parte al dolore della signorina Lena Mazzitelli per la scomparsa della mamma
Irma Spagnoli Mazzitelli
— Torino, 25 maggio 1964.

L'Impresa F.lli Cerruti, prende parte al dolore dell'Ing. Domenico Mazzitelli e famiglia per la perdita della
Mamma
— Torino, 26 maggio 1964.

Renato ed Enrico Arrighi partecipano al dolore di Lena e Mico Mazzitelli per la perdita della adorata
Mamma
— Torino, 26 maggio 1964.

Il Notaio Aldo Billia ed i Collaboratori tutti del suo Studio, partecipano all'immenso dolore dell'Ing. Mico Mazzitelli per l'irreparabile perdita della sua cara mamma
Irma Mazzitelli
— Torino, 26 maggio 1964.

Giovanni Triberti e famiglia partecipano al dolore dell'amico Ing. Mazzitelli per la perdita della Mamma Signora
Irma Mazzitelli
— Torino, 24 maggio 1964.

Marco Rattazzi si associa al dolore dell'amico Ing. Mico Mazzitelli.

Si uniscono al dolore degli amici Mazzitelli le famiglie Botti, Colombani, Giustiniani.

L'Associazione Dame e Damine di Carità della Parrocchia di San Carlo annuncia con profondo dolore la perdita di
Suor Massimina
al secolo Renata Biasei
dell'Ordine delle Suore Mantellate
che per 35 anni si prodigò con carità ed amore a beneficio dei poveri, e lascia largo rimpianto in quanti la conobbero e le vollero bene. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10,30, partendo da via XX Settembre, 10.
— Torino, 25 maggio 1964.

Improvvisamente è mancata
Teresa Grandi in Casalegno
Ne danno il triste annuncio il marito Mario, il figlio Gino, nuora, nipotine Susy e Cloly, parenti tutti. Funerali ore 10.30 del 27 da via Vezzo 12.
— Torino, 26 maggio 1964.

Cristianamente è deceduta
Chiarina Raverdino
anni 95
ex insegnante
Addolorati l'annunciano il fratello Emilio, cognata, nipoti, pronipoti.
— Vinovo, 24 maggio 1964.

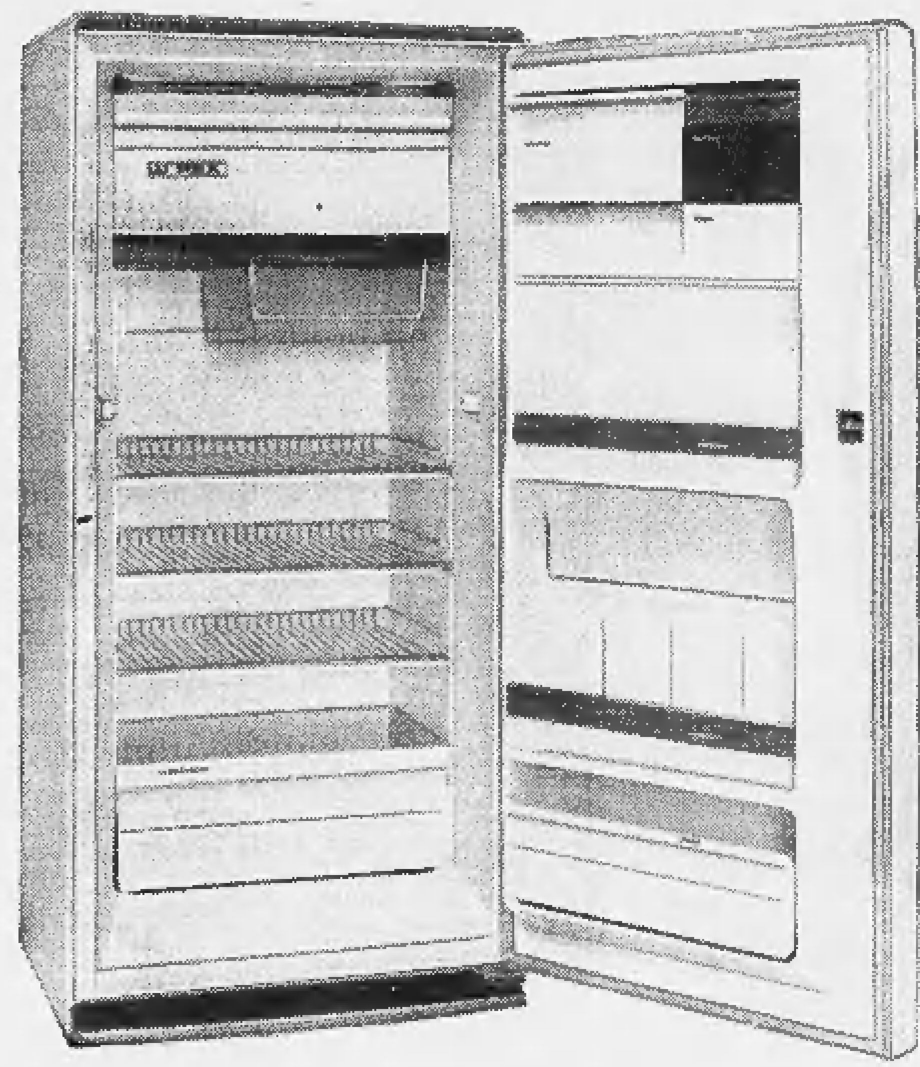
Fiduciaria Giuseppina Bayotta, Insegnanti, Scolaresche di Lemie partecipano la scomparsa della maestra
Maria Gay ved. Versino
fulgido esempio dedizione scuola.
— Lemie, 25 maggio 1964.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del
Ten. Col. Ugo Belli
la moglie ne rinnova il ricordo con immutato rimpianto.
— Torino, 26 maggio 1964.

Mercoledì 27 maggio verrà celebrata a San Filippo, ore 11, una Messa di suffragio per il
Barone Stefano Malfatti
nel 1° anniversario della sua morte.
— Torino, 25 maggio 1964.

La famiglia Morgari Ingaramo Cantari Alberti Coligaris ringraziano sentitamente per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara
Emilia Ingaramo Morgari
— Torino, 25 maggio 1964.

il prezzo, scusi?



Soprattutto oggi è la cosa che chiedete subito.

FR 6402

E avete ragione.

Perchè molto spesso il prezzo è il solo ostacolo posto tra voi ed un acquisto

il prezzo più basso in Italia

nove modelli di frigoriferi da 120 a 240 litri

da lire **52.900** in su + dazio

è un fatto concreto - una realtà che oggi solo una grande Industria può darvi

Tutti i frigoriferi REX sono garantiti dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza Tecnica rapida e gratuita per tutto il periodo della garanzia.

REX

È UN PRODOTTO ZANUSSI

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 17)

ALASSIO Pensione Da Tina trattamento familiare, vicinissima spiaggia. Prezzi modici. Telefonare 42-654. Via Pascoli. 23298

ALBISOLA Mare, Hotel Villachiara, tel. 41-645. Notevoli riduzioni giugno. Interpellateci. 23382

ALBISOLA Superiore pensione San Giorgio, complesso moderno, recentissima apertura, zona tranquilla. Caligaris, viale Mazzini 26, tel. 40-842.

BOLOGNESE ottima cucina giugno 2000. Hanbury 6, telefono 43-004, Alassio. 23290

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino. Autoparco.

CATTOLICA Hotel Belsoggiorno, sul mare, prenotazioni giugno luglio informazioni anche telefonando 294-270 Milano. A58673

CATTOLICA Hotel Clipper. Modernissimo. Vicinissimo mare. Camere con doccia. Rinomatissima cucina. Prenotatevi. 23133

CATTOLICA, Hotel Majorca, giugno settembre, sconti vantaggiosi. Interpellateci. 23386

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, telefono 24-922, II categoria. Stanze con senza bagno, balconi vista mare, telefono. Prezzi speciali maggio giugno

ISOLA Ponza Hotel Chiaia di Luna 1ª categoria nuovissima costruzione tutti comforts, spiaggia privata.

LOANO Hotel Freccero, maggio 1800, giugno 2000 complessive. Telefonare 69-231. 23080

PENSIONE nuovissima fronte mare tutti comfort giugno luglio settembre L. 2300, agosto L. 2500 località Andora. Telefonare 872-622.

PESARO Hotel Atlantic, tel. 61-911. Nuovissimo, direttamente mare. Tutte camere balcone, servizi privati. Prezzi equi. 23093

PESARO Hotel Brig, telef. 39-13. Tutte camere balcone vista mare. Trattamento, cucina, servizio prim'ordine.

PIETRALIGURE, viale Europa, nuova pensione piemontese Daniela, tranquilla, confortevole. Giugno 2200, settembre 2000 complessive. Prenotatevi. 23300

RIMINI, Marebello, Hotel K 2. Bassa stagione 1500-1700. Alte interpellateci. 23042

RIMINI, Marebello, Pensione Pinuccia 30-398, direttamente mare, cucina casalinga. Parcheggio.

RIMINI Miramare Hotel Amadeo, telefono 30-750, modernissimo, vicinissimo mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23153

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci 22710

RIMINI, Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia. Ottima cucina. Giugno 1550. 22616

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio, giugno, settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

SANREMO villa mare pensione cucina toscana prezzi modici. Interpellateci! Cristiani, Foce 24, telef. 80-539, Sanremo. 23226

[redacted]. Rimini. Albergo Oriano, nuovissimo al mare. Veramente confortevole. Interpellateci.

VARAZZE, Soggiorno De Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telefonare 76-519. A39038

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ACCONCIATORI estetiste, manicure, pedicure diventerete diplomandovi corsi accelerati Fioren's via Andrea Doria 21, telefono 547-332. O323

ALASSIO Collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefonare 40-801. O378

ALLA Berlitz (aperto tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue. Ripetizioni. Lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi. Traduzioni. Informazioni presso la segreteria: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telefono 58-94. O321

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signora signorina affittasi unica bella ammobiliata, comodità, 16.000. Telefonare 743-968. A59453

AFFITTASI camera ammobiliata centrale tre letti impiegati stabili. Telefonare 513-557. A59441

AFFITTASI Porta Nuova bella camerella ammobiliata a impiegato. Telefonare 42-789. A59447

AFFITTO ammobiliata 2 letti comodità anche coniugi. Telef. 577-508.

AFFITTO camera ammobiliata uno due letti. Telefonare 80-834.

CENTRALE ammobiliata comfort altro a distinti. Telefonare 579 806.

CENTRALISSIMA matrimoniale tutti comfort volendo uso cucina affittasi. Telefonare 546-354. A59412

CENTRALISSIMO matrimoniale altra 2-3 letti confortevoli impiegati. Telefonare 513-587. A59473

CROCETTA affittasi impiegato bella camera ammobiliata. Telef. 592-797 dopo ore 17. A58104

IMPIEGATO cerca collega condividere ammobiliata. Telefonare 586-375

ZONA Porta Nuova camera ammobiliata uno due letti. Telef. 528-983.

SIGNORA anziana sola offre camera ammobiliata indipendente a signorina referenziata cambio compagnia serale. Telefonare 773-732. A57827

10 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE disegnatore architettonico referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino». A59210

ABILE precisa dattilografa fatturista, paghe, pratica lavori vari ufficio, trentenne istruzione superiore impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 599-516. A59277

AGENTE d'affari 25enne diplomato pratico compra vendita mobili immobili, rilievo cessioni aziende, valutazioni, perizie, esamina proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino». A59136

AGRONOMO diplomato militassolto disposto trasferirsi ovunque accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9506 — Torino».

ASSISTENTE edile lunga esperienza offresi, massima serietà, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere via Montebello 20 int. 4, o presentarsi ore 15-18. A59041

CAPO officina ventennale esperienza in meccanica generale, apparecchiature idrauliche ed aria compressa, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9440 — Torino».

CAPO reparto buona esperienza meccanica alta precisione offresi disposto anche trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9512 — Torino».

CAPOCENTRO ESPERTO ESAMINEREBBE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9498 — TORINO».

CORRISPONDENTE dattilografo francese inglese, pensionato 53enne esperienza internazionale, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino». A58833

DATTILOGRAFA 19enne licenza commerciale offresi ufficio o commessa negozio. Telefonare 793-585.

DATTILOGRAFA 21enne pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9484 — Torino».

DINAMICA volenterosa 21enne, buona cultura, pratica ufficio, inglese scritto parlato, libera subito impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 685-764. A59392

DIPLOMATA magistrali offresi primo impiego. Scrivere: Cammarota Caterina, via Frebose 16 A59187

DIPLOMATA offresi contabilità o lavori dattilografia proprio domicilio. Telefonare 376-578. A59323

DIPLOMATA maestra discreta conoscenza inglese francese, pratica contabilità d'officina e magazzino, cerca impiego adeguato. Telefonare 380-065

DIPLOMATA segretaria d'azienda, diciannovenne, secondo impiego, conoscenza francese e inglese, rapida stenodattilografa, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4626 — Torino». A59081

DISEGNATORE edile meccanico militesente, offresi subito scopo pratica. Telefonare 884-521. A59019

ESPERTO tutta contabilità, nonchè paghe, contributi, legislazione tributaria, contenzioso clienti, quarantenne, offresi anche saltuariamente. Telefonare 950-222. A59269

ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 722-392 ore 10-12.

EX seria 24enne offresi commessa in negozio confezioni. Tel. 930-808 dalle ore 19 alle 20.

FARMACISTA, esperienza, referenze cerca direzione, buona farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4540 — Torino». A58398

GEOMETRA 23enne militesente, patentato, triennale esperienza cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 770-363. A59108

GEOMETRA 23enne pratico cantiere e ufficio offresi. Scrivere: Zito, Carrù 9, Torino. A59016

GIOVANE perito meccanico volenteroso militesente 1° impiego desideroso avviarsi carriera industriale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4636 — Torino». A59445

GIOVANE 25enne licenza media offresi qualsiasi impiego preferibilmente commesso magazziniere spedizioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9508 — Torino». A59300

LAUREATO ECONOMIA, MILITESENTE, 25ENNE, NON PRIMO IMPIEGO IMPIEGHEREBBESI. TELEFONARE 58-102. A59021

LAUREATO in giurisprudenza venticinquenne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9524 — Torino». A59566

LIQUIDATORE danni, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino».

LUCIDATRICE disegni offresi. Telefono 362-818. A58655

MAESTRA accompagnerebbe bambini mare mesi estivi. Telefon. 318-884.

MAGAZZINIERE contabile dattilografo quarantenne, referenziato, offresi. Tel. 686-718. A59322

OFFRESI 2° impiego dattilografa complometer, paghe contributi libera subito. Telefonare 797-812.

PERITO elettrotecnico militesente offresi subito. Telefonare 672-533.

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperto offresi domicilio. Telefono 776-020. A52585

PENSIONATO statale, pratico ufficio, scrupoloso, fidato, preciso, impiegherebbesi. Telefonare 334-345.

PERITO industriale meccanico 26enne quattro anni pratica officina, otto anni esperienza progetto calcolo disegno macchine utensili, macchine operatrici speciali, apparecchiature oleopneumatiche, buona cultura tecnica, spirito iniziativa, scopo miglioramento offresi mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9502 — Torino». A59238

RAGIONIERA 20enne, bella presenza, 2° impiego, offresi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9522 — Torino».

RAGIONIERA II impiego, volenterosa pratica contabilità e macchine contabili, conoscenze stenodattilografia, scopo miglioramento offresi. Telefonare 379-884. A59017

RAGIONIERE militesente, libero subito, referenziato, offresi Cuneo, Torino. Scrivere: Pubbliman casella 397 Cuneo. 23336

RAGIONIERE militesente 2° impiego libero subito offresi. Tel. 578-911.

RAGIONIERE trentatreenne celibe, esperienza estera, conoscenza inglese francese, pratico ufficio contabilità magazzino, offresi subito. Telefonare 889-587 ore pomeridiane.

RAGIONIERE ventitreenne militassolto buone dattilografia, pratico magazzino, contatto clienti occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino».

RAGIONIERE 20enne dattilografo militesente, patentato, dinamico, pratico contabilità e lavori ufficio, disposto trasferimento, impiegherebbesi subito. Telefonare 522-826.

SIGNORA 25enne pratica prima nota et contabilità meccanizzata operatrice contabile scopo miglioramento offresi. Gottardi, Brescia 25. A58807

SIGNORINA 21enne pratica ufficio e trattative clienti offresi mobiliere o antiquario preferibilmente mezza giornata. Telefonare 766-496.

SIGNORINA 21enne presenza offresi cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4634 — Torino». A59443

SIGNORINA 24enne pratica paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4639 — Torino».

TECNICO decennale esperienza campo meccanico servizio tecnico d'officina e parte amministrativa inerente ufficio acquisti, notevoli nozioni in stampi e attrezzature manutenzione, organizzazione, offresi per definitiva ed adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4627 — Torino». A59053

STENODATTILOGRAFA 2° impiego volenterosa offresi per lavori ufficio. Telefonare 337-188. A59312

TEDESCO inglese francese spagnolo perfettissima traduttrice tecnica corrispondente commerciale alto livello cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino».

UNIVERSITARIA francese offresi periodo estivo come interprete o insegnante dovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9509 — Torino».

VENTICINQUENNE pratica contabilità partita doppia lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare ore pasti 526-661. A59554

VENTITREENNE DIPLOMA MATURITA' CLASSICA ESPLICHEREBBE DILIGENTEMENTE QUALSIASI MANSIONE UFFICIO OVUNQUE, [redacted] SE MOLTO ES[redacted] SCRIVERE TONINO AMADIO OGGENDA, VIA S. ANSELMO 28, TORINO. TELEFONO 654-043. A59457

VENTITREENNE militesente pratico contabilità generale, clienti, fornitori, cassa, primanota, operatore, migliorerebbe. Telefonare 373-917.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società cerca giovane 25enne buona cultura, guadagno immediato, possibilità carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, II piano.

A. DATTILOGRAFA VELOCE ASSUMESI, BUONO STIPENDIO. TELEFONARE 355-046. A58338

ABILI produttori distinti assumiamo per dimostrazioni e vendita a domicilio ultime novità di una famosa casa mondiale elettrodomestici vendita organizzata, alte provvigioni. Assicurasi ad elementi volenterosi rapida carriera. Scrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 492 — Torino». O283

ANONIMA tessuti assume giovane militesente, abile dattilografo pratico lavori ufficio. Manoscrivere referenze: «Pubblicità Stampa 9463 — Torino».

ASSICURAZIONI Compagnia prim'ordine ultracentenaria introdottissima per potenziamento organizzazione piazza Torino oltre ad elementi esperti et chiunque desideri intraprendere attività assicurativa, ottimo possibilità conseguimento stabile et dignitosa posizione con immediati sensibili guadagni attraverso valida assistenza inquadramento, elevate provvigioni portafoglio da riformare. Telef. 553-809, o scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino». A57747

ASSUMIAMO espertissima referenziata contabilità fiscale paghe contributi. Telefonare 264-394.

GIORNALE importantissimo cerca Collaboratori. Ottimi guadagni. Massima serietà. Referenziare. Scrivere: «Il Meridionale», via Fabio, Salerno.

INDUSTRIA CHIMICA ASSUMEREBBE GIOVANE OTTIME REFERENZE PER UFFICIO, MAGAZZINO, RAPPORTI CLIENTELA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4501 — TORINO». A58070

ISTRUTTORE tesserato cercasi libero sera. Telefonare 752-948.

LA Società Robotti assume per sezione elettronica periti radiotecnici con precedente esperienza in laboratorio. Curriculum dettagliato referenze e pretese a: Società Robotti, via Andorno 21, Torino. A56939

SIGNORE signorine presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico assumiamo per collaborazione vendite. Scrivere referenze curriculum a: «Pubblicità Stampa 493 — Torino». O283

VERIFICATRICI IBM veramente esperte e capaci, libere subito, cercansi da importante centro meccanografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A58061

13 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE tranciatore veckelista lunga esperienza stampi termoplastici, termoindurenti lamiera sottile, attualmente stipendiato, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9499 — Torino». A59221

ABILE offresi mezza giornata stiro o lavori decorosi. Telef. 501-310.

ABILE operaio idraulico lattoniere 22enne offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4619 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 1° praticissimo stampi decuper cerca subito seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4628 — Torino».

ALESUARISTA anche tornitore offresi industria. Serietà, 5 anni esperienza. Telefonare 995-880.

ANZIANO tornitore interessato produzione raggio tre chilometri piazza Statuto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4613 — Torino».

AUTISTA B, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telef. 722-315 ore 10-12, 15-18. A59058

AUTISTA con motocarro 18 ql. offresi ditta a ore viaggi. Telefonare 661-718. A59348

AUTISTA D E privato cerca posto presso seria Ditta. Telef. 876-907.

AUTISTA D E pubblica libero subito referenziato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 769-677.

AUTISTA libero mezza giornata offresi anche saltuariamente. Telefono 254-189. A59318

AUTISTA libero venerdì sabato domenica pratico città offresi. Telefonare 386-924. A59185

AUTISTA patente D 31enne offresi seria ditta. Referenze e prova. Telefono 790-375. A58872

AUTISTA patente E, libero subito offresi. Telefonare 510-258.

AUTISTA piemontese patente C pratico ribaltabili città e provincia offresi. Telef. 670-839. A59061

AUTISTA piemontese 33enne pratico Torino provincia, offresi anche come esattore visite clienti disposto cauzionare. Telef. 884-156.

AUTISTA pratico città e Leoncino libero subito. Telef. 786-852.

AUTISTA torinese 22enne militesente patente C prossima D E libero subito pratico ribaltabili e autovetture preferibilmente privato. Telefono 751-559. A59063

AUTISTA trentenne pratico consegne città, offresi. Telefonare 210-401 mattino. A59060

AUTISTA 26 anni patente D E lunga esperienza autotreni offresi anche lunghi viaggi. Salomone, c. Rosselli 159, telefono 330-839. A59272

AUTISTA 31enne D pubblico prossimo E pubblico offresi libero subito ottime referenze, Torino, Telefono 324-714, 767-281. A59056

CAMERIERA tuttofare offresi ore 8-17, percorso tram 22-16. Telefonare 252-852. A59302

CAMERIERE offresi ore serali e festivi anche dintorni Torino. Telefonare 293-747. A59383

CAPO carpentiere montatore piccola media grossa carpenteria massima conoscenza disegno offresi. Tel. 375-607 ore pasti. A57999

CARROZZIERE offresi ore serali presso autorimesse. Tel. 756-631.

CERCO pulizia scale uffici. Telefonare ore pomeridiane 735-001, Rainelli.

CINQUANTENNE offresi fattorino mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4624 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese offresi custode villa o giardiniere o altro lavoro. Libero subito. Telefonare 34-60 Castellamonte. A59076

COMMESSA frutta verdura praticissima offresi. Tel. 293-747.

CONIUGI marito autista 500 giardiniera propria offresi ditta o privato. Telefonare 275-926. A59409

CONIUGI marito occupato offronsi custodia villa et simili, eventualmente moglie tuttofare, marito giardino. Patenti auto. Telefonare 570-783 ore 19-21. A59211

COPPIA autista cameriere cuoca tuttofare disposti trasferirsi offresi. Telefonare pomeriggio 510-731.

DISTINTA infermiera referenziata offresi pomeriggi assistenza ammalati compagnia distinta persona o mansioni fiducia. Telefonare 298-690.

DISTINTA signora presenza, perfetta cameriera, referenziata, offresi. Scrivere: Bozzetta Giovanna, corso Verona 16 B, Lizzanella Rovereto.

ELETTRICISTA industriale e civile offresi subito occupazione sicura. Telefonare 694-379. A59093

ELETTRICISTA qualificato impianti civili industriali mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino». A58561

ELETTROMECCANICO pensionato specializzato montaggio apparecchiature circuiti elettrici macchinari impianti industriali occuperebbesi mezza giornata manutenzioni montaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4623 — Torino». A59088

FATTORINO bicicletta propria, offresi commissioni e lavori interni. Telefonare ore ufficio 31-962.

FATTORINO patentato mezza giornata offresi. Telefonare 766-702 ore 10-12. A59131

FATTORINO pratico ufficio anche pulizia, pensionato, offresi ditta. Telefono 696-081. A59351

FERRAIOLO pratico conoscenza disegno offresi a seria ditta. Telefonare 487-300. A59294

GARAGISTA notturno referenziato libero subito offresi. Telef. 876-030 dalle ore 8 alle 18. A59320

GIOVANE signora referenziata offresi governo bimbi mattino e pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9516 — Torino» A59378

GIOVANE signora vicinanze Alba cerca lavoro montaggio fiori plastica o simili a domicilio. Telef. 0173-5207.

GIOVANE ventiquattrenne con patente B pratico Torino, offresi seria ditta. Telefonare 328-130.

GIOVANE 19enne 1100 propria III avviamento offresi ditte. Scrivere Lentini, via Boccaccio 22, Torino.

GIOVANE 25enne elettrotecnico, autista, auto, cerca lavoro. Telefonare 388-291. A59251

GUARDAROBIERA et figlio quindicenne pratico aiuto barista o sala occuperebbesi stagione estiva albergo pensione zona montana o laghi. Telefonare ore pasti 570-588.

IDRAULICO a ditte offresi riparazioni installazioni sanitarie. Telefono 753-566. A58553

INFERMIERA lunga pratica, 32enne, offresi assistenza mare. Tel. 40-117.

LIBERO con patente occuperebbesi garagista o lavagista. Telef. 683-784.

LIBERO subito cerca impiego panettiere esperto. Telefonare 699-042 dopo le 19. A59258

MAGAZZINIERE con referenze offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9480 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino, esperienza ultraventennale, auto propria, referenziato, causa trasferimento stabilimento esaminerebbe offerte seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9495 — Torino». A59206

MECCANICO auto impiegherebbesi subito. Scrivere: D'Angelo Agnello, via Mazzini 51, Lauriano (Torino).

MURATORE offresi presso impresa lavori di restauro. Telef. 287-008.

OFFRESI autista con P 8 operaio oppure come garagista notturno. Telefono 235-270. A59069

OFFRESI autista patente B, anni 30, elettrodomestici elettricista, subito presso ditta. Telefonare 82-460.

OFFRESI autista pratico con patente C a Ditte. Telef. 324-714.

OFFRESI capo muratore conoscenza disegno e carpenteria tutti lavori costruzione e impresa anche privati. Telefonare 372-604. A59022

OFFRESI ditta autista mezza giornata con macchina R 4. Tel. 757-071.

OFFRESI meccanico piemontese esperienza macchine confezionatrici scatolatrici seria ditta. Tel. 668-112, 775-965. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

OFFRESI guardia notturna lavaggista [redacted]rimesse. Bellisai Amedeo, via Oropa 35, Torino. A59062

OFFRESI [redacted] piemontese con pulmino o senza anche solo mezza giornata libero subito. Telef. 722-701.

OPERAIO serio referenziato già lavorato in meccanico offresi addetto macchine, lavori vari officina o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4643 — Torino». A59476

OPERATORE frese rettiliche radiali agg. meccanico offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4620 — Torino». A59045

OPERATORE per stampaggio termindurenti e plastici offresi. Deorsola, via Domodossola 75. A59341

OPERATORE presse eccentriche, meccanico generico, saldatore mezza età, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9435 — Torino». A58630

PANETTIERE garzone portapane libero subito offresi. Telef. 886-360 ore 13-14. A59250

PANETTIERE infornatore impastatore offresi anche provincia. Giuliano, via Fabrizi 16. A59349

PENSIONATO bella presenza, pratico offresi incarichi fiducia, serietà, referenze, garanzia. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4641 — Torino».

PENSIONATO espertissimo autista patente D E serie referenze offresi anche saltuariamente a ditta o privato. Telefonare 876-068.

PENSIONATO volenteroso presenza offresi fattorino sorvegliante aiuto magazziniere referenziato. Telefonare 795-100. A[redacted]

PIALLATORE [redacted] ai macchine utensili offresi a ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino». A59128

PIEMONTESE fidato volonteroso, 50 anni, solo, offresi manovale. Scrivere: Armindriardi, [redacted] Monte Rosa 43. A59261

PIEMONTESE referenziato pratico lavori agricoli offresi fattore, incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9507 — Torino». A59298

PIEMONTESE 30enne offresi magazziniere, custode, fattorino, mansioni fiducia cauzionando, auto propria. Telefonare 674-716. A59439

PRATICO motorista offresi. Ercole Taurisano, piazza Fontanesi 2, Torino.

PRATICO offresi manutenzione giardino villa, massima serietà. Telefonare ore pasti 775-333.

RAGAZZA 19enne piemontese offresi commessa o facile lavoro. Telefonare 678-332. A59139

REFERENZIATISSIMA offresi cameriera aiuto cuoca, pieni, stagione montagna. Telefonare 512-635.

SEDICENNE apprendista fotografo stampatore libero subito offresi. Telefonare 586-233. A59223

SIGNORA mezz'età piemontese, referenziata, con figlio dodicenne, occuperebbesi come custode od altro lavoro [redacted]. Stipendio e alloggio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9500 — Torino»

SIGNORA OFFRESI ASSISTENZA BAMBINI PRESSO FAMIGLIA POSSIBILMENTE [redacted] S. RITA. TELEFONARE AL [redacted].

SIGNORA piemontese offresi presso famiglia mezza giornata zona centro San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino». A59129

SIGNORINA piemontese colta offresi governante intera giornata esclusi festivi a persona sola. Telefonare 525-997 ore 10-11,30. A59295

SIGNORINA piemontese mezzetà colte referenze offresi intera giornata festivi esclusi, governante bimbo dama compagnia, lavoro decoroso. Telefonare 525-997 ore 16-19.

TORNITORE offresi ore libere possibilmente S. Rita. Telef. 369-232 pomeriggio. A59241

TORNITORE I cat. spec. offresi. Tel. 723-205. A59355

TORNITORE II, buon aiuto elettricista offresi ditta elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9473 — Torino». A59123

TORNITORE II o generico, 27enne, torinese, referenzialissimo, libero subito offresi. Telef. 724-071.

TRENTACINQUENNE bimbo quattrenne offresi fissa persona coniugi soli miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9514 — Torino».

TUBISTA saldatore offresi a Ditte. Telefonare 877-280. A59360

TUTTOFARE veneta 28enne offresi per mattino a famiglia. Telefonare ore 19 n. 735-282. A59419

VENTIDUENNE militesente offresi aiuto magazziniere. Telef. 698-769.

VERNICIATORE finito offresi mezza giornata a carrozzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4581 — Torino».

VERNICIATORE mobili offresi. Telefonare 694-254. A59047

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A piccola famiglia signorile con bimba 2 anni, già con aiuto giornaliero, urge cameriera tuttofare fissa anche primo servizio purché brava e svelta, disposta venire villeggiatura mare montagna in albergo, ottimo trattamento e stipendio. Telef. 588-930.

ADDETTI presse per tranciatura e stampaggio lamiera, esperienza quadriennale, seria ditta cerca zona Bertolla. Telefonare 240-440.

ADDETTO cesoia per taglio lamiera esperto cerca seria ditta zona Bertolla. Telefonare 240-440

ADDETTO manutenzione presse idrauliche meccaniche cerca seria ditta zona Bertolla. Telefonare 240-440.

APPRENDISTA motorista 16-18enne cercasi. Telefonare 687-186 dalle 14 alle 14,30. A59095

APPRENDISTE cercansi per lavorazione tende alla veneziana. Ottimo trattamento. Presentarsi alla S.I.E., via Giacinto Collegno 34, Torino.

APPRENDISTE e aiutanti sarta signora cerca. Telefonare 528-842.

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guernero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. O912

ASSUMIAMO meccanici auto. Presentarsi solo se veramente capaci. Via Casteggio 1. A59430

AUTORIMESSA urge notturno con patente capace. Via Balme 47 bis.

BAR, via Amendola 14. Assume apprendisti volenterosi, presenza.

CAMERIERA tuttofare con patente auto [redacted]. Telefonare 80-826.

CANTIERE assume giovane manovale pratico gru. Telefonare 296-280.

CERCANSI abili apprendisti tappezzieri 18enni. Giannini, via Cibrario 64. A59415

CERCANSI operai sbavatori capaci martelli pneumatici e mole. Telefonare 342-113. A59256

CERCASI abilissima manicure uomo, massima paga. Telefonare 524-972.

CERCASI aiutantina sarta zona borgo Vittoria. Telefonare 291-411.

CERCASI aiuto pettinatrice 16-18 anni. Telefonare 521-937.

CERCASI apprendista aiutante [redacted] messa, buon tratta[redacted]. [redacted] Spilberga, telefono 596-873.

CERCASI bambinaia referenziata bambini 6-3 anni. Presentarsi pomeriggio Parigi, Cordero Pamparato 19.

CERCASI macchiniste pratiche selleria auto. Via Bardonecchia 135.

CERCASI signora anziana disposta assistenza giornaliera Ospedale ammalata. Telefonare mattino 591-256.

COMMISSIONARIA auto importante marca cerca abili produttori vendita. Telefonare 321-622. A59276

CONIUGI assumono abile autista domestico con moglie cuoca tuttofare pratici servizio, referenze. Telefonare 873-085. A59170

CUOCO assumesi albergo ristorante e personale sala cucina. Telefonare 852-335. A59119

CUOCO cercasi ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice [redacted], telef. 40-493.

DISTINTA famiglia [redacted] persone [redacted]ca tuttofare referenziata a ore. Telefonare 583-666. A59316

FONDERIA alluminio cerca animista. Telefonare 31-174. A59307

GARAGISTA referenziato lavagista cercasi. Telefonare 752-965.

MADRE e figlia cercano ragazzina anche primo servizio. Telef. 741-840.

MECCANICO [redacted] pratico motori due e quattro tempi cercasi. Telefonare dalle 14 alle 14,30: 687-186

OFFICINA meccanica assume apprendisti tornitori. Telefonare 389-929.

PELLICCIAIA abile mano e macchina cerca, paga massima. Telefonare 53-312. A55956

RAGAZZA giovane tuttofare anche primo servizio cerca seria famiglia buon trattamento. Telef. 679-613 Cogerino, St. Cavoretto 2.

RAGAZZA servizio cercasi per distinta famiglia soltanto due persone centro città, ambiente serio religioso, paga massima. Scrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 505 — Torino». O100

RISTORANTE S. Quintino cerca commis o giovane cameriere. S. Quintino 2. A59245

SARTORIA cerca pantalonaia. Telefonare 487-752. A59114

SIAM, 1922. Per nuovo stabilimento di Settimo Torinese. Assume operai specializzati costruzione mobili metallici. Telefonare 557-755. A57165

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

STIRATRICE finita e apprendista lavoro fisso cerca tintoria Everest, corso Orbassano 26, telefono 584-763.

VERNICIATORE auto realmente capace cercasi carrozzeria subito. Telefonare [redacted]. A59278

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

OSAKA solo grossisti originali stuoie pareti bambù. Telefonare 237-183.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUDVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovun[redacted], M. Vittoria 18. Tel. 41-231.

[redacted] presente istituto [redacted]nale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pottenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI [redacted]Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O250

A.A.A. ATAUTO FORD VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 6: ANGLIA 4 STAGIONI, CORTINA N E GT, STATION WAGONS, CORSAIR, ZEPHIR, ZODIAC, [redacted] E FURGONI. PERMUTE CON QUALSIASI TIPO DI VETTURA, LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. O280

A.A.A. VO[redacted] 1500 S come nuova 4000 km. privato vende 1.050.000 dilazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 682-835.

A. ABBIAMO vastissimo assortimento 500, 600, 1100, Appie, Giuliette sprint, 600 furgone. Permute, rateazioni. R[redacted]lli 11. A59344

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefonare 501-051, 587-706. O386

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 366-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TEL. 337-095. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, [redacted] 547-173. O705

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. [redacted] 44.

ABARTH 850 altre 1000 vendonsi, cambi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

ABARTH 850, Giuliette spider, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO rateazioni: Giulietta TI, 1300, 1200, 600, camion 600, 1100 10 q.li, Leoncino ribaltabile, furgoni 600 e T 2, Saluzzo 52, tel. 60-522.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

AUTOCARRI autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni, Ferrucci 80-82.

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento [redacted], 500, ogni tipo ogni prezzo, vendiamo rateizzando, permutiamo ogni tipo di macchina. [redacted]

ALL'AUTOSALONE Monticone, [redacted]trarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, Consul 315, Innocenti A40, 1100, 600, 600 Multipla, [redacted]. O30

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete le più belle occasioni Appia 1-2-3, 1300, 1500, Consul 315, 103 D, 103 special, export, 103 [redacted] milliari, 600, 500, Bianchina, [redacted], Giuliette. Visitateci. O891

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, [redacted] Giardiniera. Tel. 773-985.

[redacted] l'Autogiaco[redacted] 500, 600, 1100 senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, telefono 779-041. A57312

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o [redacted]. Telefonare 687-514. O164

[redacted] conto clienti 1800 spider, Austin A 40, 600, [redacted] D. Ortigara 7. Telefonare 31-561. O264

AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 [redacted], telefono 42-535: Mercedes, Citroën DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, DKW, Giulia spider, Giulietta sprint, Appie III, 2300 coupé, 1800, 1500, 1100 Special, 103 Familiare, 500 D, Bianchina, cambi, rateazioni. O372

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 2, compra contanti 600, 500, 1100. Vende qualsiasi tipo autovettura. [redacted] rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONE [redacted] Monti 30. 2300 coupé 1962, Flavia spider 1800 (Vignale) 6 mesi, Flavia 1963, 600 Vignale coupé, Appia 3ª serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, 500 D nuova. Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo, vendita con eventuali permute. [redacted]

BIANCHINA panoramica, Bianchine 4 posti semestrali [redacted] vendiamo. Galliari 11. O141

BIANCHINA panoramica 500 D giardiniera, 500 D 1963 con permute. Telefonare 295-163. A59559

B.M.W. berlina [redacted] come nuova vendesi occasionissima. Corso Moncalieri 19. O23

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza commissionaria Citroen officina via Villartocchiardo 31, telefono 758-282 O204

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, prove Giulia T.I Via Fabro 10 bis; corso Giulio Cesare 213.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1500 spider [redacted] vendesi. Telefonare 851-860. O943

FIAT antracite, 1500, 600, 500, Ford Consul, Ford Taunus T.S. motore nuovo garanzia, Innocenti A 40, Flavia seminuova vende cambia officina Citroën, via Villartocchiardo 31, telefonare 758-282. O204

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto as[redacted] N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionario, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAMINIA coupé chiara ottimo stato privato vende. Telefonare 60-819.

FLAVIA, Fiat 1300 600 500 giardinetta, Volkswagen, Dauphine. Prezzi eccezionali. Salone v. Ventimiglia 166 telefono 670-109. O337

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giuliette T.I., Flavie, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836. O773

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M-17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777. O773

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi Telefonare 851-860.

GIULIETTA fine 1957 [redacted] stato vendo 295.000 anche rateamento. Mobilificio via S. Anselmo 1.

GIULIETTA sprint 1956 bellissima, gommatissima, fodere, tappeti, tutto revisionata, ottimo affare, Giulietta T.I. 1961 fine, unico proprietario, pochi km, causa espatrio, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 [redacted]. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

MONZEGLIO servizio Lancia [redacted] Duca degli Abruzzi 10, [redacted] 547-485, Appia II-III, coupé Vignale, Fulvia, Flavia berlina, coupé 1500-1800, Flaminia coupé, Fiat 1300 1800 600, Aurelia B 24, Hillman. O848

OCCASIONE bellissimo Fiat 1200 1961 vendesi. Telefonare 851-860.

OCCASIONI formidabili, Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O940

PEUGEOT [redacted] CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL; DIMOSTRA[redacted] PERMUTE: SIDAUTO, UNIONE [redacted] 85, TEL. 632-525.

PRIVATO acquista privato [redacted] 850 originale contanti. Tel. 287-907.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso '60 bellissima. Telef. 751-959.

PRIVATO vende bella [redacted] bleu, 450.000 trattabili. Telef. 320-922.

PRIVATO vende Flavia berlina 1800 semestrale come nuova. Tel. 60-819.

PRIVATO vende 1100 Special 1961 eventualmente cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910.

PRIVATO vende 1100 '56 e 500 bellissime visibili via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE: 500, 600, 1100, Consul, Citroën, [redacted], R 4, Innocenti spider, Belvedere, Giardiniere, multiple, familiari, 600 furgone; Cavallari, Nizza 35. O19

RATEALMENTE 1100 familiare '62 680.000, 600 230.000, 500 1960 240.000. Telefonare 20-805.

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES Il Centro Piemontese Roulottes vi attende. Visitateci. Telefonare 644-076 radiale Torino-Moncalieri. O936

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-20, festivi 10-12.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGAN[redacted] SI [redacted] E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 53. TELEF. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. [redacted]

STRAOCCASIONI: Giulia 1963, NSU 1962, Giulietta semestrale, moltissime 500, 600, 1100 e prezzi convenientissimi, permute rateazioni garanzie. Corso Moncalieri 19.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI [redacted] MESI SENZA CAMBIALI.

VOLTURA rapidamente 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-039.

500 D luglio 1962 perfettissima privato vendo. Telefonare 722-554.

500 D otto mesi grigio chiaro ottima vendesi. Telefonare 399-921.

500 D semestrale colore beige vendo. Telefonare ore pasti 489-770.

600 Viotti, bicolore, foderata pelle bellissima, causa motivi familiari, vendo urgentemente, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. O250

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefonare 851-860. O943

682 N3 ribaltabile 1963 perfettissimo condizioni vendesi anche rateando. Telef. [redacted]. O126

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta corso Vercelli 84, tel. 851-543, continuano vendite rateazioni lunghe, consegne sollecite, permute. O236

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare [redacted], [redacted]fono 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente, Corso S. Maurizio 29, tel. 876-986.

LAMBRETTA 150 L privato vende. Telefonare ore pasti 489-770.

MOTOFURGONCINI Ape pronta [redacted] segna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

[redacted] Lambretta V[redacted] ciclomotori da [redacted] in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

TRENTA [redacted] rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni, Elit, via Fabro ang. via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, corso Regina Margherita 81.

VOLETE Vespe Ape consegne pronte cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. [redacted]

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare [redacted]. O359

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze lo[redacted]. Telefonare 732-264, 237-648.

AL mobilificio Unyrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

[redacted]. [redacted] bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telef. 682-396, 293-559. O061

[redacted], guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 tel. 521-918. O388

ARREDAMENTI metallici ufficio. Offriamo eccezionalmente. Studio completo: scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina, 97.000. Prati 3, telefono 41-220.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Beggino 4, Torino. O166

ATTENZIONE, matrimoniali [redacted], cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). [redacted]

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, comodini, specchiere, lettoni lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassepanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13 (prezzi realizzo). O104

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guernero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Ovart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, fasiglio 74. O24

RISPARMIE[redacted] acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Aggiliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-683.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 83649